

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-08-2018

## NAZIONALE

AVVENIRE	23/08/2018	5	<a href="#">Tutto pronto per accoglierli Catania vuole restare umana</a> <i>Marco Pappalardo</i>	7
AVVENIRE	23/08/2018	11	<a href="#">Una strage annunciata Ma chi ci mette in allerta?</a> <i>Roberto Russo</i>	9
AVVENIRE	23/08/2018	12	<a href="#">Due anni dopo Ad Amatrice ancora tante macerie e tanta burocrazia = Macerie, paura e spettri Il terremoto due anni dopo</a> <i>Pino   Ciociola</i>	11
CORRIERE DELLA SERA	23/08/2018	21	<a href="#">Una liberatoria e 30 euro per scendere al Raganello</a> <i>Claudia Voltattorni</i>	13
FAMIGLIA CRISTIANA	23/08/2018	22	<a href="#">Genova spezzata</a> <i>Redazione</i>	14
FATTO QUOTIDIANO	23/08/2018	4	<a href="#">Tutti i processi per i ponti crollati in mezza Italia = Processi in mezza Italia ad Autostrade e Anas per i morti sotto i ponti</a> <i>Gianni Barbacetto</i>	17
FATTO QUOTIDIANO	23/08/2018	4	<a href="#">Maltempo in Toscana, un cartello stradale si abbatte sulla Firenze-Pisa-Livorno</a> <i>Redazione</i>	21
FATTO QUOTIDIANO	23/08/2018	8	<a href="#">La procura sequestra le Gole del Raganello: " Allerta da rispettare "</a> <i>Redazione</i>	22
FATTO QUOTIDIANO	23/08/2018	8	<a href="#">Amatrice, dopo tre commissari è ancora un deserto di pietre</a> <i>Marco Maroni</i>	23
GAZZETTA DELLO SPORT	23/08/2018	40	<a href="#">La protezione civile: allerta ignorata sigilli alle gole</a> <i>Redazione</i>	24
GIORNALE	23/08/2018	10	<a href="#">Doppia indagine sulla strage: nel mirino i Comuni del Parco</a> <i>Tiziana Paolucci</i>	25
GIORNALE	23/08/2018	11	<a href="#">Nuovi rischi di inondazione Ma i turisti ritornano sul fiume</a> <i>Jacopo Granzotto</i>	26
GIORNALE	23/08/2018	11	<a href="#">Intervista a Paolo Corazzon - La bomba d' acqua? Un disastro lampo Al Sud più danni per il terreno secco</a> <i>Jgr</i>	27
ITALIA OGGI	23/08/2018	27	<a href="#">Mutui sospesi e contributo alle famiglie per andare in affitto = Ponte Morandi, mutui sospesi</a> <i>Giovanni Galli</i>	28
LIBERO	23/08/2018	7	<a href="#">I sistemi di controllo ci sono: usiamoli</a> <i>Roberto Guidorzi</i>	29
LIBERO	23/08/2018	14	<a href="#">Arquata ancora in macerie, i vecchi si lasciano morire</a> <i>Tiziana Lapelosa</i>	30
LIBERO	23/08/2018	14	<a href="#">Sequestrata l' area del disastro. E anche il ministero indaga</a> <i>Redazione</i>	31
LIBERO	23/08/2018	14	<a href="#">L' adrenalina a buon mercato? A volte si paga dopo: con la vita</a> <i>Egidio Lorito</i>	32
LIBERO	23/08/2018	15	<a href="#">Non venite a rompermi le scatole in montagna = Mauro Corona vuol cacciare i turisti dai monti</a> <i>Filippo Facci</i>	34
LIBERO	23/08/2018	17	<a href="#">Giovane trovata dissanguata nelle case popolari</a> <i>Redazione</i>	36
OSSERVATORE ROMANO	23/08/2018	4	<a href="#">Quel che è rimasto di Amatrice = Quel che è rimasto di Amatrice</a> <i>Piero Di Domenicantonio</i>	37
REPUBBLICA	23/08/2018	18	<a href="#">Intervista a Eugenio Facciola - Il procuratore di Castrovillari "Pollino, una catena di errori la colpa non è della natura"</a> <i>Concita Sannino</i>	38
REPUBBLICA	23/08/2018	19	<a href="#">Ritorno nel canyon maledetto "Traditi dalla piena per pochi minuti</a> <i>Paolo G. Brera</i>	40
SECOLO XIX	23/08/2018	5	<a href="#">Intervista a Giuseppe Rodinò - Giuseppe: i miei ricordi nel limbo Gisella: casa mia a chi l' ha persa = Una vita di ricordi lasciata per sempre, sotto quel colosso che ci proteggeva</a> <i>Mario De Fazio</i>	42
SECOLO XIX	23/08/2018	14	<a href="#">Hanno perso i genitori, con loro ora ci siamo noi</a> <i>Edoardo Gaia Izzo Martignetti</i>	43
SECOLO XIX	23/08/2018	40	<a href="#">Lettere - Da lunedì i allarme code, accelerare tutti i cantieri</a> <i>Posta Dai Lettori</i>	44
SECOLO XIX	23/08/2018	40	<a href="#">Il grande coraggio di una città intera</a> <i>Sergio Gambino</i>	45
STAMPA	23/08/2018	16	<a href="#">L' accusa della Protezione civile "L' allerta ignorata dai Comuni"</a> <i>Gaetano Mazzuc A</i>	46
STAMPA	23/08/2018	16	<a href="#">I parenti e il paese con le sorelline "Hanno perso i genitori, ci siamo noi"</a> <i>Edoardo Gaia Izzo Martignetti</i>	47

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-08-2018

TEMPO	23/08/2018	13	<a href="#">Molise, rischio di sisma devastante</a> <i>Angela Nicoletti</i>	48
TEMPO	23/08/2018	14	<a href="#">Alpinista cade nel dirupo recuperato il cadavere</a> <i>Redazione</i>	49
SECOLO D'ITALIA	23/08/2018	3	<a href="#">In arrivo un week-end di temporali e maltempo</a> <i>Redazione</i>	50
SECOLO D'ITALIA	23/08/2018	3	<a href="#">"La tragedia era evitabile" Raganello, il giorno dopo = RAGANELLO, UNA TRAGEDIA CHE SI POTEVA EVITARE</a> <i>Liliana Giobbi</i>	51
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/08/2018	1	<a href="#">Trovato senza vita il cacciatore disperso nei pressi della stretta di Fleons (UD)</a> <i>Redazione</i>	52
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	22/08/2018	1	<a href="#">Tragedia nelle Gole del Raganello: la testimonianza del Cnsas Calabria</a> <i>Redazione</i>	53
meteoweb.eu	22/08/2018	1	<a href="#">- Arriva l'uragano Lane: stato di allerta alle Hawaii, "prepararsi a un impatto significativo" - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	55
meteoweb.eu	22/08/2018	1	<a href="#">- Terremoto, Geologi: "In Molise politiche di prevenzione e gestione al palo" - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	56
meteoweb.eu	22/08/2018	1	<a href="#">- Terremoto, ActionAid: "Manca ancora un Piano di prevenzione nazionale" - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	57
meteoweb.eu	22/08/2018	1	<a href="#">- Incendi: rogo in discarica ad Alessandria, fiamme domate - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	58
meteoweb.eu	22/08/2018	1	<a href="#">- Maltempo, Coldiretti: "Dagli eventi estremi mezzo miliardo di danni" - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	59
meteoweb.eu	22/08/2018	1	<a href="#">- Maltempo, tromba d'aria nel Catanzarese: "Evitare le coste e le zone alberate" - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	60
meteoweb.eu	22/08/2018	1	<a href="#">- Terremoto Molise: aperta la carreggiata della vecchia Biferina - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	61
meteoweb.eu	22/08/2018	1	<a href="#">- Incidenti in Montagna: alpinista 76enne muore nel Cuneese - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	62
meteoweb.eu	22/08/2018	1	<a href="#">- Piena torrente Raganello, Cnr-Irpi: eventi simili che hanno colpito il Paese - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	63
meteoweb.eu	22/08/2018	1	<a href="#">- Maltempo, tromba d'aria a Catanzaro Lido: danni a stabilimenti - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	64
meteoweb.eu	22/08/2018	1	<a href="#">- Terremoto Molise, ponti della diga del Liscione: moderato ottimismo dei tecnici - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	65
meteoweb.eu	22/08/2018	1	<a href="#">- Maltempo Puglia: temporali e allagamenti, vendemmia compromessa - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	66
meteoweb.eu	22/08/2018	1	<a href="#">- Piena torrente Raganello, Cnr-Irpi: dagli anni Ottanta alla scorsa estate in Italia 23 vittime in 10 eventi simili - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	67
meteoweb.eu	22/08/2018	1	<a href="#">- Terremoto in Venezuela: replica magnitudo 5.8 - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	68
meteoweb.eu	22/08/2018	1	<a href="#">- Terremoto in Venezuela: grattacielo inclinato "almeno del 25%" - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	69
meteoweb.eu	22/08/2018	1	<a href="#">- Forte maltempo a Malta: nubifragio in corso [VIDEO] - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	70
meteoweb.eu	22/08/2018	1	<a href="#">- Calabria, tragedia nelle Gole del Raganello: Soccorso Alpino, "intervento in uno scenario apocalittico" - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	71
meteoweb.eu	23/08/2018	1	<a href="#">- Scossa di terremoto nelle Isole Aleutine [DATI] - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	72
meteoweb.eu	22/08/2018	1	<a href="#">- Hawaii: l'arrivo dell'uragano Lane potrebbe riattivare il vulcano Kilauea? - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	73
meteoweb.eu	22/08/2018	1	<a href="#">- Maltempo, dalla siccità ai nubifragi: mezzo milione di danni, coltivazioni sconvolte - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	74

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-08-2018

ansa.it	22/08/2018	1	<a href="#">Incendio in appartamento, muore anziana - Liguria</a> <i>Redazione</i>	75
ansa.it	22/08/2018	1	<a href="#">Venezuela, sisma inclina grattacielo - America Latina</a> <i>Redazione</i>	76
ansa.it	22/08/2018	1	<a href="#">Tromba d'aria a Catanzaro, danni al lido - Ultima Ora</a> <i>Redazione</i>	77
ansa.it	22/08/2018	1	<a href="#">Trovato morto turista disperso nel Primiero - Trentino AA/S</a> <i>Redazione</i>	78
ansa.it	22/08/2018	1	<a href="#">Sterpaglie in fiamme, chiusa corsia Teem - Lombardia</a> <i>Redazione</i>	79
ansa.it	22/08/2018	1	<a href="#">Scivola per 70 metri per prendere fungo - Lombardia</a> <i>Redazione</i>	80
ansa.it	22/08/2018	1	<a href="#">Maltempo: in Puglia danni alla vendemmia - Puglia</a> <i>Redazione</i>	81
ansa.it	22/08/2018	1	<a href="#">Camion si ribalta su statale a Exilles - Piemonte</a> <i>Redazione</i>	82
ansa.it	22/08/2018	1	<a href="#">Incendio in discarica Alessandria - Piemonte</a> <i>Redazione</i>	83
ansa.it	22/08/2018	1	<a href="#">Tromba d'aria a Catanzaro, danni al lido - Calabria</a> <i>Redazione</i>	84
askanews.it	22/08/2018	1	<a href="#">Appartamento in fiamme a Genova: 1 morto e 11 intossicati</a> <i>Redazione</i>	85
askanews.it	22/08/2018	1	<a href="#">Terremoto in Venezuela: scossa di magnitudo 7.3</a> <i>Redazione</i>	86
askanews.it	22/08/2018	1	<a href="#">Calabria, tromba d'aria nella notte del 22 agosto a Catanzaro</a> <i>Redazione</i>	87
askanews.it	22/08/2018	1	<a href="#">Previsioni meteo per giovedì, 23 agosto</a> <i>Redazione</i>	88
askanews.it	22/08/2018	1	<a href="#">Incendio di sterpaglie si estende, salvata anziana a Roma</a> <i>Redazione</i>	89
blitzquotidiano.it	22/08/2018	1	<a href="#">Russia: aereo Red Wings, motore in fiamme. Il VIDEO del passeggero</a> <i>Redazione</i>	90
blitzquotidiano.it	22/08/2018	1	<a href="#">Catanzaro: tromba d'aria al Lido solleva uno stabilimento</a> <i>Redazione</i>	91
blitzquotidiano.it	22/08/2018	1	<a href="#">Gole del Raganello, protezione civile: "Allerta ignorata". Aperte inchieste</a> <i>Redazione</i>	92
blitzquotidiano.it	22/08/2018	1	<a href="#">Ponte Morandi rischia di crollare sulle case. Toti ad Autostrade: "Da abbattere subito"</a> <i>Redazione</i>	94
blitzquotidiano.it	22/08/2018	1	<a href="#">Ischia, sotto le macerie del terremoto tre casseforti: e gli avvoltoi...</a> <i>Redazione</i>	95
blitzquotidiano.it	22/08/2018	1	<a href="#">Previsioni meteo: caldo e afa fino a giovedì, poi maltempo e freddo</a> <i>Redazione</i>	96
corrieredelmezzogiorno.corriere.it	22/08/2018	1	<a href="#">Di Maio tra i terremotati: ?Ischia ? stata abbandonata. Il nostro governo pronto al decreto per l'isola?</a> <i>Redazione</i>	97
ilmattino.it	22/08/2018	1	<a href="#">Hawaii, allerta uragano Lane. Stato di emergenza: ?Pronti a impatto significativo?</a> <i>Redazione</i>	98
ilmattino.it	22/08/2018	1	<a href="#">Bomba d'acqua sul Napoletano: strade sommerse in periferia, gravi danni</a> <i>Redazione</i>	99
ilmattino.it	22/08/2018	1	<a href="#">Nubifragio nel Napoletano: sprofonda l'Appia e il vento sradica gli alberi</a> <i>Redazione</i>	100
ilmattino.it	22/08/2018	1	<a href="#">Napoli, nuova allerta meteo: ?Bombe d'acqua dalle 14 alle 20?</a> <i>Redazione</i>	101
ilmattino.it	22/08/2018	1	<a href="#">In fiamme deposito di detersivi a Napoli, resta l'ipotesi dell'incendio doloso</a> <i>Redazione</i>	102
ilmattino.it	22/08/2018	1	<a href="#">Casamicciola: a un anno dal terremoto nessuna ricostruzione, macerie ancora in strada</a> <i>Redazione</i>	103
ilmattino.it	22/08/2018	1	<a href="#">Raganello, Protezione civile: ?Allerta ? stata ignorata?</a> <i>Redazione</i>	104
ilmattino.it	22/08/2018	1	<a href="#">Il maltempo sferza Arzano: chiusa via Tavernola, alberi pericolosi</a> <i>Redazione</i>	105
ilmattino.it	22/08/2018	1	<a href="#">Terremoto Venezuela, il pavimento del ristorante spezzato in due</a> <i>Redazione</i>	106

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-08-2018

ilmattino.it	22/08/2018	1	<a href="#">Forte scossa di terremoto in Venezuela: avvertita anche in Colombia</a> <i>Redazione</i>	107
quotidiano.net	23/08/2018	1	<a href="#">Gole del Raganello, la Protezione civile: "Un piano per le allerte imminenti"</a> <i>Redazione</i>	108
quotidiano.net	22/08/2018	1	<a href="#">Previsioni meteo, il weekend del diluvio. "Grandinate eccezionali"</a> <i>Redazione</i>	110
quotidiano.net	22/08/2018	1	<a href="#">Cuneo, precipita a 2.500 metri in Valle Stura: morto alpinista di 76 anni</a> <i>Redazione</i>	111
quotidiano.net	22/08/2018	1	<a href="#">Pollino, Borrelli in visita ai feriti: "I soccorsi hanno funzionato"</a> <i>Redazione</i>	112
repubblica.it	22/08/2018	1	<a href="#">Ischia, caccia a tre casseforti sepolte sotto le macerie</a> <i>Redazione</i>	114
today.it	22/08/2018	1	<a href="#">Meteo, addio estate: arrivano freddo e temporali sull'Italia</a> <i>Redazione</i>	115
abitarearoma.net	22/08/2018	1	<a href="#">Magliana. Un incendio di sterpaglie si estende alle abitazioni. La Polizia salva tre persone</a> <i>Redazione</i>	116
agoramagazine.it	22/08/2018	1	<a href="#">Venezuela: scossa di terremoto 7,7, avvertita anche in Colombia</a> <i>Redazione</i>	117
cinquequotidiano.it	22/08/2018	1	<a href="#">Magliana, un incendio di sterpaglie si estende alle abitazioni: la polizia trae in salvo tre persone</a> <i>Redazione</i>	118
cinquequotidiano.it	22/08/2018	1	<a href="#">Bomba d'acqua a Roma: traffico in tilt, disagi e allagamenti. Ecco la situazione</a> <i>Redazione</i>	119
cinquequotidiano.it	22/08/2018	1	<a href="#">Calabria, CnR: Piene torrenti, da anni '80 a scorsa estate 23 vittime</a> <i>Redazione</i>	120
corriere.it	22/08/2018	1	<a href="#">Ponte Morandi, forte corrosione del pilone a ridosso delle case. Toti: "Autostrade decida cosa fare?"</a> <i>Redazione</i>	122
formiche.net	22/08/2018	1	<a href="#">Perché sono allibito dalla strumentalizzazione del crollo del Ponte Morandi</a> <i>Redazione</i>	123
formiche.net	23/08/2018	1	<a href="#">Il ponte Morandi è il simbolo dell'incapacità della politica. L'affondo (autonomista) di Toti</a> <i>Redazione</i>	125
huffingtonpost.it	22/08/2018	1	<a href="#">Piena Raganello. Il sindaco di Civita: "Mai segnalata pericolosità", ma per la Protezione Civile è "tragedia che non doveva esserci"</a> <i>Redazione</i>	127
huffingtonpost.it	23/08/2018	1	<a href="#">Il moncone est del ponte Morandi deve essere abbattuto o messo in sicurezza al più presto</a> <i>Redazione</i>	128
ilfoglio.it	22/08/2018	1	<a href="#">Calabria, tromba d'aria nella notte del 22 agosto a Catanzaro</a> <i>Redazione</i>	129
ilgiornale.it	22/08/2018	1	<a href="#">Niente vigilanza e avvisi. E quei pericoli sottovalutati</a> <i>Redazione</i>	130
ilgiornale.it	22/08/2018	1	<a href="#">La bomba d'acqua? Devasta in poco tempo Al Sud danni maggiori</a> <i>Redazione</i>	131
ilgiornale.it	22/08/2018	1	<a href="#">Meteo, nel weekend clima "autunnale"</a> <i>Redazione</i>	132
ilgiornale.it	22/08/2018	1	<a href="#">Cosenza, accuse dopo la strage: "C'erano già state tre allerte"</a> <i>Redazione</i>	133
ilgiornale.it	22/08/2018	1	<a href="#">La Diciotti in porto ma senza garanzia Ue non sbarca nessuno</a> <i>Redazione</i>	134
ilmessaggero.it	22/08/2018	1	<a href="#">Escursionista cade e resta ferito tra le montagne di Amatrice: scatta il soccorso, decollato un elicottero</a> <i>Redazione</i>	135
ilmessaggero.it	22/08/2018	1	<a href="#">Tempesta di pioggia e fulmini: alberi crollano lungo la E45 e ad Assisi. Allagamenti a Perugia. Sos barche al Trasimeno. Disagi in Altotevere</a> <i>Redazione</i>	136
ilmessaggero.it	22/08/2018	1	<a href="#">Raganello, Protezione civile: "Allerta" stata ignorata?</a> <i>Redazione</i>	137
ilmessaggero.it	22/08/2018	1	<a href="#">Terremoto Venezuela, il pavimento del ristorante spezzato in due</a> <i>Redazione</i>	138
ilmessaggero.it	22/08/2018	1	<a href="#">Maltempo, bomba d'acqua sul Casertano</a> <i>Redazione</i>	139
ilmessaggero.it	22/08/2018	1	<a href="#">Cade albero sull'Appia, strada bloccata al chilometro 82</a> <i>Redazione</i>	140

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-08-2018

ilmessaggero.it	22/08/2018	1	<a href="#">Roma, bomba d'acqua e tromba d'aria in serata: frane, alberi caduti, allagamenti</a> <i>Redazione</i>	141
ilmessaggero.it	22/08/2018	1	<a href="#">Ostia, albero cade e centra due auto al semaforo: due ragazze ferite in ospedale</a> <i>Redazione</i>	142
ilmessaggero.it	22/08/2018	1	<a href="#">Rieti, rotoballe vanno a fuoco in azienda agricola: i vigili spengono l'incendio</a> <i>Redazione</i>	143
ilmessaggero.it	22/08/2018	1	<a href="#">Alpino morto 20 anni fa nel mistero: il ministro Trenta si interessa al caso</a> <i>Redazione</i>	144
ilsecoloxix.it	22/08/2018	1	<a href="#">- Parco del Pollino, Borrelli: ?Un'altra tragedia che non doveva esserci?</a> <i>Redazione</i>	145
ilsecoloxix.it	23/08/2018	1	<a href="#">- Caldo, agosto da record e ora si temono le piogge</a> <i>Redazione</i>	146
ilsecoloxix.it	22/08/2018	1	<a href="#">Tromba d'aria a Catanzaro, danni al lido</a> <i>Redazione</i>	147
ilsecoloxix.it	22/08/2018	1	<a href="#">- Guasto all'acquedotto a Diano Castello, paese a secco per un'intera giornata</a> <i>Redazione</i>	148
ilsecoloxix.it	22/08/2018	1	<a href="#">- Scossa di magnitudo 7.3 in Venezuela: edifici evacuati ma nessun ferito</a> <i>Redazione</i>	149
lanotiziagiornale.it	22/08/2018	1	<a href="#">Tragedia sul Pollino, scattano due inchieste per fare chiarezza sulla morte di 10 escursionisti. Secondo il Capo della Protezione civile Borrelli la tragedia era prevedibile</a> <i>Redazione</i>	150
lapresse.it	22/08/2018	1	<a href="#">Tragedia Pollino, il capo della protezione civile dai feriti e dai soccorritori</a> <i>Redazione</i>	151
lapresse.it	22/08/2018	1	<a href="#">Terremoto a Lombok, le immagini dall'alto</a> <i>Redazione</i>	152
lastampa.it	22/08/2018	1	<a href="#">Ultime ore di caldo, in arrivo un weekend autunnale con forti temporali</a> <i>Redazione</i>	153
lastampa.it	22/08/2018	1	<a href="#">Incendio su un balcone di via Lucento, due intossicati</a> <i>Redazione</i>	154
lastampa.it	23/08/2018	1	<a href="#">Il mistero del drone sull'incendio dei rifiuti. Rogo a Castelceriolo sempre pi? un 'giallo'?</a> <i>Redazione</i>	155
lastampa.it	23/08/2018	1	<a href="#">Escursionista precipita e muore in Val Sermenza</a> <i>Redazione</i>	156
lastampa.it	23/08/2018	1	<a href="#">Escursionista francese morso all'inguine da una vipera in valle Cannobina</a> <i>Redazione</i>	157
online-news.it	22/08/2018	1	<a href="#">La tragedia del Pollino, c'era una allerta gialla: ignorata  </a> <i>Redazione</i>	158
online-news.it	22/08/2018	1	<a href="#">Maltempo, temporali e disagi al Centro-Sud  </a> <i>Redazione</i>	159
online-news.it	23/08/2018	1	<a href="#">Bomba d'acqua e tromba d'aria in serata: frane, alberi caduti, allagamenti  </a> <i>Redazione</i>	160
polesine24.it	22/08/2018	1	<a href="#">Scossa di terremoto proprio lungo la sponda del Po</a> <i>Redazione</i>	161
protezionecivile.gov.it	22/08/2018	1	<a href="#">Protezione civile: il capo Dipartimento dedica la cittadinanza onoraria al Servizio Nazionale</a> <i>Redazione</i>	162
protezionecivile.gov.it	23/08/2018	1	<a href="#">Dettaglio Comunicato Stampa   Dipartimento Protezione Civile</a> <i>Redazione</i>	163
rainews.it	22/08/2018	1	<a href="#">Catanzaro, danni per una tromba d'aria</a> <i>Redazione</i>	164
rainews.it	22/08/2018	1	<a href="#">Maltempo, tromba d'aria su litorale di Catanzaro: paura e danni</a> <i>Redazione</i>	165
rainews.it	22/08/2018	1	<a href="#">Alpinista di 76 anni precipita e muore in Valle Stura</a> <i>Redazione</i>	167
rainews.it	22/08/2018	1	<a href="#">Genova, procura acquisisce atti Autostrade Nuovo stop agli sfollati per il recupero degli oggetti</a> <i>Redazione</i>	168
rainews.it	22/08/2018	1	<a href="#">Ponte Genova, Mit: tronconi da abbattere</a> <i>Redazione</i>	169
rainews.it	22/08/2018	1	<a href="#">Borrelli: migliorare comunicazione meteo</a> <i>Redazione</i>	170
statoquotidiano.it	22/08/2018	1	<a href="#">Costa garganica, terremoto di magnitudo ML 3.1</a> <i>Redazione</i>	171

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 23-08-2018

televideo.rai.it	22/08/2018	1	<a href="#">POLLINO,DISSEQUESTRATE SALME.ALLERTA IGNORATA</a> <i>Redazione</i>	172
vigilfuoco.it	22/08/2018	1	<a href="#">Padova, incidente stradale nel comune di Borgoricco</a> <i>Redazione</i>	173
agi.it	22/08/2018	1	<a href="#">Incendio in abitazione Genova, un morto e 9 intossicati</a> <i>Redazione</i>	174
agi.it	22/08/2018	1	<a href="#">Pollino,Borrelli: "Tragedia evitabile, ignorata allerta gialla"</a> <i>Redazione</i>	175
dire.it	22/08/2018	1	<a href="#">Continua l'odissea della Diciotti: 177 migranti bloccati a bordo - DIRE.it</a> <i>Redazione</i>	176
dire.it	22/08/2018	1	<a href="#">La tragedia del Pollino non è un caso isolato: "Dagli anni '80 alla scorsa estate almeno 23 vittime"</a> <i>Redazione</i>	178
ilfattoquotidiano.it	22/08/2018	1	<a href="#">Venezuela, forte terremoto di magnitudo 7.3. Panico in un supermercato: il video della fuga dei clienti -</a> <i>Redazione</i>	180
ilfattoquotidiano.it	22/08/2018	1	<a href="#">Diciotti, secondo giorno nel porto di Catania. L'appello dei magistrati: "Minori e soggetti vulnerabili devono sbarcare" -</a> <i>Redazione</i>	181
ilfattoquotidiano.it	22/08/2018	1	<a href="#">Pisa, crolla maxi cartello stradale sulla superstrada e sfiora le auto in transito -</a> <i>Redazione</i>	183
ilfattoquotidiano.it	22/08/2018	1	<a href="#">Nave Diciotti, secondo giorno di proteste in porto. Ci sono le coop dell'accoglienza: "Situazione inumana e illegittima" -</a> <i>Redazione</i>	184
ilfattoquotidiano.it	22/08/2018	1	<a href="#">Terremoto centro Italia, il sindaco di Amatrice a due anni dal sisma: "Ora inizia il momento peggiore" -</a> <i>Redazione</i>	185
ilfattoquotidiano.it	22/08/2018	1	<a href="#">Ponte Morandi, prefetto: "Corrosione elevata sul pilone 10". Toti: "Abatterlo subito". E invia sollecito ad Autostrade -</a> <i>Redazione</i>	186
panorama.it	22/08/2018	1	<a href="#">La crescita frena: i conti del governo Conte non tornano - Panorama</a> <i>Redazione</i>	188
tg24.sky.it	22/08/2018	1	<a href="#">- - - Nave Diciotti a Catania, i migranti non sbarcano. Maltempo nella notte - -</a> <i>Redazione</i>	190
tg24.sky.it	22/08/2018	1	<a href="#">- - - Tromba d'aria sul litorale di Catanzaro, paura e danni alle abitazioni - -</a> <i>Redazione</i>	191
tg24.sky.it	22/08/2018	1	<a href="#">- - - Piena del Raganello, Protezione civile: "L'allerta è stata ignorata" - -</a> <i>Redazione</i>	192
tg24.sky.it	22/08/2018	1	<a href="#">- - - Weekend autunnale, al Nord calo delle temperature fino a 12 gradi - -</a> <i>Redazione</i>	193
video.corriere.it	22/08/2018	1	<a href="#">Maltempo&amp;#58; tromba d'aria su litorale di Catanzaro&amp;#44; paura e danni - Corriere TV</a> <i>Redazione</i>	194
video.repubblica.it	23/08/2018	1	<a href="#">Terremoto in Molise, viaggio nei paesi abbandonati: "Ci aspettiamo la tragedia da un momento all'altro"</a> <i>Redazione</i>	195
video.repubblica.it	22/08/2018	1	<a href="#">Tragedia Pollino, il soccorritore: "Ecco il masso che ha salvato delle vite"</a> <i>Redazione</i>	196
video.repubblica.it	22/08/2018	1	<a href="#">Ischia, una corona di fiori in zona rossa per le vittime del terremoto</a> <i>Redazione</i>	197

## **Tutto pronto per accoglierli Catania vuole restare umana**

*Chiesa e associazioni mobilitate per i migranti*

[Marco Pappalardo]

Chiesa e associazioni mobilitate per i migranti MARCO PAPPALARDO CATANIA A Catania, città dell'accoglienza e dell'integrazione, si guarda con preoccupazione al blocco dei migranti sulla nave "Diciotti" nel porto. Un luogo in cui da tempo le istituzioni, le realtà ecclesiali e di volontariato si ritrovano, dialogano e agiscono nell'intento di far sentire sicuri e accolti quanti vi approdano. In prima linea c'è la Croce Rossa che il 21 sera ha rifornito la nave di felpe e di coperte da distribuire per le mutate condizioni dimanche ed è pronta con i volontari: Siamo in stretto contatto con il comandante della nave -dichiara Stefano Principato, presidente del Comitato di Catania - in questa situazione molto delicata. Va trovata una soluzione al più presto e, in generale, indicare regole a livello europeo, poiché si tratta di un fenomeno e non di un'emergenza, che riguarda persone in condizioni di enorme vulnerabilità. L'arcivescovo Salvatore Gristina segue con cura la vicenda e ha affidato alla Caritas diocesana il suo pensiero: La Caritas - afferma il direttore don Piero Galvano - è sempre pronta a fare la sua parte per le sorelle e fratelli che fuggono da situazioni di estrema povertà e sofferenza. Ormai da anni siamo chiamati in causa dai servizi sociali del Comune. Anche nel caso della nave "Didotti" forniremo sostegno e conforto, perché è necessario, in questo tempo difficile, essere un presidio di solidarietà umana e spirituale che esorti a tenere le porte aperte per tutti, senza alcuna distinzione. Naturalmente ci auguriamo che l'Europa definisca al più presto una politica di accoglienza che possa garantire i diritti fondamentali di ogni persona. Particolarmente presente in città è l'opera della Comunità di Sant'Egidio che ha da poco concluso "Tré giorni senza frontiere", una manifestazione con centinaia di giovani, italiani e migranti, per ricordare il valore dell'integrazione. Al centro va messo sempre l'uomo - dice Emiliano Abramo, presidente di Sant'Egidio - e non la questione politica. Non è certo un'invasione, i numeri sgonfiati parlano chiaramente, eppure si continua a fare campagna elettorale. Da cristiani siamo chiamati all'accoglienza, ma con il blocco sulla nave il diritto viene calpestato e il buon senso messo da parte. In questi giorni si è parlato di sequestro di Stato, una provocazione che rende bene l'idea di ciò che sta succedendo. Fa bene il procuratore Zuccaro ad attivarsi in tal senso. Trovo indecoroso e disumano il modo in cui vengono trattate 177 persone. Forti sono poi le perplessità sulla legittimità delle decisioni prese dal ministro dell'Interno. Ed è preoccupante la situazione dei minori non accompagnati ai quali, nonostante siano soggetti vulnerabili, è stata concessa la possibilità di sbarcare solo dopo lunghissime trattative. Una nave italiana è già territorio italiano, ancor di più se presente in un porto italiano. Le persone sulla nave sono private del loro diritto alla richiesta di protezione internazionale. La Comunità si offre di far firmare l'istanza di diritto d'asilo. Siamo pronti ad intervenire. Gli appelli di Caritas, Comunità di Sant'Egidio e Croce Rossa. Dubbi sulla legittimità di questa condotta Per i minori non accompagnati a Catania da alcuni anni operano anche i salesiani laici dell'Associazione Don Bosco 2000 con progetti che permettono la scolarizzazione, l'avvio alle professioni o agli studi universitari, ma pure il rientro in alcuni paesi di origine per fare sviluppo nella propria terra con gli strumenti acquisiti. I migranti sulla "Diciotti" non sono un problema afferma il presidente di Don Bosco 2000, Agostino Sella -. Catania ne ha già accolti in passato molti di più. Negli ultimi anni le fake news hanno danneggiato milioni di italiani con una comunicazione priva di contenuto e di verità. Ci si è concentrati non su come risolvere i problemi, ma su come farli diventare una risorsa elettorale per una parte o per l'altra! Piuttosto che chiudere i centri che fanno business, si continua a farli esistere per gettare fango su tutti. Si è puntato sulla chiusura dei porti ma la migrazione è un fatto strutturale: non si può bloccare, si può solo governare. Accoglienza ed integrazione a Catania sono frutto di un intenso e costante dialogo interreligioso e culturale, soprattutto con la comunità islamica guidata dall'imam Keith Abdelhafid che esprime la propria preoccupazione per quanto sta accadendo: I migranti hanno già passato l'inferno lungo il viaggio e ora si trovano in bilico, proprio quando potrebbero essere accolti e sentirsi sicuri in una città che ha dimostrato ogni volta

solidarietà. Non sono certo quest'ultimi il problema del Paese, ma c'è un clima negativo che solo un Europa unita può rasserenare. Italia isolata, ma Salvini non mi - -I I-tit\_org-



## Una strage annunciata Ma chi ci mette in allerta?

*Tutti i nodi aperti dalla tragedia in Calabria*

[Roberto Russo]

Una strage annunciata Ma chimetteallerta\* Tutti i nodi aperti dalla tragedia in Calabria REMIGIO Russo La tragedia del canyon del Pollino, con i suoi 10 morti travolti da uno tsunami di fango in tenuta da spiaggia, con asciugamani e infradito, lascia una coda di polemiche con una domanda insistente, se si vuole anche ingenua: ma quella gente sapeva, dei rischi cui stava andando incontro? Qualcuno li aveva avvertiti? Più in generale: come si fa, in una giornata di vacanza, quando si arriva da turisti in una località che non si conosce, a sapere che quel giorno in quel luogo c'è un'allerta meteo? Pensare che l'Italia, oggi, ha un sistema di Protezione civile da far invidia all'estero. Con una capillarità straordinaria, garantita dal costante rapporto coi singoli Comuni, che tuttavia negli ultimi anni ha mostrato essere anche il suo tallone d'achille. La legge infatti individua nel sindaco l'autorità comunale di protezione civile mentre il Consiglio comunale ha l'obbligo di approvare il Piano delle emergenze per il suo territorio. E il primo punto è questo: finora, infatti, solo l'88% dei Comuni (6.949 su 7.935) ha approvato il documento. E se si analizzano i dati delle singole regioni forniti dal Dipartimento della Protezione civile (a cui i suddetti piani vanno comunicati) viene fuori che proprio in Calabria ad adottarli è stato il 78% dei Comuni (317 su 409), la stessa percentuale della Lombardia. Peggio fa la Sicilia, realtà a forte rischio sismico, dove ad adottare un Pec sono stati appena 190 enti locali su 390 (il 49%). A quota 100% troviamo invece Friuli Venezia Giulia, Marche, Umbria, la Provincia Autonoma di Trento e la Valle d'Aosta. Altro problema: la legge non prevede un archivio nazionale in cui raccogliere questi Piani, quindi non è dato sapere quali degli oltre ottomila Comuni italiani ne siano sprovvisti. Ed è proprio il Piano comunale delle emergenze che dovrebbe prevedere anche come far arrivare ai singoli residenti o ai turisti gli avvisi di allarme. La cosiddetta "mitigazione del rischio" - che poi è la concretissima probabilità di salvare vite umane - passa proprio per un'allerta tempestiva che deve essere anche divulgata, così come le azioni che ciascuno deve mettere in atto per evitare il disastro. Nel caso di Civita il capo della Protezione civile calabrese, Carlo Tansi, ha dichiarato che la Regione nei giorni precedenti aveva emanato i bollettini di allerta meteo e per il rischio idrogeologico. Addirittura l'amministrazione comunale nel febbraio scorso ha deliberato un regolamento con tanto di divieti sulla fruizione della zona, soprattutto da parte dei bambini. Eppure le persone erano 11, lunedì scorso, a godersi quella bellezza naturale. Ecco perché gli inquirenti dovranno accertare ora anche se e in che modo sono stati posti e fatti conoscere gli avvisi al pubblico previsti dal regolamento. Proprio la mancanza di una comunicazione finale, infatti, vanifica il lavoro quotidiano degli esperti del Centro funzionale della Protezione civile, i quali analizzano i dati assieme ai loro colleghi dei centri regionali: uno scambio continuo di informazioni che all'occorrenza porta all'emissione del bollettino di allerta che poi, dagli uffici regionali, viene inviato ai Comuni, alla Prefettura, ai vigili del fuoco e alle forze dell'ordine. Ed eccola, la solita Italia che marcia a due velocità. Ci sono Comuni - tanti - che non sono dotati di alcun metodo di informazione ai cittadini. Una situazione tale che, in un capoluogo di provincia da mezzo milione di abitanti come Latina, ha portato la Prefettura a farsi carico di rigirare alla stampa locale le allerte meteo, così da renderle pubbliche. Con-in aggiunta - il problema del "fattore umano": di uffici, cioè, sguarniti di personale nelle ore pomeridiane o nelle giornate festive, di altri fermi ancora all'impiego del fax e senza connessione Internet o pc. In altri territori gli enti locali hanno dimostrato di voler reagire. A Cagliari dallo scorso novembre il Comune permette di registrarsi per ricevere le allerte meteo in formato "sms" sul cellulare: ovviamente è un servizio gratuito, così come a Foligno con la piattaforma Alert System. Sistemi che tra l'altro si uniscono all'uso di altri canali sui social network, con Facebook, Twitter e Telegram tra i più utilizzati. In altri casi vengono usate "app" per i cellulari, veri e propri programmi da scaricare sul telefono, che permettono l'aggiornamento. È il caso, per esempio, delle città liguri di Sestri Levante e Calizzano con l'applicazione gratuita "Comunicare". A Piacenza, invece, la Protezione civile comunale utilizza il sistema Nowtice affiancato dalla

"app" FlagMii, per inviare ai cittadini allerte in caso di emergenza: si può scegliere un servizio cui registrarsi (con la relativa modalità di ricezione) o di avere l'app sempre sul telefono. E sono sistemi che permettono di raggiungere anche coloro che hanno solo la linea fissa a casa. Ma c'è anche chi spinge a fondo l'acceleratore. È il caso della Toscana, dove l'Anci (l'Associazione nazionale dei Comuni) mette a disposizione di tutti gli enti locali, collaborazione con Regione, una piattaforma per comunicare alla popolazione, non solo gli stati di allerta in corso ma anche i principali contenuti del Piano di protezione civile comunale. Il servizio è fornito anche qui sotto forma di "app" e di sito Internet. 11 Comune di Prato lo ha integrato con gli altri strumenti che già utilizzava: un esempio di comunicazione virtuosa. A cui occorre uniformarsi. Il sistema fragile Bollettini meteo, segnalazioni, regolamenti: la Protezione civile si affida ai Comuni, a cui spesso mancano strumenti di comunicazione e piani. Ma c'è anche un'Italia virtuosa -tit\_org-

## Due anni dopo Ad Amatrice ancora tante macerie e tanta burocrazia = Macerie, paura e spettri Il terremoto due anni dopo

*Ad Amatrice e negli altri centri futuro e passato da salvare*

[Pino | Ciociola]

Due anni dopo Ad Amatrice ancora tante macerie e tanta burocrazia CIOCIOLA E GUERRIERI A PAG. 12 Macerie, paura e spettri Il terremoto due anni dopo Ad Amatrice e negli altri centri futuro e passato da salvar PINO CIOCIOLA INVIATO IN CENTRO

À Sole e pioggia qui non sono diversi. Neppure il tempo, cristallizzatesi. La "Zona rossa", sempre e dovunque presidiata dai soldati, quella di Amatrice o di Accumoli o di Arquata o Pescara del Tronto o di frazioni e comuni spezzati dal terremoto dai terremoti - nel centro Italia, non fa troppa differenza. È buio anche di giorno, È ancora brandelli sospesi di vite. Ancora macerie. Ricordi. Lacrime. Scricchiolii sotto i piedi a ogni passo. Troppo, qui, è ancora. S'incontrano gli spettri. Avanzi di materassi e di letti e di mobili appesi a calcinacci affacciati nel vuoto. Tendine sfilacciate da due anni di vento spinte fuori gli scheletri delle finestre disallineate coi muri. Giacche e vestiti affacciati sul vuoto dall'armadio in equilibrio su un pavimento aperto in due, gli stessi di due anni fa, appena più rovinati e sporchi. Briciole ammucciate e sparse d'edifici, erba nelle spaccature delle strade. Cielo azzurro e lacerato. Le ombre del sangue e della Signora in nero, nascoste dietro le porte strappate. In cima a ringhiere e solette dibalconi attorcigliate e sospese nell'aria. Fra reti di letto diventate ferraglia informe. Alle spalle di ante che si muovono, cigolano e ancora, soffiando, si lamentano. S'incontra il silenzio. Pesante. Denso. Che rimbomba. Che è aggrappato dappertutto, come certi rumori che lo sguardo e la suggestione rendono quasi reali. Il vociare della gente che cammina dove ora camminiamo, le risa di bambini, l'eco di una birra insieme al bar o delle donne che fanno la spesa. Bottiglie d'acqua sono accatastate a terra in una nicchia, sotto un po' di calcinacci, addossate al muro, la plastica della confezione strappata, ma le stringe ancora. Rassicurano, magari tra poco qualcuno verrà a prenderselo. Magari. Intorno a quel muro, davanti, c'è polvere e nulla. Il retro di un alimentari, quel che ne resta, ad Accumoli. Il "Centro commerciale Monti della Laga" è una struttura provvisoria sulla Salaria e i negozianti proprio di Accumoli, alcuni, adesso sono in questa struttura. Gli affari però non vanno, ormai poca gente viene da queste parti e il sindaco, Stefano Petrucci, non vede affatto bene il futuro prossimo: Manca la gente delle seconde case ed è questa che fa girare l'economia nei nostri tenitori, vivevamo preparando il lavoro nel week end - spiega -. Abbiamo riaperto con tanta fatica le attività commerciali, rischiamo di richiuderle entro l'anno. I nostri numeri sono talmente esigui... E significherebbe spopolamento. Sicuramente. Salendo fra questi paesi, Salaria a parte, dimentichi la quarta e sui tornantini anche la terza. C'è un bel ruscello ai piedi di Reti-osi (frazioncina inghinocchiata di Amatrice), anche qui sotto, accanto all'acqua che scorre fra i sassi, si vede la distruzione. Si scorgono gli escavatori, le ruspe, i macchinari col lungo nastro che sminuzzano le macerie per poterle caricare sui camion. Hanno cominciato a portarle via quasi dappertutto, almeno dalle "periferie" di questi paesini. Ma due anni dopo ne restano ancora troppe e non troppo è stato fatto. Colpa della burocrazia e di uno Stato che qui spiegano di sentire lontano. Colpa anche di chi è diviso e divide, di chi a volte è troppo preoccupato del proprio orticello, di chi a volte è troppo preso da certe pieghe di normative vecchie e nuove. Di chi non capisce che la barca che tornerà a navigare oppure affonderà per ciascuno è la stessa. L'"emergenza" è ricordo da un pezzo, eppure agli occhi sembra neanche appena passata. Una grande casa era costruita quasi a strapiombo sulla curva a destra della piccola strada che, pochi metri più avanti, entra a Retros. Metà è sventrata. Puntellata. Una carcassa senza nemmeno più sofferenza. Colpita a morte il 24 agosto del 2016, sbattuta violentemente di nuovo il 30 ottobre e poi il 18 gennaio 2017. Anche i suoi resti li raccoglieranno e porteranno via solo fra qualche tempo. Mille altre stanno così nel raggio d'una trentina chilometri. La parte più martoriata del cratere da quella prima, violentissima, scossa nel Centro Italia alle 3 e 36 di una notte d'agosto, lunga centoquarantadue secondi, che fu sentita da Rimini a Napoli. E fece una strage spazzando via

302 vite, 238 delle quali ad Amatrice e 11 ad Accumoli. Già, Amatrice. Dove nel fine settimana i ristoranti sono stracolmi e nell'area food, che si chiama "Piazza del Gusto, della Tradizione e della Solidarietà", da mezzo giorno non si riesce più a parcheggiare. Dove i residenti sono rimasti meno di mille ed erano duemilacinquecento. Dove il centro storico, raso letteralmente al suolo, è ancora una distesa di macerie sulla quale, proprio a metà corso Umberto, riaperto alle auto quattro mesi fa, campeggia la Torre civica (di cui si parla già in un documento del 1293). S'è fatta beffe dei terremoti, ha tenuto duro, raccontano che le sue fondamenta siano profonde tanto quanto la sua altezza. C'è un pochino di malumore che forse in questi giorni troverà risposte. Va bene la ricostruzione, va bene gli edifici, l'economia ma forse si pensa troppo poco a chi è morto, ripete qualcuno. Mentre dal 24 agosto di due anni fa le vite rischiano di disallinearsi come i muri maestri e le colonne con le fondamenta di questi edifici. Mentre scorrono spesso insieme alla paura. O alla riconoscenza. In questo anniversario voglio ricordare tutti i morti e mandare un bacio a Rosella Duci, dice Emanuela Pandolfi, che nella cittadina amatriciana quella notte ha perso il marito, tanti amici e non ricorda come si ritrovò in strada scalza e solo con una maglietta indosso. Prende la sua borsa, tira fuori una coccinella fatta con le perline. Rosella era un'istituzione ad Amatrice, la conoscevano tutti. Mi regalò questa coccinella la mattina del 23, l'aveva fatta lei, faceva questi lavori, e mi disse "Vedrai, ti porterà fortuna". Dopo quattro terremoti sono ancora qui. Viva. Voglio mandarle un pensiero speciale. Bacia la coccinella, rivolge lo sguardo al cielo. Fatica, Emanuela, a trattenere il grido che ha in gola. A chiedi le il desiderio più grande, potè sero esaudirglielo, risponde tornare indietro. Riavere le persone del resto, le case, le cose, non importa. Tutto si può ricostruire: le persone no. Mi manca la vita che era prima, mi mancano tu quanti, chi mi era più caro e qui lì con cui avevo meno confidenza, non importa. Il pomeriggio piove, la sera fa freddo. In piazza Sagnoli ad Amatrice, è ancora pieno macerie. Col buio si illumina dalla luce fioca (gialla, dei lampini). C'è ancora il Panda biancapolito per metà i calcinacci e me toni. Si vedono qui là, quaderni scarpe, magliette pentole, termosifoni e pezzi di vita in casa. Stasera anche due lumini, a batter bagnati d'umidità e pioggia, il volto di Cristo. Uno ha la lucina plastica rossa spenta, l'altro l'ha blu ed è acceso. Ancora. (Il videoreportage sui luoghi il 24 agosto 2016, La devastazione e gli spettri. Centro Italia, due anni dopo, sarà on line da questa sera sul sito [www.avvenire.it](http://www.avvenire.it) e sul nostro canale Youtube) Nelle "zone rosse", anche ad Accumoli, Arquata e Pescara del Tronto, tra i calcinacci ci sono ancora panni stesi e vestiti che spuntano dagli scheletri degli edifici sventrati il 24 agosto del 2016. In uno scenario ancora da brividi, la vita è ricominciata: si prova a tornare alla normalità. Ma la fatica è enorme e lo spettro dello spopolamento fa paura. Molti negozianti di Accumoli hanno riaperto nel centro commerciale sulla Salaria, ma gli affari non vanno. Il sindaco: Manca la gente delle seconde case, che fa girare l'economia. A sinistra, bottiglie d'acqua ancora oggi accatastate in una nicchia di quel che resta d'un negozio di alimentari ad Accumoli. A destra e in basso, due immagini della "Zona rossa", con il corso principale invaso dalle macerie, nel centro storico della stessa cittadina a dodici chilometri da Amatrice (foto RICIOCIALE AREE COLPITE DAL SISMA DEL 24 AGOSTO 2016).

O 2016 Le tre scosse che hanno devastato il centro Italia -.. \ [ANALISI TELLURICA Bi è HÑE -tit\_org- Due anni dopo Ad Amatrice ancora tante macerie e tanta burocrazia - Macerie, paura e spettri Il terremoto due anni dopo

## Una liberatoria e 30 euro per scendere al Raganello

*Le gite organizzate con la guida. Ma tanti andavano soli*

[Claudia Voltattorni]

Le gite organizzate con la guida. Ma tanti andavano soli dalla nostra inviata Claudia Voltattorni CIVITA (COSENZA) Il portone di legno è sbarrato fin dalla mattina. E così resta tutto il giorno. Sparita anche la jeep di solito piena di turisti o parcheggiata sulla piazza del Municipio di Civita ad aspettarli. C'è solo quella grande insegna verde a ricordare che da *À* si parte (si partiva?) per le gite alle Gole e al Ponte del Diavolo: Raganelle Tour si legge. E sulla pagina Facebook compare l'annuncio: Le nostre attività si fermeranno in modo definitivo, proviamo dolore e sgomento, il nostro non era un lavoro ma una passione. Da 1 era partito anche il gruppo di lunedì pomeriggio con la guida Antonio De Rasis, che poi ha perso la vita. Era un esperto, raccontano in paese, quella mattina sul torrente c'era già stato, poi la Sibari Avventure, l'agenzia per cui lavorava, lo aveva richiamato all'ultimo minuto anche per l'escursione del pomeriggio. E 1 al Raganelle Tour i turisti si cambiavano, indossavano muta e caschetto e con la jeep venivano trasportati giù al torrente, dove con la guida facevano il trekking nelle Gole. Al Raganello ogni giorno le agenzie organizzano due gite con la guida: una al mattino, l'altra dopo pranzo. Trenta euro a persona per una camminata nel letto del torrente di circa due ore. Obbligatoria muta, caschetto e scarpe chiuse. Si firma una liberatoria e si parte. Ad accompagnare i turisti dovrebbe esserci una guida ogni otto persone, ma a volte si chiude un occhio se il gruppo è più numeroso. Per fare quel percorso non servono guide alpine, ne basta una ambientale escursionista, spiega Antonluca De Salvo, guida del soccorso alpino che lunedì notte era tra i soccorritori delle persone travolte dall'ondata. La maggior parte dei turisti dice si limita a una camminata nelle acque, semplice trekking acquatico per cui basta anche una guida con una preparazione base. Niente a che vedere invece con il canyoning vero e proprio per cui servono una imbragatura, corde e capacità da scalatore: Ecco, in quel caso bisogna farsi accompagnare da guide alpine, aggiunge De Salvo. Ma di quel tipo non ce ne sono. Racconta però il presidente del Parco del Pollino Domenico Pappaterra che il percorso nel Raganello non è segnalato nei sentieri del Parco e che le guide ufficiali del Parco (70) quindi non ci accompagnano i turisti. Ma questo solo perché devono far conoscere meglio i sentieri, dice Roberto De Marco, geologo e guida ambientale. In realtà, anche alcune guide del Parco si avventurano nelle Gole con i turisti perché collaborano con le agenzie che organizzano i tour, fanno in acqua dice De Salvo quello che fanno sulla terra ferma: camminano, non serve una grande capacità. De Marco invece fa canyoning nel Raganello da oltre 20 anni, organizza escursioni anche in notturna ed è il responsabile del Raganello Canyoning Experience, l'altro gruppo di Civita che accompagna turisti nelle Gole. Il vero problema riflette è che solo una parte dei turisti sceglie di farsi accompagnare nelle Gole da un esperto, mentre le guide invece stanno cercando di creare un minimo di cultura del torrente. Furono De Marco e De Salvo a mettere qualche anno fa l'unico avviso di accesso alle Gole solo con casco e scarpe chiuse, perché 1 arrivano tutti vestiti da spiaggia. De Marco spiega che lungo i 13 chilometri del fiume ogni 200 metri ci sono cartelli per segnalare dove ci si trova, in caso di emergenza i soccorsi sanno dove arrivare. Ieri nessuno si è avventurato sul fiume, anche se l'area prima del sequestro era aperta e si poteva arrivare fino sulla riva. Le acque sono ancora torbide e fangose. Lì è successo qualcosa di straordinario ragiona De Marco: una tale quantità di acqua non è spiegabile neanche dopo un forte temporale. E da geologo ipotizza: Molto in alto potrebbe esserci stata una frana dove si è creato un bacino che poi ha esondato, una sorta di Vajont: perciò bisognerà ispezionare bene tutto il percorso del fiume per capire cosa è successo davvero. Nel frattempo, lui ha sospeso le gite: Non si può più andare, il fondo del Raganello è stato stravolto da quella incredibile massa d'acqua, noi lo conoscevamo pietra per pietra, ora è un altro fiume. -tit\_org-

## Genova spezzata

[Redazione]

SANSA: LA MIA GENTE DISPERATA, MA PRONTA A REAGIRE LA MAMMA DAVANTI ALLE MACERIE: NON VADO VIA SENZA IL MIO MIRKO BAGNASCO: UNO SQUARCIO NEL CUORE, MA I GENOVESI NON SI ARRENDONO GLI ESPERTI: IN ITALIA ABBIAMO DIECIMILA PONTI A RISCHIO di Luca Rolandi A Genova l'orologio della storia si è fermato alle 11.36 di martedì 14 agosto. Un diluvio estivo investe la città, all'improvviso un lampo e un rumore sordo e irreali. Cedono di schianto le strutture del "ponte di Brooklyn", come lo chiamano i genovesi, la carreggiata si inabissa nel vuoto, il pilone centrale dell'avveniristica opera dell'ingegner Riccardo Morandi si sbriciola e crolla. È l'inferno. In quel momento, in quella porzione di ponte, viaggiano una trentina di veicoli e due Tir. Alcuni abitanti della zona che stanno scrutando il cielo per decidere come impegnare i giorni di ferie riprendono l'apocalisse. Oh mio Dio ripetuto più volte è la voce che resterà per sempre. Molti riprendono immagini del ponte crollato: tre giovani amici, che abitano a poche centinaia di metri dal viadotto, scavalcano le recinzioni e gridano. Arrivano sul posto, spengono gli smartphone e restano immobili in stato di choc. Pochi minuti e giungono decine di telefonate ai centralini dell'emergenza subito in tilt. In quel momento, sotto il ponte collassato sul Polcevera, il torrente che divide la città a ponente, il rumore della pioggia si unisce al lamento dei sopravvissuti e al silenzio della morte di 43 persone inghiottite dal gigante che le ha schiacciate e uccise, vittime di un'assurda tragedia. Una strage di donne, uomini e bambini: famiglie, coppie, giovani, lavoratori, di Genova, italiani e stranieri. Vite annullate in un istante. Dal momento del crollo, scatta l'emergenza e partono i soccorsi: vigili del fuoco con le squadre speciali che raggiungono Genova in poche ore, la Protezione civile, tutte le forze di polizia, gli ospedali, il volontariato. Parte una rete di solidarietà che Genova conosce per aver affrontato le tragedie subite nella sua storia recente di alluvioni e incidenti in porto. Estrarre vittime e sopravvissuti significa anche estrarre pezzi di storie, che lentamente tornano a galla da quel pozzo di morte profondo novanta metri. Non ci sono parole per ringraziare gli uomini dei soccorsi che hanno lavorato senza soste per giorni, sperando sempre di sentire una voce, una vita. Qualcuno può raccontare e lo fa con il terrore negli occhi. Sono vivo per miracolo. Riccardo Milani, 52 anni, giardiniere genovese, prove niva da Ovada: Ho sorpassato il furgone del supermercato Basko, quello immortalato in una delle foto simbolo della tragedia del ponte, a un passo dal baratro. Al casello di Genova mi giunge una telefonata e ho iniziato a tremare. Miracolosa la vicenda di Gianluca Ardini, 28 anni, commerciante di Genova: pensando al figlio che deve nascere e alla compagna incinta di otto mesi, si salva rimanendo appeso a un pilone dopo un volo di 40 metri. Genova è in ginocchio, incredula, abbattuta. Per giorni il mondo dell'informazione racconta e descrive l'orrore della strage. La città è spezzata in due, si calcolano i danni economici, le polemiche sul ponte che impauriva genovesi, l'inchiesta giudiziaria, lo scontro politico. Incertezza e paura i sentimenti più diffusi. Soprattutto c'è l'emergenza sfollati. La Chiesa genovese opera senza sosta insieme con le istituzioni pubbliche e il mondo del volontariato per accogliere gli sfollati, allontanati dalle proprie abitazioni poste sotto il ponte maledetto per il pericolo di crollo del viadotto: 650 persone che formano circa 300 famiglie sono accolte da parenti e strutture pubbliche e private. I funerali di Stato si svolgono solo per 19 delle 43 vittime. Molti parenti scelgono le esequie private dei propri cari. Silenzio e dignità, rabbia e polemiche. Parole forti e comprensibili. I funerali con le autorità, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il Governo, i parenti distrutti, i cittadini, le parole profonde e sofferte di Bagnasco alla Fiera del Mare. Franco Maliziiti, giornalista e storico genovese, dice con rabbia: Il Morandi era da decenni in allarme rosso e la necessità di sostituirlo e di creare un'alternativa una specie di imperativo categorico. I rattoppi erano oramai tanto frequenti da non fare più notizia. Il consigliere della Fondazione Ansaldo, Alessandro Lombardo, ricorda: Migliaia di dipendenti Ansaldo e Italsider e di altre aziende, ogni giorno, per decenni, sono passati sotto o a fianco del viadotto per andare a lavorare. All'inizio quel ponte pareva aver risolto i problemi di Genova. Con il tempo l'opinione è mutata: ormai ci faceva solo paura, â LE DUE DONNE

SOPRAVVISSUTE E FIGLIA, MANO NELLA HANO SOTTO LE PER ORE Ero con mia figlia, in un capannone proprio sotto il ponte, quando è crollato 1 e noi siamo rimaste sotto. Non ricordo nulla di quel momento: mi sono risvegliata coperta di macerie, avevo solo la testa fuori e non vedevo la mia Camilla. Le stringevo la mano, però, e la sentivo urlare: "Mamma, aiutami, muoio, sto morendo". Gridavo anche io e pregavo che arrivassero i soccorsi. Marina Quagliata, 58 anni, titolare di una ditta di luminarie di Genova, è sopravvissuta miracolosamente alla tragedia del ponte Morandi: con la figlia Camilla, 24 anni, si riparava dalla pioggia in un capannone di oggetti usati dell'azienda dei rifiuti di Genova, dove hanno perso la vita due uomini, i genovesi Mirko Vicini e Bruno Casagrande. Quando sono arrivati i vigili del fuoco ho gridato loro di non pensare a me ma a mia figlia. Non potevano perché io ero sopra di lei. Appena fuori, ho cominciato a scavare anche o, con le mani, per toglierle le pietre dalla bocca. La ragazza ha riportato ferite molto serie che la costringeranno a letto per parecchio tempo. Guarirà, l'importante è che non sia più pericolo di vita dice la mamma Marina. Quando giovedì scorso, due giorni dopo la tragedia, i medici hanno sciolto la prognosi della ragazza, la madre ha voluto raccontare la sua storia. Lo ha fatto anche davanti alle telecamere, con la testa rasata per poter cucire una brutta ferita sopra all'orecchio e la faccia piena di cerotti, Siamo miracolate e voglio ringraziare i vigili del fuoco, a cui gridavo continuamente di non pensare a me ma di salvare Camilla.

FRANCESCA FOR O I PRECEDENTI ': della tangenziale di fossano, si salvano per miracolo due carabinieri. Camerano e Ancona Sud, cede un tratto autostradale, due morti. ' . Sp 49 Motteno-Oggteno si schianta al passaggio di un Tir, 1 morto e 4 feriti (fotobasso). 2: crolla un pilone del viadotto Miniera, sulla A19 PalermoCatania, fortunatamente senza vittime. 10 giorni dopo ' '..^ l'inaugurazione, cede il viadotto Scorciavaeche sulla PalermoAgrigento. Nessuna vittima. 1 ms: in Sardegna crolla imponte sulla provinciale OlirenaDorgali, un morto e tré feriti. crollai) ponte a ' . Caraseo, in Liguria, due morti.

IL DRAMMA DELLO SFOLLATO NON MERITAVO DI FARE QUESTA FINE A 86 ANNI Ve ne prego, prendete il visone di mia moglie, non lo lasciate sotto le macerie Nella tragedia di aver perso tutto, di dover lasciare la propria casa che sarà abbattuta perché è proprio sotto al ponte, Pasquale Ranieri, 86 anni, scoppia in lacrime davanti alla pelliccia della moglie Minima che non c'è più. Se n'è andata solo quattro mesi fa, ma era ammalata di Alzheimer da tredici anni. Giovedì scorso, a due giorni dalla tragedia, il pensionato - che aveva anche lavorato alla costruzione del ponte Morandi, negli anni Sessanta - è rientrato per poco tempo nella sua casa, proprio sotto il ponte, accompagnato dai vigili del fuoco, per portar via indumenti e ricordi. Erano belle case, sospira entrando in salotto. I ricordi lo assalgono. Piange di fronte alle fotografie sul comodino. Il vigile del fuoco cerca di distrarlo, prende spunto da una targa appesa a un muro: Era arbitro di calcio?. E come no, ho avuto il fischietto d'oro, e quanto mi piaceva arbitrare. Ma lasciatemi dire una cosa: a 86 anni, dopo aver lavorato tutta la vita per godermi gli ultimi anni, non mi meritavo di finiré la vita così.

F.FOR. CHIEDO GIUSTIZIA, SI È TRÄTTÄTD DI UN OMICIDIO DI STATO È un omicidio di Stato, una disgrazia annunciata nella quale hanno perso ingiustamente la vita mio figlio e tante altre persone. Aveva la voce rotta dal pianto Roberto Battiloro mentre parlava della tragedia, pochi minuti prima del funerale. Suo figlio Giovanni è uno dei quattro ragazzi di Torre del Greco morti insieme a decine di altre persone. I parenti hanno rifiutato i funerali di Stato. Ma non c'è nessuna polemica nella scelta di celebrare i funerali qui, chiarisce. Delle eventuali responsabilità se ne sta occupando già la magistratura, che dovrà accertare perché nessuno è intervenuto nonostante i ripetuti allarmi.

LO. LA PENOSA AIIESA 01 PAOLA NON VADO VIA FINCHÉ NON RIAVRÒ MIO FIGLIO Si è alzata soltanto quando ha avuto quello che voleva: il corpo del figlio su cui poter piangere. In quel momento, si sono aperte anche le cateratte del cielo: con un acquazzone in tutto e per tutto simile a quello che si abbatteva su Genova nel momento della tragedia. È rimasta seduta ad aspettare per cinque lunghissimi giorni Paola, la mamma di Mirko Vicini, trentenne assunto a termine dall'azienda dei rifiuti, l'Amiu, travolto dal ponte Morandi proprio durante un tumo di lavoro. Tutto è successo alla Fabbrica del riciclo, un magazzino di oggetti usati, dove Marina Guagliata e la figlia Camilla si sono miracolosamente salvate pur essendo state travolte dalle macerie. Il corpo di Mirko Vicini, ucciso Insieme al collega Bruno Casagrande, 57 anni, padre di due bimbi, è stato ritrovato nel primo pomeriggio di sabato, dopo cinque giorni di ricerche. Mamma Paola, arrivata di corsa sul

luogo della tragedia, dopo aver sentito il boato, quel martedì 14 agosto, si era precipitata nei pressi degli scavi sotto il ponte. Voleva essere sul posto nel momento in cui i soccorritori avrebbero tirato fuori il suo ragazzo dalle macerie. Ha dormito in una brandina offerta dai vigili del fuoco nello stesso palazzo dell'Amiu dove il figlio lavorava. A fatica soccorritori e volontari erano riusciti a convincerla a spostarsi da I Paola ha accettato, ma dal campo base dei soccorritori dove l'hanno accompagnata nel pomeriggio di martedì, poi non si è più mossa. Ha dormito in una roulotte messa a disposizione dalla Croce rossa. Aspetto qui che ritroviate mio figlio, ripeteva. E così ha fatto. Si è alzata soltanto alle 14,30 di sabato quando, con tutte le cautele, un vigile del fuoco le ha dato la notizia; Signora, lo abbiamo trovato. F.FOR. -tit\_org-



## Tutti i processi per i ponti crollati in mezza Italia = Processi in mezza Italia ad Autostrade e Anas per i morti sotto i ponti

[Gianni Barbacetto]

Tutti i processi per i ponti crollati in mezza Italia O APAG.4-5 L'Italia allo sfascio Processi in ad Autostrade e Anas per i morti sotto i ponti a strage fu in Irpinia, il 28 luglio di cinque anni fa. Morirono 40 persone intrappolate in un pullmino turistico precipitato dal viadotto di Acqualonga. È in corso un processo ad Avellino con 15 imputati tra cui l'Ad di Autostrade per l'Italia Giovanni Castellucci, il direttore generale dell'epoca Riccardo Mollo ed alcuni responsabili della sicurezza dell'Alò Napoli-Canosa, nonché direttori e funzionari del tronco autostradale dal 2010 in poi. Il 4 settembre è attesa la su-perperiziacommissionatadal giudice Luigi Buonoalprofessore di Ingegneria dell'Università di Parma Felice Giuliani. Il bus, vecchio, in pessime condizioni e con un certificato di revisione che si scoprirà fasullo, andò in avaria per la rottura dei freni. L'autista ne perse il controllo e il mezzo, dopo una carambola tra le auto, finì la corsa sul new jersey di protezione, sfondandolo. Il perito dovrà chiarire i dubbi sulla dinamica e sulla tenuta della barriera, emersi dopo il confronto delle consulenze di parte. Secondo l'accusa, la scarsa tenuta dei tirafondi, i bulloni di sostegno del guardrail, furono tra le concause del volo del pullmino: newjerseyinbuonecondizioni avrebbero potuto resistere allo scontro. Per i consulenti delle difese l'incidente trasformò il bus, lanciafiume in discesa, in una bomba che nemmeno una barriera a norma avrebbe potuto disinnescare. Peraltro i periti di Aspi hanno ammesso che i tirafondi non erano idonei al momento dello schianto, ma il loro deterioramento non era visibile dall'esterno, come mostratodattuttiitestprevistidal protocollo per valutare la condizione delle barriere stradali, e quindi nonsipoteva imputare a una cattiva condotta dell'azienda. La sentenza arriverà poco prima di Natale, le parti civili sono già state liquidate da Autostrade. CARASCO (GENOVA) L'alluvione e il crollo: tutti assolti in primo grado Era il 22 ottobre 2013. Sull'entroterra di Genova cadeva una pioggia torrenziale e in poche ore le alture si trasformarono in montagne di fango. I torrenti secchi diventarono fiumi impazziti. Capaci di spazzare via i ponti. Così a Carasco persero la vita Gino Gattorna di 68 anni e Claudio Rosasco di 45. Viaggiavano sulla loro auto quando il ponte si sgretolò sotto le loro ruote e finirono nello Sturla. Subito fu un susseguirsi di promesse di giustizia. Sul banco degli imputati finirono quattro dipendenti della ex Provincia di Genova, ormai città metropolitana, due dirigenti e due funzionari. Il pm genovese Alberto Landolfi chiese pene fra i due e i tre anni. Secondo il pm "l'evento sarebbe stato esito di una prolungata inosservanza di controlli programmati e periodici". Ma la difesa controbattè che l'erosione del pilastro crollato era avvenuta in poche ore. Così in primo grado tutti gli imputati sono stati assolti (con la formula della vecchia insufficienza di prove). Erano già stati prosciolti nel giudizio disciplinare. Ora a Genova si attende il processo di Appello. La prescrizione incombe. OLIENA (SARDEGNA) Un poliziotto ucciso, i lavori e il nuovo crollo Durante la tragica alluvione del 18 novembre 2013 in Sardegna crollò il ponte di Oloè, tra Oliena e Dorgali (Nuoro), inghiottendo l'auto della polizia su cui viaggiava l'agente Luca Tanzi, che in piena emergenza con i colleghi scortava un'ambulanza in difficoltà. La vicenda è stata oggetto di un procedimento giudiziario in due fasi, prima e dopo i lavori Anas di ripristino del 2017 costati tre milioni di euro, che non hanno evitato un nuovo cedimento ed il conseguente sequestro da parte della Procura di NUOTO. Il primo filone d'inchiesta (poi confluita nel maxi processo sui danni e i morti del ciclone Cleopatra: oltre 80 imputati) aveva preso avvio dall'ipotesi di un errore iniziale di progettazione e di collocazione del ponte sul greto del fiume Cedrino, sottoposto a fenomeni di erosione messi in relazione dai pm con il successivo crollo, insieme alla mancanza di controlli e manutenzione. Trenta gli imputati per il crollo e la morte dell'agente Tanzi: fra questi l'ex presidente della provincia Roberto Deriu, l'ex direttore del Corpo Forestale Carlo Masnata, l'allora comandante provinciale Gavino Diana, gli ex assessori provinciali Franco Corosu e Paolo Porcu e il responsabile della Protezione civile Paolo Marras. Sotto processo anche sei dirigenti provinciali. A loro si aggiungono gli imputati del fascicolo aperto nel 2017 dopo il

nuovo cedimento: l'imprenditore Roberto Sacramati, il suo direttore tecnico Gianfranco Castiglioni e il direttore dei lavori per conto dell'Anas Antonio Giacobbe. L'accusa è la frode in pubbliche forniture e attentato alla sicurezza dei trasporti. PALERMO-AGRIGENTO L'inaugurazione e poi il cedimento "Inaugurato il 23 dicembre, crolla in 10 giorni. Ho chiesto a Anas nome responsabile. Pagherà tutto", annunciò in un tweet Matteo Renzi all'inizio del 2015. E oggi per lo smottamento del viadotto Scorciavacche sulla Palermo-Agrigento, sono imputati l'ex presidente dell'Anas Pietro Ciucci, il direttore regionale in Sicilia Salvatore Tonti, e altri 13 tra funzionari e tecnici anche della Bolognetta Spa, l'Ati tra i due colossi della cooperazione rossa, Ccc e Cmc di Ravenna, e la Tecnis degli imprenditori catanesi Mimmo Costanzo e Concetto Bosco, finiti ai domiciliari per un'altra inchiesta sugli appalti Anas. La Procura di Termini Imerese ha chiesto il rinvio a giudizio per attentato alla sicurezza dei trasporti e falso, si attende la decisione del gip. Le indagini hanno accertato che la struttura, costata 13 milioni di euro, fu inaugurata con tre mesi di anticipo, "nonostante non sussistesse alcuna necessità o urgenza e l'organo di collaudo non avesse mai eseguito alcuna visita o sopralluogo" e "nella fase progettuale venivano assunti come riferimenti parametri geotecnici non rappresentativi della realtà territoriale" ed in quella esecutiva "venne eseguito un numero esiguo di prove di carico su piastra". "Non fu un crollo, ma uno smottamento: io cosa dovevo fare?" - disse il presidente di Cmc Massimo Matteucci al Resto del Carlino, tre mesi prima di morire - andai dal presidente dell'Anas, dal comandante dei carabinieri, dal prefetto a dire: ci siamo sbagliati, 300 mila euro li paghiamo noi e mettiamo tutto a posto". Sulla Palermo-Agrigento si continua a lavorare su un cantiere di 38 chilometri. PALERMO-CATANIA Processo in corso flmera riaprirà nel 2020 Minacciato da una frana dal 2005, il viadotto Himera è crollato nell'aprile del 2015, quando la massa di terra ha raggiunto un pilone sull'autostrada Palermo-Catania, nel Comune di Caltavuturo (Palermo). Nessuno aveva mai segnalato il pericolo, come rilevò anche l'allora ministro Graziano Deirio, e oggi al tribunale di Termini Imerese rispondono di omissione di atti di ufficio e attentato alla sicurezza dei trasporti il responsabile della Protezione Civile regionale Calogero Foti, l'ex sindaco di Caltavuturo Calogero Lanza, il responsabile comunale della Protezione civile Mariano Sireci, e due dipendenti dell'Anas: Salvatore Muscarella e Giuseppe Siragusa, preposti alla vigilanza. Prossima udienza il 12 ottobre. Nel chiedere lo stato di emergenza la Protezione Civile attribuì il disastro alla pioggia dell'ultimo inverno, come segnalò l'esposto di un gruppo di cittadini nato su Facebook, "Adesso Basta", che evidenziò l'investimento inutile di oltre un miliardo e mezzo tra fondi europei e statali per la sicurezza delle infrastrutture in Sicilia. Secondo l'Anas il nuovo viadotto doveva essere completato entro il 2018, ma i lavori, iniziati in primavera, si concluderanno all'inizio del 2020, per un costo di 11 milioni di euro tra i disagi per gli automobilisti a cui il Movimento 5 Stelle cercò di rimediare finanziando la ristrutturazione di una trazzera alternativa con parte degli stipendi dei 14 deputati regionali. ANNONE BRIANZA (LECCO) L'allarme tre ore prima non evita una vittima La telecamera fissa dell'Anas che riprende il ponte di Annone, in Brianza, alle 17.20 del 28 ottobre 2016 doc

umenta un crollo agghiacciante. Il ponte fa parte della strada provinciale 49 che unisce Annone a Cesana Brianza (di competenza della Provincia di Lecco) e scavalca la superstrada 36 Milano-Lecco (di competenza dell'Anas). Alle 17.20 un tir carico di bobine d'acciaio, trasporto eccezionale dal peso stimato di 100 tonnellate, passa lentamente sul cavalcavia. Quando è al centro, di colpo precipita, con tutto il ponte, su una Audi bianca che in quel momento sfreccia sotto la campata, sulla superstrada Milano-Lecco. Resta schiacciato il conducente, Claudio Bertini. Feriti l'autista del tir e altri automobilisti. Nel video un'auto vola letteralmente nell'aria prima di precipitare tra le macerie. L'allarme era stato dato tre ore prima, quando dal ponte erano caduti i primi calcinacci. Ma i responsabili dell'Anas e della Provincia di Lecco non erano riusciti a mettersi d'accordo su competenze e procedure per chiudere il cavalcavia. L'inchiesta della Procura di Lecco, dopo quasi due anni, è ancora in corso. Sotto l'attenzione degli investigatori sono i responsabili locali dell'Anas, della Provincia di Lecco, dell'azienda proprietaria del tir e della Provincia di Bergamo che gli aveva concesso i permessi al tir. Il cavalcavia non è ancora stato ricostruito. Il ministero dei Trasporti ha incaricato Anas di progettare e realizzarlo nell'aprile 2017. Dopo la trafila burocratica, il progetto è stato approvato il 21 novembre 2017. Il bando di gara Anas è stato pubblicato il 29 novembre 2017 e il 28 marzo 2018 sono stati

consegnati i lavori all'impresa Coest (Costruzioni e Strade srl), in raggruppamento temporaneo con Bea Service snc. Sarà un ponte in acciaio ad alta resistenza, a campata unica, con soletta in calcestruzzo armato appoggiata sulla parte inferiore di due travi laterali in acciaio. Sarà lungo 44 metri e largo 8 e mezzo, con percorsi separati, protetti da barriere, per ciclisti e pedoni. Reggerà trasporti eccezionali fino a 108 tonnellate. Costo previsto, 2 milioni di euro. Previsione di durata lavori: 340 giorni. ANCONA "Manutenzione sbagliata" Così si muore in A14 "La vita dei miei genitori non è servita a niente. In Italia deve sempre accadere qualcosa per riaccendere l'attenzione". Dopo il disastro di Genova è l'amaro commento di Daniele Diomed, figlio di Mimmo e Antonella, i coniugi di Pagliare del Tronto uccisi dal crollo del ponte 167 dell'A14 tra Loreto e Ancona Sud il 9 marzo del 2017. Quel mattino i Diomed viaggiavano verso nord quando l'intera campata del viadotto è piombata al suolo schiacciando la loro vettura. Un anno e mezzo dopo il ponte è stato ricostruito e riaperto al traffico. Snodo fondamentale per alleggerire la circolazione sull'autostrada 16 e nell'abitato di Osimo Stazione: "Nessun festeggiamento, solo la riapertura di un tratto nevralgico", ha commentato il sindaco di Castelfidardo, Roberto Ascani, il 22 giugno dopo il taglio del nastro. La Procura di Ancona ha iscritto 41 nomi, tra persone fisiche e società, nel registro degli indagati. Tra loro i tre operai romeni di una ditta in subappalto da parte della Pavimentai, l'azienda che si era aggiudicata l'intervento per il ponte 167. Il committente? Autostrade per l'Italia. Il 9 marzo del 2017, secondo gli inquirenti, si verificarono una serie di errori da parte dei manutentori, oltre 40 minuti di manovre errate. Gli operai avrebbero dovuto spostare il troncone centrale del cavalcavia per unirli ai due piloni laterali. Forse i martinetti necessari per sostenere le campate non erano stati piazzati nel modo giusto e all'improvviso l'intera campata venne giù, di netto. PIEMONTE La tangenziale finisce sull'auto dei carabinieri A Possano (Cuneo) i cavi di acciaio, sezionati per l'indagine, sono ancora sotto i teloni nel parcheggio del cimitero. Sono sotto sequestro e non possono essere rimossi come le macerie di cemento e asfalto del crollo del viadotto della tangenziale avvenuto il 18 aprile 2017. La causa di quel cedimento, che ha soltanto distrutto l'auto dei carabinieri impegnati in un posto di blocco, non è ancora nota. "Da p

più di un anno aspettiamo di conoscere il perché - denuncia il sindaco Davide Sordella -. Danoi i morti non ci sono stati per pura coincidenza. La mia paura è che alla fine non ci sia nessun responsabile". L'indagine del pm Pier Attilio Stea per disastro colposo è in corso: si attende una perizia. Dei dodici indagati, cinque sono dipendenti delle ditte che realizzarono lavoro, la "Ingegner Franco spa" (cessata da tempo) e la Grassetto spa (poi rilevata da "Itinera" del gruppo Gavio che le affidò il subappalto). Ci sono poi un direttore dei lavori dell'Anas, due suoi collaboratori e quattro componenti della commissione collaudo. Allo stesso tempo la commissione ispettiva dell'Anas annuncia una sua relazione conclusiva. Secondo indiscrezioni, il crollo sarebbe dovuto all'usura e al cedimento dei cavi di acciaio che tenevano insieme le componenti di cemento. Al momento su questa strada che collega Cuneo e Alba, molto utilizzata per il trasporto merci tra il Piemonte e la Liguria, c'è una sola corsia aperta. I lavori di ripristino del viadotto, per circa 8,5 milioni di euro, potrebbero cominciare nel 2019, ma il consolidamento della struttura costerà fino a 30 milioni di euro. IO RIPRODUZIONE RISERVATA I. N. (Ancona) 9 marzo 2017 un cavalcavia crolla sulla AM. Una coppia perde la vita Anso 2. B. Sezzoli (Palermo) Pochi giorni dopo l'inaugurazione, avvenuta il 23 dicembre 2014, cede il viadotto Scordavacche 3. Monteforte Irpino (Avellino) Un bus precipita dal viadotto Acqualonga il 28 luglio 2013 I morti sono 40 Anso Otto casi in cinque anni Dal guardrail fondato in Irpinia (40 vittime) ai viadotti e ai cavalcavia che hanno ucciso altre sei persone dal 2013 ad oggi, prima del disastro di Genova Crolli continui Sui bandi degli imputati gestori delle strade, imprese dei lavori e amministratori locali Morti Negli otto casi che raccontiamo Il più grave (40 vittime) nel 2013 quando un pulmino sfondò un guardrail in Irpinia Milioni Il costo del viadotto Scordavacche sulla Palermo- Agrigento, crollato pochi giorni dopo l'inaugurazione avvenuta il 23 dicembre 2014 5. Oltena (N. ioro) Un ponte cede sulla provinciale Oliena-Dorgali il 18 novembre 2013 Muore un agente di polizia Anso 6. Annone Brianza (Lecco) Un cavalcavia della statale 36 crolla il 28 ottobre 2016 Un morto e quattro feriti Ansa 7. Possano (Cuneo) Il 18 aprile 2017 un viadotto della tangenziale si spezza e schiaccia un'auto dei carabinieri Nessun ferito Anso -tit\_org- Tutti i processi per i ponti crollati in mezza Italia - Processi in mezza Italia ad Autostrade e Anas per i

morti sotto i ponti

## Maltempo in Toscana, un cartello stradale si abbatte sulla Firenze-Pisa-Livorno

[Redazione]

Maltempo in Toscana, un cartello stradale si abbatte sulla Firenze-Pisa-Livorno O UN GROSSO CARTELLO STRADALE è caduto sulla strada di grande comunicazione Firenze-Pisa-Livorno, vicino alla diramazione per Pisa e Livorno in direzione Firenze. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del comando di Pisa - distaccamento di Cascina e la polizia stradale. Nessun'auto è stata colpita e non ci sono feriti. L'area era colpita da forti piogge e raffiche di vento. FOTONOTIZIA Nessuna auto è stata colpita dal segnale -tit\_org-

LA PIENA DEL TORRENTE

## La procura sequestra le Gole del Raganello: " Allerta da rispettare "

[Redazione]

LA PIENA DEL TORRENTE La procura sequestra le Gole del Raganello: Allerta da rispettare "UN'ALTRA TRAGEDIA che non contro ignoti ipotizzando i reati di omicidio doveva essere!. C'era un'allerta colposa, lesioni colpose, inondazione e ogialla che prevede anche esondazioni m- missione d'atti d'ufficio. provvise che è stata ignorata". Il capo del- Non ci stanno i sindaci dei quattro comuni la Protezione civile Angelo Borrelli inter- attraversati dal Raganelle, che eri hanno )); vieneduramentenellavicendadellamor- lanciato un messaggio: "No alla ricerca di tè di dieci persone in seguito alla piena del capri espiatori, va cercata la verità". Ritentorrente Raganello a Civita (Cosenza), gono "una comoda giustificazione" il rinel cuore naturalistico del Pollino. Undici chiamarsi all'allerta gialla che "non speci- persone sono rimaste ferite e alcune di fica i luoghi interessati". loro stanno migliorando. Secondo Borrelli "bisogna tenere conto delle allerta che vengono diramate fosse una, dieci, cento volte". La Procura di Castrovillari, guidata da Eugenio Facciolla, ha sequestrato l'area delle Gole nell'ambito dell'inchiesta aperta -tit\_org- La procura sequestra le Gole del Raganello: Allerta da rispettare

## Amatrice, dopo tre commissari è ancora un deserto di pietre

[Marco Maroni]

Due anni dopo Domani le commemorazioni per le vittime del sisma Ma è tutto fermo: non è un problema di fondi, ma di burocrazia Amatrice, dopo tre commissari è ancora un deserto di pietre MARCO MARONI inviato ad Amatrice (Rieti) Percorrendo la Salaria con destinazione Amatrice, i segni del terremoto si vedono già una trentina di chilometri prima: resti di edifici crollati, altri lesionati e tenuti insieme con putrelle d'acciaio o puntellati con pali di legno. Se non si è mai stati nella cittadina simbolo del sisma di due anni fa, ci si figura che lo scenario a cui si sta andando incontro sia una versione più concentrata di ciò a cui l'occhio si sta abituando. Non è così. La cosiddetta zona rossa, cioè quel che fu il paese di Amatrice, è un paesaggio di macerie. Un deserto. A testimoniare che lì c'era un centro abitato sono rimasti forse una decina di monumenti e porzioni di edifici, tra cui la Torre civica del '200 fasciata in una gabbia d'acciaio e le quattro chiese più importanti, che il ministero dei Beni culturali cerca di recuperare. "Se vado in paese non riesco più a capire dove stava la mia casa" dice un'anziana signora che ora vive in una delle circa 500 Sae, soluzioni abitative d'emergenza, distribuite in 44 aree tra le 69 frazioni del Comune. Non è l'effetto diretto del terremoto, è il lavoro di demolizione. Il sisma, oltre i 299 morti, ha lasciato tra Amatrice e Accumoli il 95% di edifici non agibili. IL PRIMO LAVORO intrapreso dai 3 commissari governativi che si sono finora alternati è stato la demolizione. Quello delle macerie al momento è il grande tema. Due i lotti appaltati, uno per le macerie generiche, l'altro per gli edifici storici, vigilato dai beni culturali: si cerca di salvare ogni pietra utile. "Quando invece si demolisce un'abitazione civile", spiega il capocantiere di una delle ditte al lavoro, "vengono avvistati i proprietari, che cercano di recuperare qualcosa". Spiega Filippo Palombini, ingegnere sismico con dottorato a Londra, ex vicesindaco e da maggio primo cittadino, subentrato a Sergio Pirozzi: "Chiediamo che da due anni non sia ancora stato ricostruito nulla è normale. Non si può partire con la ricostruzione tra gli edifici pericolanti. Per ricostruire in un territorio così vasto ci vogliono anni. Il problema è che per via delle macerie manca la fiducia". Che due anni solo per demolire siano troppi Palombini non lo dice, ma ce l'ha con la burocrazia: "Studi di fattibilità, conferenze dei servizi, gare, ricorsi, cantierizzazione. Quando si decide che una gestione è commissariale, si dovrebbe agire con procedure più snelle". Per ora è stato rimosso circa il 50% dei detriti, le gare per la demolizione e la rimozione sono state assegnate e Palombini conta di avere il centro liberato entro febbraio 2019, già a novembre le altre aree. Il commissario alla ricostruzione, Paola De Micheli, in scadenza, fa sapere che per ora sono stati stanziati 150 milioni, 113 per le opere pubbliche, 35,6 per le 325 domande di ricostruzione dei privati. Guardando alle tabelle del Governo, per i sismi del centro Italia sono impegnati, sulla carta, 847 milioni nel 2016, 2,3 miliardi nel 2017, 1,8 nel 2018, 1,5 nel 2019. Qui non ci si lamenta per ora di mancanza di fondi, né dell'intervento pubblico. La gestione dell'emergenza sembra aver funzionato. A tutti è stato trovato un tetto (a molti tramite il Cas, contributo autonomo di sistemazione). La scuola, prefabbricata, era già riaperta a settembre 2016. "Una parte essenziale della vita di Amatrice è rinata", ci tiene a dire il sindaco, "le attività commerciali hanno riaperto tutte, chi aveva un'azienda agricola ha avuto una struttura provvisoria per continuare". UNABELLA PARTE della fattala solidarietà dei privati: il Polo del Gusto, dove si sono concentrati i ristoranti, e la nuova scuola (6 milioni dalla Ferrari), per fare due esempi, sono stati finanziati in gran parte dalle donazioni. Quello che preoccupa è il futuro: "Temo che il provvisorio diventerà definitivo", dice un'altra signora delle "casette". Domani le commemorazioni, il momento del

el raccoglimento, a cui non saranno ammesse le telecamere. Ma dal 31 agosto al 2 settembre ritorna, dopo due anni, la sagra degli spaghetti all'Amatriciana, iniziativa importante per una località che contava molto sul turismo. Dopo il lutto si cerca la rinascita. (a RIPRODUZIONE RISERVATA Lungaggini Per il nuovo sindaco, un ingegnere sismico, "si dovrebbe agire con procedure più snelle" La scossa La prima è arrivata alle 336 del 24 agosto 2016 con epicentro nella Valle del Tronto. Sono morte 299 persone Ansa -tit\_org-

## La protezione civile: allerta ignorata sigilli alle gole

[Redazione]

MORTI NEL TORRENTE La Protezione civile: Allerta ignorata Sigilli alle gole ò Un'altra tragedia che non doveva esserd. C'era un'allerta gialla che prevede anche esondazioni improvvisate che è stata ignorata. Il capo della Protezione civile Angelo Borrelli non ha lasciato spazio a repliche. Parole, le sue, che si innestano nelle polemiche divampate a seguito della piena assassina del torrente Raganelle che, a Civita (Cs), nel cuore naturalistico del Pollino ha provocato la morte di 10 persone e il ferimento di altre 11. La Procura di Castrovillari ha disposto il sequestro probatorio delle Gole del Raganelle nel territorio del comune di Civita. I reati ipotizzati contro ignoti sono omicidio colposo, lesioni colpose, inondazione e omissione d'atti d'ufficio. Borrelli, dopo avere reso omaggio alle vittime e visitato i feriti e familiari nell'ospedale di Castrovillari, ha rincarato la dose: Bisogna tenere conto delle allerte che vengono diramate fosse una, dieci, cento volte. Sul fronte delle indagini, il procuratore ha detto che al momento si stanno acquisendo documenti. In parallelo va avanti l'azione di verifica amministrativa avviata dal prefetto di Cosenza su input del ministro dell'Ambiente Costa. Intanto, però, il termometro della polemica è orientato decisamente verso l'alto ed è stato il governatore calabrese Mario Oliverio, nel giorno del lutto regionale a stigmatizzare l'atteggiamento di chi davanti ad una tragedia di questa portata che lascia un segno profondo ed esige silenzio e riflessione ha agitato "polemiche strumentali. Il sindaco di Civita, Alessandro Tocci, ha annunciato assieme ai colleghi degli altri comuni interessati all'area naturalistica, un piano sulla fruizione in sicurezza delle gole. Soccorritori nel Raganelle) ANSA - tit\_org- La protezione civile: allerta ignorata sigilli alle gole



## Doppia indagine sulla strage: nel mirino i Comuni del Parco

[Tiziana Paolucci]

**ATTUALITÀ** Procura e ministero al lavoro sulle responsabilità. Quattro gli enti che avrebbero potuto bloccare gli accessi di Tiziana Paolucci. Che le Gole del Raganello fossero pericolose al punto da trasformarsi in trappola mortale in condizioni meteo avverse lo sapevano in molti. Ma nessuno lunedì ha fatto qualcosa per scongiurare che i dieci escursionisti venissero strappati alle loro famiglie dalla piena. Forse perché un paese di 900 abitanti come Civita vive proprio di quel canyon spettacolare, capace di attrarre ogni anno ventimila visitatori. Dopo le lacrime, però, è il momento delle responsabilità. Per accertarle e verificare eventuali omissioni, sono state aperte due inchieste. La prima, giudiziaria, è coordinata dal Procuratore di Castrovillari, Eugenio Facciolla, che ieri ha disposto il sequestro probatorio dell'area. Il fascicolo, per ora è contro ignoti, ipotizza i reati di omicidio colposo, lesioni colpose, inondazione e omissione d'atti d'ufficio. L'attenzione della magistratura, che ha già sentito diversi testimoni, però, si concentrerebbe sulle istituzioni responsabili della riserva e sui 4 Comuni che ne fanno parte, per capire se qualcuno avrebbe potuto impedire la tragedia. Da giorni, infatti, l'allerta gialla aleggiava sulla Calabria, anche se lunedì era arrivata solo alle 13 attraverso una mail. C'è poi l'indagine amministrativa avviata dal ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, per capire cosa non ha funzionato e chi doveva fare cosa. Il capo della Protezione Civile Nazionale, Angelo Borrelli, che ieri ha fatto un sopralluogo aereo sopra la valle del Pollino, ha parlato di una tragedia evitabile. Un'altra tragedia che non doveva esserci - ha detto -. C'era un'allerta gialla che è stata ignorata. Questa prevede anche esondazioni impreviste, allagamenti di sottopassi e eventi come quelli che si sono verificati qui, come la perdita di vite umane. Evidentemente c'è stata una sottovalutazione del rischio. Credo che ci debba essere una normativa specifica su questo tipo di escursioni. Già, ma il Comune di Civita ci aveva provato. Poi non se n'è fatto nulla. La Procura di Castrovillari tra le carte ha acquisito proprio la copia del regolamento Gole sicure, approvato dal consiglio comunale nel febbraio 2018 e trasmesso all'Ente Parco. Questo stabiliva all'articolo 15 che fosse la Giunta di Civita, guidata dal sindaco Alessandro Tocci, a stabilire le regole per l'accesso all'area. Ma non è mai entrato in vigore perché ci sono altri paesi, come San Lorenzo Bellizzi, Cerchiara di Calabria e Francavilla Marittima, attraversati dal Raganello. Quindi l'invito a indossare il casco e a dotarsi di attrezzatura adeguata prima di avventurarsi nelle Gole è rimasto un semplice invito. Ieri però i 4 sindaci hanno preso posizione, chiedendo che chi ha colpa paghi, ma spiegando di non essere disposti a fare da capri espiatori. Ora ci sono diversi nodi da sciogliere, come quello di regolamentare l'ingresso dei gruppi e l'attività delle guide, fino ad oggi slegate dall'Ente Parco del Pollino. Il presidente, Domenico Pappaterra, ha fatto sapere che per evitare altre vittime si lavorerà a un regolamento condiviso, da rendere operativo attraverso le delibere di adozione dei Comuni in cui ricadono le Gole e la Riserva. La Calabria, infatti, non è nuova a questi eventi e dal 1860 è di 522 il bilancio tra morti e dispersi, in frane (238) e inondazioni (284). Ieri le salme sono partite per i paesi d'origine per i funerali. In ospedale, invece, continua l'agonia dei feriti, tra i quali la bimba di 9 anni, ricoverata in terapia intensiva pediatrica del Gemelli. Anche il Pontefice al termine dell'udienza generale ha espresso dolore per l'accaduto. Il mio pensiero va alla tragedia in cui hanno perso la vita escursionisti provenienti da varie regioni - ha detto - e affido alla bontà misericordiosa di Dio gli scomparsi. I pm sequestrano l'area. I sindaci: No alla ricerca di capri espiatori -tit\_org-

## Nuovi rischi di inondazione Ma i turisti ritornano sul fiume

*Diramata un'altra allerta gialla, come nel giorno della strage. Eppure niente controlli: via libera agli escursionisti*

[Jacopo Granzotto]

ATTUALITÀ Diramata un'altra allerta gialla, come nel giorno della strage. Eppure niente controlli: via libera agli escursionisti di Jacopo Granzotto Ci può stare che uno non legga i giornali o non guardi più i tiggì della tivù generalista. Si sa, queste generazioni sono connesse ad altro. Però, almeno all'amato smartphone e ai suoi gratuiti notiziari, un'occhiata la si potrebbe anche dare ogni tanto. Perché sembra che la tragedia del Raganello, costata la vita a dieci persone (la bambina di 9 anni è ancora in prognosi riservata al Gemelli di Roma) sia stata inutile. Ieri, come riportato da alcune televisioni, sul posto sono tornati i turisti. Ancora nessuna calata, d'altronde nel parco nazionale del Pollino ieri pioveva e non siamo ancora nel fine settimana. Ma qualcuno a gironzolare fino alle sponde del fiume e lungo i canyon l'hanno visto. E questo nonostante fosse stata emessa una nuova allerta meteo dalla Protezione Civile calabrese: un'allerta gialla anche per il parco del Pollino, proprio come nel giorno della tragedia. Non solo. Questa benedetta ordinanza, che regolerebbe l'accesso alle Gole e al fiume (vietando l'accesso ai minori di dieci anni) era stata firmata e approvata l'8 febbraio. Carta straccia. Per far luce sull'accaduto ci vorrà tempo. Difficile trovare un vero responsabile, se è vero che i turisti affollano il Parco in divisa da spiaggia e con bambini al seguito. E difficile se i (pochi) cartelli affissi all'entrata del Parco vengono regolarmente ignorati. Ma il tragico bilancio poteva essere peggiore se si pensa che, al momento dell'esondazione, due gruppi di escursionisti, 36 persone in totale, visitavano la zona ignari del pericolo cui andavano incontro. Nel frattempo sul luogo della tragedia c'è stato il sopralluogo del capo della protezione Civile Angelo Borrelli. La zona è tutt'ora pericolosa ha ricordato - nelle prossime ore c'è l'ipotesi di nuove esondazioni. In questo senso la Calabria è particolarmente predisposta. Bisognerà che la gente capisca che è meglio starsene a casa in questi giorni di allerta gialla. Borrelli che insiste sulle allerte meteo. Ce n'era una, gialla, diramata dalla Protezione Civile; significa che in situazioni di questo tipo si possono avere esondazioni di corsi d'acqua, rapido innalzamento dei fiumi, smottamenti e frane che possono comportare anche la perdita di vite umane. Un'altra tragedia evitabile. In altre parti del mondo esistono sistemi automatici di allertamento meteo. Dobbiamo prendere spunto per introdurre anche noi questo sistema in Italia. Dobbiamo fare in modo che si accresca da parte dei cittadini la conoscenza del rischio e la cultura dell'auto-protezione e che si migliori anche l'organizzazione della macchina statale e regionale della gestione del territorio per evitare che in situazioni di questo tipo ci sia un'esposizione al rischio. Il capo della Protezione Civile è poi andato a Civita per incontrare i feriti e i soccorritori del Pollino. Una comunità che faticosamente cerca di tornare alla normalità. Qualcosa di mai visto e immaginato - dicono in paese-. Era da vent'anni che non pioveva così. Siamo preoccupati per l'autunno che verrà. Infatti. Come detto, i rischi rimangono sempre attuali. Proprio per questo erano in molti a ipotizzare già ieri la chiusura del Parco. Al momento non se ne parla. Ieri il prefetto di Cosenza Paola Galeone è stato chiaro: Se non ci sono provvedimenti della magistratura, e al momento non mi risulta ce ne siano, penso che l'accesso dei turisti nelle Gole del Raganello continuerà. Al momento ritengo ci siano le stesse condizioni di prima. Speriamo bene. -tit\_org-

L'INTERVISTA Paolo Corazzon

## Intervista a Paolo Corazzon - La bomba d'acqua? Un disastro lampo Al Sud più danni per il terreno secco

*H meteorologo: fenomeni estremi con la tropicalizzazione del clima*

[Jgr]

ATTUALITÀ Paolo Corazzon La bomba d'acqua? Un disastro lampo Al Sud più danni per il terreno secco Il meteorologo: fenomeni estremi con la tropicalizzazione del clima

Ç A qualcuno piace poco. Ai meteorologi pochissimo. In effetti il termine bomba d'acqua è di natura giornalistica, sarebbe meglio dire nubifragio, acquazzone. In sostanza - spiega Paolo Corazzon di ÇÀâteo - bomba d'acqua è un termine coniato recentemente e poco tecnico, ma che rende bene l'idea del fenomeno che potenzialmente può fare molti danni a persone e a cose. Tecnicamente cosa sappiamo? Che in un'ora cadono 40-60 millimetri d'acqua. In genere il fenomeno dura poco, una mezz'ora, al massimo un'ora e mezza, ma su una piccola zona. Un'alluvione lampo che devasta. Ma c'è di più. Cioè? Una bomba d'acqua al sud, e il caso della gola in Calabria lo dimostra, procura danni generalmente maggiori. Questo per la natura secca dei terreni del meridione che non drenano a sufficienza e così l'acqua scende giù a velocità vertiginosa. In Calabria oltretutto l'Appennino sale e stringe il paesaggio che se piove forte si trasforma in una conca-trappola. L'Europa ha vissuto i tre mesi più caldi di sempre, e noi? In Italia è in atto una tropicalizzazione del clima. Si vede. Questo aumenta il rischio di fenomeni estremi, che sono sempre più frequenti. Tutto cambiato? Non esageriamo, quest'anno ha piovuto di più dell'anno scorso ma non in tutta Italia. Al nord fa caldo e di acqua ne è cascata meno. Occhio, però, alla prossima settimana quando arriverà tanta pioggia, poi le cose miglioreranno e sembra che trascorreremo un settembre di stampo estivo e assai poco autunnale. IGr Quella conca diventa una trappola con pioggia forte -tit\_org- Intervista a Paolo Corazzon - La bomba d'acqua? Un disastro lampo Al Sud più danni per il terreno secco

## **Mutui sospesi e contributo alle famiglie per andare in affitto = Ponte Morandi, mutui sospesi**

*Galli a pag. 27 Per le famiglie anche contributo per andare in affitto*

[Giovanni Galli]

PONTE MORANDI Mutui sospesi e contributo alle famiglie per andare in affitto ( fitti a vili. 2~ C'è pure il rimborso delle spese funerarie nell'Ordinanza pubblicata ieri in Gazzette Ponte Morandi, mutui sospesi Per le famiglie anche contributo per andare in affitti DI GIOVANNI GALLI segnare ai nuclei familiari la genza. Attenzione però: il ûà DI GIOVANNI GALLI Sospensione dei mutui sulla casa, spese funerarie a carico dello stato, contributo ai nuclei familiari fino a 900 euro (ulteriormente rimpinguabili in caso di presenza anziani o portatori di handicap) per trovare una sistemazione in affitto. Sono alcune delle misure per le famiglie colpite dal crollo del Ponte Morandi a Genova contenute nell'ordinanza 20 agosto 2018 della presidenza del Consiglio dei ministri-Dipartimento della protezione civile, pubblicata ieri sulla Gazzetta Ufficiale n. 194. L'ordinanza recante Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza dell'emergenza determinatasi a seguito del crollo di un tratto del viadotto Polcevera dell'autostrada A10, nel Comune di Genova, noto come ponte Morandi, avvenuto nella mattinata del 14 agosto 2018 nomina intanto il presidente della Regione Liguria commissario delegato per fronteggiare l'emergenza derivante dall'evento e destina alla realizzazione delle iniziative d'urgenza un massimo di 33.470.000 euro. Il commissario delegato, anche avvalendosi del sindaco del comune di Genova, è autorizzato ad as segnare ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata, un contributo per l'autonoma sistemazione stabilito in 400 euro per i nuclei monofamiliari, 500 per nuclei familiari composti da due unità, 700 per quelli composti da tré unità, 800 per quelli composti da quattro unità, fino a un massimo di 900 euro mensili per i nuclei familiari composti da cinque o più unità. Qualora nel nucleo familiare siano presenti persone di età superiore a 65 anni, portatrici di handicap o disabili con una percentuale di invalidità non inferiore al 67%, è concesso un contributo aggiuntivo di 200 euro mensili per ognuno dei soggetti indicati, anche oltre il limite massimo di 900 euro mensili previsti per il nucleo familiare. I benefici economici sono concessi a decorrere dalla data indicata nel provvedimento di sgombero dell'immobile o di evacuazione, e sino a che non si siano realizzate le condizioni per il rientro nell'abitazione, ovvero si sia provveduto ad altra sistemazione avente carattere di stabilità, e comunque non oltre la data di scadenza dello stato di emergenza. Attenzione però: il contributo è alternativo alla fornitura gratuita di alloggi da parte dell'amministrazione regionale e/o comunale. E ancora, le spese per le esequie delle vittime e per l'assistenza e l'ospitalità dei familiari giunti a Genova in occasione dell'evento sono poste a carico della gestione commissariale, così come le spese sostenute dalle pubbliche amministrazioni per le attività connesse all'organizzazione ed allo svolgimento dei funerali. Ulteriore misura riguarda i prestiti. In ragione del grave disagio socio economico derivante dall'evento, recita l'ordinanza firmata dal capo del dipartimento Angelo Borrelli, detto evento costituisce causa di forza maggiore (...). I soggetti titolari di mutui relativi agli edifici sgomberati, ovvero alla gestione di attività di natura commerciale ed economica svolte nei medesimi edifici, previa presentazione di autocertificazione del danno subito (...), hanno diritto di chiedere agli istituti di credito e bancari, fino all'agibilità o all'abitabilità del predetto immobile e comunque non oltre la data di cessazione dello stato di emergenza, una sospensione delle rate dei medesimi mutui, optando tra la sospensione dell'intera rata e quella della sola quota capitale. Riproduzione riservata È -tit\_org- Mutui sospesi e contributo alle famiglie per andare in affitto - Ponte Morandi, mutui sospesi

Lettera di un professore di ingegneria

## I sistemi di controllo ci sono: usiamoli

*La ricerca italiana ha realizzato sensori in grado di monitorare ponti ed edifici. Semplici e a basso costo*

[Roberto Guidorzi]

Lettera di un professore di ingegneria I sistemi di controllo ci sono: usiamoli La ricerca italiana ha realizzato sensori in grado di monitorare ponti ed edifici. Semplici e a basso costi Caro direttore, da alcuni anni stiamo portando avanti, presso il nostro ateneo, una ricerca, effettuata con la collaborazione del Ciri Edilizia e Costruzioni, orientata allo sviluppo di un sistema avanzato di monitoraggio tempo reale dell'integrità strutturale degli edifici e di altre infrastrutture (ponti, viadotti, ecc). Sistemi di questo tipo sono utilizzati da una ventina di anni e vengono indicati con l'acronimo SHM (Structural Health Monitoring) ma i sistemi tradizionali attualmente in uso (in Italia il Dipartimento della Protezione Civile ne ha installati poco meno di 200, prevalentemente in edifici scolastici) risultano costosi, invasivi e gestibili solo da specialisti. SPERIMENTATO Tale ricerca ha portato allo sviluppo di un sistema SHM avanzato e, dopo la realizzazione e la sperimentazione sul campo dei primi prototipi, abbiamo cercato, in ambito regionale, una azienda che fosse grado di effettuarne l'ingegnerizzazione e la produzione. Attualmente il sistema SHM602 che, nel frattempo, abbiamo sperimentato nei contesti più critici (anche sul Manhattan Bridge a New York raccogliendo le congratulazioni del rappresentante della New York State Bridge Authority) è ora disponibile sul mercato. È un sistema digitale di costo contenuto, di facile installazione ed in grado di fornire informazioni sullo stato di una struttura in tempo reale, via rete. Questo l'antefatto; vorrei ora sottoporre alla sua attenzione alcune considerazioni. SPESA MINIMA 1 - Sistemi di questo tipo non svolgono alcuna azione preventiva rispetto ai danni che una struttura può subire in seguito ad eventi eccezionali come sismi ed altre catastrofi; consentono però, dopo l'evento, di valutare rapidamente lo stato delle strutture riducendo maniera sensibile tanto i disagi sociali quanto i danni al sistema produttivo (sto pensando alle migliaia di edifici attualmente in attesa di controlli e ai disagi dei proprietari). 2 - In molti Paesi esistono leggi specifiche che prescrivono la installazione, nelle strutture di nuova costruzione ed in quelle con particolari problemi di sicurezza, di sistemi di monitoraggio. In Austria, ad esempio, si sono fatti studi approfonditi, mediante sistemi SHM, sulla sicurezza degli ospedali data la criticità di eventuali operazioni di evacuazione di tali strutture. 3 - L'onere addizionale legato alla installazione di un sistema di questo tipo in un edificio all'atto della sua costruzione è irrisorio; quello relativo alla installazione in una struttura esistente può risultare paragonabile al costo di una singola analisi della struttura. POSTI E OPPORTUNITÀ 4 - Si potrebbe creare, in prospettiva, un data base relativo all'immenso patrimonio architettonico del nostro Paese; i sistemi SHM costruiscono infatti modelli matematici che descrivono le caratteristiche strutturali degli edifici e che possono risultare preziosi in operazioni di ripristino anche a lunga distanza di tempo. 5 - doloroso momento attuale rende necessario coniugare in modo virtuoso il contenimento degli oneri non strettamente necessari effettuando però investimenti che consentano sia di uscire dallo stato di emergenza delle zone colpite sia di non penalizzare la produttività del Paese. È in quest'ottica che occorre utilizzare gli strumenti che la ricerca e la tecnologia rendono di sponibili. 6 - La messa a punto di misure legislative in questo settore, oltre a contribuire a una gestione efficace di eventuali future emergenze, creerebbe nuove professionalità ed un certo numero di nuovi posti di lavoro. ROBERTO GUIDORZI Professore emerito di Teoria dei sistemi, università di Bologna È Manhattan Bridge di New York sul quale sono stati sperimentati i sensori realizzati in Italia [Getty] -tit\_org-

**La denuncia del sindaco. E stanotte veglia di preghiera a due anni dal sisma**  
**Arquata ancora in macerie, i vecchi si lasciano morire**

[Tiziana Lapelosa]

La denuncia del sindaco. E stanotte veglia di preghiera a due anni dal sisma ::: TIZIANA LAPELOSA In Italia c'è sempre bisogno di una tragedia perché qualcosa si muova. Senza, tuttavia, arrivare da nessuna parte, come la storia, purtroppo, ci insegna. E c'è sempre un momento in cui, più o meno, tutti ci "cascano" nell'ascoltare le promesse che di solito si fanno quando le ferite sono ancora fresche. Succede sempre così, in Italia: alla tragedia seguono soccorsi e sgomento; allo sgomento seguono indignazione e polemiche e, a ruota, le promesse. Così è avvenuto anche due anni fa, quando nella notte tra il 23 e il 24 agosto il terremoto si è portato via 300 persone, ferite quasi 400 e lasciato all'aria aperta limila. Quella tragica notte, stanotte, alle 3.36, verrà ricordata ad Arquata del Tronío, tra i comuni più colpiti insieme ad Amatrice e Accumoli, con una veglia. La veglia servirà anche a ricordare che la situazione è drammatica, come spiega il sindaco Aleandro Petmcci, su tredici frazioni di Arquata, otto sono perimetrare. Significa che tutto quel che c'è va buttato giù. Sono passati due anni e di macerie ne vanno portate via ancora 130mila tonnellate. E se ci sono voluti 700 giorni per portarne via 200 di tonnellate, si capisce che di tempo ne passerà ancora molto. Di che parliamo?, si sfoga Peti-ucci, la ricostruzione? Siamo ancora alla fase emergenziale. Delle persone che abitavano Arquata, in 427 vivono nelle casette, ma non è che si sta tanto bene, 144 nelle proprie case ritenute agibili, 30 vivono ancora negli alberghi e 476 sono andate a vivere nei dintorni usufruendo del contributo dello Stato (Cas), In pratica gli viene pagato raffitto. E poi ci sono i vecchi, che si lasciano andare. Scoraggiati da un futuro che non c'è. Oggi c'è un senso di rassegnazione, non si vede lo sbocco, nessuno ci dice niente, se veramente i soldi per la ricostruzione ci sono. Ci hanno abbandonati, lamenta il sindaco. Che di cuscinetti di fiori ai monumenti, parate di politici e promesse non se ne fa niente. E le sue preoccupazioni valgono per tutti quelli che, all'indomani di una tragedia, sono stati gonfiati di promesse. Non mantenute. Una immagine della rimozione delle macerie nel comune di Arquata del Tronío, tra i più colpiti dal sisma del 24 agosto del 2016 -tit\_org-

OGGI IL FUNERALE DI UNA DELLE DIECI VITTIME

## Sequestrata l'area del disastro. E anche il ministero indaga

[Redazione]

OGGI IL FUNERALE DI UNA DELLE DIECI VITTIME Sequestrata l'area del disastro. E anche il ministero indaga La Protezione civile studia un piano di "alluvione" come Chiara, la bambina di 9 anni ricoverata in un ospedale in accordo con la Regione calabrese. Il ministro dell'Ambiente Sergio Cusani. I giorni che seguono Un dramma del giovinetto Costa ha chiesto al prefetto di Cosenza di indagare sui canyon calabresi scorse così, insieme con i documenti sulla gestione della prevenzione alla speranza che dalle due inchieste, una venisse prima della tragedia del Ragazzo della procura e una del ministero dell'Interno. Alessandro Tocci, sindaco di Civitavecchia, si rassicura a risalire a eventuali responsabilità - il comune in cui l'area dalla quale si accennò responsabili di una tragedia annunciata. cede al torrente proprio ieri è stata sequestrata, dice che è allo studio un "piano sulle Gole". L'ultima ordinanza risale al 1997. I parenti delle vittime non si danno pace e preparano i funerali, oggi ci sarà quello della guida Antonio De Rosis. I feriti stentano a credere a quello che è successo, e c'è chi ancora non conosce la verità, -titolo- Sequestrata l'area del disastro. E anche il ministero indaga

I conti dopo la tragedia del torrente in piena

## L'adrenalina a buon mercato? A volte si paga dopo: con la vita

[Egidio Lorito]

I conti dopo la tragedia del torrente in piena /adrenalina a buon mercato? A volte si paga dopo: con la vita È una frase fatta, ma è vero che l'ecatombe calabrese poteva essere evitata Bastava avvertire gli inesperti escursionisti dei pericoli di quel territorio:: ECIDIO LORITO Non so quanti conoscessero, prima della tragedia di ieri, il Torrente Raganello, il suo canyon e, in fondo, l'intero massiccio del Pollino, l'area protetta più estesa d'Italia: perché, inutile nascondere, anche nelle tragedie, come nei pochi flebilissimi record di questa terra, la Calabria pare destinata a rimanere ancora sconosciuta ai più. Ma qui, lungo le gole del più meridionale canyon dell'Europa continentale, questa terra detiene uno dei suoi record difficilmente battibili sul piano paesaggistico, cristallizzato in uno splendido microsistema, impensabile a queste latitudini, come se il Padreterno si fosse impegnato allo spasimo per regalare scorci paradisiaci a questa già tumultuosa regione. E poi, che il torrente prenda il suo nome dal gracchiare degli anfibii presenti in gran quantità o alle tipiche note di uno strumento musicale popolare tipico della Settimana Santa -la raganella, appunto - poco importa: l'attrattiva del canyon è andata crescendo a dismisura negli anni, a partire da quel 2 agosto del 1980 - data drammatica nell'immaginario collettivo del nostro Paese - allorché venne portata a compimento la prima traversata completa di questo corso d'acqua ad opera di Giorgio Braschi, Sandro Frisenda e Vito Mancini. IL PARCO NAZIONALE Trentotto anni dopo, grazie all'istituzione del Parco nazionale, ad un incremento della pratica sportiva e ad una pubblicistica di settore, quest'area protetta a cavallo tra Basilicata e Calabria si è guadagnata un posto di primissimo piano tra le mete predilette di escursionisti di ogni sorta, dagli esperti sino a quelli "della domenica", tutti attratti dai paradossi paesaggistici - per dirla con Guido Piovene - che impreziosiscono questa parte d'Italia. Alcuni anni addietro, descrivendo il montante fenomeno della pratica di sport d'avventura in Calabria, titolai "Adrenalina rafting" un mio pezzo dedicato all'area: ebbene, quindici anni dopo, drammaticamente, ritrovo lo stesso concetto espresso nelle parole di Francesco Bevilacqua, giornalista e saggista, considerato il massimo divulgatore del paesaggio calabrese anche grazie a migliaia di chilometri percorsi lungo questa penisola, mai disgiunti da un singolare approccio filosofico alla materia, che gli ha fatto guadagnare l'appellativo di "scopritore dei luoghi perduti". Lo contatto e le sue parole, pesate come sempre, non mi lasciano grandi margini di manovra: Quella del Raganello è una tragedia dell'incoscienza! La Protezione Civile aveva diramato una allerta meteo e bastava anche guardare il meteo sullo smartphone per accorgersi che il rischio temporale era altissimo, eppure erano in tanti ieri [20 agosto, ndr] a cercare "adrenalina verde" nel Canyon del Raganello. E nessuno che abbia impedito loro di scendere nelle gole dall'unico, controllabilissimo accesso di Civita: sarebbe bastato un vigile urbano che dissuadesse la gente. Sarebbe bastato un po' di consapevolezza nelle persone più esperte, che dicessero agli adrenalinomani che non era il caso di scendere nelle gole con quel tempo. Quel che mi indigna è che molte vite umane potevano essere salvate! Ma provo anche sconforto per tutti questi anni spesi a cercare di far capire il valore delle montagne calabresi e la necessità di tutelarle: per i media le vere colpevoli saranno le montagne e, nel caso specifico, il Raganello, il Pollino, il temporale (...). LE POLEMICHE Non è il tempo delle polemiche, perché chi ha perso la vita in questa nuova tragedia merita rispetto e preghiera. Ne interessa sapere se le perdite più numerose hanno colpito il gruppo accompagnato dall'esperta guida ufficiale o uno dei due che si trovava, non accompagnato, lungo l'incendio tumultuoso e improvviso delle acque di questo sconosciutissimo corso d'acqua; ed è ancora presto per stabilire responsabilità processuali. È, però, il tempo della riflessione di chi la vita ancora la governa, affinché non si cada ancora in quel pericoloso "atteggiamento prometeico" foriero di tragedie come questa. 3 RÎPRODUZIONE RISERVATA LA SCHEDA 522 E il numero delle persone che in Calabria tra 1860 e il 2017 ha perso la vita a causa di eventi naturali come frane (238) e inondazioni (284), secondo i dati dell'Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica del Cnr. 10 E il numero dei morti dell'ultima tragedia, quella delle Gole del Raganello del 20 agosto Le Gole del Raganella 13 E il numero delle persone



che perse la vita il 10 settembre del 2010 a causa dell'alluvione di Soverato. L'acqua e il fango prodotti da tre giorni di piogge sorpresero di notte gli ospiti del camping "Le Giare": 53 gli ospiti del campeggio, alcuni riuscirono a mettersi in salvo sui tetti di alcune murature in pietra. Per altri non ci fu scampo. Una delle vittime non è mai stata ritrovata. 23 È il numero delle vittime registrate in tutta Italia negli ultimi 30 anni a causa di ingrossamenti di torrenti e piene dovute al maltempo estivo. Quasi sempre a farne le spese sono stati giovani in vacanza con amici sinistra, il ritrovamento di Giuli, 9tinnì, ìnsita con lafamiglia. destra, soccorritori sul posto -tit\_org-adrenalina a buon mercato? A volte si paga dopo: con la vita

di Proposta condivisibile, ma si eviti l'ipocrisia

## Non venite a rompermi le scatole in montagna = Mauro Corona vuol cacciare i turisti dai monti

[Filippo Facci]

Lo scrittore Corona, alpinista che sta sempre in tv Proposta condivisibile, ma si eviti l'ipocrisia Mauro Corona vuoi cacciare i turisti dai monti Lo scrittore propone il daspo per chi non rispetta l'ambiente alpino. Ma sono i suoi conterranei ad aver attirato lì la masi:: FILIPPO FACCa C'è lo scrittore, alpinista e apparente clochard Mauro Corona che ha simpaticamente proposto un "Daspo per la montagna", una cosa tipo quella che si fa allo stadio per la teppaglia: con tanto di multa, foglio di via e foto segnaletiche da appendere laddove il turista non sia più benvenuto. Corona l'ha detto dopo aver visto il lago di Sorapis (Dolomiti, zona Cortina) invaso da migliaia di turisti agostani: Se uno dimostra di non rispettare questi posti allora va allontanato, il nostro dovere è proteggere la natura, e se il pericolo sono questi cafoni, allora mandiamoli via e colpiamoli nel portafogli. Lo scenario è consueto che vede associare qualsiasi anfratto della Terra al turismo di massa: mostri, cafoni da gara, sporcizia, urla, volgarità, bambiname invadente e insomma una deturpazione dei luoghi che ci sono cari, ciascuno ha il suo: non c'è libro di Reinhold Messner, per dirne uno famoso, che non infili dentro anche lo sprezzo per le sue Odie altoatesine rovinare dalla plebaglia. Naturalmente è tutto vero: il turismo tende a dimostrare che l'umanità fa mediamente schifo e ogni tanto qualcuno lo riscopre. E se un cittadino medio con infradito e zaino Decathlon spicca per contrasto cafone in ambiente montano, beh, è anche vero che un Mauro Corona a spasso per Milano - vestito come Jim Bridwell nella Yosemite degli anni Settanta - non è che sembri meno fuori posto: gli mancherebbero solo dei cani pulciosi e il cartello "Ho fame". E siamo già al proble- ma, all'obiezione più prevedibile: la farne, i soldi, ossia quel sistema turistico che prima prostituisce un meraviglioso territorio al contante del turista e poi, a granai pieni, comincia pure a lamentarsi se questo turista non è pure rispettoso, silente, abile sul sesto grado di roccia e possibilmente senza figli. IL PORTAFOGLI Colpiamoli nel portafogli, diceva Corona: ma è proprio dal portafogli che è cominciato tutto, quello appunto del turista. Se il rifugio vicino al lago di Sorapiss l'hai trasformato in un piccolo hotel stellato con cena alla carta e pasti senza glutine o per vegani (52 euro la mezza pensione) poi non è che Corona possa pretendere che vi passino solo gli scalatori della Punta Sorapiss o della Croda Marcora: quelli, ormai, vanno in tenda, nei bivacchi, e sono pure guardati con un certo sprezzo. I gestori dei rifugi, che spesso sulle Dolomiti erano guide alpine e ora tendono a fare gli albergatori, non amano l'escursionismo o l'alpinismo "mordi e fuggi" di chi tende a fare tutto in una sola giornata. Tecnicamente hanno ragione: c'è gente che arriva in parete o in escursione troppo tardi, e questo è pericoloso, ma è anche vero che le famigliole cafone rendono di più: il problema è che poi, invece dell'imbrago per il sesto grado, hanno portato ù materassino gonfiabile per il laghetto. Insomma, per dire: se costruisci tré tronchi di funivia che portano in cima alla Mar- molada, oppure l'avveniristica Skyway che porta sul ghiacciaio del Monte Bianco, o altri tronchi per il Passo dei Salati sul Rosa o per il Plateau Rosa al Cervino, ecco, non è che poi ti puoi lamentare se i turisti sbarcano in ciabatte e s'infilano in un crepaccio dieci minuti dopo. Già che ci siamo: se nella calabrese Civita scrivi "Raganelle tour" e poi non metti un cartello o un cancello o un essere umano a impedire che i turisti si avventurino da soli, non è che eccetera. DEGRADO IN AUMENTO O per fare un esempio strettamente legato a Mauro Corona, che è di Erto e Casso, paesini coinvolti nella tragedia del Vajont del 1963: se sopra la diga ci costruisci una via ferrata peraltro rudimentale (l'han fatta nel 2015, e la possono fare anche i bambini), non è che puoi invocare il Daspo se poi c'è casino e non tutti si soffermano a riflettere sui morti dell a valle del Piave. Ð discorso è infinito e potrebbe riguardare anche località marine o lacustri, in teoria: ma il caso dei cafoni di montagna è diverso in una cosa, e cioè che in montagna i cafoni ce li devi portare; devi costruir loro appoggi e strutture, salvo accorgerti che chiunque, alla fine, risulta comunque un cafone a parere di qualcun altro. A tutti i

livelli: qualche giorno fa abbiamo scritto dei tentativi di bloccare l'accesso sul Monte Bianco a chi non abbia l'attrezzatura necessaria, con la gendarmeria piazzata a sorvegliare; ci sono state semi-risse di alpinisti senza prenotazione ai rifugi (a quasi 4000 metri) con una guida colpita da un pugno perché una cordata di otto alpinisti dell'Est pretendeva la precedenza nonostante fossediscesa; c'è stato un gruppo di lettoni che pretendeva di piazzare in cima al Bianco una bandiera larga dieci metri, il tentativo di piantare una tenda in vetta e infine l'incredibile tentativo di portare in cima un cane. Nel senso di animale, che di cani umani se ne vedono già da anni anche a 4810 metri. Insomma, cai-uccia l'idea del Daspo: ma a interdire la più dannosa e cafona delle bestie - l'essere umano - c'è il rischio di spopolare tutte le montagne in attesa di farlo con l'intero Pianeta. A meno di dar retta a quelli di "Mountain Wilderness", che è un po' la Rifondazione Comunista degli alpinisti: è un'associazione internazionale che vuole combattere la progressiva degradazione delle montagne e che dal 1987 propone l'istituzione di parchi immacolati, aree protette (che in Italia sono già tantissime), boicottaggio di funivie e simili, limiti per rifugi e vie ferrate, chiusura di un sacco di strade di montagna, abolizione dell'eliscì (quando ti portano in cima a una montagna per poi scendere sci ai piedi) e bando alle motoslitte, ai fuoristrada, ovviamente a cafoni e maleducati. I quali, ovviamente, figurano anche tra le fila di Mountain Wilderness: chi scrive ve lo garantisce di persona. RISCHI PER TUTTI E figurano tra gli alpinisti bravi e preparati che calcolano ogni rischio e tuttavia muoiono lo stesso, talvolta: esattamente come le più formidabili guide alpine; figurano tra gli escursionisti di città o indigeni che siano, tra gli sciatori, i base-jumper (quelli che salgono le cime e si buttano col paracadute) e tra coloro che dimenticano semplicemente di guardare le previsioni meteo dell'ultimo minuto; figurano ovviamente tra i tantissimi che hanno scambiato il soccorso alpino per un taxi volante che ti venga a prendere quando ti fa male la caviglietta (o sei solo stanco) e figurano i già citati e celebri turisti "in infradito" che salgono sulla fiammante Skyway del Monte Bianco che si avventurano sul ghiacciaio e valicano i cancelli e portano i bambini a caso nella neve: ignorando, colpevolmente, che la morte in un improvviso crepaccio è tra le più orribili. E che dire dei giornalisti che scrivono di montagna, peraltro regolarmente "assassina"? Ha ragione Mauro Corona, serve un Daspo. Per chi va in montagna. Per chi va in collina. E per chi va in pianura. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- AGGIORNATO Non venite a rompermi le scatole in montagna - Mauro Corona vuol cacciare i turisti dai monti

**Giallo alle porte de L'Aquila**

## **Giovane trovata dissanguata nelle case popolari**

[Redazione]

Giallo alle porte de L'Aquila È ancora mistero sulla morte di una ragazza di 31 anni trovata cadavere in un appartamento ad Arischia, frazione del comune dell'Aquila. Potrebbe trattarsi dell'ennesimo caso di femminicidio, ma anche solo di un incidente che avrebbe cagionato la morte della sfortunata giovane. Si sa, infatti, che la trentenne è morta a seguito di una ferita a una gamba che le ha provocato un'emorragia. L'appartamento dove è stato trovato il corpo della trentenne (e dove lei non risiedeva) era inagibile da due mesi e fa parte di un complesso di case popolari. Si tratta, fanno sapere i media locali, dello stesso complesso edilizio interessato da un incendio e da alcune esplosioni del marzo scorso, che avevano provocato il ferimento di três persone. Forse la giovane abruzzese ha tentato di entrare dalla finestra per recuperare alcuni oggetti lasciati all'interno dell'immobile e si è ferita fino a morire dissanguata. A dare l'allarme è stato il fratello della giovane. Sul posto sono intervenuti gli agenti della questura dell'Aquila che hanno effettuato i rilievi e i sanitari del 118 che non hanno potuto fare altro che constatare il decesso. Si attendono gli esiti dell'autopsia disposta dalla procura. -tit\_org-

A due anni dal terremoto A due anni dal terremoto

## Quel che è rimasto di Amatrice = Quel che è rimasto di Amatrice

[Piero Di Domenicantonio]

A due anni dal terremoto Quel che è rimasto di Amatrice PIERO Di DOMENICANTONIO A PAGINA 4 A due anni dal terremoto Quel che è rimasto di Amatrice di PIERO Di DOMENICANTONIO Un inedito di Gioacchino Belli. Una serenata in venti quartine per un totale di ottanta versi endecasillabi, scritta ed è qui la sorpresa non in romanesco, ma nel dialetto di Amatrice. Il desiderio di Elena Polidori, cronista esperta di economia e finanza e appassionata di narrativa, era quello di pubblicarne il testo in un volumetto da compilare insieme col marito, Filippo Ceccarelli, giornalista anch'egli e, nella circostanza, collaboratore quanto mai prezioso considerata almeno la discendenza diretta da quel "Ceccarius" annoverato tra gli illustri fondatori del Gruppo dei romanisti. I due vi avrebbero messo mano, tutte e sei volendo comprendere anche quelle del Belli, quando la pensione e i figli, grandi e sistemati, avrebbero concesso il tempo necessario per studiare e ricostruire il contesto di quei fogli vergati tra il 1818 e il 1822 durante un soggiorno del poeta a la Matricia. Ma poi venne la notte tra il 23 e il 24 agosto 2016 e la prima di una serie terrificante di scosse che rapirono, da quella conca verde ai piedi dei monti della Laga, vite e affetti. Il terremoto portò via tutto. Anche il sogno di uno scoop letterario che, di fronte al silenzio dei morti e alle lacrime dei vivi, appariva come una profanazione. E così che il 23 agosto, nel secondo anniversario del sisma che ha sconvolto l'Italia centrale, arriva in libreria Amatrice non c'è più. ma c'è ancora (Neri Pozza, Vicenza, 2018, pagine 238, euro 13,50). Un libro della memoria attraverso il quale Elena Polidori scava tra le macerie di oggi per riportare alla luce la bellezza di un luogo che le appartiene fin dall'infanzia e che ora è diventato di tutti. C'è un prima e un dopo che si rincorrono, si intrecciano, si accavallano. In mezzo quella notte: Ore 3.36, ero lì con marito, figlia e cane racconta Polidori. Ci siamo salvati, ma è una salvezza che assomiglia a un'altra realtà. La polvere dei calcinacci, il fango, il sudore dei soccorritori, lo sconforto per ciò che si è perso per sempre si mischiano alle luci, ai profumi, ai giochi, ai sapori di un tempo. Pagina dopo pagina si ricompongono un diario fatto di momenti solari e commoventi, ma mai stucchevoli. C'è il ricordo della fede nuziale smarrita nei primi concitati minuti dopo la scossa e poi quasi miracolosamente ritrovata e riconsegnata da un pompiere incuneatesi tra i muri pericolanti e le librerie rovesciate. Ci sono le passeggiate in montagna per raccogliere funghi. Le letture sul "pensatoio", una piattaforma di legno sistemata dentro la chioma di un antico cerro, voluta come dono di compleanno al marito adorato. C'è la preghiera silenziosa di Papa Francesco tra le pietre e la polvere. E, poi, le passerelle di vip e politici affacciati ai bordi della nuova necropoli. Con la stessa amabilità con la quale apriva la porta di quella casa che non c'è più ad amici vecchi e nuovi gli ultimi erano ripartiti per Roma solo qualche ora prima della scossa l'autrice apre ora la porta dei suoi sentimenti più intimi. Per lei un'operazione quasi terapeutica: la ricerca di una spiegazione, di una logica a quanto accaduto. Il tentativo di darsi pace e salutare definitivamente chi non ce l'ha fatta a scappare. Per chi legge è nostalgia di affetti semplici e autentici. Se Amatrice non c'è più, come disse il sindaco Pirozzi poche ore dopo la tragedia, di questo luogo resta l'anima. La stessa di tanti borghi dell'Appennino dove per salutarsi non c'è bisogno di conoscersi. E chissà se anche le finestre anonime delle Sac, le Soluzioni abitative di emergenza allestite per i terremotati, non ispireranno una nuova screnata. -tit\_org- Quel che è rimasto di Amatrice - Quel che è rimasto di Amatrice

## Intervista a Eugenio Facciolla - Il procuratore di Castrovillari "Pollino, una catena di errori la colpa non è della natura"

[Concita Sannino]

Intervista Il procuratore di Castrovillari "Pollino, una catena di errori la colpa non è della natura" Dalla nostra inviata CONCHITA SANNINO, CASTROVILLARI (COSENZA) Procuratore Eugenio Facciolla, possibile che la colpa di dieci morti sia della cosiddetta "bomba d'acqua"? Eh no. Chiaro che prendersela con quella che chiamano bomba d'acqua è inaccettabile. Il problema non è la natura, la sua forza o le sue potenziali minacce. Il problema è gestire il "prima". Cioè: adottare tutti gli strumenti posti a tutela dell'incolumità pubblica. In particolare, in luoghi così strutturalmente a rischio come sono le meravigliose gole del Pollino. Che, forse, in determinate condizioni, non dovrebbero essere accessibili. Il capo della Procura di Castrovillari, 55 anni, già alla Ddadi Catanzaro, è nato a Cosenza e quei canyon li conosce. Non sembra di stare ne in Calabria, ne in Italia, mi dicono alcuni, ammirati. La verità è che dovremmo imparare a goderne in piena sicurezza. Procuratore, partiamo da un dato. Quelle persone laggiù, a quell'ora e con l'allerta di livello giallo, non dovevano esserci. Su questo non credo ci siano dubbi. È chiaro che se tu consenti le escursioni, in condizioni di allerta, a gruppi di persone e a bambini, in un camminamento tra rocce e torrente che negli snodi più impervi è largo al massimo cinque metri, e profondo 600 metri rispetto alle cime da cui può precipitare l'acqua, questo significa accompagnarli in una trappola mortale. Rispetto a questa analisi, allora, come è possibile che basti inviare o recepire una mail sull'allerta meteo per assolvere al proprio dovere: da parte di Regione, Comune e Parco? I ruoli sono distinti. La Protezione civile, come da suo compito, lunedì ha rilevato il grado di allerta, e l'ha trasmessa agli uffici degli enti locali. Ora bisogna vedere l'ente locale come ha tradotto quell'allerta: che cosa ha fatto scattare. Dovrebbero esistere quasi degli automatismi, invece c'erano gravi defaillance nel sistema. Quindi ribadisco:!! problema non è la bomba d'acqua, ma come è stata gestita la notizia, fino a un attimo prima che l'evento meteo si scatenasse. Lei ha già fatto scattare il sequestro dei luoghi e l'acquisizione degli atti. Dopo i morti, cambieranno molte cose? Il mio mestiere non è la prevenzione o la redazioni di Piani. Il compito degli inquirenti è quello di individuare reati: e le nostre ipotesi vanno dall'omissione di atti ufficio al plurimo omicidio colposo. Sicuramente però delle cose dovranno cambiare. Ci sono state falle evidenti. E si ha invece bisogno di monitorare i flussi, laggiù. Procuratore, alla sua inchiesta tocca adesso l'atto dovuto di iscrizione degli indagati. È verosimile che, anche a propria tutela, tra questi ci sia il sindaco di Civita? Toccava al Comune adottare un piano di efficace tutela? Non parliamo di persone e di nomi. Ma è evidente che occorrerà capire se c'era un Piano sicurezza al Comune e se è stato adottato. Perché, all'esito di un'allerta, le escursioni sono continuate? Chi deve tradurre una comunicazione di pericolo in eventuali divieti e stop agli ingressi? Chi controlla? Credo che i nodi siano tutti qui. Non risulta vi fosse quel Piano. Ne che avrebbe avuto una efficacia il protocollo "Gole sicure", ritenuto blando da esperti e soccorritori locali. Appunto, lo vedremo. Va ricostruita la sequenza delle decisioni assunte o non assunte, risalendo la catena delle funzioni e delle responsabilità istituzionali. Ma devo dire che le mancanze da questo punto di vista sono avvertibili a occhio nudo. Io sono sceso, nell'immediatezza dell'allarme, verso il fondo delle gole: ebbene, non ci sono cartelloni, non c'è una tabellonistica idonea a segnalare la complessità del percorso e tutti i possibili rischi. Mentre, per paradosso, una scritta avverte che qualche capretta selvatica che pascola sulle cime potrebbe far rotolare giù delle pietre. Traduzione; maglie troppo larghe e livelli di monitoraggio inesistenti? Diciamo che le ricerche e l'assistenza alle vittime hanno occupato la prima fase. Ma ora il tema su cui dobbiamo applicare la giustizia è proprio questo: perché non è stata messa in campo una efficace macchina della prevenzione. Una tranquilla giornata di vacanze, per tanti, piccoli e grandi, non doveva e non può finire così. Bisogna capire se c'era un Piano sicurezza Le nostre ipotesi vanno dalla omissione di atti d'ufficio all'omicidio plurimo colposo Cosentino Eugenio Facciolla, capo della Procura di Castrovillari, 55 anni, già alla Ddadi Catanzaro, è nato a Cosenza. Ieri ha disposto il sequestro dell'area delle Gole di Raganello dove una bomba d'acqua

ha travolto e ucciso 10 turisti. Altri 23 sono stati salvati, undici sono i feriti -tit\_org-

Il racconto Con unaguida nella Gola prima del sequestro della magistratura

## Ritorno nel canyon maledetto "Traditi dalla piena per pochi minuti

[Paolo G. Brera]

Il Con una guida nella Gola prima del sequestro della magistratura Ritorno nel canyon maledetto 'Traditi dalla piena per pochi minuti Dalnostro inviato PAOLO G. BRERA, CIVITAapito perché sono morti?, dice Antonluca mentre si fatica a:ersi in piedi rei nell'acqua che pure bagna appena le ginocchia. Chi mai potrebbe aggrapparsi?, domanda puntando il dito verso le pareti lisce delle timpe. A un centinaio di metri indica un macigno nella stretta forra: Antonio De Rasis, la guida che seppelliranno oggi, era lì quando è stato spazzato via: aveva quasi finito il giro, mezzo chilometro all'andata e mezzo al ritorno. La bambina che si è salvata ha detto che era dietro di lui a quell'altezza. Era l'ultimo perché mandiamo avanti tutti, e indichiamo la via per uscire in fila indiana. La piena li ha traditi per pochi minuti. L'appuntamento è alle 13,30 per fare un'escursione guidata nel canyon maledetto, poco prima che la procura sequestrasse l'area chiudendo tutto. Antonluca De Salvo, 37 anni, volontario del soccorso Alpino, era in squadra con De Rasis, e come lui accompagnava i turisti nel Raganelle. Sono 16 anni che faccio avanti e indietro, racconta in un guado. Poi alza le mani sopra la testa e strappa una foglia a un albero sul greto: È sporca di fango. Quelle più in alto invece non lo sono più. L'acqua nerissima - ancora oggi è torbida - arrivava a quest'altezza spazzando via tutto; anche noi due, fossimo stati 11. E io ci sarei stato, se quel giro fosse toccato a me: lunedì c'era lo stesso sole di oggi. Via libera, avrei detto, facciamo il giretto nel canyon e ce ne torniamo a casa soddisfatti, con i turisti entusiasti per l'adrenalina. "Come Antonio - racconta lavoravo con tutte le compagnie che organizzano escursioni di trekking acquatico. Saranno cinque o sei. Non è il canyoning vero e proprio: quello prevede corde e moschettoni, passaggi in arrampicata e a nuoto per arrivare fino allo sbocco dall'altro versante, 13 chilometri in sette ore. Non è per tutti. Quando sui depliant leggi canyoning, in realtà è quasi sempre il trekking acquatico che stavano facendo gli escursionisti travolti. Sulla sua Yaris siamo scesi alla gole lungo la ripidissima discesa, 20 per cento di inclinazione: Non posso prendere caschi e attrezzatura, gli uffici delle società sono chiusi. Nelle escursioni diamo a tutti mute e caschi, e facciamo vedere un video con l'esperienza che vivranno perché siano ben consapevoli dei rischi. Come quando vai in alta montagna, o ti avventuri in mare aperto, il rischio zero non esiste. Facciamo firmare una liberatoria. La società incassa la tariffa che comprende l'assicurazione, di solito 25 o 35 euro a persona a secondo dei servizi offerti come lo spuntino o la risalita in navetta. Parcheggiamo poco sopra il ponte del Diavolo, salutano l'ultimo convoglio del soccorso alpino: Non c'è più niente giù, Antonluca, abbiamo preso tutto!, dicono sgommando in salita. Ora la stradina è una mulattiera petrosa, se inciampi sono guai. Qui, dice Antonio saltando su un isolotto nel greto, facevamo l'ultimo briefing. Dieci minuti con i piedi in acqua per spiegare le regole e per farli acclimatare. D'estate l'acqua scorre a 13 gradi, per questo non accettiamo bambini piccoli. Le regole sono ferree: Mai saltare. Ci si muove lentamente, e se si sale su un macigno si scivola sedere a terra per non farsi male. Ho visto caviglia spezzate e distorsioni, per salti maldestri. Facciamo pochi metri e Antonluca si ferma: Questo macigno ha salvato più di dieci persone. Li hanno trovati qui sopra, sono riusciti a saltare su e a reggersi urlando. Erano i turisti non organizzati, quelli venuti a sguazzare un po' nell'acqua fresca. Quando li hanno salvati l'acqua arrivava quasi alla sommità e ribolliva nerissima, dice mimando. Da lì hanno visto sfilare gli escursionisti, sbattuti su questi macigni levigati che lunedì erano sommersi. Lunedì sera - dice Antonluca sono andato a prendere i corpi giù a valle. La piena ha ucciso gli escursionisti e i turisti che non hanno avuto la fortuna di essere sbattuti a riva, fuori dalla corrente più impetuosa. Mentre saliamo verso le gole ripete le regole: In questo punto siamo sul lato destro, in ogni caso mai in centro. Dipende dalla capre e dal vento; a destra ci sono una cinquantina di caprette brade, possono far cadere pietre. A sinistra, se il vento agita troppo gli alberi può far precipitare sassi trattenuti dalle radici. "Quel macigno evitalo, intima mentre pare logico saltarci sopra per oltrepassarlo: Non si sale mai sulla roccia scura, è scivolosa. Solo la bianca, calcarea, e sempre con cautela. È ora di fermarci: per proseguire servono caschi e mute che non abbiamo. Pochi metri a valle la famiglia



Kupferschmidt, turisti bavaresi ignari, si gode il panorama scattando foto in acqua: Cosa? Dieci morti? Nessuno ci ha detto niente! Il Marco Polo, il nostro libro turistico in tedesco, la segnala come meta da non perdere.... "Sono moni perché qui ïïï ci si può aggrappare a niente Anche una capretta può essere un pericolo" -tit\_org-

## Intervista a Giuseppe Rodinò - Giuseppe: i miei ricordi nel limbo Gisella: casa mia a chi l'ha persa = Una vita di ricordi lasciata per sempre, sotto quel colosso che ci proteggeva

[Mario De Fazio]

LO SFOLLATO E IL DONATORE Giuseppe: i miei ricordi nel limbo Gisella: casa mia a chi l'ha persa Uno rischia di perdere i ricordi di una vita insieme alla casa. L'altra da gratis il suo appartamento a uno sfollato. Sono due storie speculari. DEFAZIO/PAGINA5 LE A Giuseppe Rodino ha vissuto soltanto in questa strada; due case diverse, però lì Una vita di ricordi lasciata per sempre, sotto quel colosso che ci proteggeva Mario De Fazio /GENOVAQuando penÓÓ so agli -getti che ho lasciato a casa, la prima cosa che mi viene in mente è una cantinetta di castagno che mi ha regalato mio figlio qualche anno fa, per conservare il vino. E un portachiavi che mi aveva dato mio suocero, che ora non c'è più. Forse sono un po' stupidi come pensieri. Ma è la mia vita, trentotto anni di vita. La voce di Giuseppe Rodino, calma e ferma, s'incrina per la commozione solo quando ripensa alla sua casa e a quegli oggetti di vita vissuta ancora intrappolati nella zona rossa, in quell'appartamento al civico 9 di via Porro che ha acquistato dodici anni fa, nel 2006. Ma prima avevo comprato casa sempre nella stessa strada, al civico 7, nel 1979. Abito da trentotto anni in quella strada e quando amici o conoscenti mi chiedevano dove vivessi rispondevo sempre con orgoglio: "Sotto il ponte, non ti puoi sbagliare". Mentre parla, a pochi metri dall'uscita della metro di Brin, Rodino torna alla mente a quella mattinata del 14 agosto. Ero a casa, da solo con la mia cagnolina. Briciola. Poi ho sentito quel boato e ho subito pensato a un terremoto. I vicini che scappavano sotto il temporale, Briciola che abbaiva e mi guardava, il panico, la paura... E quel Ponte Morandi, compagno di un orizzonte che aveva il sapore di casa e quotidianità, che improvvisamente diventa un nemico, pericoloso e imprevedibile. Me lo ricordo sa, quando fu inaugurato - continua Giuseppe - Ero ancora in Calabria, perché a Genova mi sono trasferito nel 1970, a sedici anni. Ero ragazzino ma avevo visto in tivù le immagini della cerimonia con il presidente Saragat, e quel ponte così maestoso e moderno a quei tempi. Poi ci sono venuto ad abitare e per decenni il Morandi è stato un colosso che ci proteggeva. Quando pioveva, portavo sempre la mia cagnolina lì sotto. Era un rifugio, un gigante buono che a vederlo mi faceva sentire a casa. Ora Rodino vive a Bavari, a casa della figlia. Pensionato, ha lavorato prima alla Coop e poi come sindacalista, nella Cgil, settore commercio. Una vita di lavoro e una casa di proprietà, in via Porro, che ora sarà abbattuta. E quella sensazione di pezzi di vita abbandonati al di là della zona rossa, prigionieri per le bizzie di quel ponte che scricchiola in un'agonia iniziata nove giorni fa. Guar di, in questi giorni tanti ci sono stati vicini: i vigili del fuoco, gli scout, le forze dell'ordine, gli uomini della protezione civile, anche le istituzioni - continua il 64enne -. Lo sconforto più grande non è per la casa in sé, per i muri. Ma per quello che c'è dentro: ogni oggetto è un pezzo di vita, anche i più banali. Speriamo che il ponte stia buono e ci consenta di portare via le nostre cose. I risarcimenti arriveranno ma il valore affettivo è incalcolabile. C'è ancora la mia vita lì dentro. Me la ricordo bene l'inaugurazione, in tivù. C'era Saragat su quel ponte tanto maestoso GIUSEPPE RODINO ABITANTE DI VIA PORRO -tit\_org- Intervista a Giuseppe Rodinò - Giuseppe: i miei ricordi nel limbo Gisella: casa mia a chi l'ha persa - Una vita di ricordi lasciata per sempre, sotto quel colosso che ci proteggeva

## LA TRAGEDIA SUL POLLINO

**Hanno perso i genitori, con loro ora ci siamo noi***I parenti e il paese con le sorelle Michela e Chiara travolte dal Raganello**[Edoardo Gaia Izzo Martignetti]*

LA TRAGEDIA SUL POLLINO I parenti e il paese con le sorelle Michela e Chiara travolte dal Raganello Edoardo Izzo Gaia Martignetti ROMA Lotta ancora tra la vita e la morte la piccola Chiara, 10 anni, colpita con la sorellina Michela di 12, dalla piena del torrente Raganello che lunedì scorso nel Parco del Pollino ha ucciso almeno dieci persone, tra cui i loro genitori. La bambina è ancora in terapia intensiva e le sue condizioni sono critiche, ma nelle ultime ore la situazione si è stabilizzata, spiega a La Stampa il professor Giorgio Conti, direttore del reparto terapia pediatrica intensiva del Policlinico Gemelli di Roma, dove Chiara è stata ricoverata dopo un primo passaggio all'ospedale di Cosenza. Se noi riusciremo a salvare la bambina merito sarà anche dei nostri colleghi di Cosenza: hanno fatto un vero miracolo, dene a chiarire Conti confermando la diagnosi di insufficienza respiratoria acuta da inalazione di acqua fangosa ed il fatto che la piccola è ventilata artificialmente in sedazione profonda. Vegliano la piccola anche due familiari che sono entrambi infermieri: la sorella della mamma e suo marito, che hanno piena fiducia nei medici anche se conoscono la gravità della situazione. I soccorritori sono riusciti a individuarla soltanto grazie alla sua manina che fuoriusciva dal fango. Il dottor Pasquale Gagliardi, anestesista e dirigente medico del servizio di Elisoccorso della Regione Calabria, le ha prestato i primi soccorsi sull'elicottero chiamato dal Soccorso Alpino. Era assiderata. E tremava. Chi è riuscito a recuperarla ha fatto fatica a trattenerla perché la piena rischiava di portarla via, racconta con commozione. Anche al Gemelli si avverte una partecipazione emotiva al dramma di Chiara e della sua famiglia da parte del personale sanitario, che pure è abituato alle situazioni critiche. Sentimenti analoghi si colgono a Qualiano, cittadina alle porte di Napoli, dove viveva la famiglia Santopalo. L'intera comunità si è chiusa nel dolore per la morte dei genitori di Chiara e Michela, Antonio Santopalo e Carmen Tam- maro, conosciuti e stimati da tutti. Capo area centro sud di Bricoman gruppo Auchan lui, insegnante lei. Una famiglia solida e riservata, con sogni semplici, quella dei due coniugi. Ma certamente, come accade più facilmente al Sud, forte di un tessuto di rapporti di parentela e amicizia che si riveleranno essenziali per le due bambine che dovranno ora affrontare il dramma più grande: essere rimaste orfane. Mentre gli zii materni sono a Roma per assistere Chiara al Gemelli, i nonni e le zie paterne, sono partiti immediatamente verso la Calabria, per stare accanto a Michela, che è stata dimessa dall'ospedale di Castrovillari, dove è stata assistita dagli psicologi. Nella tarda serata di ieri le salme di Carmen e Antonio sono tornate a casa per la camera ardente allestita da questa mattina, in vista dei funerali che verranno celebrati nella chiesa dell'Immacolata alle 16. Ed è tornata in paese anche Michela con i nonni e gli zii. Il sostegno Cercheremo di sostenere questa famiglia distrutta dal dolore, commenta il sindaco di Qualiano Raffaele de Leonardis. La certezza, continua il primo cittadino, è che stiamo parlando di una famiglia solida. I nonni e gli zii sono presenti, sia quelli paterni che materni. E chiaro che noi saremo qui vigili e pronti con i nostri assistenti sociali. Ma credo proprio non ve ne sia bisogno, perché stiamo parlando di famiglie che sapranno gestire al meglio questa situazione. Il pensiero va alle bimbe che dovranno iniziare questo nuovo percorso, conclude il De Leonardis. Non sarà facile, ma auguriamo il meglio per loro. Il salvataggio della piccola Chiara ANSA Soccorritori in azione -tit\_org-

## Lettere - Da lunedì allarme code, accelerare tutti i cantieri

[Posta Dai Lettori]

Ponte Morandi / 5 Da lunedì allarme code, accelerare tutti i cantieri Da ormai molti anni tutte le mattine vado in auto in Via De Marini percorrendo verso ponente la sopraelevata. Da gennaio sono iniziati i lavori per lo snodo di San Benigno. Mi aspettavo di vedere un cantiere con molta gente che cercasse di far procedere i lavori con velocità in modo da migliorare effettivamente il traffico. Nei mesi trascorsi la presenza media di operai al lavoro era di credo massimo 10 unità a dir tanto, ma basta qualche goccia di pioggia perché non ci sia nessuno. Dopo le roboanti dichiarazioni post crollo del Morandi, mi aspettavo di vedere riprendere i lavori, dopo la chiusura ferragostana, con rinnovata lena ed impiego di risorse, visto che penso che una buona parte del traffico diretto a ponente si riverserà sulla sopraelevata. Ma da Lunedì, giorno in cui sono rientrato al lavoro, non un anima è comparsa. In questi giorni il traffico è scarso, ma mi aspetto che da Lunedì non sia così. In tempi normali (pre crollo) il tempo di percorrenza dell'ultimo tratto ( per intenderci da Biasotti fino all'uscita) era di un quarto d'ora. Chissà da Lunedì. Durante questa emergenza certi lavori dovrebbero subire una accelerata in modo esemplare. Quando, da ingegnere, ma forse anche da comune cittadino, sento parlare di ricostruire il ponte a mesi, mi si rivolta lo stomaco e penso che i politici e non dovrebbero avere un po' di pudore senza illudere nessuno. Giorgio Migliorini e-mail -tit\_org- AGGIORNATO

## PUNTI DI VISTA

### Il grande coraggio di una città intera

[Sergio Gambino]

È VISTA IL GRANDE CORAGGIO DI UNA CITTÀ INTERA Sergio Gambino Le ore e i giorni passano dal quel tragico 14 agosto. Le ricerche dei dispersi ormai concluse ci lasciano una eredità pesantissima che l'Italia intera ricorderà per sempre: 43 vittime, percorsi di vita spezzati con il crollo del ponte che per i genovesi era quotidianità: quello era il nostro ponte. Oggi si discute di cause e di responsabilità da accertare. Sembra quasi che abbiamo bisogno di un colpevole come se trovarlo potesse alleviare quel peso che da giorni opprime il nostro cuore e le nostre anime. Quanto è successo lascerà, però, anche qualcosa di buono: il coraggio di una città intera di reagire e di non lasciarsi abbattere. La nostra è una comunità che, passata per mille vicissitudini, ha ormai nel suo Dna il senso, l'istinto della rinascita. Ci saranno altre cose, oltre, purtroppo, alla tragedia, che questa assurda storia ci lascerà in eredità. Una storia che spero vivamente che nel tempo venga raccontata e tramandata non solo come lutto, ma anche come esempio virtuoso da seguire. Vengono chiamati eroi quelli che sono stati gli angeli del fango. Oggi ci sono altri angeli, quelli che si stanno adoperando perché anche questa emergenza venga superata. Sarebbe bello poterli nominare tutti: associazioni di volontariato, liberi professionisti, aziende, famiglie e singole persone che dal primo istante si sono messi al fianco dell'amministrazione per aiutare fattivamente o semplicemente per farci capire che non eravamo soli. Da qui bisogna ripartire per guardare con fiducia al futuro. Se la macchina dei soccorsi e dell'assistenza alle famiglie delle vittime e alla po- Sembra che abbiamo bisogno di un colpevole, Ma trovarlo allevierà il peso delle morti? polazione sfollata ha saputo svolgere il suo compito nel migliori dei modi lo dobbiamo a tutti quegli uomini e quelle donne che hanno dato tutti se stessi per alleviare sofferenze e per accompagnare i loro concittadini con coraggio verso un futuro che poteva sembrare buio e ignoto, ma che con l'aiuto di chi tutti coloro che hanno prestato il proprio tempo e la propria fatica oggi può sembrare meno difficile. Voglio concludere questa mia lettera di ringraziamento al mondo del volontariato dicendo di essere orgoglioso di questa città. Da italiano e genovese adottivo, orgoglioso di poter dire di aver conosciuto la parte migliore di ognuno di voi. L'autore è consigliere delegato alla Protezione civile del Comune di Genova Bisogna ripartire da chi ha saputo rimboccarsi le maniche per guardare con fiducia al futuro -tit\_org-

**Angelo Borrelli: il livello "giallo" prevede anche improvvise esondazioni L'inchiesta coinvolge le tre amministrazioni in cui scorre il torrente**

## **L'accusa della Protezione civile "L'allerta ignorata dai Comuni"**

[Gaetano Mazzuca]

PRIMO PIANO LA TRAGEDIA IN CALABRIA Angelo Borrelli Il livello "giallo" prevede anche improvvise esondazioni L'inchiesta coinvolge le tre amministrazioni in cui scorre il torrente L'accusa della Protezione civile "L'allerta ignorata dai Comuni" IL CASO GAETANO MAZZUCA COSENZA Da ieri sera le gole del Raganello) sono sotto sequestro. E' il primo passo concreto dell'indagine aperta dalla Procura di Castrovillari, guidata dal procuratore Eugenio Facciolla, dopo la morte dei due escursionisti travolti dalla piena del torrente. Nel fascicolo si ipotizzano i reati di omicidio colposo, lesioni colpose, inondazione e omissione d'atti d'ufficio. Sono stati i carabinieri ad apporre i cartelli con il provvedimento di sequestro nelle vie di accesso al torrente più conosciute e frequentate. Le verifiche Il provvedimento sarà notificato, oltre che al sindaco di Civita Alessandro Tocci, anche ai suoi colleghi degli altri tre comuni - San Lorenzo Bellizzi, Cerchiara di Calabria e Francavilla Marittima - sul cui territorio ricade il percorso del Raganello. L'inchiesta dovrà verificare se vi siano state omissioni o responsabilità anche da parte degli enti locali. In questo senso è stato chiaro l'intervento del capo della Protezione civile Angelo Borrelli giunto ieri a Civita. C'era un'allerta gialla che prevede anche esondazioni improvvise che è stata ignorata. I sindaci hanno provato a smarcarsi: Per una volta, si rifugga dallo schema dello scaricabarile per una seria e compiuta riflessione sulla funzionalità del sistema: trovare capri espiatori è facile e pure rapido, ma la verità è tutt'altra cosa. Viviamo in una regione in cui il responsabile della Protezione Civile lavora in condizioni difficili. Per i Comuni - sottolineano i sindaci - è peggio. I funerali Oggi, intanto, sarà il giorno del dolore a Cerchiara, nella piazza del paese si svolgeranno i funerali di Antonio De Rasis la guida 32enne deceduta nel Raganello. Tutte le altre 9 salme sono già state restituite alle famiglie. Sono stabili, invece, le condizioni della bambina di 9 anni travolta dalla piena del torrente e ricoverata nel reparto di terapia Intensiva Pediatrica del Gemelli a Roma. Per la bimba - riferisce un comunicato - c'è il costante supporto respiratorio meccanico, la prognosi resta riservata. Uno dei figli di una delle vittime dell'onda di piena del torrente Raganello, ha saputo ieri nell'ospedale di Cosenza, dove è ancora ricoverato, della morte della madre. Al bambino la notizia è stata fornita con l'assistenza degli psicologi. Migliorano anche le condizioni della 24enne di Trebisacce. La ragazza, è ancora ricoverata in rianimazione, ma è stata stubata e respira autonomamente. Gli altri due feriti ricoverati a Cosenza, due uomini, sono già stati dimessi. La tragedia del Raganello ha visto partecipare anche il Papa che, nell'udienza generale nell'aula Paolo VI, ha detto di affidare alla misericordia di Dio quanti sono drammaticamente scomparsi manifestando vicinanza ai loro cari. -tit\_org-accusa della Protezione civile allerta ignorata dai Comuni

## I parenti e il paese con le sorelline "Hanno perso i genitori, ci siamo noi"

*Michela e Chiara, 12 e 10 anni, travolte dal Raganello. Il sindaco di Qualiano: le sosterremo*

[Edoardo Gaia Izzo Martignetti]

PRIMO PIANO LA TRAGEDIA IN CALABRIA I parenti e il paese con le sorelline "Hanno perso i genitori, ci siamo noi" Michela e Chiara, 12 e 10 anni, travolte dal Raganello. Il sindaco di Qualiano: le sosterremo EDOARDO IZZO GAIA MARTIGNETTI ROMA Lotta ancora tra la vita e la morte la piccola Chiara, 10 anni, colpita con la sorellina Michela di 12, dalla piena del torrente Raganello che lunedì scorso nel Parco del Pollino ha ucciso almeno dieci persone, tra cui i loro genitori. La bambina è ancora in terapia intensiva e le sue condizioni sono critiche, ma nelle ultime ore la situazione si è stabilizzata, spiega a La Stampa il professor Giorgio Conti, direttore del reparto terapia pediatrica intensiva del Policlinico Gemelli di Roma, dove Chiara è stata ricoverata dopo un primo passaggio all'ospedale di Cosenza. Se noi riusciremo a salvare la bambina merito sarà anche dei nostri colleghi di Cosenza: hanno fatto un vero miracolo, dene a chiarire Conti confermando la diagnosi di insufficienza respiratoria acuta da inalazione di acqua fangosa ed il fatto che la piccola è ventilata artificialmente in sedazione profonda. Vegliano la piccola anche due familiari che sono entrambi infermieri: la sorella della mamma e suo marito, che hanno piena fiducia nei medici anche se conoscono la gravità della situazione. I soccorritori sono riusciti a individuarla soltanto grazie alla sua manina che fuoriusciva dal fango. Il dottor Pasquale Gagliardi, anestesista e dirigente medico del servizio di Elisoccorso della Regione Calabria, le ha prestato i primi soccorsi sull'elicottero chiamato dal Soccorso Alpino. Era assiderata. E tremava. Chi è riuscito a recuperarla ha fatto fatica a trattenerla perché la piena rischiava di portarla via, racconta con commozione. Anche al Gemelli si avverte una partecipazione emotiva al dramma di Chiara e della sua famiglia da parte del personale sanitario, che pure è abituato alle situazioni critiche. Sentimenti analoghi si colgono a Qualiano, cittadina al le porte di Napoli, dove viveva la famiglia Santopalo. L'intera comunità si è chiusa nel dolore per la morte dei genitori di Chiara e Michela, Antonio Santopalo e Carmen Tamaro, conosciuti e stimati da tutti. Capo area centro sud di Bricoman gruppo Auchan lui, insegnante lei. Una famiglia solida e riservata, con sogni semplici, quella dei due coniugi. Ma certamente, come accade più facilmente al Sud, forte di un tessuto di rapporti di parentela e amicizia che si riveleranno essenziali per le due bambine che dovranno ora affrontare il dramma più grande: essere rimaste orfane. Mentre gli zii materni sono a Roma per assistere Chiara al Gemelli, i nonni e le zie paterne, sono partiti immediatamente verso la Calabria, per stare accanto a Michela, che è stata dimessa dall'ospedale di Castrovillari, dove è stata assistita dagli psicologi. Nella tarda serata di ieri le salme di Carmen e Antonio sono tornate a casa per la camera ardente allestita da questa mattina, in vista dei funerali che verranno celebrati nella chiesa dell'Immacolata alle 16. Ed è tornata in paese anche Michela con i nonni e gli zii. Il sostegno Cercheremo di sostenere questa famiglia distrutta dal dolore, commenta il sindaco di Qualiano Raffaele de Leonardis. La certezza, continua il primo cittadino, è che stiamo parlando di una famiglia solida. I nonni e gli zii sono presenti, sia quelli paterni che materni. È chiaro che noi saremo qui vigili e pronti con i nostri assistenti sociali. Ma credo proprio non ve ne sia bisogno, perché stiamo parlando di famiglie che sapranno gestire al meglio questa situazione. Il pensiero va alle bimbe che dovranno iniziare questo nuovo percorso, conclude il sindaco de Leonardis. Non sarà facile, ma auguriamo il meglio per loro. -tit\_org- I parenti e il paese con le sorelline Hanno perso i genitori, ci siamo noi

## Molise, rischio di sisma devastante

[Angela Nicoletti]

Stillicidio Oltre duecento scosse in pochi giorni terrorizzano gli abitanti I tecnici non escludono la possibilità di terremoti con magnitudo più alta Angela Nicoletti Una serie infinita di scosse sismiche, oltre 200 ßç pochi giorni, che stanno piegando dalla paura e dall'angoscia il Molise. La terra continua a tremare in provincia di Campobasso e sembra non trovare pace: dalla sera dal 14 agosto scorso lo sciame sismico non ha mai smesso di farsi sentire. Alle 23.48 della vigilia di Ferragosto con una magnitudo di 4.6 il terremoto ha paralizzato centinaia di abitanti e turisti. L'epicentro è stato registrato a pochi chilometri da Montecilfone. La seconda, e altrettanto violenta scossa, è stata avvertita alle 20.19 del 16 agosto quando i sismografi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia hanno accertato una potenza di magnitudo pari a 5.6 della scala Richter. Questa volta l'epicentro è stato registrato nelle viscere del comune di Giuglionesi. Uno sciame che viene ritenuto altamente pericoloso e che ricorda quello che nell'ottobre del 2002 portò alla morte di 27 bambini e della loro maestra a San Giuliano di Puglia, paese distante poche decine di chilometri dai luoghi dove oggi si torna a tremare. I bambini e la loro insegnante morirono schiacciati dalla macerie della scuola elementare dove si trovavano alle 11.32 di quel tragico 31 ottobre. A seguito di un violentissimo terremoto di magnitudo Mw 5,7, l'edificio crollò in pochi istanti. Per tutti coloro che si trovavano in un'aula, nella parte superiore, non ci fu scampo. Anche all'epoca, come oggi, il grande botto venne preceduto da una lunga serie di scosse. I due terremoti, come spiegano dall'Osservatorio Sismologico dell'Università di Bari, presentano affinità in termini di meccanismo focale, sono entrambi trascorrenti Est-Ovest e profondità, sono superficiali, ed è ragionevole ipotizzare che siano stati generati dalla stessa struttura sismogenetica. L'evento sismico delle 20:19 del 16 agosto può considerarsi l'apice di uno sciame sismico cominciato il 14 agosto e tuttora in corso e che conta un centinaio di eventi di cui sette con magnitudo maggiore di tré. Un territorio, che insiste sulla dorsale appenninica e che da secoli è oggetto di eventi di questa portata. Una zona calda quindi che ha portato la Regione Puglia, in aggiunta alle stazioni della Rete Sismica Nazionale dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia di Roma (INGV), ad essere monitorata dal 1984 dalla rete sismica dell'Osservatorio Sismologico dell'Università degli Studi di Bari e dal 2007, nell'ambito del progetto di ricerca internazionale Otrions, da una rete sismica temporanea installata nell'area del Gargano confinante appunto con la provincia di Campobasso e quindi con il Molise. A distanza di quasi 20 anni dalla tragedia di San Giuliano, la gente che vive in provincia di Campobasso è tornata a dormire in strada o a vivere con il fiato sospeso mentre esperti e tecnici lavorano senza sosta per controllare la staticità dei palazzi e la sicurezza di ponti, dighe e autostrade, compreso il viadotto sulla di In fuga Una mamma con il figlio scappa in strada dopo le scosse di terremoto che hanno spaventato i residenti 5.6 Magnitudo La forza di alcune scosse che hanno interessato la zona 27 Vittime Nella tragedia di San Giuliano di Puglia del 2002 ga Lago di Liscione. Una task force composta da Vigili del Fuoco di Campobasso e Isernia ha effettuato 209 interventi in 18 paesi. Il tutto mentre la terra continua a ballare, senza pace. Per questo motivo l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, come accade in questi casi, ha attivato il Gruppo Operativo Sismico per l'installazione di alcune stazioni sismiche temporanee a integrazione di quelle permanenti della Rete Sismica Nazionale (RSN) presenti nella regione. La Commissione nazionale Grandi rischi sta monitorando la situazione da giorni perché vista la sequenza di scosse i tecnici hanno avvertito: Non si può escludere la possibilità di terremoti con magnitudo più elevata. riproduzione riservata Sciame sismico È cominciato 114 agosto e non è ancora finito 'SSSSXSH sassi -tit\_ org-



Cuneo

## Alpinista cade nel dirupo recuperato il cadavere

[Redazione]

Cuneo Alpinista cade nel dirupo Recuperato il cadavere \_\_\_\_\_ il decesso dell'uomo. Nel frattempo il CUNEO Un alpinista di 76 anni resi- soccorso alpino ha recupe- e 0' P1 ' 10 a rato i compagni illesi. La salma è quota 2500 metri sulla Sèmera prelevata e consegnata alle dell Autaret, Valle Stura, nel Cuneo- forze dell'ordine per le operazioni di se.uomo si trovava insieme a una giudiziaria. cordata di alpinisti quando, per cause ancora da accertare, è caduto nel dirupo. L'allarme è stato lanciato poco prima delle 11.30, con il tecnico della centrale operativa del Soccorso alpino che ha inviato sul luogo l'eliambulanza del 118. Il medico e l'infermiere dell'equipe si sono calati sul luogo dell'incidente, constatando -tit\_org-

## In arrivo un week-end di temporali e maltempo

[Redazione]

IN ARRIVO UN WEEK-END DI TEMPORALI E MALTEMPO di Redazione Il quadro meteorologico sull'Italia sta per subire un profondo cambiamento. L'arrivo di un ciclone nordeuropeo, figlio dell'ormai famoso Ernesto, sconquasserà l'Italia da Nord a Sud. Il team del sito [www.iLMeteo.it](http://www.iLMeteo.it) avvisa che le prime awisaglie del cambiamento awerranno già venerdì 24 con primi temporali ad evoluzione diurna anche al Nord sulla Pianura padana. Sabato 25 e domenica 26 il brutto tempo farà sul serio; il ciclone farà irruzione con aria fredda di estrazione artica che innescherà violenti temporali che dal Nordovest si porteranno verso il Nordest e quindi le regioni adriatiche, la Toscana e l'Umbria. Sono attesi fenomeni violenti con grandinate eccezionali, nubifragi, possibili bombe d'acqua e anche trombe d'aria. Temperature in forte diminuzione, anche di 15 rispetto ai giorni scorsi, e la neve che potrà scendere sulle Alpi sopra i 1800 metri. Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito [www.iLMeteo.it](http://www.iLMeteo.it) comunica che tra domenica e lunedì il maltempo si porterà verso le regioni adriatiche fino alla Puglia, poi la rimonta dell'anticiclone delle Azzorre riporterà giornate soleggiate, ma con un clima decisamente piacevole dato che le temperature massime non saliranno sopra i 28 su quasi tutte le regioni. -tit\_org-

## "La tragedia era evitabile" Raganello, il giorno dopo = RAGANELLO, UNA TRAGEDIA CHE SI POTEVA EVITARE

[Liliana Giobbi]

"LA TRAGEDIA ERA EVITABILE" RAGANELLO, IL GIORNO DOPO di Liliana Giobbi Una tragedia che si poteva evitare. Quella delle Gole di Raganelle, dove sono morte dieci persone. C'era un'allerta gialla, dice il Capo Dipartimento della Protezione Civile nazionale Angelo Borrelli intervenuto a Radio anch'io. RAGANELLO, UNA TRAGEDIA CHE SI POTEVA EVITARE Di Liliana Giobbi Una tragedia che si poteva evitare. Quella delle Gole di Raganelle, dove sono morte dieci persone. C'era un'allerta gialla, dice il Capo Dipartimento della Protezione Civile nazionale Angelo Borrelli intervenuto a Radio anch'io. Significa che in situazioni di questo tipo si possono avere esondazioni improvvise di corsi d'acqua, rapido innalzamento dei fiumi, smottamenti, frane, sono una serie di effetti derivanti dall'evento che possono comportare anche la perdita di vite umane. Questa è stata un'altra tragedia che non doveva esserci - ha precisato -. Dobbiamo fare in modo da un lato accrescere la conoscenza del rischio, la cultura dell'auto-protezione da parte dei cittadini, dall'altro migliorare l'organizzazione della macchina statale e regionale della gestione del territorio per evitare che in situazioni di questo tipo ci sia un'esposizione al rischio. Sarà l'inchiesta a fare luce - ha proseguito riguardo al fatto che tra le vittime c'era anche una guida - a mio giudizio c'è stata una sottovalutazione del rischio da parte di chi era esperto e di chi si è avventurato nell'escursione del torrente. Intanto si pensa a un regolamento condiviso e allo studio di un sistema di controllo degli accessi. Dopo la tragedia del Raganello, Domenico Pappaterra, presidente del Parco Nazionale del Pollino, spiega all'Adnkronos di quali iniziative l'Ente si farà promotore sul fronte della sicurezza. Stiamo lavorando a predisporre un rapporto chiesto dal ministro Costa e all'interno di questo rapporto oltre a ragguagliare sulla situazione e sulle problematiche assumeremo direttamente l'impegno di convocare tutti i soggetti coinvolti per arrivare alla predisposizione di un'ipotesi di regolamento condiviso da tutti. -tit\_org- La tragedia era evitabile Raganello, il giorno dopo - RAGANELLO, UNA TRAGEDIA CHE SI POTEVA EVITARE

## **Trovato senza vita il cacciatore disperso nei pressi della stretta di Fleons (UD)**

[Redazione]

Mercoledì 22 Agosto 2018, 16:20 È stato Jack, l'australian kelpie di uno dei cinofili del Soccorso Alpino e speleologico, a condurre sulle tracce dell'uomo. Ritrovato senza vita il cacciatore 67enne di Villa Santina (UD) disperso da questa mattina tra la cava di marmo e il sentiero che conduce alla stretta di Fleons. È stato Jack, l'australian kelpie di uno dei cinofili del Soccorso Alpino e speleologico, a condurre sulle tracce dell'uomo. Il cane ha segnalato la traccia abbaiando mentre le squadre percorrevano in discesa un tratto di bosco sopra il sentiero - pista forestale con segnavia CAI 140. Il terreno ha ceduto e l'uomo è scivolato per pochi metri perdendo la vita. Il corpo è stato ritrovato a monte della suddetta pista e poco lontano dalla cava di marmo, nei pressi di un rigagnolo a quota 1100 metri. La salma è stata recuperata dai tecnici del Soccorso Alpino e consegnata alle pompe funebri. I familiari sono stati avvisati. [89img\_20180822\_wa0001]red/mn(fonte: Cnsas FVG)

## Tragedia nelle Gole del Raganello: la testimonianza del Cnsas Calabria

[Redazione]

Mercoledì 22 Agosto 2018, 11:29 Il presidente del Cnsas Calabria, Luca Franzese, ripercorre i due giorni di intervento degli uomini del Soccorso Alpino nelle Gole del Raganello. Il Soccorso Alpino e Speleologico Calabria, dai primi momenti, è intervenuto per portare soccorso in uno scenario apocalittico (quello venutosi a creare nelle Gole del Raganello in seguito alla piena di lunedì 20 agosto che ha causato la morte di 10 persone, ndr), lavorando 22 ore in modo ininterrotto con squadre provenienti da tutta la Calabria e dopo qualche ora anche dalle regioni limitrofe, Basilicata, Puglia, Campania, Umbria, per un totale di 50 uomini il primo giorno e 65 il secondo. Giunti sul posto, a pochi minuti dall'evento, una squadra interveniva all'altezza del ponte del Diavolo dove riusciva a liberare dal fango un bambino in vita, e successivamente ad evacuare numerosi superstiti, con la collaborazione di personale del Soccorso Alpino Guardia di Finanza e Vvf, carabinieri e carabinieri forestali, anche con l'aiuto di tecniche alpinistiche. Nel frattempo una seconda squadra, tre km più a valle, all'altezza del Ponte sul Raganello sulla provinciale ha individuato una bambina viva aggrappata a un corpo esanime e, dopo averle liberato le vie respiratorie, è riuscita ad indicare all'elicottero del 118, giunto in area, la posizione per il recupero in elisoccorso e la medicalizzazione della piccola paziente. Sempre questa seconda squadra ha individuato in questa porzione del torrente altri 3 corpi senza vita. [15civit\_3] Sono intervenuti 2 medici del Soccorso Alpino che hanno stabilizzato alcuni superstiti, uno dei quali poi fatto prelevare con il verricello con elicottero Vvf. Su richiesta del Soccorso Alpino giungeva sul posto anche un elicottero 412 dell'esercito da Lamezia che ha, insieme ad un tecnico del Soccorso Alpino, fatto un'immediata ricognizione aerea a valle del ponte della provinciale, però con esito negativo. Per tutta la notte il nostro personale ha ispezionato le rive del torrente sia a valle del Ponte del Diavolo sia a valle del ponte sulla provinciale. In una di queste ricerche, a 700 metri circa dal Ponte del Diavolo, intorno alle 23, una nostra squadra rinveniva il corpo della guida Antonio De Rasis senza vita. Intorno alla mezzanotte una nostra squadra di forristi, atteso un abbassamento del livello di piena, è riuscita ad entrare nel primo tratto del Canyon risalendolo sino alla seconda pozza per verificare la presenza di superstiti ma con esito negativo. La corrente ancora forte, la scarsissima visibilità dovuta anche alla torbidità dell'acqua ha impedito alla squadra di proseguire. Alle prime luci dell'alba, alle 5:30, due squadre da soccorso in forra riusciranno ad entrare nuovamente nel canyon e ad ispezionare il tratto delle gole che dal ponte del Diavolo giunge sino a valle degli oleandri. Nel frattempo 4 squadre molto numerose del Soccorso Alpino ispezioneranno nuovamente entrambe le rive del torrente per verificare la presenza di superstiti giungendo addirittura sino al mare. Sempre il nostro personale, veniva la mattina di martedì imbarcato su elicottero b3 della regione Calabria per effettuare numerose ricognizioni a bassa quota. In considerazione che alle 9 del mattino ancora rimanevano ufficialmente da trovare 3 dispersi (che in seguito si è scoperto essere al sicuro, ndr) altre 3 squadre di forristi ispezionavano il tratto superiore delle Gole del Raganello giungendo sino a San Lorenzo Bellizzi, di fatto bonificando tutti gli otto km di canyon del Raganello (parte bassa). Ventidue ore di lavoro incessanti, di salvataggi, di ritrovamenti di corpi esanimi, di riunioni di coordinamento in loco con il Prefetto, il dott. Tansidella PC regionale, il comandante provinciale Vvf, i massimi vertici provinciali dell'Arma con il Sindaco di Civita, e tutte le altre Autorità, senza alcuna pausa. Per il Soccorso Alpino e Speleologico Calabria si chiudono due giorni di gioia per aver salvato tante vite, ma di tristezza infinita per le numerosi vittime, di lutto per la perdita di Antonio De Rasis, soccorritore della Stazione Pollino. testo ricevuto da: Luc

a Franzese, presidente Cnsas Calabria. Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume

la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

## **- Arriva l'uragano Lane: stato di allerta alle Hawaii, "prepararsi a un impatto significativo" - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Arriva l'uragano Lane: stato di allerta alle Hawaii, prepararsi a un impatto significativo L'uragano Lane, di 5 categoria, si dirige verso le Hawaii, dove è in vigore lo stato di allerta. A cura di Filomena Fotia 22 agosto 2018 - 09:48 uragano Lane Hawaii Credit: NOAA/NESDIS L'uragano Lane ha acquisito potenza fino a diventare di 5 categoria, con venti fino a 240 e i 295 km/h secondo il National Weather Service, e ora si dirige in direzione delle Hawaii, dove è in vigore lo stato di allerta: Lane dovrebbe colpire le isole da mercoledì fino a sabato. Domani dovrebbe transitare sulla Big Island con la forza di un uragano di 3 categoria: una volta raggiunte acque più fredde, si indebolirà e si avvicinerà a Honolulu venerdì come uragano di 1 categoria. Il governatore David Ige ha dichiarato lo stato di emergenza per inondazioni e altri eventi forti, ed ha invitato residenti e turisti a prepararsi ad un impatto significativo. Tutte le scuole pubbliche di Big Island e Maui saranno chiuse a partire da oggi.

## - Terremoto, Geologi: "In Molise politiche di prevenzione e gestione al palo" - Meteo Web - -

- - -

[Redazione]

Terremoto, Geologi: In Molise politiche di prevenzione e gestione al palo Il Molise, benché periodicamente afflitto da eventi sismici anche di magnitudosignificativa nonché da ripetuti fenomeni franosi connessi al dissestoidrogeologico, "permane in una preoccupante situazione di stallo" A cura di Antonella Petris 22 agosto 2018 - 15:55 [terremoto-molise-montecilfone-4-640x427] Giuseppe Terrigno/LaPressell Molise, benché periodicamente afflitto da eventi sismici anche di magnitudosignificativa nonché da ripetuti fenomeni franosi connessi al dissestoidrogeologico, permane in una preoccupante situazione di stallo nellaprogrammazione e attivazione di politiche volte alla prevenzione e gestione deirischi naturali connessi sia alle reti infrastrutturali esistenti (viabilità,reti idriche e fognanti etc..) che a interventi di miglioramento o adeguamentosismico di strutture strategiche quali scuole, ospedali, caserme.E la denuncia dell ordine dei geologi del Molise. Per i geologi, il ritardoaccumulato nella conduzione di studi conoscitivi locali (come il progetto Carg,ovvero Cartografia geologica e geotematica, o la microzonazione sismica) enell adeguamento degli strumenti urbanistici e delle leggi regionali, nonconsente una oculata gestione del territorio con conseguenze evidenti anche incaso di eventi relativamente modesti.A precludere la pianificazione e lo svolgimento sistematico di attività utili,denunciano ancora i geologi molisani, concorrono anche la smobilitazione diimportanti presidi territoriali, qualiufficio sismico e il ServizioGeologico Regionale, e la carenza della figura professionale del geologo nellepubbliche amministrazioni territoriali.In più, stante la generale vetustà del costruito sul territorio, le precariecondizioni in cui versano importanti arterie di comunicazione della Regione,l esposizione al rischio di numerosi edifici scolastici, si impone latempestiva esecuzione di rilievi, indagini e verifiche mirate e quantitative, ein funzione delle risultanze di questi ultimi, la definizione di oculatiinterventi di manutenzione, mitigazione ed adeguamento, in ordine di priorità.Questi temi saranno affrontati nel corso della conferenza stampa indetta per il28 agosto alle ore 11 presso la sala della Provincia sita in Via Roma, 47 aCampobasso.



## - Terremoto, ActionAid: "Manca ancora un Piano di prevenzione nazionale" - Meteo Web - -

- - -

[Redazione]

Terremoto, ActionAid: Manca ancora un Piano di prevenzione nazionale "E' necessario un piano nazionale di prevenzione e risposta alle emergenze che aiuti e faciliti le comunità colpite dal Terremoto nel lavoro di ricostruzione civile" A cura di Antonella Petris 22 agosto 2018 - 15:55 [terremoto-centro-italia-foto-shock-4-640x372] E' necessario un piano nazionale di prevenzione e risposta alle emergenze che aiuti e faciliti le comunità colpite dal Terremoto nel lavoro di ricostruzione civile e concreta dei territori feriti e punti sulla partecipazione attiva delle cittadine e dei cittadini. E quanto chiede ActionAid alle Istituzioni per ricordare il secondo anniversario del sisma in Centro Italia. Il nostro Paese, ricorda la responsabile del Dipartimento Programmi di ActionAid Elisa Visconti, è il secondo paese europeo per incidenza di eventi sismici: se ne contano 10 di grande intensità e impatto solo negli ultimi 30 anni ma ancora non si è dotata di strumenti nazionali standardizzati di gestione del rischio. Oggi nel nostro paese, nonostante la terra da nord a sud sta ancora tremando per nuove scosse di Terremoto, non si è fatto nulla. Chiediamo ancora una volta alle istituzioni di aprire un tavolo di consultazione partecipata che porti alla definizione di un piano nazionale di prevenzione e risposta alle emergenze.

**- Incendi: rogo in discarica ad Alessandria, fiamme domate - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Incendi: rogo in discarica ad Alessandria, fiamme domate  
Incendio ieri sera nella discarica Aral, in frazione Castelceriolo, ad Alessandria  
A cura di Filomena Fotia  
22 agosto 2018 - 10:40 [vigili-del-fuoco-640x358]  
Incendio ieri sera nella discarica Aral, in frazione Castelceriolo, ad Alessandria: è il secondo rogo secondo dopo quello di cinque giorni fa. I vigili del fuoco, presenti con tre squadre insieme ai carabinieri, alla polizia e ai tecnici dell'Arpa, hanno domato le fiamme. Secondo i primi rilevamenti non ci sarebbero problemi per quel che riguarda il fumo sprigionato.

## - Maltempo, Coldiretti: "Dagli eventi estremi mezzo miliardo di danni" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, Coldiretti: Dagli eventi estremi mezzo miliardo di danni Con l'ultima ondata di maltempo salgono ad oltre mezzo miliardo i danni provocati dagli eventi estremi del 2018 con nubifragi, trombe d'aria, fulmini, bombe d'acqua e grandinate ma anche siccità. A cura di Antonella Petris 22 agosto 2018 - 10:34 [maltempo-sud-francia-2-640x646] Con l'ultima ondata di maltempo salgono ad oltre mezzo miliardo i danni provocati dagli eventi estremi del 2018 con nubifragi, trombe d'aria, fulmini, bombe d'acqua e grandinate ma anche siccità che hanno colpito a macchia di leopardo la Penisola. E quanto stima la Coldiretti nel tracciare un bilancio delle anomalie climatiche che hanno decimato i raccolti, distrutto coltivazioni, abbattuto alberi abbattuti e allagato le aziende ma anche provocato frane, smottamenti e alluvioni. Siamo di fronte ad una evidente tendenza tropicalizzazione che sottolinea la Coldiretti si manifesta con una più elevata frequenza di eventi violenti e fasi stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo ma anche arrivo di nuovi insetti alieni particolarmente pericolosi. I cambiamenti climatici si abbattano su un territorio già fragile con la presenza in Italia di 7145 comuni complessivamente a rischio frane e alluvioni, l'88,3% del totale, ma la percentuale secondo elaborazioni Coldiretti su dati Istat. Un risultato provocato da un modello di sviluppo sbagliato che negli ultimi 25 anni conclude la Coldiretti ha ridotto a meno di 13 milioni di ettari le aree agricole presenti in Italia, a vantaggio dell'abbandono e della cementificazione.

## **- Maltempo, tromba d'aria nel Catanzarese: "Evitare le coste e le zone alberate" - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Maltempo, trombaaria nel Catanzarese: Evitare le coste e le zone alberate Il Comune di Borgia, alla luce della tromba d'aria che si è abbattuta tra il quartiere Lido di Catanzaro e località Roccelletta di Borgia, ha invitato icittadini a evitare di sostare sulle coste esposte o nelle zone alberateA cura di Antonella Petris22 agosto 2018 - 16:22[maltempo-catanzaro-lido--640x360]Il Comune di Borgia, alla luce della trombaaria che si è abbattuta tra il quartiere Lido di Catanzaro e località Roccelletta di Borgia, ha invitato icittadini che gravitano nella località colpita ed evitare di sostare sullecoste esposte o nelle zone alberate, in particolare nella pineta frangivento.L Amministrazione, guidata dal sindaco Elisabeth Sacco, ha reso noto checontinuano i controlli sul territorio da parte dei Vigili urbani e del personale dell Ufficio tecnico per verificare se ci sono altri danni.

## - Terremoto Molise: aperta la carreggiata della vecchia Bifernina - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Molise: aperta la carreggiata della vecchia Bifernina"Aperta una carreggiata della vecchia Bifernina solo per la viabilità locale".Così il sindaco di Guardialfiera Enzo TozziA cura di Antonella Petris22 agosto 2018 - 16:17[Amatrice-99-640x427]Roberto Monaldo/LaPresse Aperta una carreggiata della vecchia Bifernina solo per la viabilità locale.Così all'Ansa il sindaco di Guardialfiera Enzo Tozzi che aveva chiesto neigiorni addietroapertura della ex provinciale, in disuso da quasi mezzosecolo per permettere alla popolazione del paese di uscire dall'isolamento. Il varco aperto per Lupara è percorribile da oggi. E stata riaperta unastrada chiusa da 40 anni ha aggiunto il primo cittadino che sottolinea ilproseguo degli interventi di ripulitura da parte dell'Anas iniziati ieri etuttora in corso. Si concluderanno con molta probabilita nella giornata dioggi. In questo modo ci è possibile usufruire della Guardia medica che è in comunecon Lupara e raggiungerearea di servizio per il carburante. Fermo, invece,dallo scorso 16 agosto il servizio pubblico di trasporto con pullman. Le due linee extraurbane Guardialfiera-Larino e Guardialfiera Termoli haproseguito il sindaco sono tuttora bloccate e le coincidenze per Campobasso.La ex Bifernina che è stata riaperta solo per la viabilita locale non puo essere utilizzata dagli autobus. Intanto, restano i disagi della popolazioneeper quanto riguarda la viabilita con i viadotti della Bifernina ancora chiusi,soprattutto per gli operai impiegati nelle imprese del Nucleo industriale diTermoli (Campobasso) tra cui lo stabilimento automobilistico Fca.

**- Incidenti in Montagna: alpinista 76enne muore nel Cuneese - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Incidenti in Montagna: alpinista 76enne muore nel Cuneese Questa mattina un alpinista è morto: è precipitato da una parete della Serrieradell'Autaret nel Cuneese A cura di Filomena Fotia 22 agosto 2018 - 16:40 [ambulanza-1-640x427] Questa mattina un alpinista è morto: è precipitato da una parete della Serrieradell'Autaret, in Valle Stura, nel Cuneese. Il 76enne è caduto per cause ancora da accertare da 2500 metri di quota. A lanciare allarme sono stati i suoi compagni di cordata, rimasti illesi e soccorsi dai tecnici del Soccorso alpino e speleologico piemontese. I tentativi di rianimare l'uomo sono stati vani.

## - Piena torrente Raganello, Cnr-Irpi: eventi simili che hanno colpito il Paese - Meteo Web - -

- - -

[Redazione]

Piena torrente Raganello, Cnr-Irpi: eventi simili che hanno colpito il Paese Non è la prima volta che gruppi di escursionisti vengono colti di sorpresa da improvvise piene torrentizie. A cura di Antonella Petris 22 agosto 2018 - 12:22 [maltempo-calabria-gole-raganello-2-640x356] Non è la prima volta che gruppi di escursionisti vengono colti di sorpresa da improvvise piene torrentizie. Soprattutto nel periodo estivo, temporali e piogge intense possono indurre un repentino aumento delle portate dei torrenti in bacini montani. Ad aggravare la pericolosità di queste piene è la presenza dell'abbondante detrito lungo il letto del torrente che, una volta preso in carico dalle acque turbolente, viene trasportato verso valle, aumentandone la forza distruttiva. Dagli anni ottanta all'estate scorsa si sono registrati almeno dieci eventi che hanno causato 23 vittime tra i turisti. La peculiarità di questi eventi è la concomitanza di più fattori: la morfologia che costringe le acque ad incanalarsi e correre velocemente, l'intensità delle piogge e la presenza delle persone lungo sentieri o i canyon. Tra questi ricordiamo il forte temporale che nell'estate del 1991 colse di sorpresa un gruppo di ragazzi a pochi metri dal rifugio Brentei in Trentino. Sette di loro vennero schiacciati dai massi che, per effetto della intensa pioggia, abbattuti in quota, cominciarono a muoversi verso valle. Era proprio tra quei massi nel canale che i ragazzi accompagnati da un seminarista, avevano in realtà cercato rifugio dalla pioggia. Nell'agosto del '96 a rivelarsi fatale per due giovani ragazzi è stato un bagno tra le polle e le cascate del Riomagno nei pressi di Seravezza (LU). Un'attesa quanto mai improvvisa ondata di piena causata dai forti temporali travolse prima la ragazza e successivamente il suo amico nel tentativo di prestarle soccorso. Sempre in agosto, nel 1999 in Val Chiavenna un gruppo di scout che campeggiava su delle palafitte costruite nel greto del torrente Febbraro, venne sorpreso da un'ondata improvvisa causata da un forte temporale avvenuto in quota durante la notte. In quella occasione tre giovani ragazzi persero la vita. Più vicino ai nostri giorni, nell'agosto 2015 a trovare la morte è stato un ragazzo che aveva deciso di passare qualche giorno in campeggio libero lungo il torrente Cordar in provincia di Biella. I forti temporali hanno improvvisamente ingrossato le acque del torrente strappando via la tenda e trascinandola a valle. Ma nello stesso mese del 2015 un altro evento tragico ha coinvolto dei turisti in Abruzzo. In questo caso un fiume di acqua e massi ha travolto una famiglia di quattro persone mentre stavano salendo un sentiero lungo il canale che porta al nevaio del Gran Sasso. Improvvisamente lo scenario meteo è mutato, forti ed improvvise piogge si sono abbattute sull'area generando un carico di acqua e detriti che ha trascinato a valle la madre che nella tragedia ha perso la vita. A dare l'allarme è stata la figlia di 12 anni che solo nel tardo pomeriggio è riuscita a scendere a valle e a far soccorrere padre e fratellino. Come si evince dalla descrizione di alcuni di questi eventi a costituire un grande pericolo è la combinazione della presenza di forti temporali e il regime torrentizio dei corsi d'acqua montani la cui portata può aumentare di alcuni metri cubi in pochissimo tempo. Malgrado i progressi delle moderne tecnologie per le previsioni meteorologiche, le piogge di breve durata e alta intensità, frequenti in estate e che evolvono velocemente nello spazio e nel tempo, restano ancora difficili da prevedere con accuratezza.

**- Maltempo, tromba d'aria a Catanzaro Lido: danni a stabilimenti - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Maltempo, tromba d'aria a Catanzaro Lido: danni a stabilimentiUna tromba d'aria ha colpito, nella notte, il quartiere Lido del comune di Catanzaro e la località Roccelletta nel comune di BorgiaA cura di Antonella Petris22 agosto 2018 - 12:12catanzaro lidoUna tromba d'aria ha colpito, nella notte, il quartiere Lido del comune di Catanzaro e la località Roccelletta nel comune di Borgia. Diversi stabilimentibalneari sono stati danneggiati sul lungomare di Catanzaro Lido e tetti sono stati divelti. Alberi sono caduti a Roccelletta di Borgia. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco.L Amministrazione comunale di Borgia, guidata dal sindaco Elisabeth Sacco, ha reso noto che non si sono registrati danni a persone: nell'immediato sono intervenuti i vigili del fuoco per la messa in sicurezza della zona in seguito alla caduta di alcuni alberi su veicoli e su abitazioni. In queste ore continuano i controlli sul territorio da parte dei Vigili Urbani e del personale dell'Ufficio Tecnico per verificare se insistono sul territorio ulteriori danni. Il Comune di Borgia invita i cittadini che gravitano nella località colpita ed evitare di sostare sulle coste esposte o nelle zone alberate, in particolare nella pineta frangivento.



## - Terremoto Molise, ponti della diga del Liscione: moderato ottimismo dei tecnici - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto Molise, ponti della diga del Liscione: moderato ottimismo dei tecnici Non solo i viadotti della diga del Liscione sulla statale 647 Bifernina, ma verifiche che riguardano "l'insieme della viabilità" e "le conseguenze delle scosse di terremoto". A cura di Antonella Petris 22 agosto 2018 - 13:08 [diga-liscione-640x357] Non solo i viadotti della diga del Liscione sulla statale 647 Bifernina, ma verifiche che riguardano insieme la viabilità e le conseguenze delle scosse di terremoto. Roberto Sciancalepore del coordinamento territoriale Anas spiega così gli interventi che stanno effettuando i tecnici su una delle più importanti arterie stradali del Molise. Se non emergeranno criticità, fa sapere, ci auguriamo entro questa settimana di poter ripristinare la transitabilità e garantire la circolazione. Negli anni la Bifernina ha presentato problemi legati soprattutto ai numerosi movimenti franosi. In molti ricordano ancora la frana di Contrada Covatta nella zona di Ripalimosani (Campobasso), in prossimità del raccordo Ingotte per Campobasso, definita allora dagli esperti una delle più vaste dell'Europa. Dopo imponenti interventi il problema della viabilità fu superato. La statale 647, comunque, ha spesso rappresentato un punto sensibile della viabilità regionale ed è stata oggetto di interventi su numerosi viadotti con conseguenti disagi alla circolazione stradale.

**- Maltempo Puglia: temporali e allagamenti, vendemmia compromessa - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Maltempo Puglia: temporali e allagamenti, vendemmia compromessa "E' un disastro: l'ultima ondata di Maltempo che ha flagellato la provincia di Taranto ha irreparabilmente compromesso la vendemmia e il raccolto delle olive in diverse zone" A cura di Antonella Petris 22 agosto 2018 - 13:23 [maltempo-gallipoli-salento-640x510] E un disastro: ultima ondata di Maltempo che ha flagellato la provincia di Taranto ha irreparabilmente compromesso la vendemmia e il raccolto delle olive in diverse zone. E il grido allarme, in una nota, lanciato da Pietro De Padova, presidente Cia Due Mari (Taranto-Brindisi), che chiede alla Regione di attivarsi subito per la stima dei danni. Particolarmente colpiti, segnala la Cia Due Mari, i comuni di Palagianello, Castellaneta, Castellaneta Marina, Avetrana, Massafra, Crispiano, Statte e, nella provincia di Lecce, Leverano. Problemi anche nella città capoluogo. Per la confederazione agricola è stata un'estate nera per l'agricoltura in tutta la Puglia. Chiediamo alla Regione di attivarsi subito per la delimitazione delle zone colpite e per la stima dei danni, operazioni propedeutiche alla richiesta dello stato di calamità è istanza formulata dal presidente regionale Cia Puglia Raffaele Carrabba. Da tempo ormai sollecitiamo la modifica del decreto legislativo 102/2004, perché l'attuale normativa non consente alle imprese di ricevere un adeguato ristoro dei danni subiti. Il Governo deve prendere una volta per tutte in seria considerazione la nostra proposta di costituire un fondo assicurativo con il fine di tutelare le aziende agricole dalle calamità e dalle crisi di mercato, in parte coperto dalla fiscalità generale e in parte dai fondi del Psr.

## - Piena torrente Raganello, Cnr-Irpi: dagli anni Ottanta alla scorsa estate in Italia 23 vittime in 10 eventi simili - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Piena torrente Raganello, Cnr-Irpi: dagli anni Ottanta alla scorsa estate in Italia 23 vittime in 10 eventi simili Non è la prima volta che gruppi di escursionisti vengono colti di sorpresa da improvvise piene torrentizie. Soprattutto nel periodo estivo, temporali e piogge intense possono indurre un repentino aumento delle portate dei torrenti in bacini montani. Ad aggravare la pericolosità di queste piene è la presenza dell'abbondante detrito lungo il letto del torrente che, una volta preso in carico dalle acque turbolente, viene trasportato verso valle, aumentandone la forza distruttiva. Dagli anni ottanta all'estate scorsa si sono registrati almeno dieci eventi che hanno causato 23 vittime tra i turisti. La peculiarità di questi eventi è la concomitanza di più fattori: la morfologia che costringe le acque ad incanalarsi e correre velocemente, l'intensità delle piogge e la presenza delle persone lungo i sentieri o i canyon. Tra questi ricordiamo il forte temporale che nell'estate del 1991 colse di sorpresa un gruppo di ragazzi a pochi metri dal rifugio Breitei in Trentino. Sette di loro vennero schiacciati dai massi che, per effetto della intensa pioggia, abbattuti in quota, cominciarono a muoversi verso valle. Era proprio tra quei massi nel canale che i ragazzi accompagnati da un seminarista, avevano in realtà cercato rifugio dalla pioggia. Nell'agosto del '96 a rivelarsi fatale per due giovani ragazzi è stato un bagno tra le polle e le cascate del Riomagno nei pressi di Seravezza (LU). Un'inaspettata ondata di piena causata dai forti temporali travolse prima la ragazza e successivamente il suo amico nel tentativo di prestarle soccorso. Sempre in agosto, nel 1999 in Val Chiavenna un gruppo di campeggiatori su delle palafitte costruite nel greto del torrente Febbraro, venne sorpreso da un'ondata improvvisa causata da un forte temporale avvenuto in quota durante la notte. In quella occasione tre giovani ragazze persero la vita. Più vicino ai nostri giorni, nell'agosto 2015 a trovare la morte è stato un ragazzo che aveva deciso di passare qualche giorno in campeggio libero lungo il torrente Cordar in provincia di Biella. I forti temporali hanno improvvisamente ingrossato le acque del torrente strappando via la tenda e trascinandola a valle. Ma nello stesso mese del 2015 un altro evento tragico ha coinvolto dei turisti in Abruzzo. In questo caso un fiume di acqua e massi ha travolto una famiglia di quattro persone mentre stavano salendo un sentiero lungo il canale che porta al nevaio del Gran Sasso. Improvvisamente lo scenario meteo è mutato, forti ed improvvise piogge si sono abbattute sull'area generando un carico di acqua e detriti che ha trascinato a valle la madre che nella tragedia ha perso la vita. A dare l'allarme è stata la figlia di 12 anni che solo nel tardo pomeriggio è riuscita a scendere a valle e a far soccorrere padre e fratellino. Come si evince dalla descrizione di alcuni di questi eventi a costituire un grande pericolo è la combinazione della presenza di forti temporali e il regime torrentizio dell'acqua montana la cui portata può aumentare di alcuni metri cubi in pochissimo tempo. Malgrado i progressi delle moderne tecnologie per le previsioni meteorologiche, le piogge di breve durata e alta intensità, frequenti in estate e che evolvono velocemente nello spazio e nel tempo, restano ancora difficili da prevedere con accuratezza.

## - Terremoto in Venezuela: replica magnitudo 5.8 - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto in Venezuela: replica magnitudo 5.8 Registrata nuova scossa di terremoto in Venezuela: ecco i dati A cura di Filomena Fotia 22 agosto 2018 - 20:16 terremoto venezuela A seguito del forte terremoto magnitudo 7.3 registrato ieri alle 21:32 UTC in Venezuela, una scossa magnitudo 5.8 è stata registrata oggi a 10 km ovest da Yaguaraparo, nello Stato occidentale di Sucre. La Fondazione venezuelana di indagini sismologiche ha precisato che la replica è stata registrata dai sismografi alle 13:27 UTC e localizzata ad una profondità di 97,5 km. Le autorità hanno escluso danni gravi a cose o persone.

## - Terremoto in Venezuela: grattacielo inclinato "almeno del 25%" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto in Venezuela: grattacielo inclinato almeno del 25% Terremoto Venezuela: gli ultimi cinque piani del grattacielo noto come "Torredi David", si sono visibilmente inclinatiA cura di Filomena Fotia22 agosto 2018 - 19:32[grattacielo-venezuela-640x771]A seguito della forte scossa di terremoto magnitudo 7.3 verificatasi inVenezuela alle 21:36 UTC di ieri, gli ultimi cinque piani del Centro FinancieroCofinanzas, noto come Torre di David, si sono visibilmente inclinati.Il Ministro degli Interni Nestor Reverol, ha confermatoinclinazione dellacima del grattacielo di almeno il 25%, ricordando comunque cheedificio ètotalmente abbandonato.La costruzione della Torre di David (prende il nome del finanziere DavidBrillembourg deceduto nel 1993) è iniziata nel 1990 e non è mai stata terminataper mancanza di finanziamenti. Anni fa era conosciuta comeedificio occupatopiù grande del mondo, ma tra il 2014 ed il 2015 il governo dell allorapresidente Nicolas Maduro ha ordinato il trasferimento dei suoi abitanti.

## - Forte maltempo a Malta: nubifragio in corso [VIDEO] - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Forte maltempo a Malta: nubifragio in corso [VIDEO]Un violento nubifragio è in corso a Malta, che sta causando danni e allagamenti. La città si è trasformata in un fiume, ingenti disagi come mostrano le immagini. A cura di Antonella Petris 22 agosto 2018 - 14:13 maltempo Malta Un violento nubifragio è in corso a Malta, che sta causando danni e allagamenti. La città si è trasformata in un fiume, ingenti disagi come mostrano le immagini. Il maltempo imperversa da giorni, con piogge che stanno creando danni e disagi. Ieri pomeriggio si era verificata una violenta tromba d'aria. Forte maltempo a Malta, nubifragio in corso [VIDEO]

## **- Calabria, tragedia nelle Gole del Raganello: Soccorso Alpino, "intervento in uno scenario apocalittico" - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Calabria, tragedia nelle Gole del Raganello: Soccorso Alpino, intervento in uno scenario apocalittico "Per il Soccorso Alpino e Speleologico Calabria si chiudono due giorni di gioia per aver salvato tante vite, ma di tristezza infinita per le numerose vittime" A cura di Filomena Fotia 22 agosto 2018 - 08:53 raganello soccorso alpino Il Soccorso Alpino e Speleologico Calabria, dai primi momenti, è intervenuto per portare soccorso in uno scenario apocalittico, lavorando 22 ore in modo ininterrotto con squadre provenienti da tutta la Calabria e dopo qualche ora anche dalle regioni limitrofe, Basilicata, Puglia, Campania, Umbria, per un totale di 50 uomini il primo giorno e 65 il secondo: lo spiega una nota, in merito alla tragedia verificatasi lunedì nelle Gole del Raganello. Giunti sul posto, a pochi minuti dall'evento, una squadra interveniva all'altezza del ponte del Diavolo dove riusciva a liberare dal fango un bambino in vita, e successivamente ad evacuare numerosi superstiti, con la collaborazione di personale del Soccorso Alpino Guardia di Finanza e Vvf, carabinieri e carabinieri forestali, anche con l'aiuto di tecniche alpinistiche. raganello soccorso alpino Nel frattempo prosegue la nota una seconda squadra a tre km più a valle, all'altezza del Ponte sul Raganello sulla provinciale individuata una bambina viva aggrappata a un corpo esanime, e dopo averle liberata le vie respiratorie, riusciva ad indicare all'elicottero del 118, giunto in area, la posizione per il recupero in elisoccorso e la medicalizzazione della piccola paziente. Sempre questa seconda squadra rinveniva in questa porzione del torrente altri 3 corpi senza vita. Interventuti 2 medici del Soccorso Alpino che hanno stabilizzato alcuni superstiti, uno dei quali poi fatto prelevare con il verricello con elicottero Vvf. Su richiesta del Soccorso Alpino giungeva sul posto anche un elicottero 412 dell'esercito da Lamezia che ha, insieme ad un tecnico del Soccorso Alpino, fatto una immediata ricognizione aerea a valle del ponte della provinciale, però con esito negativo. Per tutta la notte il nostro personale ha ispezionato le rive del torrente sia a valle del Ponte del Diavolo sia a valle del ponte sulla provinciale. In una di queste ricerche, a 700 metri circa dal Ponte del Diavolo, intorno alle 23, una nostra squadra rinveniva il corpo della guida Antonio De Rasi senza vita. Intorno alla mezzanotte una nostra squadra di forristi, atteso un abbassamento del livello di piena, è riuscita ad entrare nel primo tratto del Canyon risalendolo sino alla seconda pozza per verificare la presenza di superstiti ma con esito negativo. La corrente ancora forte, la scarsissima visibilità dovuta anche alla torbidità dell'acqua ha impedito alla squadra di proseguire. Alle prime luci dell'alba, alle 5:30, due squadre da soccorso in forra usciranno ad entrare nuovamente nel canyon e ad ispezionare il tratto delle gole che dal ponte del Diavolo giunge sino a valle degli oleandri. Nel frattempo 4 squadre molto numerose del Soccorso Alpino ispezioneranno nuovamente entrambe le rive del torrente per verificare la presenza di superstiti giungendo addirittura sino al mare. Sempre il nostro personale, veniva la mattina imbarcato su elicottero b3 della regione Calabria per effettuare numerose ricognizioni a bassa quota. In considerazione che alle 9 del mattino ancora rimanevano ufficialmente da trovare 3 dispersi altre 3 squadre di forristi ispezionavano il tratto superiore delle Gole del Raganello giungendo sino a San Lorenzo Bellizzi, difatto bonificando tutti gli otto km di canyon del Raganello (parte bassa). Ventidue ore di lavoro incessanti, di salvataggi, di ritrovamenti di corpi esanimi, di riunioni di coordinamento in loco con il Prefetto, il dott. Tansidella PC regionale, il comandante provinciale Vvf, i massimi vertici provinciali dell'Arma con il Sindaco di Civita, e tutte le altre Autorità, senza alcuna pausa. Per il Soccorso Alpino e Speleologico Calabria si chiudono due giorni di gioia per aver salvato tante vite, ma di tristezza infinita per le numerose vittime, di lutto per la perdita di Antonio De Rasi

s, soccorritore della Stazione Pollino.

**- Scossa di terremoto nelle Isole Aleutine [DATI] - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Scossa di terremoto nelle Isole Aleutine [DATI]Un terremoto si è verificato nelle Isole Aleutine alle 05:35:19 ora italiana.La scossa è stata localizzata dalla Sala Sismica INGV-RomaA cura di Filomena Fotia23 agosto 2018 - 05:56terremoto isole aleutineUn terremoto magnitudo Mwp 6.4 si è verificato nelle Isole Aleutine (USA) alle05:35:19 ora italiana ad una profondità di 65 km.La scossa è stata localizzata dalla Sala Sismica INGV-Roma.



## - Hawaii: l'arrivo dell'uragano Lane potrebbe riattivare il vulcano Kilauea? - Meteo Web - - -

--

[Redazione]

Hawaii: arrivo dell'uragano Lane potrebbe riattivare il vulcano Kilauea? Quando l'uragano avanzerà sull'isola, porterà con sé della bassa pressione, di cui si è discusso come potenziale causa delle eruzioni. A cura di Beatrice Raso. 22 agosto 2018 - 14:57. L'uragano Lane e il vulcano Kilauea a Hawaii. Le Hawaii sono in allerta per l'arrivo dell'uragano Lane, che attualmente si trova nell'Oceano Pacifico. Lo stato insulare rischia di essere colpito dal secondo grande uragano di quest'anno, ultimo di una serie di disastri naturali che hanno incluso anche la devastante eruzione del vulcano Kilauea. Al momento, il vulcano sembra essere calmato quasi del tutto, considerando che l'attività delle fessure e l'attività sommitale si sono ridotte. Le autorità, tuttavia, avvertono che il vulcano potrebbe riprendere ad eruttare in qualsiasi momento, ma l'uragano Lane potrebbe provocare un'altra esplosione. Lane è ora un uragano di categoria 5, il livello più alto della scala Saffir-Simpson. Anche se ci sono delle incertezze sul percorso che l'uragano seguirà, si prevede che Lane si sposti vicino o sopra le isole dell'arcipelago hawaiano da domani, 23 agosto, a sabato 25. Quando l'uragano avanzerà sull'area, porterà con sé della bassa pressione, di cui si è discusso come potenziale causa delle eruzioni. L'uragano Lane a Hawaii. Gli esperti sono in disaccordo sugli effetti di un uragano sull'attività vulcanica, ma alcuni sostengono che la bassa pressione atmosferica abbia un'influenza sulle eruzioni. È ancora molto da scoprire su questa interazione unica nel suo genere, motivo per il quale non è stato previsto alcun effetto di Lane in tal senso. Nonostante l'attività del vulcano Kilauea sia relativamente bassa, esiste ancora la possibilità che riprenda la sua attività in maniera autonoma. La lava ha smesso di fluire il 6 agosto. Ora c'è un lago di lava solidificato all'interno del cono di una fessura e solo pochi punti in cui la lava si riversa nell'oceano. La cima del vulcano non crolla più dal 2 agosto. Le emissioni di diossido di zolfo sono le più basse registrate dal 2007 ad oggi. Le Hawaii hanno mantenuto l'allerta per il vulcano Kilauea dal 3 maggio, da quando le fessure hanno cominciato ad emettere lava nella suddivisione di Leilani Estates. Ora l'allerta è stata abbassata di livello ma la Contea delle Hawaii ha avvisato: La riattivazione potrebbe verificarsi in qualsiasi momento, con poco o senza alcun preavviso.

## - Maltempo, dalla siccità ai nubifragi: mezzo milione di danni, coltivazioni sconvolte - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, dalla siccità ai nubifragi: mezzo milione di danni, coltivazioni sconvolte  
Maltempo: le anomalie climatiche hanno decimato i raccolti, distrutto coltivazioni, abbattuto alberi e allagato aziende  
A cura di Filomena Fotia  
22 agosto 2018 - 09:39 [fulmini-maltempo-potenza-640x646]  
Con ultima ondata di maltempo salgono ad oltre mezzo miliardo i danni provocati dagli eventi estremi del 2018 con nubifragi, trombe d'aria, fulmini, bombe d'acqua e grandinate ma anche siccità che hanno colpito a macchia di leopardo la Penisola. E quanto stima la Coldiretti nel tracciare un bilancio delle anomalie climatiche che hanno decimato i raccolti, distrutto coltivazioni, abbattuto alberi e allagato le aziende ma anche provocato frane, smottamenti e alluvioni. Siamo di fronte ad una evidente tendenza tropicalizzazione che sottolinea la Coldiretti si manifesta con una più elevata frequenza di eventi violenti con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo ma anche arrivi di nuovi insetti alieni particolarmente pericolosi. Il 2018 sottolinea la Coldiretti si è classificato fino ad ora come l'anno più bollente dal 1800, anno in cui sono iniziate le rilevazioni, con una temperatura superiore di 1,46 gradi rispetto alla media storica nei primi sette mesi dell'anno. E evidente in Italia continua la Coldiretti la tendenza al surriscaldamento dopo che il 2017 si era classificato al sesto posto tra gli anni più caldi da 218 anni con una temperatura che era risultata di 1,16 gradi superiore alla media del periodo di riferimento. Peraltro nella classifica degli anni interi più caldi ci sono nell'ordine precisa la Coldiretti il 2015, il 2014, il 2003, il 2016, il 2007, il 2017, il 2012, il 2001, poi il 1994, il 2009, il 2011 e il 2000. I cambiamenti climatici si abbattano su un territorio già fragile con la presenza in Italia di 7145 comuni complessivamente a rischio frane e alluvioni, l'88,3% del totale, ma la percentuale secondo elaborazioni Coldiretti su dati Sprac. Un risultato provocato da un modello di sviluppo sbagliato che negli ultimi 25 anni conclude la Coldiretti ha ridotto a meno di 13 milioni di ettari le aree agricole presenti in Italia, a vantaggio dell'abbandono e dell'cementificazione.

## **Incendio in appartamento, muore anziana - Liguria**

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 22 AGO - Una donna anziana è morta nell'incendio della suaabitazione. E' avvenuto la scorsa notte in via Piantelli, nella zona diMarassi. Alcune persone sono rimaste ferite e altre intossicate, tra queste trepersone novantenni non deambulanti: sono stati salvati da vigili del fuoco,poliziotti e carabinieri. Tra gli intossicati ci sono anche poliziotti e vigilidel fuoco. Una parte del palazzo, la scala B, è stata dichiarata inagibile.Sulle origini del rogo indagano polizia e vigili del fuoco.

## Venezuela, sisma inclina grattacielo - America Latina

[Redazione]

Gli ultimi cinque piani del Centro Financiero Cofinanzas, meglio conosciuto come 'Torre di David', dal nome del finanziere David Brillembourg deceduto nel 1993, si sono visibilmente inclinati a seguito del terremoto di magnitudo 7,3 Richter che ha colpito il Venezuela ieri pomeriggio. Lo riferisce oggi il quotidiano El Universal di Caracas. Intervistato dalla tv statale VTV, il ministro degli Interni venezuelano Néstor Reverol, ha confermato il piegamento della cima del grattacielo "di almeno il 25%", ricordando comunque che "l'edificio è totalmente abbandonato". La costruzione della 'Torre di David' cominciò nel 1990 e non è mai stata terminata per mancanza di finanziamenti. Anni fa era conosciuta come "l'edificio occupato più grande del mondo", ma fra il 2014 ed il 2015 il governo dell'allora presidente Nicolás Maduro ha ordinato il trasferimento dei suoi abitanti in urbanizzazioni sviluppate nell'ambito della cosiddetta 'Gran Misión Vivienda Venezuela'

## Tromba d`aria a Catanzaro,danni al lido - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - CATANZARO, 22 AGO - Una tromba d'aria ha investito la notte scorsa il quartiere Lido di Catanzaro provocando danni a numerosi stabilimenti balneari. La forza del vento, in particolare, ha praticamente sollevato la struttura in legno di uno stabilimento, facendola finire sulla strada. Un'auto parcheggiata è stata danneggiata. Fortunatamente non si registrano feriti. Tutto è durato pochi minuti. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco ed i carabinieri della locale Stazione e della Compagnia di Catanzaro. I vigili del fuoco hanno provveduto alla messa in sicurezza degli allacci elettrici e del gas. Nella vicina Roccelletta di Borgia, un violento temporale ha provocato la caduta di alcuni alberi, ma anche in questo caso senza provocare danni a persone. Stamani sono già in corso le operazioni per rimuovere la struttura.

## **Trovato morto turista disperso nel Primiero - Trentino A/S**

[Redazione]

(ANSA) - TRENTO, 22 AGO - E' stato ritrovato privo di vita il turista scomparso ieri nel Primiero. Carlo Bucci, 75 anni di Treviso, è stato individuato dai soccorritori questo pomeriggio in fondo ad un dirupo sul monte Vederna, nel comune di Imer. Secondo una prima ricostruzione, l'uomo stava percorrendo il sentiero dei Stoldi Morosna quando è precipitato per un centinaio di metri. L'allarme era stato lanciato ieri sera dalla moglie con cui l'uomo si trovava in vacanza. Alla ricerca hanno partecipato soccorso alpino, vigili del fuoco volontari e finanziari.

## **Sterpaglie in fiamme, chiusa corsia Teem - Lombardia**

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 22 AGO - A causa di un incendio di sterpaglie lungo la strada, è stata temporaneamente chiusa la corsia verso Milano della A58, la tangenziale Est esterna di Milano, all'ingresso dell'autostrada Milano-Venezia. In fiamme è andata un'area di circa 1 km quadrato. La corsia è stata chiusa il tempo di permettere ai vigili del fuoco di domare il rogo.

## Scivola per 70 metri per prendere fungo - Lombardia

[Redazione]

(ANSA) - MILANO, 22 AGO - Un uomo di 64 anni sulle montagne di Introbio, nelleccchese, è scivolato per un settantina di metri nel canale in cui scorre un torrente. Sul posto sono arrivate le squadre del soccorso alpino, con 15 tecnici della stazione Valsassina, l'elisoccorso, il personale del 118, carabinieri e vigili del fuoco. L'escursionista, che ha subito diversi traumi, è stato recuperato e portato con l'elicottero in ospedale a Como. Secondo una prima ricostruzione, si trovava con un gruppo di altre persone quando si è spostato per raccogliere un fungo ed è scivolato.



## Maltempo: in Puglia danni alla vendemmia - Puglia

[Redazione]

(ANSA) - TARANTO, 22 AGO - Proprio nei giorni in cui è in corso la vendemmia delle uve Negroamaro e Primitivo, e ortaggi e pomodori sono pronti per la raccolta, grandinate improvvise e nubifragi violenti stanno spazzando via le colture nei campi: lo denunciano Coldiretti e Cia Puglia che segnalano "danni ingenti su uva da tavola, uva da vino e ortaggi" a causa dei temporali che fino a ieri si sono abbattuti in Salento e nel Tarantino. "A Lecce tra Guagnano, Leverano e Copertino, sulla delle uve Negroamaro, la pioggia battente ha allagato i campi in piena raccolta dell'uva da vino", denuncia il Presidente di Coldiretti Puglia, Gianni Cantele. "È un disastro: l'ultima ondata di maltempo che ha flagellato la provincia di Taranto ha irrimediabilmente compromesso la vendemmia e il raccolto delle olive in diverse zone", aggiunge Pietro De Padova, presidente CIA Due Mari (Taranto-Brindisi), che chiede alla Regione di attivarsi per la stima dei danni.

## **Camion si ribalta su statale a Exilles - Piemonte**

[Redazione]

(ANSA) - TORINO, 22 AGO - I vigili del fuoco del distaccamento di Susa sono impegnati nelle operazioni di soccorso e di messa in sicurezza di un camion, con targa polacca, che si è ribaltato sulla strada statale di Exilles. Il conducente è stato estratto dall'abitacolo e trasportato all'ospedale di Susa.

## Incendio in discarica Alessandria - Piemonte

[Redazione]

(ANSA) - ALESSANDRIA, 22 AGO - Un incendio è divampato ieri sera ad Alessandria nella discarica Aral, in frazione Castelceriolo. E' il secondo dopo quello diciannove giorni fa. Le fiamme sono state domate dai vigili del fuoco, presenticon tre squadre insieme ai carabinieri, alla polizia e ai tecnici dell'Arpa. "Quello che mi preoccupa - dice il sindaco, Gianfranco Cuttica di Revigliasco - sono i due episodi in pochi giorni in un periodo di ferie. Non sono un inquirente, ma spero che l'origine non sia dolosa. Se così fosse, mi chiedo che senso abbia: stiamo cercando in tutti i modi di salvare un'azienda dal fallimento. Chiederò la convocazione del comitato per la sicurezza perché sia dedicata più attenzione al caso Aral". Le fiamme sono divampate da una catasta di legno. Secondo i primirilevamenti non ci sarebbero problemi per quel che riguarda i fumi.

## **Tromba d`aria a Catanzaro,danni al lido - Calabria**

[Redazione]

(ANSA) - CATANZARO, 22 AGO - Una tromba d'aria ha investito la notte scorsa il quartiere Lido di Catanzaro provocando danni a numerosi stabilimenti balneari. La forza del vento, in particolare, ha praticamente sollevato la struttura in legno di uno stabilimento, facendola finire sulla strada. Un'auto parcheggiata è stata danneggiata. Fortunatamente non si registrano feriti. Tutto è durato pochi minuti. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco ed i carabinieri della locale Stazione e della Compagnia di Catanzaro. I vigili del fuoco hanno provveduto alla messa in sicurezza degli allacci elettrici e del gas. Nella vicina Roccelletta di Borgia, un violento temporale ha provocato la caduta di alcuni alberi, ma anche in questo caso senza provocare danni a persone. Stamani sono già in corso le operazioni per rimuovere la struttura.

## Appartamento in fiamme a Genova: 1 morto e 11 intossicati

[Redazione]

Genova Mercoledì 22 agosto 2018 - 10:42 A perdere la vita è stata una donna di 73 anni: indagini in corso Genova, 22 ago. (askanews) E di un morto e 11 intossicati il bilancio di un violento incendio divampato nella notte in un appartamento di via Piantelli a Genova. A perdere la vita è stata una donna di 73 anni che viveva all'interno dell'abitazione in cui, per cause ancora da accertare, si sono sviluppate le fiamme. Nel rogo, che è stato definitivamente spento questa mattina all'alba, sono rimasti lievemente intossicati tre anziani residenti nello stesso palazzo ma anche due militi del 118, tre poliziotti e tre vigili del fuoco impegnati nei soccorsi. Tutti sono stati ricoverati negli ospedali Galliera e San Martino e sottoposti ad ossigeno terapia. L'appartamento dove è scoppiato l'incendio, su cui sono in corso indagini, è stato dichiarato inagibile insieme ad una scala del palazzo.

## Terremoto in Venezuela: scossa di magnitudo 7.3

[Redazione]

Palazzi evacuati a Caracas, per ora non si segnalano vittimeCaracas (askanews) In Venezuela una scossa di terremoto molto violenta, di magnitudo 7.3 ha scatenato il panico fra la popolazione, che si è riversata nelle strade per paura di crolli e repliche. Per ora non si registrano vittime, secondo quanto riferito dal ministro dell'Interno Nestor Revelor. La scossa è stata non solo forte, ma anche molto lunga, tanto da essere percepita fino a Caracas e oltre, anche a 400 chilometri di distanza, perfino in altri Stati del Sudamerica. epicentro è la regione venezuelana di Sucre, nel nord-est del paese. Ero seduta quando ho sentito il terremoto. Sta tremando? Mi sono chiesta e stava davvero tremando, racconta questa abitante di Caracas. Grazie al cielo non è successo niente, siamo usciti subito dall'edificio, anche se alcuni non hanno fatto in tempo. L'ultimo violento terremoto in Venezuela avvenne nel 1997. La scossa di magnitudo 7 uccise 73 persone.

## Calabria, tromba d'aria nella notte del 22 agosto a Catanzaro

[Redazione]

Calabria, tromba d'aria nella notte del 22 agosto a Catanzaro. Le immagini senza commento. Catanzaro (askanews) Dopo la tragedia del Pollino il maltempo continua a causare danni in Calabria. Una devastante tromba d'aria si è abbattuta nella notte tra martedì 21 e mercoledì 22 agosto 2018 sul quartiere Lido e in località Roccelletta a Catanzaro. Diverse strutture balneari sono state danneggiate. I vigili del fuoco sono stati impegnati per la rimozione degli alberi pericolanti e la messa in sicurezza dei tetti divelti.

## Previsioni meteo per giovedì, 23 agosto

[Redazione]

A cura di iLMeteo.it Subito maltempo su Sicilia, isole Eolie, poi rovesci e temporali sull'Appennino centro-meridionale, in Sardegna, anche in Toscana, sulle Alpi, sulle Prealpi, e localmente sulla Pianura padana, ma isolati.



## Incendio di sterpaglie si estende, salvata anziana a Roma

[Redazione]

Roma Mercoledì 22 agosto 2018 - 14:20  
94enne, badante e uomo in case circondate da fiamme alla Magliana Roma, 22 ago. (askanews) Impegnati nei consueti servizi di controllo del territorio, gli agenti della Polizia di Stato del Reparto Volanti e del commissariato San Paolo, nel pomeriggio di ieri, hanno visto da lontano alzarsi una nuvola di fumo nero in direzione di via Giuseppe Belluzzo, alla Magliana, esubito si sono diretti sul posto. Dopo aver chiuso la strada, in modo da non mettere a repentaglio incolmabilità di eventuali pedoni o automobilisti in transito, considerando che incendio aveva invaso oltre la metà della carreggiata, i poliziotti si sono diretti verso alcune abitazioni già interessate dalle fiamme. Nonostante il pericolo elevato, dovuto alla presenza di alcune bombole di gas presenti all'interno di uno degli appartamenti, alle grida di aiuto provenienti dallo stesso, gli agenti del Reparto Volanti si sono precipitati all'interno, riuscendo a trarre in salvo una donna 94enne e la badante, in stato di shock ed impossibilitate a muoversi autonomamente, trasportandole a spalla. Una volta messe in salvo le persone, i poliziotti hanno richiesto l'intervento di altre pattuglie, oltre a quello dei Vigili del Fuoco, nel frattempo sopraggiunti, in quanto le fiamme avevano nel frattempo coinvolto la scarpata sottostante. Nel corso del sopralluogo per scongiurare la presenza di altre persone in difficoltà, la pattuglia del commissariato San Paolo si avvedeva di un uomo che, quasi circondato dalle fiamme, si sbracciava chiedendo aiuto. I poliziotti sono riusciti a raggiungerlo ed a metterlo in sicurezza. L'uomo, nell'immediatezza, ha riferito di essersi addentrato nelle sterpaglie per trarre in salvo due cani, chiusi in un recinto. Gli agenti, appreso quanto sopra, non hanno esitato e, tornati sul posto, hanno prelevato i due animali, mettendoli in salvo. Al termine, due agenti delle volanti sono dovuti ricorrere alle cure deisanitari, che li hanno refertati con 5 giorni di prognosi a seguito dell'inalazione dei fumi dell'incendio.

## Russia: aereo Red Wings, motore in fiamme. Il VIDEO del passeggero

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 22 agosto 2018 10:17 | Ultimo aggiornamento: 22 agosto 2018 10:17 [INS::INS]Russia: aereo Red Wings Airlines, motore in fiamme. Il VIDEO del passeggeroRussia: aereo Red Wings Airlines, motore in fiamme. Il VIDEO del passeggeroSOCHI Motore dell aereo in fiamme, un passeggero ha il sangue freddo difilmare tutta la scena fuori dall oblò. Il volo della Red Wings Airlines da Ufaa Sochi, in Russia, con 202 persone a bordo, è stato costretto ad unatterraggioemergenza subito dopo il decollo perché il personale di bordo haravvisato problemi al motore [App di Blitzquotidiano, gratis, clicca qui,- Ladyblitz clicca qui Cronaca Oggi, App on Google Play].Solo dopo che il passeggero ha pubblicato il video si è scoperto che il motivoera incendio sviluppatosi nel vano motore. Per fortuna tutto è andato per il meglio e non si registrano danni a cose o persone. Solo paura per i passeggeri a bordo. Siamo certi che non tutti avrebbero avuto la stessa calma olimpica nelregistrare col cellulare quanto stava accadendo in diretta.[INS::INS] TU-204 airline Red Wings, departed in Sochi from Ufa, returned to the airport because of the ignition of the left engine. pic.twitter.com/ jK7dzSFpNX vladi vladi (@vladivlad777) 22 agosto 2018[INS::INS][INS::INS]

## Catanzaro: tromba d'aria al Lido solleva uno stabilimento

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 22 agosto 2018 9:59 | Ultimo aggiornamento: 22 agosto 2018 10:00  
[INS::INS]Catanzaro: tromba d'aria nella notte al Lido solleva uno stabilimentoCatanzaro:tromba d'aria nella notte al Lido solleva uno stabilimentoCatanzaro: trombaaria al Lido solleva uno stabilimentoCATANZARO Una violenta trombaaria ha investito la notte tra 21 e 22 agostoil quartiere Lido di Catanzaro provocando danni a numerosi stabilimentibalneari. La forza del vento, in particolare, ha praticamente sollevato lastruttura in legno di uno stabilimento, facendola finire sulla strada. Un autoparcheggiata è stata danneggiata [App di Blitzquotidiano, gratis, clicca qui,- Ladyblitz clicca qui Cronaca Oggi, App on Google Play].Fortunatamente non si registrano feriti. Tutto è durato pochi minuti. Sul postosono intervenuti i vigili del fuoco ed i carabinieri della locale Stazione edella Compagnia di Catanzaro. I vigili del fuoco hanno provveduto alla messa insicurezza degli allacci elettrici e del gas.[INS::INS]Nella vicina Roccelletta di Borgia, un violento temporale ha provocato lacaduta di alcuni alberi, ma anche in questo caso senza provocare danni apersone. Stamani sono già in corso le operazioni per rimuovere la struttura. #Maltempo #Catanzaro #22ago 4:00, stanotte una trombaaria si è abbattuta sul quartiere Lido e in loc. Roccelletta (CZ). Diverse strutture balneari danneggiate: #vigilidelfuoco al lavoro per la rimozione degli alberi pericolanti e la messa in sicurezza dei tetti divelti pic.twitter.com/ 2wS098nsEb Vigili del Fuoco (@emergenzavvf) 22 agosto 2018[INS::INS][INS::INS][INS::INS]

## Gole del Raganello, protezione civile: "Allerta ignorata". Aperte inchieste

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 22 agosto 2018 21:06 | Ultimo aggiornamento: 22 agosto 2018 21:06 [INS::INS]Gole del Raganello, allerta gialla ignorata: aperte inchiesteGole del Raganello, allerta gialla ignorata: aperte inchiesteGole del Raganello, protezione civile: Allerta ignorata. Aperte inchiesteCOSENZAallerta gialla diramata dalla protezione civile per le Gole del Raganello nel Parco del Pollino è stata ignorata. [App di Blitzquotidiano,gratis, clicca qui,- Ladyblitz clicca qui Cronaca Oggi, App on Google Play] Adirlo è Angelo Borrelli, capo della protezione civile, che non lascia spazio arepliche: Un'altra tragedia che non doveva esserci,era un allerta giallache prevede anche esondazioni improvvise, ha detto. Intanto la procura diCastrovillari ha disposto il sequestro probatorio dell'area in cui sono morte10 persone nel territorio del comune di Civita. Le ipotesi del fascicolo apertocontro ignoti sono omicidio colposo, lesioni colpose, inondazione e omissioned attiufficio.Borrelli, dopo avere reso omaggio, assieme al presidente della Regione CalabriaMario Oliverio alle vittime e visitato i feriti e familiari nell'ospedale diCastrovillari (poi andrà anche a Cosenza), è arrivato in mattinata in paese eha rincarato la dose: Bisogna tenere conto delle allerta ha sostenuto chevengono diramate fosse una, dieci, cento volte.[INS::INS]Davanti alle domande dei giornalisti ha glissato sul tema delle responsabilità: ci sarà tempo ha detto e ci sono organi competenti che accerteranno.Accuse alle quali i sindaci dei quattro comuni attraverso i cui territoriscorre il Raganello non ci stanno. No alla ricerca di capri espiatori, vacercata la verità, dicono. E definiscono una comoda giustificazione ilrichiamarsi all'allerta gialla. Non specifica i luoghi interessati è il lororagionamento, e comunque i comuni non hanno né risorse né mezzi.La tragedia del Raganello, con il suo carico di dolore e morte, ha vistopartecipe anche il Papa che, nell'udienza generale nell'aula Paolo VI, ha dettodi affidare alla Misericordia di Dio quanti sono drammaticamente scomparsi manifestando vicinanza ai loro cari. Sul fronte delle indagini, dalla Procuradi Castrovillari viene sottolineato cheindagine è alle fasi iniziali. Almomento ha dichiarato il procuratore Eugenio Facciolla si stanno acquisendodocumenti.[INS::INS]In parallelo va avanzata la verifica amministrativa avviata dal prefettodi Cosenza su input del ministro dell'Ambiente Costa. Intanto, però, iltermometro della polemica è orientato decisamente versoalto ed è stato ilgovernatore calabrese, nel giorno del lutto regionale, con bandiere a mezz'astaneegli uffici dell'ente e in quelli istituzionali, a stigmatizzarel'atteggiamento di chi davanti ad una tragedia di questa portata che lascia unsegno profondo ed esige silenzio e riflessione ha agitato polemichestrumentali.A Civita dove assieme a Borrelli e Oliverio si sono ritrovati anche il prefettodi Cosenza Paola Galeone, il questore Rossella Petrocchi, il capo dellaProtezione civile calabrese Carlo Tansi e i vertici delle forze dell'ordine,unanime è stato il plauso e il riconoscimento perefficienza e tempestivitàdella macchina dei soccorsi.A margine della riunione in municipio il sindaco, Alessandro Tocci, haannunciato assieme ai colleghi degli altri comuni interessati all'areanaturalistica, un piano sulla fruizione in sicurezza delle gole. Oggi, aquarantotto ore dalla tragedia cheha investito,area del Ponte del diavoloè apparsa quasi deserta.erano solo alcuni solitari camminatori, una famigliastatunitense che fa trekking, qualche giornalista e dei poliziotti. Non è statovisto nessuno, invece, nell'area direttamente interessata dalla tragedia.Chiusi, o con zero avventori, i locali pubblici che si trovano sulla strada checonduce all'area. Immagini inedite, per il periodo, che cozzano con la voglia di ritorno alla normalità dei civitesì, non solo dei tanti operatori turisticicresciuti all'ombra di un piccolo miracolo economico. Nessuno è disposto afarsi facili illusi

oni. Quanto accaduto ha detto il titolare di un bar chedal pomeriggio di lunedì non ha mai abbassato le serrande è stato un eventoeccezionale. Adesso, pensando alle vittime e alla guida che era particolarmenteesperta,auspicio è che non ci siano ripercussioni negative.In piazza, davanti alla chiesa, vicino all'edicola, la discussione èmonotematica. Tra gli aspetti che accendono la discussioneallerta gialla quasi ogni giorno ne viene diramata una chiedete al Padreterno se fapiovere meno ha detto al mattino Borrelli a chi glielo ha fatto notare maanche la deregulation degli accessi: In

effetti ha ammesso più di uno si è forse esagerato.[INS::INS][INS::INS]

## Ponte Morandi rischia di crollare sulle case. Toti ad Autostrade: "Da abbattere subito"

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 22 agosto 2018 14:50 | Ultimo aggiornamento: 22 agosto 2018 14:50 [INS::INS]Ponte Morandi rischia di crollare sulle case. Toti ad Autostrade: "Da abbatteresubito"Ponte Morandi rischia di crollare sulle case. Toti ad Autostrade: "Daabbattere subito"Ponte Morandi rischia di crollare sulle case. Toti ad Autostrade: Da abbatteesubito (Foto Ansa)GENOVA Il ponte Morandi di Genova rischia di crollare del tutto, o almeno alivello del pilone 10, che sostiene il moncone Est della struttura, a ridossodelle case evacuate. Il rischio, per la precisione, [App di Blitzquotidiano,gratis, clicca qui,- Ladyblitz clicca qui Cronaca Oggi, App on Google Play] èdi livello quattro su una scala di cinque: questa la valutazione del provveditore alle opere pubbliche della Liguria Roberto Ferrazza, secondoquanto scrive il Corriere della Sera. Il rapporto urgente è arrivato sui tavoli del ministero dei Trasporti, aldipartimento della Protezione civile, a Palazzo Chigi, in prefettura a Genova ein Procura. Abbiamo ricevuto una relazione dal presidente della commissioneministeriale che segnala sul pilone 10 un evidente stato di corrosione di gradoelevato, ha detto il prefetto di Genova, Fiamma Spena, al termine dellariunione del centro coordinamento soccorsi. Il pilone 10 è quello che sostieneil moncone est di ponte Morandi.[INS::INS] Ci siamo riuniti per vedere se ci fossero attività da fare in viaprecauzionale. Il Comune è stato informato, ma gli scenari evidenziati eranogì stati censiti, quindi nonè al momentoesigenza di allargarearearossa, salvo ulteriori indicazioni da parte dei tecnici.è una continuavigilanza all area rossa e resta sospeso il prelievo dei beni personali dallecase degli sfollati, ha aggiunto il prefetto di Genova. La commissione ha evidenziato una situazione di pericolo e di criticitàelevata sul pilone 10 ma non so dire se si può parlare di rischio crollo, haaggiunto Spena. Dovete chiederlo al presidente Ferrazza.[INS::INS]Il procuratore capo Francesco Cozzi ha già fatto sapere che è pronto a firmareil dissequestro dell area per consentire un eventuale abbattimento se lequestioni di sicurezza lo imponessero. Il commissario delegato all emergenza,ovvero il presidente della regione Liguria Giovanni Toti, ha inviato una notaad Autostrade chiedendo o di mettere in sicurezza quello che resta del ponte odi abbatteerlo. Dal momento che la messa in sicurezza richiederebbe diversotempo è presumibile che Autostrade perItalia risponda presentando il pianodi abbattimento. Bisogna puntare all abbattimento nel più breve tempo possibile di tutto quelloche rimane del ponte Morandi, una brutta carcassa e un brutto simbolo, hadetto Toti al Meeting di Comunione e Liberazione di Rimini. Se Autostrade nonrisponderà entro due giorni all intimazione sarà lo stesso Toti a decidere cosafare. [INS::INS][INS::INS]

## Ischia, sotto le macerie del terremoto tre casseforti: e gli avvoltoi...

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 22 agosto 2018 14:58 | Ultimo aggiornamento: 22 agosto 2018 14:58  
[INS::INS]Ischia,sotto le macerie del terremoto tre casseforti: e gli avvoltoi...Ischia, sotto le macerie del terremoto tre casseforti: e gli avvoltoi ROMA A 12 mesi dal terremoto, la ricostruzione a Ischia non è ancora cominciata. [App di Blitzquotidiano, gratis, clicca qui,- Ladyblitz clicca qui Cronaca Oggi, App on Google Play] Un anno dopo a far notizia è appunto l'anniversario, per cui sull'isola sono venute le istituzioni, di Maio intesta. Restano seppelliti sotto le macerie la vita di prima insieme agli oggetti e ai ricordi. Ma lì dove è morta un'anziana signora, dove i fratellini si sono fatti abbastanza coraggio da resistere intrappolati dai detriti, lì sotto dove è venuto giù il palazzo di via Serrato 16, ci sono ancora tre casseforti, il tesoro di casa delle famiglie Migliaccio e Trani.[INS::INS]Non il tesoro di un galeone spagnolo carico di preziosi, ma che fa comunque gola: qualcuno spera di arrivare prima dei legittimi proprietari quando sarà finalmente liberata dalle macerie. Le famiglie denunciano tentativi clandestini di giungere alle casseforti, oggettive trasformazioni dello stato dei luoghi. Ma la cosa sorprendente è che ci hanno risposto: voi non eravate autorizzati a recarvi su quei luoghi e a fare foto, è pericoloso. Ma sembra una tragica barzelletta: dei ladri possono agire indisturbati intorno a quella che era la nostra casa e noi no? Non solo il danno ma anche la beffa?.[INS::INS][INS::INS][INS::INS]

## Previsioni meteo: caldo e afa fino a giovedì, poi maltempo e freddo

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 22 agosto 2018 9:45 | Ultimo aggiornamento: 22 agosto 2018 9:45  
[INS::INS]Previsionimeteo: caldo e afa fino a giovedì, poi maltempo e freddoROMA Il maltempo si avvicina. Fino a giovedì resta il sole su gran parte dell'Italia, con temperature che negli ultimi giorni sono tornate su valori elevati soprattutto al Nord, con gli oltre 33-34 su città come Milano, Bologna, [App di Blitzquotidiano, gratis, clicca qui, - Ladyblitz clicca qui Cronaca Oggi, App on Google Play] Firenze e Padova e Trieste. A provocare questo ritorno del caldo è l'espansione dell'anticiclone delle Azzorre assieme a quello africano dal Marocco. Ma da venerdì si cambia. La Protezione civile ha emanato un'allerta meteo in sei regioni, in cui arriveranno nubifragi e maltempo, con il rischio di nuovi dissesti idrogeologici. In Calabria, appena colpita dalla tragedia del Pollino, il bollino giallo riguarda il rischio idraulico, come anche in Sicilia, il rischio temporali (insieme a Basilicata) e il rischio idrogeologico, con Abruzzo, Sardegna, Sicilia e Veneto (Alto Piave). [INS::INS] Le condizioni atmosferiche sull'Italia non subiranno sostanziali modifiche probabilmente fino alla giornata di venerdì, spiegano i meteorologi di Epson Meteo: l'atmosfera resterà instabile, quindi favorevole alla formazione di molti temporali, non solo attorno alle aree montuose, ma localmente anche nelle località di mare, specialmente quelle del Sud e delle Isole maggiori. Nel frattempo il caldo resterà intenso e le temperature oltre la norma soprattutto al Nord e in Toscana, dove il termometro potrebbe anche sfiorare i 35 gradi. Dal weekend poi cambierà la temperatura, con una perturbazione dalla Scandinavia con acquazzoni e netto calo delle temperature, specie al Nord, mentre il Sud dovrebbe rimanerne fuori, dichiara Edoardo Ferrara di 3bmeteo, che avverte comunque sui temporali nei prossimi giorni: Saranno localizzati ma tratti intensi, con rischio di qualche nubifragio, grandine e improvvise raffiche di vento. [INS::INS] [INS::INS][INS::INS]



## Di Maio tra i terremotati: ?Ischia ? stata abbandonata. Il nostro governo pronto al decreto per l'isola?

[Redazione]

Email Dall incontro degli sfollati al mattino, passando ai consigli comunali di LaccoAmeno e Casamicciola, proseguendo per la deposizione di una corona di fiorinella zona rossa dove persero la vita Lina Balestrieri e Marilena Romanini. Epoi il conferimento della cittadinanza onoraria al capo dipartimento dellaProtezione Civile, Angelo Borrelli, e infine la celebrazione di una santa messapreceduta da un minuto di silenzio alle 20.57. Messa che non si svolta inPiazza Marina ma nella vicina Chiesa del Buon Consiglio. Perch ieri sera,forse in maniera non casuale, anche il cielo piangeva lacrime di pioggia. Ilvicepremier e ministro del Lavoro Luigi Di Maio, che intorno alle 18 haraggiuntoisola e non si certo tirato indietro, promettendo ( se servir )un decreto urgente per la ricostruzione. Ringrazio tutti voi che sietepresenti ma soprattutto vi sono riconoscente per la pazienza che continuate adimostrare ha detto Di Maio lo ribadisco ancora una volta, ove mai ce nefosse bisogno: i cittadini e i terremotati di Ischia sono stati trattati cometerremotati di seriee questo non assolutamente giusto. A distanza di unanno stiamo ancora qui a parlare di nomina del commissario per laricostruzione, di norme che servono ad avviare la predetta ricostruzione ed inalcuni casi ad avviareemergenza, e regole perisola ed ancora pi paradossale che stiamo ancora a parlare della stima dei fondi che occorrono.Noi non abbiamo certo la bacchetta magica ma lavoreremo insieme. Se servir undecreto Ischia, come stato fatto per tutte le altre zone terremotate Italia, lo faremo.Di Maio ha poi incalzato rincarando la dose: E passato un anno e di questo mene dispiaccio ma oggi non sono qui a portarvi la vicinanza del Governo. Infondo di persone che sono passate da queste parti a portarvi i saluti delleistituzioni ne avete viste fin troppe. Io invece sono venuto qui a dirvi che seun cittadino terremotato, anche se vive nel meridionetalia, deve esserettratto alla stessa maniera di tutti gli altri cittadini del nostro paese.Questo un principio da stabilire,anche una questione nostra, del sud, inquesta storia. La commozioneha fatta da padrone in zona rossa al Maio,prima che la folta delegazione di autorit civili, militari e religiose hadeposto la corona di fiori in un silenzio che sembrava irreale. Al ritomonella centralissima Piazza Marina, il sindaco Giovan Battista Castagna haconferito le chiavi della citt ad Angelo Borrelli, che visibilmente emozionatoha voluto sottolineare che il riconoscimento conferito da attribuire a tuttigli uomini e le donne della Protezione Civile. Poi il rintocco delle campanealle 20.57 e le luci di negozi e abitazioni che si sono spente, prima dellaMessa officiata nella Chiesa del Buon Consiglio causa avverse condizioni meteo.Dal pulpito il monito del vescovo Lagnese stato eloquente. Il terremoto adIschia il 21 agosto dello scorso annostato veramente - ha detto - E,seppur circoscritto ad un area in particolare, peraltro gi in passatointeressata da fenomeni sismici, neppure stato una cosa da poco, comequalcuno ha creduto o ha voluto far credere, facendo opera di riduzionismo,adducendo semmai tutta la responsabilit all annosa - seppure reale - questionedell abusivismo edilizio.22 agosto 2018 | 09:30  
RIPRODUZIONE RISERVATA

## Hawaii, allerta uragano Lane. Stato di emergenza: ?Pronti a impatto significativo?

[Redazione]

Hawaii in stato di allerta per l'arrivo dell'uragano Lane che, secondo il National Weather Service, si è rafforzato fino a diventare di categoria 5, con venti compresi tra i 240 e i 295 chilometri all'ora. Lane dovrebbe colpire le Hawaii da mercoledì fino a sabato. [uragani] Giovedì transiterà sulla Big Island come una tempesta di categoria 3. Una volta che il sistema raggiungerà le acque più fredde, si indebolirà e si avvicinerà a Honolulu venerdì come uragano di categoria 1. Il governatore David Ige ha proclamato lo stato di emergenza per inondazioni e venti forti. [Tropical] Tutte le scuole pubbliche di Big Island e Maui saranno chiuse a partire da oggi fino a nuovo avviso. Questo ci permetterà di allineare i servizi e le risorse prima in modo da mantenere al sicuro le nostre comunità, ha scritto Ige su Facebook e Twitter, invitando residenti e turisti a prepararsi per un impatto significativo.

## Bomba d'acqua sul Napoletano: strade sommerse in periferia, gravi danni

[Redazione]

Acqua, raffiche di vento, allagamenti ovunque nei comuni a nord di Napoli. A Marano sono numerose le arterie sommerse dall'acqua. Non si contano le chiamate al comando della polizia municipale e a mezzi di soccorso. Fango e detriti ovunque anche in via Napoli, a Mugnano, dove è saltata una condotta idrica. Completamente allagati alcuni condomini della zona. A Marano l'acqua proveniente dalla collina dei Camaldoli, non drenata da tombini (in alcuni punti non esiste nemmeno il sistema fognario), sta creando enormi difficoltà ai residenti. A Giugliano, invece, i maggiori disagi si sono registrati in via Santa Caterina da Siena; una strada periferica già chiusa da alcuni mesi proprio a causa del cedimento del collettore fognario. Decine di cittadini che hanno postato sui social le immagini dell'acqua che ha invaso la carreggiata e che chiedono un immediato intervento. Folate di vento e raffiche di pioggia hanno danneggiato pesantemente anche la struttura sportiva di via Manzoni ad Acerra, con la rimozione della tenda di copertura della struttura. Segnalati anche alberi sradicati in diverse parti della città. Già attivata la squadretta di manutenzione comunale per affrontare i primi danni più urgenti. Danneggiato anche il cimitero cittadino di Acerra, che rimarrà chiuso fino a nuova comunicazione.

## Nubifragio nel Napoletano: sprofonda l'Appia e il vento sradica gli alberi

[Redazione]

SANT'ANTIMO - Tre profondi graffi della burrasca di ieri pomeriggio nel napoletano. A Sant'Antimo in via Dante Alighieri le forti raffiche di vento hanno sradicato un grosso platano che si è abbattuto all'istante sulla sede stradale, mentre infuriava il temporale. Per fortuna in quell'istante in via Dante Alighieri, non transitavano né veicoli né pedoni. Il temporale, ha anche aperto una grossa voragine su via Appia, la strada già al centro di una inchiesta della procura di Napoli nord per la sua pericolosità stata interessata da uno smottamento sotterraneo che ha aperto una grossa voragine. Il pomeriggio da cani di Sant'Antimo si è concluso con un allagamento in via Roma, dove sono saltati i tombini.

## Napoli, nuova allerta meteo: ?Bombe d`acqua dalle 14 alle 20?

[Redazione]

La Protezione civile della Regione Campania ha diramato un avviso di criticità meteo di colore giallo per temporali sull'intero territorio. Dalle 14 di oggi e almeno fino alle 20 sono previste precipitazioni caratterizzate da rapidità di evoluzione. Uno scenario che, associato alla fragilità del suolo dovuta alle piogge dei giorni scorsi, potrebbe dare luogo a fenomeni di dissesto idrogeologico con possibili fenomeni franosi anche rapidi, allagamenti, ruscellamenti superficiali, rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazioni e coinvolgimento delle aree urbane depresse. Attenzione anche alle raffiche di vento e ai fulmini. Dell'avviso elaborato dal Centro funzionale è evidenziato che la saturazione dei suoli potrebbe aggravare la situazione. La Protezione civile della Campania chiede di porre in essere o mantenere in vigore tutte le misure atte a prevenire e mitigare i fenomeni attesi sia in ordine al dissesto idrogeologico che per la tenuta delle strutture esposte alle sollecitazioni dei venti e del mare.

## In fiamme deposito di detersivi a Napoli, resta l'ipotesi dell'incendio doloso

[Redazione]

La relazione dei vigili del fuoco è attesa per venerdì: solo allora sarà chiara cosa ha portato all'incendio del deposito di detersivi di via Calata Capodichino, andato a fuoco nella tarda serata di martedì causando la colonna di fumo nero visibile in gran parte della città; le fiamme, originate all'interno, si sarebbero estese verso gli altri prodotti immagazzinati quindi verso le pareti, diventando così visibili all'esterno quando gran parte della merce era già avvolta dal fuoco. I pompieri, intervenuti insieme ai carabinieri, dopo aver domato l'incendio hanno avviato sopralluoghi ed effettuato saggi tra le macerie. Si cercano composti acceleranti diversi da quelli normalmente contenuti nei detersivi, e che farebbero prendere corpo all'ipotesi dell'incendio doloso. Per il momento le indagini, affidate ai carabinieri di San Pietro a Patierno, sono aperte a tutte le possibilità: la matrice dolosa non viene scartata, ma, in attesa del referto dei pompieri, resta ancora in piedi quella dell'incidente, forse causato da un malfunzionamento di un macchinario o dell'impianto elettrico. Sono stati ascoltati il custode e il titolare del deposito: hanno riferito di non aver mai subito minacce né tentativi di estorsione. In queste ore predisposti anche i controlli di stabilità su alcuni manufatti, integrati in abitazioni circostanti, che per via del forte calore erano rimasti danneggiati e di conseguenza evacuati in via precauzionale.

## Casamicciola: a un anno dal terremoto nessuna ricostruzione, macerie ancora in strada

[Redazione]

(Agenzia Vista) Ischia (NA), 22 agosto 2018A un anno esatto dal sisma che colpì l'isola di Ischia con epicentro nel comunedì Casamicciola, nessuna ricostruzione è stata ancora avviata. Le macerie sono ancora in strada come un anno fa. Il vicepremier, Luigi Di Maio, ha fatto visita alla comunità isolana promettendo che il governo non li lascerà soli. Il consigliere regionale dei verdi, Francesco Emilio Borrelli auspica che la visita di Di Maio sia il preludio a un decreto per i terremotati dell'isola. Fonte FB Francesco Borrelli Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev

## Raganello, Protezione civile: ?Allerta ? stata ignorata?

[Redazione]

La tragedia del Pollino è stata innescata da una sottovalutazione dei fenomeni climatici. Non lasciano spazio a dubbi le parole del capo della Protezione civile, Angelo Borrelli. Un'altra tragedia che non doveva esserci. C'era un'allerta gialla che prevede anche esondazioni improvvise che è stata ignorata, dice Borrelli. Parole, le sue, che si innestano nelle polemiche divampate a seguito della piena assassina del torrente Raganello che, a Civita, nel cuore naturalistico del Pollino ha provocato la morte di 10 persone e il ferimento di altre 11. LEGGI ANCHE Raganello, una trappola mortale: Acqua giù a cascate dalla gola. Dieci morti il bilancio finale. Tutto questo mentre la comunità della enclave arbereshe di poco meno di mille anime, tra mille incognite e interrogativi, tenta lentamente di riguadagnare spazi di normalità. Borrelli, dopo avere reso omaggio, assieme al presidente della Regione Calabria Mario Oliverio alle vittime e visitato i feriti e familiari nell'ospedale di Castrovillari (poi andrà anche a Cosenza), è arrivato in mattinata in paese e ha rincarato la dose: bisogna tenere conto delle allerte - ha sostenuto - che vengono diramate fosse una, dieci, cento volte. Davanti alle domande dei giornalisti ha glissato sul tema delle responsabilità: ci sarà tempo - ha detto - e ci sono organi competenti che accerteranno. La tragedia del Raganello, con il suo carico di dolore e morte, ha visto partecipare anche il Papa che, nell'udienza generale nell'aula Paolo VI, ha detto di affidare alla Misericordia di Dio quanti sono drammaticamente scomparsi manifestando vicinanza ai loro cari. Sul fronte delle indagini, dalla Procura di Castrovillari viene sottolineato che l'indagine è alle fasi iniziali. Al momento - ha dichiarato il procuratore Eugenio Facciola - si stanno acquisendo documenti. In parallelo va avanti l'azione di verifica amministrativa avviata dal prefetto di Cosenza su input del ministro dell'Ambiente Costa. Intanto, però, il termometro della polemica è orientato decisamente verso l'alto ed è stato il governatore calabrese, nel giorno del lutto regionale, con bandiere a mezz'asta negli uffici dell'ente e in quelle istituzionali, a stigmatizzare l'atteggiamento di chi davanti ad una tragedia di questa portata che lascia un segno profondo ed esige silenzio e riflessione ha agitato polemiche strumentali. A Civita dove assieme a Borrelli e Oliverio si sono ritrovati anche il prefetto di Cosenza Paola Galeone, il questore Rossella Petrocchi, il capo della Protezione civile calabrese Carlo Tansi e i vertici delle forze dell'ordine, unanime è stato il plauso e il riconoscimento per l'efficienza e tempestività della macchina dei soccorsi. A margine della riunione in municipio il sindaco, Alessandro Tocci, ha annunciato assieme ai colleghi degli altri comuni interessati all'area naturalistica, un piano sulla fruizione in sicurezza delle gole. Oggi, a quarantotto ore dalla tragedia che l'ha investita, l'area del Ponte del diavolo è apparsa quasi deserta. C'erano solo alcuni solitari camminatori, una famiglia statunitense che fa trekking, qualche giornalista e dei poliziotti. Non è stato visto nessuno, invece, nell'area direttamente interessata dalla tragedia. Chiusi, o con zero avventori, i locali pubblici che si trovano sulla strada che conduce all'area. Immagini inedite, per il periodo, che cozzano con la voglia di ritorno alla normalità dei civitani, non solo dei tanti operatori turistici cresciuti all'ombra di un piccolo miracolo economico. Nessuno è disposto a farsi facili illusioni. Quanto accaduto - ha detto il titolare di un bar che dal pomeriggio di lunedì non ha mai abbassato le serrande - è stato un evento eccezionale. Adesso, pensando alle vittime e alla guida che era particolarmente esperta, l'auspicio è che non ci siano ripercussioni negative. In piazza, davanti alla chiesa, vicino all'edicola, la discussione è monotematica. Tra gli aspetti che accendono la discussione l'allerta gialla quasi ogni giorno ne viene diramata una - chiedete al Padreterno se fa piovare meno ha detto al mattino Borrelli a chi glielo ha fatto notare - ma anche la deregulation degli accessi: Ineffetti - ha ammesso più di uno - si è forse esagerato. Ora, però, è troppo tardi.



## Il maltempo sferza Arzano: chiusa via Tavernola, alberi pericolosi

[Redazione]

ARZANO - La bomba d'acqua che si è abbattuta in provincia ha determinato danni e disagi anche in città. La copertura in ferro di un parcheggio in via SalvoD'acquisto a causa del forte vento è volata via planando su alcune auto insosta. Chiusa per probabile caduta di alberi anche via Tavernola, snodostrategico per il collegamento con Casandrino e Melito. Danni anche alla scuola di via Salvemini e ad alcune abitazioni private. La situazione è monitorata da vicino dal vicesindaco Osvaldo Barba che garantisce che al momento è tuttosotto controllo. Mercoledì 22 Agosto 2018, 20:21  
RIPRODUZIONE RISERVATA

## Terremoto Venezuela, il pavimento del ristorante spezzato in due

[Redazione]

(Agenzia Vista) Genova, 22 agosto 2018 La forte scossa di terremoto che si è avvertita in Venezuela di magnitudo 7.3 ha spezzato in due il pavimento di un ristorante a Chaguaramas. Courtesy Twitter Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev

## Forte scossa di terremoto in Venezuela: avvertita anche in Colombia

[Redazione]

L'epicentro della forte scossa registrata in Venezuela, che non ha ancora una magnitudo Richter definitiva, è stato nello Stato di Sucre. Ma il terremoto è stato avvertito in una vasta regione che comprende il Venezuela settentrionale e gran parte della Colombia, fino a Bogotá. #URGENTE: Fuertes daños en #Venezuela tras el fuerte terremoto de 7,3. [pic.twitter.com/CdGHiZCxsR](https://pic.twitter.com/CdGHiZCxsR) El Mundo Al Segundo (@MundoAlSegundo) 21 agosto 2018 Gli Stati venezuelani in cui maggiore è stato il panico della popolazione sono, oltre a Sucre, Bolívar, Monagas, Nueva Esparta, Mérida, Portuguesa, Aragua, Carabobo, Táchira, Lara e il Distretto della capitale. LO ÚLTIMO | Así se sintió el temblor en Maturín, en el estado Monagas, Venezuela tras poderoso terremoto de 7.3 grados [pic.twitter.com/DcUhKtXsug](https://pic.twitter.com/DcUhKtXsug) Alberto Rodríguez (@AlbertoRodNews) 21 agosto 2018 Prelim M7.3 Earthquake near the coast of Venezuela Aug-21 21:31 UTC, updates <https://t.co/6FJZ5r6CDW> USGSted (@USGSted) 21 agosto 2018 Secondo i dati del servizio geologico statunitense Usgs, il forte terremoto del Venezuela è avvenuto alle 17:31 di ieri ora locale (le 23:31 in Italia) con epicentro a 20 km dalla città di Yaguaraparo, nello stato di Sucre e ipocentro a circa 120 km di profondità. La scossa, di magnitudo 7.3 secondo l'Usgs, ha interessato una vasta regione ed è stata avvertita distintamente almeno fino in Colombia e Guyana. Il ministro degli Interni venezuelano, Néstor Reverol, ha dichiarato intervenendo in televisione che finora non si segnalano vittime e che il ministero è in contatto con tutti i governatori degli Stati coinvolti per avere una visione complessiva dei danni causati dal sismo e determinare le iniziative da adottare da parte del governo centrale. El #temblor que sacudió a Venezuela también se sintió en TrinidadTobago Puerto España (Trinidad) [pic.twitter.com/jvGCSeFBuD](https://pic.twitter.com/jvGCSeFBuD) teleSUR TV (@teleSURtv) 21 agosto 2018 Reverol ha confermato che il sisma ha interessato lo Stato di Sucre ed è stato avvertito in un'altra decina di Stati. Nei social network alcuni giornalisti venezuelani hanno mostrato immagini del momento in cui il terremoto è stato avvertito per molti secondi a Caracas.

## Gole del Raganello, la Protezione civile: &#34;Un piano per le allerte imminenti&#34;

[Redazione]

6 min RAGANELLO\_33142921\_232044 Gole del Raganello, torrente in piena. Dieci morti il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli (LaPresse) Pollino, Borrelli in visita ai feriti: "I soccorsi hanno funzionato" VITTIME\_33148335\_160924 Gole del Raganello, i morti. Volti e storie Ponte Morandi, un pilone che poggia sulle case (LaPresse) Ponte Morandi, un pilone che poggia sulle case (LaPresse) Ponte Morandi Genova, "pericolo pilone corroso: più degradato di quello caduto" I torrenti ingrossati da piogge estive violente, improvvise e quasi impossibili da prevedere hanno provocato, negli ultimi trent'anni in Italia, almeno 23 vittime in 10 gravi eventi, simili a quello che in Calabria ha travolto gli escursionisti del Pollino. Lo indica il bilancio tracciato dall'Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Irpi). La stessa fonte rileva che in Calabria le inondazioni hanno provocato 284 fra morti e dispersi dal 1860 a tutto il 2017. --- di ALESSANDRO FARRUGGIARoma, 23 agosto 2018 - Bella e fragile, l'Italia ha bisogno di un grande piano di messa in sicurezza del territorio. Delle sue infrastrutture non meno che dei suoi versanti devastati dal dissesto idrogeologico. E serve un piano per informare in tempo reale i cittadini di una allerta imminente o in corso. Adirlo è il numero uno della Protezione civile, la struttura che ogni giorno, 365 giorni all'anno, come i Vigili del Fuoco e molti altri corpi dello Stato e i volontari, è chiamata a togliere le castagne dal fuoco. Angelo Borrelli, capo del dipartimento della Protezione Civile, cosa insegna dal suo punto di vista la tragedia di Genova? "Che abbiamo delle infrastrutture fragili e anche datate per le quali è bisogno di un piano nazionale per garantire un attento monitoraggio e un'adeguata manutenzione ordinaria e straordinaria". Lei ha anche detto che sarebbe necessario modificare il codice degli appalti. "L'ho detto e lo ribadisco con forza. È doveroso e necessario che ci sia una legislazione per poter effettuare interventi emergenziali senza che debba arrivare il capo della Protezione civile a emanare un'ordinanza di deroga al codice degli appalti, come ho fatto lunedì. Non è possibile che ogni volta che dobbiamo intervenire dobbiamo agire in deroga. Quando è una emergenza serve un quadro semplificato di norme". Che altro serve? "Sarebbe utile avere una banca dati di chi vuole collaborare con l'amministrazione, e servono più contratti standard, ad esempio con gli albergatori, perché se io devo portare 5 o 6 mila persone in albergo dopo un'emergenza è più efficiente che ci siano già pronti degli accordi a prezzi certi senza dover contrattare ogni volta. E bisognerà poi arrivare ad avere un solo riferimento contrattuale, un solo interlocutore. Sia il ministro Toninelli che il premier Conte hanno ben compreso. Il presidente del Consiglio mi ha incitato a rendere più efficiente il sistema. Questo sarà uno dei punti chiave del mio rinnovato incarico". L'Italia è storicamente un Paese esposto e fragile, sismicamente e idrogeologicamente. Non servirebbe molta più prevenzione? "Infatti dico che bisogna migliorare le infrastrutture, adeguarle sismicamente, adeguare sismicamente le abitazioni e gli insediamenti produttivi, smettere di costruire in zone esposte al rischio, lavorare per ridurre il rischio idrogeologico...". Quanto pesano i cambiamenti climatici in eventi come le piene improvvise? "Moltissimo. I cambiamenti climatici danno un grande contributo a questi fenomeni improvvisi ed estremi. E non a caso a novembre organizzeremo a Roma un forum mondiale per la riduzione di questi rischi". Il giorno il ministro dell'Ambiente Sergio Costa ha detto: ci siamo stancati di morti e feriti per la sciatteria nella gestione del territorio. Concorda? "Sicuramente sì, ci sono troppi morti assolutamente evitabili. Troppi morti inutili. Per dire, lo scorso anno a Livorno abbiamo avuto 5 morti perché non sapevano che era in atto una allerta alluvione e loro si trovavano in un seminterrato: sarebbe bastato salire al piano di sopra per salvarsi. Sarebbe bastato sapere. Ecco, noi dobbiamo fare in modo che tutti siano messi in condizione di sapere se è una emergenza in corso e possano prendere le adeguate misure di autoprotezione. Vogliamo che non si ripetano morti come quelli delle gole del Raganello, di Livorno, di Soverato". Come? "Abbiamo un buon sistema di previsione e allertamento, ma bisogna migliorarlo sull'ultimo miglio, sulla comunicazione ai cittadini. Serve una piattaforma per mandare messaggi di

allertamento, meteo o no, proprio come accade in altri paesi europei. Vogliamo creare una piattaforma che integri le informazioni disponibili e consenta di mandarle via sms, o via app. La tecnologia è. In questo modo potremo mandare messaggi molto mirati, a una regione, un comune, un quartiere. Unità di crisi del ministero degli Esteri ce ha per le emergenze degli italiani all'estero, noi vorremmo estendere il sistema a tutto il Paese e automatizzarlo: se è una emergenza, parte allertamento". Diversi comuni, autonomamente, già lo fanno. "E' vero. Ma riguarda solo il territorio comunale. Basta spostarsi di pochi chilometri e si deve ricominciare da capo. Serve un sistema nazionale. Che copra anche chi si sposta per lavoro, i turisti. Nessuno deve più morire perché non sapeva". Il capo della protezione civile, Angelo Borelli (La Presse) Il capo della protezione civile, Angelo Borelli (La Presse) Il capo della protezione civile, Angelo Borelli (La Presse) di ALESSANDRO FARRUGGIARiproduzione riservata

## Previsioni meteo, il weekend del diluvio. &#34;Grandinate eccezionali&#34;

[Redazione]

4 min Previsioni meteo, nel weekend ondata di maltempo al Nord (foto iStock)Previsioni meteo, nuovi temporali al Sud, afa al Nord. "Poi burrasca autunnale"Caldo, c'è chi cerca refrigerio in una fontana (Lapresse)Clima, i primi sette mesi 2018 i quarti più caldi dal 1880I soccorritori al lavoro alle Gole del Raganello (Lapresse)Gole del Raganello, morti 10 escursionisti. I nomiAntonio De Rasis, una delle vittime delle Golde del Raganello (Ansa) Antonio DeRasis, una delle vittime delle Golde del Raganello (Ansa)Gole del Raganello, chi sono i morti. Tutti i nomi delle vittimeBIMBA\_33145180\_124707 BIMBA\_33145180\_124707Gole del Raganello, le foto del salvataggio della piccola ChiaraRAGANELLO\_33142921\_232044 RAGANELLO\_33142921\_232044Gole del Raganello, torrente in piena. Dieci mortiMilano, 22 agosto 2018 - Diversi esperti dicono che sarà la fine dell'estate,altri sono più cauti e parlano solo di uno stop. Comunque sarà uno "schiaffoall'estate", come titola 3bmeteo.com. Le previsioni meteo per il weekend sonochiare: maltempo, crollo delle temperature e clima autunnale. Il quadrometeorologico sull'Italia sta per subire un profondo cambiamento, annunciailmeteo.it. L'arrivo di un ciclone nordeuropeo, figlio dell'ormai famosoErnesto, sconsigliare l'Italia da Nord a Sud. Il sito avvisa che le primeavvisaglie del cambiamento avverranno già venerdì 24 con primi temporali aevoluzione diurna anche al Nord sulla Pianura padana. Sabato 25 e domenica 26il brutto tempo farà sul serio; il ciclone farà irruzione con aria fredda diestrazione artica che innescherà violenti temporali che dal Nord Ovest siporteranno verso il Nord Est e quindi le regioni adriatiche, la Toscana e l'Umbria. METEO: DETTAGLI URGENTI sulla BOMBA METEOROLOGICA di SABATO SERA [https:// t.co/fCWKYogXu8](https://t.co/fCWKYogXu8) <https://t.co/hTpJZxIgcY> #meteo via @ilmeteoit IL METEO.it (@ilmeteoit) 22 agosto 2018??#tuttoCiòChe c'è da sapere sul meteo nell'ultimo weekend di Agosto?? <https://t.co/aljef3oVGJ> 3B Meteo (@3BMeteo) 22 agosto 2018"Possibili bombe d'acqua e anche temporali"FORTE MALTEMPO - Sono attesi fenomeni violenti con grandinate eccezionali,nubifragi, possibili bombe d'acqua e anche trombe d'aria. Temperature in forte diminuzione, anche di 15 gradi rispetto ai giorni scorsi, e la neve che potràscendere sulle Alpi sopra i 1.800 metri. Antonio Sanò, direttore e fondatore diilmeteo.it comunica che tra domenica e lunedì il maltempo si porterà verso le regioni adriatiche fino alla Puglia, poi la rimonta dell'anticiclone delleAzzorre riporterà giornate soleggiate, ma con un clima decisamente piacevole dato che le temperature massime non saliranno sopra i 28 gradi su quasi tutte le regioni.CALDO TEMPORALI PER ORA - Comunque fino a venerdì - spiega il Centro EpsonMeteo - le condizioni atmosferiche sull'Italia non subiranno sostanziali modifiche. La persistenza di aria molto calda in prossimità del suolo e di una debole circolazione ciclonica associata ad aria più fredda in quota manterranno l'atmosfera instabile, quindi favorevole alla formazione di molti temporali, specialmente al Centro Sud, sulle Isole e nelle aree montuose. #Temporali: ecco i 160 mila #fulmini caduti nelle ultime 24 ore.#meteo # 22Agosto pic.twitter.com/96INvKt9bz CentroEpsonMeteo (@EpsonMeteo) 22 agosto 2018Il caldo resterà intenso e le temperature oltre la norma soprattutto al Nord e in Toscana, dove il termometro potrebbe anche sfiorare i 35 gradi. #Caldo intenso al Centro-Nord: registrati 36 a #LaSpezia, 35 a #Gorizia #Mantova e #Ferrara. La mappa @meteonetwork delle temperature registrate in questi istanti pic.twitter.com/XYjxeUSOCA CentroEpsonMeteo (@EpsonMeteo) 22 agosto 2018Anche il Centro Epson sottolinea che si tratta di una situazione destinata a mutare radicalmente nel corso del fine settimana, per l'arrivo di un'intensa perturbazione nord atlantica, la n. 3 di agosto, seguita da aria nettamente più fresca. Il suo passaggio, oltre a favorire una evidente attenuazione del caldo in tutto il Paese, darà probabilmente origine, tra venerdì e domenica, a una fase di maltempo sulle regioni del Nord, più intensa su quelle di Nord Est. Domenica la perturbazione interesserà anche le regioni centrali, specie quelle adriatiche. Riproduzione riservata

## Cuneo, precipita a 2.500 metri in Valle Stura: morto alpinista di 76 anni

[Redazione]

1 min Cuneo, 22 agosto 2018 - Un alpinista di 76 anni residente ad Alba è morto questa mattina precipitando a quota 2500 metri da una parete della Serrieradell'Autaret, in Valle Stura, nel cuneese. L'uomo si trovava insieme a unacordata di alpinisti quando, per cause ancora da accertare, è caduto nel dirupo. L'allarme è stato lanciato dai compagni poco prima delle 11.30, con il tecnico della centrale operativa del Soccorso alpino che ha inviato sul luogo l'elicottero del 118. Il medico e l'infermiere dell'equipe si sono calati sul luogo dell'incidente, constatando il decesso dell'uomo. Nel frattempo il tecnico del soccorso alpino ha recuperato i compagni illesi. La salma è stata prelevata e consegnata alle forze dell'ordine per le operazioni di polizia giudiziaria. Riproduzione riservata

## Pollino, Borrelli in visita ai feriti: «I soccorsi hanno funzionato»

[Redazione]

4 min BIMBA\_33145180\_124707 Gole del Raganello, le foto del salvataggio della piccola Chiara VITTIME\_33148335\_160924 Gole del Raganello, i morti. Volti e storie RAGANELLO\_33142921\_232044 Gole del Raganello, torrente in piena. Dieci morti soccorritori al lavoro alle Gole del Raganello (Lapresse) I soccorritori al lavoro alle Gole del Raganello (Lapresse) Gole del Raganello, morti 10 escursionisti. I nomi Antonio De Rasis, una delle vittime delle Gole del Raganello (Ansa) Antonio De Rasis, una delle vittime delle Gole del Raganello (Ansa) Gole del Raganello, chi sono i morti. Tutti i nomi delle vittime soccorritori in azione dopo la piena del torrente Raganella (Ansa) I soccorritori in azione dopo la piena del torrente Raganella (Ansa) Gole del Raganello, i sopravvissuti: "L'onda li ha inghiottiti e li ha trascinati via" Civita (Cosenza), 22 agosto 2018 - "La macchina dei soccorsi ha funzionato", ha detto il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli in merito alla tragedia del Pollino in cui sono morte di 10 persone. Ieri Borrelli aveva avvertito: "C'era un'allerta gialla, diramata dalla Protezione Civile, significa che in situazioni di questo tipo si possono avere esondazioni improvvise di corsi d'acqua, rapido innalzamento dei fiumi, smottamenti e frane che possono comportare anche la perdita di vite umane. Questa è stata un'altra tragedia che non doveva esserci - ha precisato -. Dobbiamo fare in modo che da un lato si accresca da parte dei cittadini la conoscenza del rischio e la cultura dell'auto-protezione e che dall'altro si migliori l'organizzazione della macchina statale e regionale della gestione del territorio per evitare che in situazioni di questo tipo ci sia un'esposizione al rischio". Il capo della Protezione Civile che oggi sta effettuando un sopralluogo alle Gole del Raganello insieme con il presidente della Regione Calabria Mario Oliviero. Dopo una perlustrazione della zona in elicottero, Borrelli si fermerà a Civita per incontrare i feriti e i soccorritori del Pollino, la cui comunità sta cercando faticosamente di tornare alla normalità. "Qualcosa di mai visto e immaginato" dicono tutti in paese, sconvolti da una tragedia che ha provocato 10 morti e 11 feriti, tra cui una bambina di nove anni, molto grave. VITTIME\_33148335\_160924 Intanto il sindaco di Civita Alessandro Tocci puntualizza: "Mai nessun cittadino o associazione hanno segnalato situazioni di pericolo all'interno delle Gole del Raganello" LE INDAGINI - "Verrà accertato tutto", ha detto il Questore di Cosenza Giovanni Petrocca ai giornalisti in merito all'eventualità che vi siano dei responsabili per quanto accaduto. "Non è detto che non ci siano - ha continuato -, non dico delle responsabilità, ma delle previsioni oppure delle regolamentazioni su questo aspetto. Ancora non lo sappiamo, ma verrà accertato tutto. E per quanto riguarda l'accesso alle Gole, quando si verifica una tragedia del genere - ha concluso il Questore -, non dico che i problemi siano stati volutamente causati, però anche per una serie di circostanze, problemi ci possono essere. E questi verranno certamente accertati sia in sede penale che amministrativa". Al momento non ci sono indagati ma la lentezza del pool coordinato dal procuratore Eugenio Facciolla si concentrerà presto sulle istituzioni responsabili della riserva, a cominciare dall'Ente che la gestisce e i quattro Comuni che ne fanno parte (San Lorenzo Bellizzi, Civita, Cerchiara di Calabria e Francavilla). RAGANELLO\_33142921\_232044 IL PREFETTO: "L'ACCESSO ALLE GOLE CONTINUERÀ" - "Se non ci sono provvedimenti della magistratura, e al momento non mi risulta che ce ne siano, penso che l'accesso di turisti nelle Gole del Raganello continuerà". Così ha risposto il prefetto di Cosenza Paola Galeone ai giornalisti sugli eventuali provvedimenti di interdizione alle visite nell'area del disastro di lunedì. "Al momento - ha concluso il prefetto - ritengo ci siano le stesse condizioni di prima, ma ricordo che le condizioni meteo relative a quella giornata erano state diramate". LE PAROLE DEL PAPA - Anche Papa Francesco, intervenuto all'Udienza Generale, ha voluto ricordare quanto accaduto tra le Gole del Raganello: "Il mio pensiero va alla tragedia - ha detto -, avvenuta nei giorni scorsi in Calabria nei pressi del torrente Raganello, dove hanno perso la vita escursionisti provenienti da varie Regioni d'Italia. Affido alla bontà misericordiosa di Dio quanti sono drammaticamente scomparsi e esprimo la mia spirituale vicinanza - ha concluso Papa Francesco - ai loro familiari, come anche ai feriti". Il capo della Protezione



Civile, Angelo Borrelli (LaPresse) Il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli (LaPresse) Il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli (LaPresse) Riproduzione riservata

## Ischia, caccia a tre casseforti sepolte sotto le macerie

[Redazione]

Ha presentato denuncia la famiglia proprietaria dell'immobile in via Serratodove furono salvati i tre fratellini CONCHITA SANNINO 22 agosto 2018 Sopra, macerie. Sotto un "tesoretto". Sopra la polvere e i cumuli di detriti immobili da un anno: su cui si consumano disagi, polemiche e strappi. Sotto, quel gruzzolo d'oro e preziosi di cui tutto il paese - tra finti segreti epubbliche chiacchiere - parla. E su cui qualcuno - anzi più d'uno, e non illegittimi proprietari - vorrebbero mettere le mani. E stando a ciò che simormora a Casamicciola, avrebbe già provato a farlo in più di un'occasione. È una storia nella storia - tra il grottesco e la malinconia - questa che si trasmette da un lato all'altro dell'isola e che è arrivata persino sulle scrivanie di investigatori ed enti locali. Racconta che proprio sotto la montagna di pietre insanguinate che diventò immagine simbolo del sisma del 21 agosto 2017, lì tra le fondamenta del palazzo di via Serrato 16, sono sepolte tre casseforti. Ed è la famiglia dei Migliaccio, originari proprietari dell'immobile ormai finito nel segmento-chiave dell'inchiesta giudiziaria sui riciclaggi e sulle due donne morte del sisma, a confermarlo. Seppur tra disagio e dispiacere per "essere costretti a difendere qualcosa che appartiene ai nostri sacrifici". Terremoto a Ischia, un anno dopo ancora macerie e nessun piano [586740-thumb-full-terremotoanno\_dopo] in riproduzione.... Condividi Sotto quella polvere, insomma, oltre alla famiglia dei tre fratellini coraggiosamente strappato alla morte, alle speranze di una comunità e alla vita di Marilena Romanini, l'anziana turista che ogni anno affittava quel piccolo appartamento a piano terra e finì uccisa dal sisma, precipitarono anche tre cassette di preziosi. "Cose della nostra storia familiare certo non caveau di banche, non forzieri principeschi", si affrettano a precisare le famiglie Migliaccio e Trani. Ma è un fatto che, stando alla denuncia presentata da questi ultimi, vi sarebbero stati tentativi clandestini di spostare le macerie, e "oggettive trasformazioni dello stato dei luoghi", per dirla con le parole degli sfollati di quell'edificio, nel tentativo di impossessarsi del malloppo. La famiglia proprietaria avrebbe addirittura attestato con una serie di fotografie che la disposizione degli strati delle macerie appare sensibilmente modificata. Lo hanno denunciato alle forze dell'ordine. "Ma la cosa sorprendente è che ci hanno risposto: voi non eravate autorizzati a recarvi su quei luoghi e a fare foto, è pericoloso. Ma sembra una tragica barzelletta: dei ladri possono agire indisturbati intorno a quella che era la nostra casa e noi no? Non solo il danno ma anche la beffa?". Complicazioni del post-sisma. In assenza di uno straccio di piano, è scattata perfino una tragicomica "caccia al tesoro". Gli inquirenti tuttavia assicurano protezione, hanno disposto che il personale dell'esercito osservi con maggiore vigilanza la zona rossa. Fatto sta che tutto il comitato degli sfollati conosce la storia delle tre casseforti. "Questo è uno dei tanti prezzi che paghiamo alla mancanza di operatività, ai ritardi e alla scarsissima attenzione che le istituzioni hanno riservato alla nostra vecchia Casamicciola", denuncia Susy Capuano, al vertice della combattiva associazione. "Bisogna far presto, anche i sacrifici delle famiglie meritano rispetto, anche gli oggetti di un nonno o di una nipotina". Eppure Ischia aspetta. Chi trova la ricostruzione, vince un tesoro.

## Meteo, addio estate: arrivano freddo e temporali sull'Italia

[Redazione]

Approfondimenti Meteo, ultimi giorni di caldo: arriva il ciclone autunnale 21 agosto 2018 Il caldo estivo ha le ore contate: nei prossimi giorni il quadro meteorologico sull'Italia cambierà in maniera molto drastica. L'arrivo di un ciclone dal Nord Europa, figlio dell'ormai famoso Ernesto, sconquasserà l'Italia da Nord a Sud. Il team del sito [www.iLMeteo.it](http://www.iLMeteo.it) avvisa che le prime avvisaglie del cambiamento avverranno già venerdì 24 con primi temporali ad evoluzione diurna anche al Nord sulla Pianura padana. Le previsioni per giovedì 23 e venerdì 24 agosto Le prime avvisaglie del maltempo arriveranno già giovedì 23 agosto. I temporali colpiranno diverse zone dello Stivale, da Nord a Sud. All'inizio la pioggia cadrà in maniera meno estesa sulle Alpi, con le perturbazioni che poi si sposteranno sulla Valpadana, dal Piemonte fino a Torino e dalla Lombardia fino a Milano, dirette verso il Veneto, quindi Verona, Vicenza, Padova e Venezia e infine al Friuli Venezia Giulia e all'Emilia Romagna entro la sera di venerdì 24 agosto. Nel pomeriggio dello stesso giorno dei violenti temporali dovrebbero scatenarsi anche al Centro-Sud, dagli Appennini verso il Lazio, a Roma, la Campania, a Napoli, la Puglia, la Calabria e pure di nuovo la Sardegna e la Sicilia. Nel fine settimana arriva il freddo Sabato 25 e domenica 26 agosto il brutto tempo farà sul serio; il ciclone farà irruzione con aria fredda di estrazione artica che innescherà violenti temporali che dal Nordovest si porteranno verso il Nordest e quindi le regioni adriatiche, la Toscana e l'Umbria. Sono attesi fenomeni violenti con grandinate eccezionali, nubifragi, possibili bombe d'acqua e anche trombe d'aria. Temperature in forte diminuzione, anche di 15 rispetto ai giorni scorsi, e la neve che potrà scendere sulle Alpi sopra i 1800 metri. Antonio Sanò, direttore e fondatore del sito [www.iLMeteo.it](http://www.iLMeteo.it) comunica che tra domenica e lunedì il maltempo si porterà verso le regioni adriatiche fino alla Puglia, poi la rimonta dell'anticiclone delle Azzorre riporterà giornate soleggiate, ma con un clima decisamente piacevole dato che le temperature massime non saliranno sopra i 28 su quasi tutte le regioni.

## Magliana. Un incendio di sterpaglie si estende alle abitazioni. La Polizia salva tre persone

[Redazione]

Redazione - 22 agosto 2018[incendio-stoppie-678x381-300x169] Impegnati nei consueti servizi di controllo del territorio, informa la Questura in un comunicato gli agenti della Polizia di Stato del Reparto Volanti e del commissariato San Paolo, nel pomeriggio di ieri, hanno visto da lontano alzarsi una nuvola di fumo nero in direzione di via Giuseppe Belluzzo, alla Magliana, e subito si sono diretti sul posto. Dopo aver chiuso la strada, in modo da non mettere a repentaglio incolmata di eventuali pedoni o automobilisti in transito, considerando che l'incendio aveva invaso oltre la metà della carreggiata, i poliziotti si sono diretti verso alcune abitazioni già interessate dalle fiamme. Nonostante il pericolo elevato, dovuto alla presenza di alcune bombole di gas presenti all'interno di uno degli appartamenti, alle grida di aiuto provenienti dallo stesso, gli agenti del Reparto Volanti si sono precipitati all'interno, riuscendo a trarre in salvo una donna 94enne e la badante, in stato di shock ed impossibilitate a muoversi autonomamente, trasportandole a spalla. Una volta messe in salvo le persone, i poliziotti hanno richiesto l'intervento di altre pattuglie, oltre a quello dei Vigili del Fuoco, nel frattempo sopraggiunti, in quanto le fiamme avevano nel frattempo coinvolto la scarpata sottostante. Nel corso del sopralluogo per scongiurare la presenza di altre persone in difficoltà, la pattuglia del commissariato San Paolo si avvedeva di un uomo che, quasi circondato dalle fiamme, si sbracciava chiedendo aiuto. I poliziotti sono riusciti a raggiungerlo ed a metterlo in sicurezza. L'uomo, nell'immediatezza, ha riferito di essersi addentrato nelle sterpaglie per trarre in salvo due cani, chiusi in un recinto. Gli agenti, appreso quanto sopra, non hanno esitato e, tornati sul posto, hanno prelevato i due animali, mettendoli in salvo. Al termine, due agenti delle volanti sono dovuti ricorrere alle cure deisanitarie, che li hanno refertati con 5 giorni di prognosi a seguito dell'inalazione dei fumi dell'incendio.

## Venezuela: scossa di terremoto 7,7, avvertita anche in Colombia

[Redazione]

Una forte scossa di terremoto, di intensita' 7,7 della scala Richter secondo il Servizio geologico colombiano, di 7 secondo il Servizio geologico Usa, è stato avvertito in diverse zone del Venezuela e nel nord della Colombia. Secondo quanto riferito dai media locali, numerosi edifici sono stati evacuati in diverse città dei due Paesi confinanti.

## Magliana, un incendio di sterpaglie si estende alle abitazioni: la polizia trae in salvo tre persone

[Redazione]

Impegnati nei consueti servizi di controllo del territorio, gli agenti della Polizia di Stato del Reparto Volanti e del commissariato San Paolo, nel pomeriggio di ieri, hanno visto da lontano alzarsi una nuvola di fumo nero in direzione di via Giuseppe Belluzzo, alla Magliana, e subito si sono diretti sul posto. Dopo aver chiuso la strada, in modo da non mettere a repentaglio incolmata di eventuali pedoni o automobilisti in transito, considerando che l'incendio aveva invaso oltre la metà della carreggiata, i poliziotti si sono diretti verso alcune abitazioni già interessate dalle fiamme. Nonostante il pericolo elevato, dovuto alla presenza di alcune bombole di gas presenti all'interno di uno degli appartamenti, alle grida di aiuto provenienti dallo stesso, gli agenti del Reparto Volanti si sono precipitati all'interno, riuscendo a trarre in salvo una donna 94enne e la badante, in stato di shock ed impossibilitate a muoversi autonomamente, trasportandole a spalla. Una volta messe in salvo le persone, i poliziotti hanno richiesto l'intervento di altre pattuglie, oltre a quello dei Vigili del Fuoco, nel frattempo sopraggiunti, in quanto le fiamme avevano nel frattempo coinvolto la scarpata sottostante. Nel corso del sopralluogo per scongiurare la presenza di altre persone in difficoltà, la pattuglia del commissariato San Paolo si avvedeva di un uomo che, quasi circondato dalle fiamme, si sbracciava chiedendo aiuto. I poliziotti sono riusciti a raggiungerlo ed a metterlo in sicurezza. L'uomo, nell'immediatezza, ha riferito di essersi addentrato nelle sterpaglie per trarre in salvo due cani, chiusi in un recinto. Gli agenti, appreso quanto sopra, non hanno esitato e, tornati sul posto, hanno prelevato i due animali, mettendoli in salvo. Al termine, due agenti delle volanti sono dovuti ricorrere alle cure dei sanitari, che li hanno refertati con 5 giorni di prognosi a seguito dell'inalazione dei fumi dell'incendio.

## Bomba d'acqua a Roma: traffico in tilt, disagi e allagamenti. Ecco la situazione

[Redazione]

Una vera e propria bomba d'acqua si è abbattuta sulla capitale. A Roma sud la situazione peggiore dove un incredibile nubifragio sta creando diversi disagi alla viabilità ordinaria. Via allagate, traffico in tilt e fiumi d'acqua per le strade. Questa situazione in una delle zone più colpite come Cinecittà, Quadraro, Torrenova e tutta l'area a sud di Roma. Difficile la visibilità in via Cristoforo Colombo e sull'Ostiense. Situazione complicata anche al nord di Roma. Diverse segnalazioni ci arrivano dalle principali arterie della Capitale. La situazione, anche domani, non è destinata a migliorare. Ecco le previsioni nel dettaglio. Nubi sparse al mattino mentre al pomeriggio sono attesi acquazzoni e temporali anche intensi. Piogge fin in serata le quali si esauriranno solamente nella notte con cieli sereni o poco nuvolosi. Temperature comprese tra +23 e +33 C. Lazio Instabilità pomeridiana protagonista su tutta la regione con acquazzoni e temporali intensi sia sugli Appennini che sulle zone limitrofe. Fenomeni anche in serata con locale interessamento delle coste meridionali, prima che le piogge vadano ad esaurirsi in nottata. Nazionale Tempo sempre più instabile al Nord con le prime piogge già al mattino sulle Alpi centrali. Acquazzoni e temporali anche intensi al pomeriggio sui rilievi, sulla Liguria e sulle prealpi orientali, con i fenomeni in sconfinamento verso la pianura in serata e in nottata. Giornata all'insegna dell'instabilità pomeridiana sulle regioni centrali, con acquazzoni e temporali a partire dalle zone interne, in estensione verso le coste tirreniche. Residui fenomeni in serata mentre in nottata torna ad essere stabile con ampi spazi di sereno. Qualche pioggia già al mattino al Sud Italia, specie in Sicilia, prima che al pomeriggio fenomeni anche intensi si vadano a sviluppare a partire dalle zone interne sia peninsulari che insulari spingendosi fin sulle coste specie tirreniche. Piogge in esaurimento dalla sera salvo che sulle coste settentrionali siciliane. Temperature stabili o in leggera diminuzione sia nei valori minimi che in quelli massimi.

## Calabria, CnR: Piene torrenti, da anni `80 a scorsa estate 23 vittime

[Redazione]

La tragedia del torrente Raganello, sul Pollino, in Calabria, che ha causato 10 vittime, non è purtroppo un caso isolato. Non è la prima volta che gruppi di escursionisti vengono colti di sorpresa da improvvise piene torrentizie. Soprattutto nel periodo estivo, temporali e piogge intense possono indurre un repentino aumento delle portate dei torrenti in bacini montani. A dirlo in un'annota, l'istituto di ricerca per la protezione idrogeologica del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Irpi). Ad aggravare la pericolosità dei questi piene e la presenza dell'abbondante detrito lungo il letto del torrente che, una volta preso in carico dalle acque turbolente, viene trasportato verso valle, aumentandone la forza distruttiva - segnalano gli esperti - Dagli anni ottanta all'estate scorsa si sono registrati almeno dieci eventi che hanno causato 23 vittime tra i turisti. Ciò detto, malgrado i progressi delle moderne tecnologie per le previsioni meteorologiche, le piogge di breve durata e alta intensità, frequenti in estate e che evolvono velocemente nello spazio e nel tempo, restano ancora difficili da prevedere con accuratezza, segnalano i ricercatori. La peculiarità di questi eventi spiega il Cnr-Irpi e la concomitanza di più fattori: la morfologia che costringe le acque ad incanalarsi e correre velocemente, intensità delle piogge e la presenza delle persone lungo i sentieri o i canyon. Tra questi ricordiamo il forte temporale che nell'estate del 1991 colse di sorpresa un gruppo di ragazzi a pochi metri dal rifugio Brentei in Trentino. Sette di loro vennero schiacciati dai massi che, per effetto della intensa pioggia abbattuti in quota, cominciarono a muoversi verso valle. Era proprio tra quei massi nel canale che i ragazzi accompagnati da un seminarista, avevano in realtà cercato il rifugio dalla pioggia. Nell'agosto del 1996 a rivelarsi fatale per due giovani ragazzi è stato un bagno tra le polle e le cascate del Riomagno nei pressi di Seravezza (Lucca). Una inattesa quanto mai improvvisa ondata di piena causata dai forti temporali travolse prima la ragazza e successivamente il suo amico nel tentativo di prestarle soccorso. Sempre in agosto, nel 1999 in Val Chiavenna proseguì il Cnr-Irpi un gruppo di scout che campeggiava su delle palafitte costruite nel greto del torrente Febbraro, venne sorpreso da un'ondata improvvisa causata da un forte temporale avvenuto in quota durante la notte. In quella occasione tre giovani ragazze persero la vita. Più vicino ai nostri giorni, nell'agosto 2015 a trovare la morte è stato un ragazzo che aveva deciso di passare qualche giorno in campeggio libero lungo il torrente Cordar in provincia di Biella. I forti temporali spiegano dal Cnr - hanno improvvisamente ingrossato le acque del torrente strappando via la tenda e trascinando la vittima a valle. Ma nello stesso mese del 2015 un altro evento tragico ha coinvolto dei turisti in Abruzzo. In questo caso un fiume di acqua e massi ha travolto una famiglia di quattro persone mentre stavano salendo un sentiero lungo il canale che porta al nevaio del Gran Sasso. Improvvisamente lo scenario meteo è mutato, forti ed improvvise piogge si sono abbattute sull'area generando un carico di acqua e detriti che ha trascinato a valle la madre che nella tragedia ha perso la vita. A dare l'allarme è stata la figlia di 12 anni che solo nel tardo pomeriggio è riuscita a scendere a valle e a far soccorrere padre e fratellino. Come si evince dalla descrizione di alcuni di questi eventi a costituire un grande pericolo e la combinazione della presenza di forti temporali e il regime torrentizio dei corsi d'acqua montani la cui portata può aumentare di alcuni metri cubi in pochissimo tempo - avverte il Cnr-Irpi - Malgrado i progressi delle moderne tecnologie per le previsioni meteorologiche, le piogge di breve durata e alta intensità, frequenti in estate e che evolvono velocemente nello spazio e nel tempo, restano ancora difficili da prevedere con accuratezza. Per quanto riguarda la Calabria, fa sapere il Cnr, dal 2001 al 2017 le inondazioni e le frane hanno causato 17 morti (7 per inondazione, 7 per frana), 61 feriti e oltre 4.500 sfollati e senza tetto. Dal 1860 al 2017 in Calabria sono registrati: 284 tra morti e dispersi a causa delle inondazioni 238 tra morti e dispersi a causa di movimenti franosi. Come emerge dalla mappa gli eventi hanno interessato porzioni diverse del territorio regionale, con un visibile raggruppamento nella parte meridionale in corrispondenza delle province di Reggio Calabria e Vibo Valentia. Tra gli eventi recenti con un forte impatto sulla popolazione si ricordano: alluvione di Soverato del 10 settembre 2000 con 13



morti;alluvione di Crotone del 14 Ottobre 1996 con 6morti;alluvione dell ottobre 1953 con piu di 100 morti in almeno 10diverse localita del territorio regionale; Le frane del 1951 che causaronooltre 60 morti in 11 diverse localita del territorio regionale.

## **Ponte Morandi, forte corrosione del pilone a ridosso delle case. Toti: ?Autostrade decida cosa fare?**

[Redazione]

Il provveditore alle opere pubbliche ha consegnato la sua valutazione sullo stato di ciò che resta del viadotto. Il presidente della Regione: Si decide per l'abbattimento o la messa in sicurezza di Giusi Fasano di A-A+shadow Stampa Email Rischio crollo a livello quattro su una scala di cinque la valutazione scritta nero su bianco nella notte dal provveditore alle opere pubbliche della Liguria Roberto Ferrazza, che ha spedito la sua ultima relazione sullo stato del moncone del ponte collassato. Il rapporto urgente arrivato sui tavoli del ministero dei Trasporti, al dipartimento della Protezione civile, a Palazzo Chigi, in prefettura a Genova e in Procura. Lo stato di corrosione di grado elevato emerge sul Pilon 10 di Ponte Morandi, che sostiene il moncone Est della struttura, a ridosso delle abitazioni evacuate. Il procuratore capo Francesco Cozzi ha già fatto sapere con una lettera alle parti interessate che pronto a firmare il dissequestro dell'area per consentire un eventuale abbattimento se le questioni di sicurezza lo imponessero. Il commissario delegato all'emergenza, cioè il presidente della regione Liguria Giovanni Toti, ha inviato poco fa una nota a società Autostrade per intimare con effetto immediato una delle due possibilità: o mettere in sicurezza quello che resta del ponte o abbatterlo. Effetto immediato: la società autostrade dovrebbe quindi rispondere entro poche ore alla richiesta esigendo la messa in sicurezza sarebbe un'operazione piuttosto lunga, la cosa più probabile che Autostrade per l'Italia risponda presentando il piano di abbattimento. Bisogna puntare all'abbattimento nel più breve tempo possibile di tutto quello che rimane del ponte Morandi, una brutta carcassa e un brutto simbolo, ha dichiarato Toti al Meeting di Rimini. In via informale, dalla struttura commissariale che si sta occupando dell'emergenza stimano fin troppo le prossime 48 ore per dare una risposta. Se Autostrade per l'Italia non replicherà entro un massimo di due giorni all'intimazione immediata sarà lo stesso Toti a decidere cosa fare. fa I nodi sulla sorte del Morandi quindi si scioglieranno molto presto. @GiusiFasano 22 agosto 2018 (modifica il 22 agosto 2018 | 14:12)

## Perché sono allibito dalla strumentalizzazione del crollo del Ponte Morandi

[Redazione]

Gentile direttore, sono allibito dai fatti di Genova e da come viene strumentalizzato il crollo del Ponte Morandi. Un tempo ci si riuniva nelle disgrazie e si lavorava insieme, mentre la politica di oggi calpesta tutto, anche il dolore. Una società politica che sostituisce la coesione con il rancore, non può avere futuro e mi vengono in mente i memorabili versi di Ungaretti cessate di uccidere i morti, non gridate più, non gridate. Il Vice Presidente Di Maio ha violato il silenzio in merito alle cose da fare e che competono al suo Ministero (i nodi ritorneranno al pettine in settembre, ad iniziare dall'Ilva) e senza aspettare di conoscere le cause del crollo e prima ancora di rivolgere un pensiero alle vittime che erano ancora sotto i blocchi di cemento, si è sostituito alla giustizia affermando che la Convenzione con Autostrade andava revocata precisando che loro (i grillini) non avevano mai preso soldi dai Benetton, affermazione intelligente ma non intelligentissima, perché se è così, per coerenza, non potrebbero stare al Governo con chi invece, legittimamente, il contributo lo ha preso. Erano contrari alla bretella della Gronda e per giustificarsi ha affermato che avevano fatto opposizione in quanto rivolgendosi ad Autostrade, questi gli avevano detto che il ponte avrebbe durato 100 anni ma come? Ho sentito bene? Si sono fidati allora di quelli che condannano oggi? Dulcis in fundo, Autostrade per l'Italia, pur non essendo ancora accertata la responsabilità, afferma di voler ricostruire a proprie spese il ponte crollato, offrendo un importo considerevole per aiutare le famiglie e la riorganizzazione dell'area, formalizzato in 500 milioni, ma neppure questo va bene al Vice Presidente Di Maio il quale afferma che i soldi messi a disposizione sono troppo pochi, non in base ad una seria valutazione, ma in quanto in 15 anni di convenzione hanno guadagnato troppo, quasi che dovessero essere parametrati ai propri guadagni! Bisognerebbe fargli capire che vi è anche imprevisto (come in questo caso) e se Autostrade per l'Italia avesse speso ipoteticamente tutti i soldi accantonati (è questa una delle maggiori accuse), non avrebbe avuto la disponibilità liquida oggi, ma a parte tutto ciò, sarebbe interessante sapere perché vorrebbero ridiscutere tutte le altre Convenzioni autostradali in essere? Non sarà questo un disegno politico? Mi pare che Grillo, il mentore del Vice Presidente Di Maio, abbia già sentenziato che tutte le autostrade andrebbero statalizzate e quindi comprendiamo bene dove sta il vulnus. Nessuno fa una riflessione pacata su quel ponte (criticato dallo stesso progettista in quanto dopo soli 10 anni gli agenti atmosferici corrodono il calcestruzzo e, forse, allora fu sbagliata la scelta del materiale), costruito sopra le case dove su una di esse hanno dovuto tagliare addirittura un cornicione per posizionare un pilastro: perché nessun ha detto nulla, oggi come allora? Era necessario farlo passare assolutamente in quell'area, tra l'altro strategica per Genova? E poi: tutti parlano entusiasti dei Vigili del Fuoco e ne sono lieto, ma nessuno pensa veramente a loro, concretamente, il cui Corpo, pur essendo la prima autorità di Protezione Civile, hanno mezzi inadatti e/o desueti, si vadano i Distaccamenti a visionarli ed alle volte non hanno neppure i soldi per acquistare il carburante e spesso devono ricorrere a lotterie e/o finanziamenti esterni per sostituire i mezzi e l'attrezzatura. Il ponte pare fosse stato progettato per 10.000 passaggi mentre ora sono accertati più di 30.000 e se si fosse stati lungimiranti e costruita per tempo una bretella, questo traffico sarebbe stato ridimensionato, ma i grillini non volevano la Gronda ed allora mi chiedo, ora che non vogliono neppure la Tav, se succedesse un'altra disgrazia sull'autostrada del Frejus la colpa di chi sarebbe? Nazionalizzare o privatizzare, deve essere una scelta ponderata e presa a mente fredda, valutando i pro e i contro, ma il controllo spetta sempre al Governo ed al Ministero dei Trasporti, perché altrimenti chi controlla i controllori? Nazionalizzare le reti autostradali per convenienza verso i cittadini è giusto, ma farlo per politica e soprattutto contro qualcuno, è biasimevole. Per i fatti di Genova attendo che la giustizia faccia il suo corso e si esprima, prima di farmi un giudizio, mentre non accetto come cittadino il giustizialismo di Di Maio: l'Italia di oggi, come quella di ieri, ha bisogno di uomini di Governo che abbiano a cuore la cosa pubblica e intervenire per descrivere quello che si è fatto, non quello che si vuole fare, e secondo un vecchio adagio, chi critica sempre il passato, è perché non ha idee per il presente ed ha paura del futuro. De Gasperi diceva che bisogna

promettere poco, ma fare impossibile per mantenere questa promessa. È un invito che rivolgo a tutti, ancor più oggi, dopo un doveroso silenzio. Giorgio Groppo

## Il ponte Morandi è il simbolo dell'incapacità della politica. L'affondo (autonomista) di Toti

[Redazione]

Quel ponte crollato pochi giorni fa ha segnato la nostra storia. Oggi quel ponte da simbolo di sviluppo lo è diventato dell'incapacità di gestire le opere pubbliche. Ma la Liguria deve continuare a vivere: i porti liguri sono il terminale fondamentale delle merci che arrivano in Lombardia e in gran parte d'Italia, perciò da adesso in poi i nostri sforzi vanno moltiplicati. Oggi quel ponte è il simbolo di un rapporto logorato tra politica e cittadini. Le parole del presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, pronunciate al Meeting di Rimini a pochi giorni dalla tragedia di Genova, segnano un punto di riferimento nella vicenda del crollo del ponte Morandi: interiorizzare il dolore, dare il massimo delle risposte possibili, e ripartire traendone, per quanto possibile, tutti gli insegnamenti necessari. È impensabile e incomprensibile morire nella seconda potenza europea per andare al mare in autostrada. Quel crollo inaspettato apre a catena una serie di interrogativi su quali sono le nostre priorità, su chi è il controllore e chi deve controllare. Serve una divisione seria su chi fa che cosa e si deve distinguere le responsabilità delle amministrazioni: qualcuno ha sbagliato aspetta ai giudici dirlo, però bisogna restituire nel minor tempo possibile le normali condizioni di vita e operare per uscire dall'emergenza, ha spiegato Toti nel corso del dibattito svolto con altri governatori delle regioni del Nord, i leghisti Massimiliano Fedriga e Attilio Fontana, presidenti rispettivamente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e della Regione Lombardia, e con Ugo Rossi, capo della Provincia Autonoma di Trento. Al centro, il tema dell'autonomia delle regioni e il rapporto pubblico e privato. La conclusione è che, osservando la contrapposizione nel dibattito sulla bontà o meno del ruolo dello Stato nella gestione dei maggiori asset nazionali, esiste ancora una terza via: interpellare le regioni. Il caro vecchio federalismo. Non sono convinto che ci sia male assoluto o bene assoluto da una parte o dall'altra, dice Fedriga. I miti che privato e pubblico rubano a prescindere dobbiamo smontarli. Serve un'interazione virtuosa. Dobbiamo avere la capacità di sfruttare a livello nazionale gli asset che abbiamo e che non riconosciamo, continua, seguito da Fontana. Siamo passati da una statalizzazione oppressiva a un'inferiorità del pubblico rispetto al privato, ha infatti ribattuto il governatore della Lombardia. Io non sono a favore delle nazionalizzazioni ma sono per un riequilibrio delle competenze. È inaccettabile che un privato guadagni cifre inverosimili da un bene pubblico senza che lo Stato nemmeno controlli. Ci sono regole che devono sottendere i rapporti tra pubblico e privato. Il tema è infatti la gestione fino ad oggi, ma anche quello dell'agenda politica, del come ci si comporterà cioè ora in poi. Quello che è successo a Genova ci dice due cose, ha affermato Toti: che il sistema dei controlli non ha funzionato, e che le nostre infrastrutture hanno un'età elevata, tutte, per cui dobbiamo fare una riflessione. Genova è una grande ferita, ma anche le piccole ferite sono tante, e un grande piano per la messa in sicurezza del nostro Paese è la grande priorità pubblica in questo momento. Per questo, ha spiegato Toti, è bisogno di accelerare sul tema delle opere pubbliche. Nel caso di Genova poi parliamo del primo porto logistico d'Italia, che già sappiamo che costa più della media europea, in termini economici e oggi capiamo anche in termini di sicurezza. Toti ha infatti spiegato che in Italia attualmente ci sono molte scuole che non rispettano le norme sismiche. Basta pensare che lo stesso palazzo della protezione civile ligure è in una zona non sismica. Perciò, rispetto al tema della messa in sicurezza del territorio, per il forzista anche flat tax e reddito di cittadinanza passano in secondo piano. Lo dico nella consapevolezza che questo può essere un grande volano di sviluppo, perché vuol dire attivare una serie di cantieri che porteranno beneficio alla nostra economia. Più autostrade, porti, aeroporti, elettrodotti. Se girate per il Paese

e vedrete che quasi ovunque è un deficit strutturale. Maggiori infrastrutture quindi, più controlli, ma sul tema della nazionalizzazione in pochi sono d'accordo. Mi sembra una nostalgia della prima repubblica degna dell'ultimo film di Checco Zalone, ha affermato Toti appena arrivato alla kermesse ciellina. Lo Stato deve controllare che chi gestisce i suoi beni, sia nell'interesse privato o pubblico, lo faccia bene e nell'interesse della sicurezza, e non deve trasformarsi

in un gestore dei suoi stessi beni. Perché quando lo ha fatto non abbiamo avuto buoni risultati, né intermini di efficienza del servizio né di equilibrio dei conti. Concetto che trova accordo il presidente della Provincia Autonoma di Trento, Rossi. La parola nazionalizzazione ci porta fuori strada. Quando è una concessione, il concessionario è lo Stato che fa i controlli rispetto agli obblighi previsti. Il tema è se questi si fanno o meno, a prescindere dal fatto se la società sia pubblica o privata. Quando sento di parlare di arretrare tutto in una logica nazionale penso che è un arretramento. Tornando invece al dibattito sull'autonomia e il binomio pubblico-privato, Rossi ha aggiunto: Una volta si diceva, come slogan, padroni a casa nostra: ma quando si acquisiscono le competenze per esercitare ruoli e responsabilità a casa propria non si è padroni ma padri. In termini di spesa, infatti, costa molto meno amministrare dalle regioni che dallo Stato centrale, e in termini di controllo la filiera è sicuramente più corta, e ciò che non va è più visibile. Dobbiamo scommettere sulla responsabilità di gestire i territori, ha affermato. Durante la sua comparsa al Meeting, Toti ha poi rivelato che la regione Liguria potrebbe costituirsi parte civile: Non lo escluderei affatto. La Liguria vuole la verità e fino in fondo, quindi aspettiamo di conoscere come la procura della Repubblica intenderà impostare questo processo: i periti sono stati nominati, ora è la fase istruttoria e la regione sarà presente. Gli enti locali hanno il diritto di fare parte delle commissioni di controllo. Chiederò all'esecutivo di valutare se le concessioni sono gestite con efficienza e sicurezza dal governo centrale. Nella notte, poi, ha concluso, è arrivata parte della relazione tecnica ministeriale che sta accertando la staticità dei tronconi rimasti in piedi, che pongono problemi di tenuta statica ma non comportano rischi immediati, perché l'area è stata sgomberata totalmente e interdetta da circolazione umana. Dal commissario della Protezione civile ho mandato un sollecito a intervenire e presentare alla Pubblica amministrazione un piano di messa in sicurezza definitivo, oltre che di demolizione del ponte. Se nelle prossime ore però le Autostrade non presenterà i suoi piani, il sollecito diventerà un'ingiunzione, e noi agiremo con i nostri poteri per abbattere il ponte. Ho già parlato col procuratore di Genova Cozzi, che ha dato ampia disponibilità e che è d'accordo sul fatto che le esigenze di salvaguardia sono prioritarie anche su quelle di giustizia. Ma non è un lavoro facile.

## **Piena Raganello. Il sindaco di Civita: "Mai segnalata pericolosità", ma per la Protezione Civile è "tragedia che non doveva esserci"**

[Redazione]

Proseguono le polemiche dopo la tragedia nel parco del Pollino, dove la piena del torrente Raganello ha provocato la morte di 10 persone. Una tragedia evitabile secondo il capo della protezione civile Borrelli, con il sindaco di Civita Alessandro Tocci che non è però dello stesso avviso. "Mai nessun cittadino e/o associazione hanno segnalato situazioni di pericolo all'interno delle gole del Raganello" ha spiegato Tocci, riferendosi a presunte segnalazioni di pericolo e/o ordinanze da fare nell'area del disastro di lunedì scorso. "Tant'è che in ogni caso - ha aggiunto Tocci - vista la lunghezza e la molteplicità di accessi all'area da più parti e di più Comuni non se ne potrebbero spiegare le conseguenze". Ma, come detto, per la protezione civile quella del Pollino è "un'altra tragedia che non doveva esserci". "C'era un'allerta gialla che è stata ignorata - spiega Angelo Borrelli ai microfoni di Radio Anch'io - "L'allerta gialla prevede anche esondazioni improvvise e la Calabria, in questo senso, è particolarmente predisposta". Il Capo della Protezione civile si è detto anche convinto della "necessità di migliorare in futuro l'organizzazione statale per evitare esposizioni a rischio e la sensibilità in questo senso della popolazione. Nel caso delle Gole del Raganello, infatti, c'è stata una sottovalutazione del rischio da parte degli escursionisti che si trovavano nelle Gole".

## Il moncone est del ponte Morandi deve essere abbattuto o messo in sicurezza al più presto

[Redazione]

22/08/2018 11:59 CEST | Aggiornato 9 ore fa  
La relazione dell'architetto del ministero Roberto Ferrazza: necessari gli interventi, tronconi da abbattere. Toti: "Bisogna demolirlo tutto il prima possibile" Il moncone est di ponte Morandi è pericolante e deve essere abbattuto o messo in sicurezza al più presto. Lo rende noto la struttura commissariale per l'emergenza che ha ricevuto una relazione tecnica dalla commissione ispettiva del ministero guidata dall'architetto Roberto Ferrazza. La struttura commissariale ha scritto al ministero e concessionaria per avviare gli interventi necessari, denunciando "la corrosione dei trefoli dei cavi di precompressione primari e secondari". Toti: "Bisogna demolire il moncone al più presto" "È arrivata questa notte la relazione della commissione che parla dell'ala Est di Levante del ponte con alcune criticità". Lo ha annunciato, al Meeting di Rimini, il presidente della Liguria, Giovanni Toti, che svolge anche le funzioni di commissario delegato all'emergenza per il crollo del ponte Morandi. Della relazione sulla staticità dei monconi del ponte, ha aggiunto Toti, "ne abbiamo parlato già stanotte e stamattina con il prefetto: quell'area è già comunque sgomberata e nessuno vi accede per nessuna ragione, per cui non vi sono motivi di allarme, ma questo comporterà alcune decisioni e alcune determinazioni urgenti già nelle prossime ore". Per Toti, "occorre sicuramente demolire il moncone nei tempi più brevi possibili, uno per garantire sicurezza anche se oggi l'area è evidentemente sgomberata e dunque nessun essere umano corre alcun rischio, due perché senza la demolizione non riparte la ricostruzione". Il governatore ha poi affermato che l'obiettivo deve essere l'abbattimento di tutta la struttura: "Sono d'accordo con il sindaco e ho sentito più volte anche il procuratore Cozzi, bisogna puntare all'abbattimento nel più breve tempo possibile di tutto quello che rimane del ponte Morandi, una brutta carcassa e un brutto simbolo". Al momento a quanto si apprende non è ancora giunto alla procura di Genova un atto formale che richieda, per conto degli enti competenti, la demolizione di tronconi di Ponte Morandi che risultino a rischio crollo. Qualora questa richiesta arrivasse i magistrati sono pronti ad autorizzare per le vie brevi la demolizione alla quale in caso di urgenza potrebbero lavorare anche i vigili del fuoco. Al termine della riunione del centro coordinamento soccorsi il prefetto di Genova, Fiamma Spina, ha affermato: "Abbiamo ricevuto una relazione dal presidente della commissione ministeriale che segnala sul pilone 10 un evidente stato di corrosione di grado elevato". Nella relazione del Mit infatti, si parla di "uno stato di degrado dei materiali di 4 su una scala di cinque, rispetto a quello che era stato riscontrato nella pila n.9 crollata, che risultava di livello 3". Per questo, la commissione ispettiva del Mit "ritiene necessario dare tale informazione tempestivamente alla protezione civile e ai soggetti interessati dalle operazioni e in merito a tempi e modalità dei prossimi provvedimenti da assumere per l'abbattimento dei tronconi del ponte". Non ci sarebbe, però, al momento, la necessità di allargare la zona rossa, dove ci sono le abitazioni degli sfollati: "Ci siamo riuniti per vedere se ci fossero attività da fare in via precauzionale - ha precisato il prefetto Spina - Il Comune è stato informato, ma gli scenari evidenziati erano già stati censiti, quindi non c'è al momento l'esigenza di allargare l'area rossa, salvo ulteriori indicazioni da parte dei tecnici. C'è una continua vigilanza all'area rossa e resta sospeso il prelievo dei beni personali dalle case degli sfollati". Intanto la Guardia di Finanza, su mandato della procura genovese, sta sequestrando documentazione relativa all'inchiesta del ponte Morandi nelle sedi di Genova, Firenze e Roma di Autostrade per l'Italia. Infine Salvini: "Con i morti ancora da seppellire Atlantia si preoccupa del portafoglio. Invece di tacere pensano al profitto e al guadagno"



## Calabria, tromba d'aria nella notte del 22 agosto a Catanzaro

[Redazione]

Le immagini senza commento 22 Agosto 2018 alle 12:00 Loading the player... Catanzaro (askanews) - Dopo la tragedia del Pollino il maltempo continua a causare danni in Calabria. Una devastante tromba d'aria si è abbattuta nella notte tra martedì 21 e mercoledì 22 agosto 2018 sul quartiere Lido e in località Roccelletta a Catanzaro. Diverse strutture balneari sono state danneggiate. I vigili del fuoco sono stati impegnati per la rimozione degli alberi pericolanti e la messa in sicurezza dei tetti divelti. A cura di Askanews

## Niente vigilanza e avvisi. E quei pericoli sottovalutati

[Redazione]

Una tragedia evitabile quella del torrente del Raganello? A posteriori si possono dire tante cose. Soprattutto che quella non è certo una zona perscampagnate e famiglie in bermuda. La stragrande maggioranza di chi si inoltra in queste insenature è un dilettante. Un problema di fondo per il presidente dell'Ordine dei Geologi della Calabria Alfonso Aliperta che oltretutto esclude, dal punto di vista idrogeologico, l'evento eccezionale. Dunque, c'era da aspettarselo. Quella che impropriamente viene chiamata bomba d'acqua è un fenomeno estivo frequente qui in Calabria - spiega - e quando succede, i tempi di corrivazione (il tempo che impiega una particella d'acqua ad arrivare da monte a valle) sono rapidi. Se a questo si aggiunge la sorta di imbuto in corrispondenza del ponte del diavolo, la situazione degenera. In questi giorni c'era l'allerta gialla, la giornata insomma non era indicata per questo tipo di escursioni. Nonostante questo - continua Aliperta - c'erano un sacco di persone nelle gole del Raganello che sono valli profonde con tratti stretti e fianchi di roccia calcarea. Per evitare la tragedia sarebbe bastato avere un sistema di monitoraggio a monte che funzionasse da semaforo rosso per i turisti. Sistema di monitoraggio che, però, è assente in un'area che negli anni è diventata un'attrazione turistica. Il punto è che quel torrente non è un acquapark. E una zona di questo tipo non può essere lasciata alla fruizione senza controllo di chi pensa di andare a fare una gita. Un disastro annunciato per i frequentatori del torrente del Raganello. Qui è diventato un luna park. Non è possibile vedere bambini con infradito ne sentieri e donne in bikini. Claudio, assiduo frequentatore della zona, è stato tra i primi a intervenire. Abbiamo soccorso due ragazze napoletane. Erano sotto shock e sono arrivate fino a noi scalze e con tagli provocati dalle rocce. Hanno raccontato di una situazione terrificante. Una trappola per gente inesperta. Per questo il senatore grillino Nicola Morra accusa l'ente parco della mancata vigilanza sulla sicurezza del sito turistico. Diversamente da quanto trovo scritto oggi sui giornali non è stato approvato alcun regolamento per la fruizione del parco. Un regolamento che le guide chiedono da trent'anni. Forse sarebbe bastato poco. JGR

## La bomba d'acqua? Devasta in poco tempo Al Sud danni maggiori

[Redazione]

A qualcuno piace poco. Ai meteorologi pochissimo. In effetti il termine bombad'acqua è di natura giornalistica, sarebbe meglio dire nubifragio, acquazzone. In sostanza - spiega Paolo Corazzon di 3BMeteo - bomba d'acqua è un termine coniato recentemente e poco tecnico, ma che rende bene l'idea del fenomeno che potenzialmente può fare molti danni a persone e a cose. Tecnicamente cosa sappiamo? Che in un'ora cadono 40-60 millimetri d'acqua. In genere il fenomeno dura poco, una mezz'ora, al massimo un'ora e mezza, ma su una piccola zona. Un'alluvione lampo che devasta. Ma c'è di più. Cioè? Una bomba d'acqua al sud, e il caso della gola in Calabria lo dimostra, i danni sono generalmente maggiori. Questo per la natura secca dei terreni del meridione che non drenano a sufficienza e così l'acqua scende giù a velocità vertiginosa. In Calabria oltretutto l'appennino sale e stringe il paesaggio che se piove forte si trasforma in una conca-trappola. L'Europa ha vissuto i tre mesi più caldi di sempre, e noi? In Italia è in atto una tropicalizzazione del clima. Si vede. Questo aumenta il rischio di fenomeni estremi, che sono sempre più frequenti. Tutto cambiato? Non esageriamo, quest'anno ha piovuto di più dell'anno scorso ma non in tutta Italia. Al nord fa caldo e di acqua ne è cascata meno. Occhio, però, alla prossima settimana quando arriverà tanta pioggia, poi le cose miglioreranno e sembra che trascorreremo un settembre di stampo estivo e assai poco autunnale. JGr

## Meteo, nel weekend clima "autunnale"

[Redazione]

[1534931765-temporale]Allerta gialla della Protezione civile in 6 Regioni, tra cui anche la Calabria, già martoriata dalla tragedia del Pollino, su entrambi i versanti, Jonico etirreno. L'allerta gialla riguarda il rischio idraulico. Stessa situazione in Sicilia, Basilicata, Sardegna, Abruzzo e Veneto, unica regione del Nord Italia coinvolta. Il timore è che si possano verificare bombeacqua e nubifragi che possano provocare nuovi dissesti idrogeologici. Ieri si è abbattuto un forte temporale a Massafra, Taranto, che ha provocato diversi disagi e allagamenti. Un sottopasso è stato chiuso proprio per evitare fosse invaso dal fango. Una trombaaria, sempre ieri, si è abbattuta a Catanzaro Lido, distruggendo diversi stabilimenti. Non è andata meglio a Bosa, in Sardegna, dove il paese è stato allagato da un nubifragio. Spiegano i meteorologi come le condizioni atmosferiche sull'Italia non subiranno sostanziali modifiche probabilmente fino alla giornata di venerdì. L'atmosfera resterà instabile, quindi favorevole alla formazione di moltissimi temporali, non solo attorno alle aree montuose, ma localmente anche nelle località di mare, specialmente quelle del sud e delle isole maggiori. Nel frattempo il caldo resterà intenso e le temperature oltre la norma soprattutto al nord e in Toscana, dove il termometro potrebbe anche sfiorare i 35 gradi. Nel fine settimana vedremo un calo delle temperature, a causa del passaggio di una perturbazione proveniente dalla Scandinavia, accompagnata da temporali, soprattutto al Nord. Il Sud non dovrebbe essere interessato da questa perturbazione, anche se nei prossimi giorni i temporali saranno localizzati ma intensi, con il rischio di bombeacqua, grandinate e forti raffiche di vento. E presto per dire che stia arrivando in anticipo autunno, tuttavia il prossimo week-end avrà un clima decisamente poco estivo, da Nord a Sud.

## Cosenza, accuse dopo la strage: "C'erano già state tre allerte"

[Redazione]

[1534786580-ragan]Omicidio e lesioni colpose, inondazione e omissione di atti d'ufficio. Questi reati ipotizzati dalla procura di Castrovillari che indaga sulla tragedia dell'area del Raganello dove sono morte 10 persone e 11 sono rimaste ferite. Le salme delle vittime saranno dissequestrate questa mattina senza che ci siano autopsie. Al momento non ci sono indagati, ma la lentezza del pool coordinato dal procuratore Eugenio Facciolla si concentrerà sulle istituzioni responsabili della riserva a cominciare dall'Ente che la gestisce e i quattro Comuni che ne fanno parte (San Lorenzo Bellizzi, Civita, Cerchiara di Calabria e Francavilla). Nel frattempo i tre dispersi sono stati localizzati grazie al gps dei loro telefonini: si trovavano sul versante lucano del Pollino dove si erano accampati rinunciando, a causa del maltempo, alla prevista gita alle Gole del Raganello. I feriti sono tutti in gravi condizioni. Tra loro una bambina di 9 anni, trasferita al Cardarelli di Napoli, mentre quattro uomini presentano politraumi. Oggi sul posto arriva la protezione civile per un sopralluogo. Un elicottero sorvolerà le Gole. Naturalmente ora si discute sul perché della tragedia. Di allerta meteo non c'era una, ma tre: tutte di codice giallo che in questa zona significa serio pericolo, denuncia il procuratore Facciolla al lavoro su un'inchiesta che ha tutti i presupposti per essere lunga e complessa. Quel che è apparso chiaro subito è che il pericolo in quell'area che attraversa per 18 chilometri il Parco del Pollino era evidente viste le condizioni meteo ma chi è morto, o ha rischiato di morire, non lo sapeva. Le escursioni con persone inesperte che più che guide sono accompagnatori, e non a caso fanno firmare una liberatoria per evitare responsabilità, sono a pagamento - aggiunge Facciolla -. Per questo, spesso si preferisce rischiare con il meteo, come è accaduto lunedì, quando c'erano i presupposti per stare alla larga da quel posto. Dopo la tragedia c'è il cordoglio delle istituzioni. Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, si fa portavoce del dolore generale. Tutto il nostro Paese prova grande tristezza per questa nuova tragedia che ha provocato tanti morti e feriti nel Parco del Pollino. Esprimo grande solidarietà ai familiari delle vittime e ai feriti e ringrazio gli uomini del soccorso che stanno tuttora operando con la consueta abnegazione. Parole accorate anche da parte del presidente del Consiglio, Giuseppe Conte. Continuo a seguire con apprensione e tristezza gli sviluppi della tragedia del Pollino, dice il premier aggiungendo un ringraziamento all'instancabile macchina dei soccorsi. Sul posto il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa stufo di piangere i morti. Ho voluto fortemente essere qui - ha aggiunto - accanto a queste persone sofferenti per far sentire anche alle loro famiglie la vicinanza di tutto il governo. Le Gole del Raganello sono visitate ogni giorno da decine di escursionisti. Non ci sono accessi controllati e ognuno può muoversi come desidera. Lunedì, se le ricostruzioni fornite fin'ora saranno confermate, c'erano due gruppi di turisti e due di escursionisti. Nessuno di loro, pare, fosse attrezzato in maniera adeguata. Il numero dei visitatori nella zona, specie durante i fine settimana e i giorni di festa, è altissimo. L'onda di piena ha travolto tutti sia per la forza che per la portata del torrente. Un muro d'acqua e detriti di tre metri d'altezza che ha scaraventato le persone a centinaia di metri di distanza. Alcuni corpi sono stati recuperati a tre chilometri dal punto di impatto della piena.

## La Diciotti in porto ma senza garanzia Ue non sbarca nessuno

[Redazione]

[1531648453-migranti-nave-diciotti]Catania Tutti a bordo. Immigrati e uomini della Guardia costiera. Dalla nave Diciotti, ferma al molo di Levante del porto di Catania dalle 23.30 di lunedì sera, non è sceso ancora nessuno. Perché quello autorizzato da parte del governo è stato solo uno scalo tecnico in un porto sicuro, non lo sbarco effettivo dei passeggeri. Prima l'Italia, con il ministro dell'Interno Matteo Salvini, chiede certezze ai 27 Paesi dell'Unione europea, che devono fare la propria parte con la ripartizione delle quote di immigrati. E non a parole, che pure tardano ad arrivare, ma a fatti. E non certo come è avvenuto di recente a Pozzallo, dove dei 450 immigrati approdati, che dovevano essere smistati nelle diverse nazioni che avevano dato il proprio consenso alla redistribuzione degli stessi, ne sono rimasti ancora 170, ospiti del locale Hotspot situato nei pressi del porto della cittadina rivierasca iblea. Soltanto la Francia ha fatto la sua parte e ha accettato tutta, accogliendo 47 dei 50 immigrati che doveva trasferire dall'Italia, ma latitano ancora la Germania, il Portogallo, la Spagna, l'Irlanda e Malta, che di quelli promessi, ad oggi non ne hanno preso nessuno. Ci aveva visto giusto il sindaco di Pozzallo, Roberto Ammatuna, che aveva sollecitato un'accelerazione del lavoro delle commissioni ad hoc inviate da diversi Paesi dell'Unione Europea per valutare il necessario per effettuare i trasferimenti degli immigrati entro i propri confini. Sulla nave Diciotti gli immigrati hanno chiesto il perché di questo stallo. Trai 177 passeggeri ci sono diversi minorenni e di questi, secondo Save the Children, 28 sono non accompagnati. A Catania, sul molo di Levante, è presente solo personale della guardia costiera, della polizia di Stato, della Guardia di finanza e dei carabinieri, non ci sono volontari o appartenenti alla Protezione civile per l'assistenza allo sbarco, cosa che la dice lunga sul fatto che ancora non è stato siglato nessun accordo tra i Paesi dell'Unione europea in accoglimento della richiesta di ripartizione delle quote avanzata in questi giorni ufficialmente dal ministro degli Esteri, Enzo Moavero Milanesi. Sull'intera vicenda, dopo la procura di Agrigento, anche quella di Catania ha aperto un'inchiesta. Anche le associazioni umanitarie hanno fatto sentire la propria voce. Le persone a bordo - denuncia la portavoce dell'Unhcr Carlotta Sami - hanno subito abusi, torture, sono vittime di tratta e traffico di esseri umani. Hanno bisogno urgente di ricevere assistenza e diritto a chiedere asilo. Un diritto fondamentale, non un crimine. Ed esponenti della rete Antirazzista di Catania, insieme con altre associazioni, hanno manifestato dinanzi al molo di Levante il proprio dissenso rispetto alla scelta di non autorizzare le operazioni di sbarco. Non sono mancate, però, le manifestazioni di consenso, soprattutto da parte di quelle persone che, lavorando al porto di Catania o abitando nella zona, si dicono stanche dei continui sbarchi a cui hanno assistito per anni. E non per questo tengono a precisare - si ritengono razziste. Chiediamo, proprio come sta accadendo oggi da parte del Viminale dicono che tutta l'Unione europea si responsabilizzi dinanzi a un problema che non è solo dell'Italia, com'è stato finora, ma va gestito in maniera comune. Ognuno deve fare la sua parte. Intanto la città di Catania, che bene conosce il sistema dell'accoglienza, è pronta all'eventuale decisione del Viminale di autorizzare lo sbarco. Restiamo in attesa di disposizioni dice il sindaco, Salvo Pogliese -. Nel frattempo abbiamo predisposto tutto, in modo da essere preparati.

## **Escursionista cade e resta ferito tra le montagne di Amatrice: scatta il soccorso, decollato un elicottero**

[Redazione]

RIETI - Sono in corso nell'Amatriciano le operazioni di soccorso e recupero di un escursionista rimasto ferito. L'allarme è scattato nel primo pomeriggio esulle tracce dell'uomo ci sono i vigili del fuoco del distaccamento di Posta e una squadra giunta in supporto dei colleghi. In suo soccorso - a causa della zona particolarmente impervia e di difficile accesso - è anche decollato un elicottero con personale specializzato. L'escursionista si trovava nella montagna che sovrasta il piccolo paese di Preta di Amatrice, località molto frequentata dagli amanti e appassionati della montagna per la bellezza paesaggistica dei traccati ma anche dai cercatori di funghi. Mercoledì 22 Agosto 2018 - Ultimo aggiornamento: 15:39 RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Tempesta di pioggia e fulmini: alberi crollano lungo la E45 e ad Assisi. Allagamenti a Perugia. Sos barche al Trasimeno. Disagi in Altotevere**

[Redazione]

PERUGIA - Una tempesta di pioggia e fulmini, iniziata poco dopo le 14.30 di mercoledì, che in poco più di un'ora ha provocato notevoli disagi e tantissimi interventi per vigili del fuoco in tutta la provincia. Le situazioni sicuramente più difficili lungo la E45, all'altezza dello svincolo di Montone, e ad Assisi dove alberi caduti sulla superficie stradale hanno provocato pericoli, disagi e la chiusura dei tratti interessati. Paura anche nella zona di Foligno, con un fulmine che ha incendiato una pianta. La parte di E45 coinvolta dalla caduta dell'albero è rimasta chiusa per circa mezz'ora, mentre ad Assisi è impraticabile la strada che conduce all'Eremo delle Carceri. Vigili del fuoco, polizia stradale e polizia municipale all'opera per limitare al massimo i disagi. Al momento non si rilevano incidenti. Situazione difficile anche a Perugia, soprattutto nella zona dei Ponti, dove è caduta tantissima pioggia che ha provocato inevitabili allagamenti. Colpito duramente anche il centro storico, con fulmini che minacciano continuamente un blackout della corrente. Grosse criticità anche in Altotevere, tra Umbertide e Città di Castello, per la forte pioggia. Momenti sicuramente difficili sono quelli che hanno visto le persone che si trovavano in tre barche nella zona di Passignano quando si è scatenata la tempesta. I vigili del fuoco sono partiti con i mezzi nautici da Castiglione del Lago e Torricella, anche se le persone in panne erano già state avvicinate dalle barche del club nautico di Passignano. Mercoledì 22 Agosto 2018 - Ultimo aggiornamento: 16:25 RIPRODUZIONE RISERVATA



## Raganello, Protezione civile: ?Allerta ? stata ignorata?

[Redazione]

La tragedia del Pollino è stata innescata da una sottovalutazione dei fenomeniclimatici. Non lasciano spazio a dubbi le parole del capo della Protezione civile, Angelo Borrelli. Un'altra tragedia che non doveva esserci. C'era un'allerta gialla che prevede anche esondazioni improvvise che è stata ignorata, dice Borrelli. Parole, le sue, che si innestano nelle polemiche divampate a seguito della piena assassina del torrente Raganello che, a Civita, nel cuore naturalistico del Pollino ha provocato la morte di 10 persone e il ferimento di altre 11. LEGGI ANCHE Raganello, una trappola mortale: Acqua giù a cascate dalla gola. Dieci morti il bilancio finale. Tutto questo mentre la comunità della enclave arbereshe di poco meno di mille anime, tra mille incognite e interrogativi, tenta lentamente di riguadagnare spazi di normalità. Borrelli, dopo avere reso omaggio, assieme al presidente della Regione Calabria Mario Oliverio alle vittime e visitato i feriti e familiari nell'ospedale di Castrovillari (poi andrà anche a Cosenza), è arrivato in mattinata in paese e ha rincarato la dose: bisogna tenere conto delle allerta - ha sostenuto - che vengono diramate fosse una, dieci, cento volte. Davanti alle domande dei giornalisti ha glissato sul tema delle responsabilità: ci sarà tempo - ha detto - e ci sono organi competenti che accerteranno. La tragedia del Raganello, con il suo carico di dolore e morte, ha visto partecipare anche il Papa che, nell'udienza generale nell'aula Paolo VI, ha detto di affidare alla Misericordia di Dio quanti sono drammaticamente scomparsi manifestando vicinanza ai loro cari. Sul fronte delle indagini, dalla Procura di Castrovillari viene sottolineato che l'indagine è alle fasi iniziali. Al momento - ha dichiarato il procuratore Eugenio Facciola - si stanno acquisendo documenti. In parallelo va avanti l'azione di verifica amministrativa avviata dal prefetto di Cosenza su input del ministro dell'Ambiente Costa. Intanto, però, il termometro della polemica è orientato decisamente verso l'alto ed è stato il governatore calabrese, nel giorno del lutto regionale, con bandiere a mezz'asta negli uffici dell'ente e in quelli istituzionali, a stigmatizzare l'atteggiamento di chi davanti ad una tragedia di questa portata che lascia un segno profondo ed esige silenzio e riflessione ha agitato polemiche strumentali. A Civita dove assieme a Borrelli e Oliverio si sono ritrovati anche il prefetto di Cosenza Paola Galeone, il questore Rossella Petrocchi, il capo della Protezione civile calabrese Carlo Tansi e i vertici delle forze dell'ordine, unanime è stato il plauso e il riconoscimento per l'efficienza e tempestività della macchina dei soccorsi. A margine della riunione in municipio il sindaco, Alessandro Tocci, ha annunciato assieme ai colleghi degli altri comuni interessati all'area naturalistica, un piano sulla fruizione in sicurezza delle gole. Oggi, a quarantotto ore dalla tragedia che l'ha investita, l'area del Ponte del diavolo è apparsa quasi deserta. C'erano solo alcuni solitari camminatori, una famiglia statunitense che fa trekking, qualche giornalista e dei poliziotti. Non è stato visto nessuno, invece, nell'area direttamente interessata dalla tragedia. Chiusi, o con zero avventori, i locali pubblici che si trovano sulla strada che conduce all'area. Immagini inedite, per il periodo, che cozzano con la voglia di ritorno alla normalità dei civitani, non solo dei tanti operatori turistici cresciuti all'ombra di un piccolo miracolo economico. Nessuno è disposto a farsi facili illusioni. Quanto accaduto - ha detto il titolare di un bar che dal pomeriggio di lunedì non ha mai abbassato le serrande - è stato un evento eccezionale. Adesso, pensando alle vittime e alla guida che era particolarmente esperta, l'auspicio è che non ci siano ripercussioni negative. In piazza, davanti alla chiesa, vicino all'edicola, la discussione è monotematica. Tra gli aspetti che accendono la discussione l'allerta gialla quasi ogni giorno ne viene diramata una - chiedete al Padreterno se fa piovare meno ha detto al mattino Borrelli a chi glielo ha fatto notare - ma anche la deregulation degli accessi: Ineffetti - ha ammesso più di uno - si è forse esagerato. Ora, però, è troppo tardi. Mercoledì 22 Agosto 2018 - Ultimo aggiornamento: 19:41 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Terremoto Venezuela, il pavimento del ristorante spezzato in due

[Redazione]

(Agenzia Vista) Genova, 22 agosto 2018 La forte scossa di terremoto che si è avvertita in Venezuela di magnitudo 7.3 ha spezzato in due il pavimento di un ristorante a Chaguaramas. \_Courtesy Twitter Fonte: Agenzia Vista / AlexanderJakhnagievterremoto, venezuela

## Maltempo, bomba d'acqua sul Casertano

[Redazione]

bomba d'acqua, caserta, maltempo, meteo

## **Cade albero sull' Appia, strada bloccata al chilometro 82**

[Redazione]

Un'altra ondata di maltempo si è abbattuta sulla provincia di Latina. Nel tardopomeriggio di oggi violente raffiche di vento e pioggia hanno attraversato il territorio pontino. I vigili del fuoco stanno lavorando in numerosi centri della provincia - Latina, Aprilia, Lepini e Terracina soprattutto - dove grossi alberi si sono spezzati, cadendo sulla strada. In particolare proprio a Terracina, dove un albero è caduto sull'Appia all'altezza del km 82, bloccando l'arteria. Mercoledì 22 Agosto 2018 - Ultimo aggiornamento: 20:46 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Roma, bomba d`acqua e tromba d`aria in serata: frane, alberi caduti, allagamenti

[Redazione]

Una vera e propria bomba d'acqua dopo le 19.30, con frane di muri e costoni, alberi caduti, allagamenti ovunque nella zona a sud di Roma e una tromba d'aria che ha colpito Velletri, Lariano, Lanuvio e Albano con danni ingenti. Alcune strade sono chiuse, come via San Nicola e via Appia sud a Velletri, dove sono venuti giù sotto la potenza dell'acqua e del vento alcuni muri di recinzione e numerosi alberi. Ad Albano nella zona di via Valle Pozzo, nei pressi di via Nettunense, si sono verificati allagamenti e alberi caduti sulla carreggiata, che hanno tenuto impegnati per diverse ore la protezione civile e la polizia locale. A Lanuvio la polizia locale e la protezione civile sta intervenendo su via Nettunense a Campoleone per un grosso albero sulla carreggiata che è chiusa. Numerose squadre di protezione civile da tutti i Castelli Romani e le partenze dei vigili del fuoco sono tuttora impegnate a rimuovere alberi e fango da molte strade di Velletri. (foto Luciano Sciarba) Mercoledì 22 Agosto 2018 - Ultimo aggiornamento: 21:31 RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Ostia, albero cade e centra due auto al semaforo: due ragazze ferite in ospedale**

[Redazione]

Tragedia sfiorata a Ostia, dove un albero è caduto su via dei Pescatori indirezione Casal Palocco, centrando due auto in transito. Le due ragazze che erano all'interno delle vetture sono state estratte dalle lamiere da una pattuglia dei Baschi verdi di passaggio e sono state trasportate al Grassi di Ostia. Sono ferite in maniera lieve. Si tratta solo dell'ennesimo caso di alberi caduti a causa del maltempo a Roma. LEGGI ANCHE Roma, bomba d'acqua e tromba d'aria in serata: frane, alberi caduti, allagamenti Mercoledì 22 Agosto 2018 - Ultimo aggiornamento: 22:21  
RIPRODUZIONE RISERVATA

## Rieti, rotoballe vanno a fuoco in azienda agricola: i vigili spengono l'incendio

[Redazione]

RIETI - I vigili del fuoco di Rieti del distaccamento territoriale di PoggioMirteto sono intervenuti nel tardo pomeriggio di oggi a causa di un incendio di una rimessa agricola di rotoballe in via Colle Vinelli nel Comune di Montopoli in Sabina. Dai primi momenti, in ausilio ai pompieri di Poggio Mirteto, sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Montelibretti del Comando di Roma. Le operazioni di spegnimento sono tutt'ora in corso e si protrarranno sino alla messa in sicurezza dell'intera area. Mercoledì 22 Agosto 2018 - Ultimo aggiornamento: 22:08 RIPRODUZIONE RISERVATA

## Alpino morto 20 anni fa nel mistero: il ministro Trenta si interessa al caso

[Redazione]

C'è l'interessamento del ministro della Difesa, Elisabetta Trenta, sull'incidente dell'alpino Roberto Garro, un giovane militare morto insieme a tre suoi commilitoni - secondo i familiari in circostanze mai chiarite - nell'esplosione della sua auto in seguito ad un incidente stradale, a Gemona nel Friuli, il 9 giugno 1998, mentre era in servizio di leva. Lo rende noto il padre del ragazzo, che ha scritto alla Trenta la quale gli ha risposto, come confermano alla Difesa. In un post su Facebook, Angelo Garro parla di un avvenimento epocale che dimostra (forse) che qualcosa sta veramente cambiando nella politica italiana (almeno lo speriamo). E spiega. Era il 16 agosto in piena festività di mezza estate e mi balena quella che al momento sembrava una buona idea, ma con l'aiuto di mia moglie Anna la mettiamo subito in pratica: un video artigianale fatto in casa, per inviare via facebook alla Ministra della Difesa Elisabetta Trenta un'ultima invocazione, una richiesta semplice, quella risposta che nessuno nelle precedenti legislature ci ha mai dato sulla prematura morte di nostro figlio soldato. Incredibile! Pochi minuti dopo arriva la risposta via FB e la conversazione prosegue per alcuni minuti in chat. Non ci ha promesso nulla, ma almeno di leggere le nostre missive e quel che sarà sarà!. Grazie Ministra Trenta almeno per averci provato; ovvio che noi ci aspettiamo il massimo: Verità e Giustizia per nostro figlio!. Roberto Garro aveva 19 anni quando morì in un incidente stradale avvenuto intorno alle 23 sulla statale Pontebbana, nei pressi dell'abitato di Ospedaletto di Gemona del Friuli (Udine). Il giovane era a bordo di una Peugeot 205 con altri tre militari di leva del 14/o Reggimento Alpini di stanza a Venzone (Udine). Per cause imprecise l'auto sbandò sulla sinistra e andò a schiantarsi contro un autoarticolato condotto da un cittadino bosniaco di 24 anni, incendiandosi subito dopo. Il caso è stato archiviato come incidente, ma i familiari di Garro non hanno mai creduto a questa versione e hanno avviato una battaglia per chiedere verità sulla morte del figlio. Mercoledì 22 Agosto 2018 - Ultimo aggiornamento: 23:17 RIPRODUZIONE RISERVATA



## - Parco del Pollino, Borrelli: "Un'altra tragedia che non doveva esserci?"

[Redazione]

Catanzaro - Un'altra tragedia che non doveva esserci. Era un'allerta gialla che è stata ignorata. Lo ha detto il capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, intervenendo a Radio anch'io, su Raiuno. Allerta gialla - ha aggiunto Borrelli - prevede anche esondazioni improvvise in Calabria, in questo senso, è particolarmente predisposta. Il Capo della Protezione civile si è detto anche convinto della necessità di migliorare in futuro l'organizzazione statale per evitare esposizioni a rischio e la sensibilità in questo senso della popolazione. Nel caso delle Gole del Raganello, infatti, è stata una sottovalutazione del rischio da parte degli escursionisti che si trovavano nelle Gole. Civita tenta di tornare alla normalità. Cerca di tornare faticosamente alla normalità, nel giorno in cui proprio il Capo della Protezione civile nazionale effettuerà un sopralluogo, la comunità di Civita, mille abitanti circa con radici orgogliosamente arberesche nel cuore del Parco nazionale del Pollino, balzata tristemente agli onori della cronaca per la tragedia consumatasi lunedì nell'area delle Gole del Raganello. Pesa, e nessuno se lo nega, il bilancio delle vittime dell'onda di piena qualcosa di mai visto e immaginato dicono tutti in paese, che ha provocato la morte di dieci persone e il ferimento di altre undici, tra le quali una bimba di dieci anni, molto grave. Tutti parlano di quanto accaduto anche in relazione alle parole del Capo della Protezione civile nazionale che ieri hanno innescato una polemica sul recepimento dell'allerta gialla diramata per la giornata di lunedì scorso.

## - Caldo, agosto da record e ora si temono le piogge

[Redazione]

Genova - Il colpo di coda della caldissima estate 2018 è stato sferrato tra ieri e oggi, ultime (forse) giornate di allerta della protezione civile per il disagio fisiologico per elevate temperature. Un semaforo giallo che nella scala dei colori è ben diversa dalle interminabili giornate da bollino rosso che hanno segnato Genova tra fine luglio e inizio agosto, ma comunque da non sottovalutare per le persone anziane e sofferenti di disturbi legati alla pressione. Domani, si inizierà a rimpiangere il sole. Luca Rusca, climatologo di Arpal, per lavoro guarda al passato: studia e confronta i dati rilevati nel presente con quelli dei decenni precedenti. E i dati di agosto confermano la percezione comune: Dal primo giorno del mese a Ferragosto le temperature medie sono state ben più alte della media degli ultimi cinquant'anni, 29,8 gradi le massime e 24,5 gradi le minime, contro una media rispettivamente di 27 e 21 gradi. Come dire 3 gradi in più. Ma la cosa che colpisce è che dal 16 in poi le temperature massime si sono ancora alzate: 30,2 gradi. Per fortuna - aggiunge il climatologo - le condizioni di umidità in questi ultimissimi giorni sono favorevoli, siamo sotto il 30% e quindi il fisico ne risente molto meno. Le temperature percepite non sono più da febbre come all'inizio del mese. L'autunno è ancora lontano, per buona sorte di chi potrà godere periodi di ferie in questo secondo scampolo d'estate, ma i bollettini confermano tra oggi e domani un copione già vista: giornate soleggiate spezzate da piogge improvvise a metà pomeriggio, con effetto inevitabile - per chi è più ottimista e lascia a casa l'ombrello - di fare una doccia tiepida. Anche questa non è una stranezza, sono fenomeni che si verificano spesso in agosto, dice il climatologo che però, dati alla mano, mostra come i temporali d'estate abbiano portato più acqua del normale ai bacini idrici genovesi: già 77 millimetri d'acqua in queste tre settimane, più dei 75 che sono la media di tutto il mese. E le previsioni dicono che pioverà ancora.

## Tromba d`aria a Catanzaro,danni al lido

[Redazione]

(ANSA) - CATANZARO, 22 AGO - Una tromba d'aria ha investito la notte scorsa il quartiere Lido di Catanzaro provocando danni a numerosi stabilimenti balneari. La forza del vento, in particolare, ha praticamente sollevato la struttura in legno di uno stabilimento, facendola finire sulla strada. Un'auto parcheggiata è stata danneggiata. Fortunatamente non si registrano feriti. Tutto è durato pochi minuti. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco ed i carabinieri della locale Stazione e della Compagnia di Catanzaro. I vigili del fuoco hanno provveduto alla messa in sicurezza degli allacci elettrici e del gas. Nella vicina Roccelletta di Borgia, un violento temporale ha provocato la caduta di alcuni alberi, ma anche in questo caso senza provocare danni a persone. Stamani sono già in corso le operazioni per rimuovere la struttura.

## **- Guasto all'acquedotto a Diano Castello, paese a secco per un'intera giornata**

[Redazione]

Diano Castello - Acquedotto in tilt ieri a Diano Castello: la parte alta del paese, in particolare, è rimasta a secco per tutta la giornata a causa della rottura di una pompa nelle vasche militari, nei pressi della rotonda che porta alla circonvallazione a ponente. Gli operai del Comune e quelli di Rivieraacqua hanno lavorato dal mattino alla sera per ripristinare l'impianto, sostituendo la pompa inservibile con una nuova. I disagi si sono fatti sentire soprattutto anche nella parte a ponente del borgo, ma pure in altre zone del comune gli abitanti e i turisti hanno dovuto fare i conti con vari cali di pressione che hanno diminuito notevolmente l'erogazione idrica nelle abitazioni. Nella tarda mattinata di ieri è dovuto intervenire anche la Protezione civile comunale per rifornire di acqua la casa di riposo Quaglia, le cui vasche di alimentazione erano rimaste all'asciutto. Il rifornimento di duemila litri d'acqua ha evitato problemi agli anziani ospiti della struttura. A seguire tutti gli interventi è stato anche il sindaco Romano Damonte, sempre in contatto con gli operai e i tecnici del Comune. Anche nei mesi scorsi il territorio comunale di Diano Castello aveva patito la sospensione del servizio idrico a causa di rotture degli impianti. In particolare i problemi avevano interessato la zona a levante, quella del borgo di Santa Lucia e dintorni.

## - Scossa di magnitudo 7.3 in Venezuela: edifici evacuati ma nessun ferito

[Redazione]

Caracas - Una forte scossa di terremoto di magnitudo 7.3 è stata registrata ieri sera nel nord del Venezuela e avvertita fino in Colombia. Tanta la paura, con evacuazioni anche nella capitale venezuelana Caracas. Non si segnalano però al momento particolari danni o feriti. Una scossa di magnitudo 6.7 è avvenuta invece, stamani, al largo delle isole Vanuatu. Secondo quanto riferito dai media locali, numerosi edifici sono stati evacuati a Caracas, dove la gente si è comunque riversata in strada in preda al panico, e in diverse città dei due Paesi confinanti. L'epicentro è stato localizzato a circa 20 km a nord-ovest di Yaguaraparo, 400 km a est della capitale venezuelana, non lontano dalla città di Carupano. L'osservatorio Usa che vigila sui maremoti ha monitorato la situazione, per poi rassicurare sulla minaccia di un possibile tsunami. Edwin Rojas, governatore dello Stato venezuelano di Sucre, epicentro della scossa di terremoto di magnitudo 7.3, ha confermato che al momento non si registrano danni fisici o perdite umane. Abbiamo appena avuto un impatto sismico abbastanza forte, un terremoto di magnitudo superiore a 6 gradi, con risultati che, grazie a Dio non ha causato danni fisici né umani. Tuttavia, ha aggiunto, il sisma ha causato una grande paura nella popolazione dovuto all'impatto e alla lunghezza della scossa. Rojas ha concluso assicurando: Abbiamo realizzato un monitoraggio di tutti i comuni, da Guiria a Carupano, passando per Cumana, e nessuno ha segnalato vittime.

## **Tragedia sul Pollino, scattano due inchieste per fare chiarezza sulla morte di 10 escursionisti. Secondo il Capo della Protezione civile Borrelli la tragedia era prevedibile**

[Redazione]

C'era allerta gialla. E ricordo a tutti che con allerta gialla ci possono anche essere morti. Con queste parole il capo Dipartimento della protezione civile, Angelo Borrelli, sottolinea che la tragedia del torrente Raganello poteva essere evitata. Senza girarci troppo intorno ha affermato: Era in qualche modo prevedibile. Nel frattempo sono due le inchieste aperte dalla Procura della Repubblica di Castrovillari che indaga contro ignoti ipotizzando i reati di omicidio colposo, lesioni colpose, inondazione e omissione di ufficio. I dispersi dovrebbero essere stati ormai tutti ritrovati anche se comunque verranno fatte ulteriori ricerche. Sulle vittime non è stata disposta autopsia; i loro corpi presentano i traumi tipici del trascinamento in acqua. Polemiche in atto riguardano anche il sistema degli accessi alle Gole, cui si deve, negli ultimi anni, lo sviluppo di un piccolo sistema turistico in almeno quattro comuni della zona del Pollino (Civita, San Lorenzo Bellizzi, Cerchiarè e Francavilla). Il presidente del Parco nazionale del Pollino, Domenico Pappaterra, sostiene che la tragica vicenda delle Gole del Raganello obbliga le istituzioni preposte a farsi carico di un'adeguata regolamentazione delle attività nella valle del Raganello.

## Tragedia Pollino, il capo della protezione civile dai feriti e dai soccorritori

[Redazione]

Borrelli in visita a Castrovillari e a Civita. Il Papa: "Vicino alle vittime di Raganello e alle loro famiglie" ITALY-ACCIDENT-FLOOD Trovati tutti i dispersi e fatto il conto delle vittime, a Castrovillari è il giorno del dolore dopo che l'esondazione del torrente Raganello del Parco del Pollino ha provocato la morte di 10 persone. Il capo della protezione civile Angelo Borrelli ha fatto visita ai feriti della tragedia nel comune in provincia di Cosenza, per poi fare tappa al Civita dove, oltre al sindaco, ha incontrato i soccorritori protagonisti delle operazioni di salvataggio. L'elenco delle vittime Un messaggio per le vittime e i loro familiari è arrivato anche da papa Francesco. "Il mio pensiero va alla tragedia, avvenuta nei giorni scorsi in Calabria nei pressi del torrente Raganello, dove hanno perso la vita escursionisti provenienti da varie regioni d'Italia. Mentre affido alla bontà misericordiosa di Dio quanti sono drammaticamente scomparsi, esprimo la mia spirituale vicinanza ai loro familiari, come anche ai feriti". La procura della Repubblica di Castrovillari ha aperto un'inchiesta per accertare eventuali risvolti penali. Omicidio e lesioni colpose, inondazione e omissione di atti di ufficio. Sono questi i reati ipotizzati nel fascicolo, al momento senza indagati anche se la lentezza degli inquirenti si concentrerà presto sulle istituzioni responsabili della riserva a cominciare dall'Ente che la gestisce e i quattro Comuni che ne fanno parte (San Lorenzo Bellizzi, Civita, Cerchiara di Calabria e Francavilla). Nel pomeriggio del 20 agosto il maltempo che si è abbattuto sulla Calabria ha ingrossato il torrente Raganello, attorno alle profonde gole del quale, per quasi venti chilometri, si estende la riserva naturale che prende il nome dal corso d'acqua. Un mare di acqua e fango ha gonfiato in pochi minuti le gole sondando, trascinando via gli escursionisti e scaraventato alcune vittime anche a cinque chilometri di distanza dal luogo in cui sono state travolte. Il torrente Raganello si incunea nei monti del massiccio del Pollino regalando scorci con cascate e rapide: un'escursione non consigliata ai non esperti. Soprattutto considerando l'allerta meteo. "Non ce n'era stata una ma tre: tutti di codice giallo che in questa zona significa 'serio pericolo'", sottolinea Facciolla, intervistato da La Presse. L'intervista: Il Procuratore di Francavilla, Eugenio Facciolla: "Zona a forte rischio e nessuna informazione"

## Terremoto a Lombok, le immagini dall'alto

[Redazione]

A Lombok, in Indonesia, si prova a tornare alla normalità dopo il violento terremoto che ha ucciso 470 persone. Come mostrano le immagini dall'alto, l'isola è semidistrutta; gli abitanti cominciano a ricostruire le loro case tramite difficoltà.



## Ultime ore di caldo, in arrivo un weekend autunnale con forti temporali

[Redazione]

Il quadro meteorologico sull'Italia sta per subire un profondo cambiamento. L'arrivo di un ciclone Nordeuropeo, figlio dell'ormai famoso Ernesto, sconvolgerà l'Italia da Nord a Sud. Il sito [ilMeteo.it](http://ilMeteo.it) avvisa che le prime avvisaglie del cambiamento avverranno già venerdì 24 con primi temporali a evoluzione diurna anche al Nord sulla Pianura padana. Sabato 25 e Domenica 26 il brutto tempo farà sul serio; il ciclone farà irruzione con aria fredda di estrazione artica che innescherà violenti temporali che dal Nordovest si porteranno verso il Nordest e quindi le regioni adriatiche, la Toscana e Umbria. Sono attesi fenomeni violenti con grandinate eccezionali, nubifragi, possibili bombe d'acqua e anche trombe d'aria. Temperature in forte diminuzione, anche di 15 rispetto ai giorni scorsi, e neve che potrà scendere sulle Alpi sopra i 1800 metri. Tra Domenica e Lunedì il maltempo si porterà verso le regioni adriatiche fino alla Puglia, poi la rimonta dell'anticiclone delle Azzorre riporterà giornate soleggiate, ma con un clima decisamente piacevole dato che le temperature massime non saliranno sopra i 28 su quasi tutte le regioni.

## Incendio su un balcone di via Lucento, due intossicati

[Redazione]

Un incendio ha danneggiato due balconi in via Lucento 73 all'ora di pranzo di mercoledì 22 agosto. L'intervento tempestivo dei vigili del fuoco ha fermato le fiamme, che si stavano estendendo in tutto il palazzo. Due anziani hanno respirato il gas e sono rimasti lievemente intossicati. Il fuoco è partito da un materiale depositato su uno dei balconi coinvolti. Esclusa fino ad ora la natura dolosa dell'incendio.

## Il mistero del drone sull'incendio dei rifiuti. Rogo a Castelceriolo sempre più un "giallo";

[Redazione]

Un po' come a Fatima, nel terzo mistero dell'incendio dei rifiuti si contempla un drone che vola sulle fiamme e poi scompare. Così il giallo si fa sempre più fitto e per ora non ha soluzioni, anzi secondo alcuni si potrebbe addirittura considerare una catena di semplici casualità, se non fosse che le coincidenze ormai sono troppe per non diventare una prova. Bruciate 800 tonnellate Torniamo all'altra sera, quando nell'impianto Aral di Castelceriolo sono bruciate circa 800 tonnellate di rifiuti su un'area tra i 3 mila e i 5 mila metri quadrati. L'allarme è scattato fra le 20 e le 20,30, i vigili del fuoco sono arrivati subito e si sono trovati di fronte un muro di fiamme omogeneo, come se fossero state appiccate in più punti. Nonostante le cautele dei tecnici l'ipotesi autocombustione, che già aveva sollevato molte perplessità per il rogo nella notte tra venerdì e sabato, stavolta non regge granché. Dunque se è dolo, qualcuno ha agito questa volta - a differenza della precedente - ancora alla luce del giorno, con sfrontatezza. Perché? Come faceva a sapere che l'impianto non era custodito dopo appunto un primo incendio e un tentativo di furto delle pale meccaniche (secondo mistero), di cui una portata via e poi abbandonata in paese? Un volo di ricognizione A questo punto entra in scena il drone. Durante le operazioni di spegnimento, ormai a buio fatto, è stato visto da diversi testimoni sorvolare l'area infiammata, fare un paio di giri lungo il perimetro quasi a voler documentare con precisione quanto accadeva, per poi alzarsi di quota e sparire nella notte. I tecnici e le forze dell'ordine presenti (oltre i vigili del fuoco e carabinieri, dirigenti di Arpa, del settore Ambiente della Provincia, vigili urbani, protezione civile) hanno subito escluso di essere stati loro a lanciare l'oggetto volante. Non restano che due possibilità: la curiosità di qualcuno della zona, tecnologicamente molto preparato; oppure il desiderio di documentare la perfetta riuscita di un'operazione fallita venerdì. Considerando che i droni non si possono fare volare al di fuori di certe regole e limiti, la prima ipotesi perde un po' di quota: chi ha lanciato quel drone è qualcuno che delle leggi se ne infischia. Area monitorata in segreto? A caldo il sindaco, riferendosi all'incendio bis, ha detto che nel salvataggio di Aral (di cui è stato chiesto, lo ricordiamo, il concordato preventivo) non ci faremo fermare neanche da intimidazioni di stampo mafioso. Anche lui comincia forse a sospettare che dietro all'ultima serie di avvenimenti ci sia una trama complessa. Il fatto che l'impianto fosse (e magari ancora sia) segretamente monitorato a distanza spiegherebbe anche la sicurezza con cui hanno agito sia gli eventuali incendiari sia i ladri di ruspe. È da dire che l'Aral a Castelceriolo non risulta molto protetta: le telecamere ci sono, ma non si capisce se funzionano e che cosa inquadrino; la vigilanza da parte di una ditta privata è saltuaria. Adesso finalmente pare sia stata contrattata una presenza continuativa. Meglio tardi che mai. Spostati i sovralli infiammabili Un'altra azione per cercare di disinnescare nuovi episodi strani nell'impianto è stata decisa ieri, come spiega l'assessore Paolo Borasio: Srt di Novi ha accolto la nostra richiesta di spostare nelle loro discariche un cumulo di sovralli, cioè rifiuti legnosi particolarmente infiammabili. Ce ne sono per una trentina di camion. Aral per adesso continua a ritirare e trattare, nei limiti del possibile, il rifiuto tal quale raccolto da Amag Ambiente: non si sa però quanto possa proseguire, visto che comunque dopo il rogo l'impianto è da bonificare e non si esclude che la magistratura, nell'ambito delle indagini, lo metta sotto sequestro in tutto o in parte. Odore di bruciato Ieri le operazioni di spegnimento sono proseguite e stavano per esaurirsi. L'altra notte e in mattinata il vento ha portato fumo e odore di bruciato prima verso Spinetta, la Frascetta e il rione Europista, poi verso Lobbi, SanGiuliano. Arpa comunque assicura che i valori degli inquinanti arrivati sull'abitato sono inferiori ai livelli di pericolo. La richiesta di tenere chiuse le finestre e di spegnere i condizionatori è stata una misura precauzionale, ma non ci sarebbero rischi per la popolazione. Almeno una nota positiva.

## Escursionista precipita e muore in Val Sermenza

[Redazione]

Incidente mortale ieri sulle montagne dell'alta Valsesia. Nel tardo pomeriggio un escursionista di nazionalità francese è morto in Val Sermenza dopo essere precipitato lungo il sentiero che dal Colle del Termo conduce all'abitato di Rima. Lo stava percorrendo in compagnia: si trovava a circa 2.300 di altitudine tra Carcoforo e Rima. Con lui erano la moglie e altri conoscenti. Secondo le prime ricostruzioni sembra che l'uomo sia scivolato e poi precipitato lungo il sentiero senza che i suoi compagni di escursione potessero fare nulla per aiutarlo, se non dare l'allarme e cercare di mettere in moto la macchina dei soccorsi nella maniera più veloce possibile. Non è stata un'operazione facile quella per ritrovare l'uomo. Fondamentale è stato il contributo della locale stazione del soccorso alpino nell'individuare il punto in cui l'escursionista è caduto. In seguito è intervenuta l'ambulanza del 118, che grazie al lavoro del tecnico di soccorso del soccorso alpino e dell'équipe sanitaria a bordo dell'elicottero ha provato a rianimare l'uomo. Non è stato però nulla da fare per il francese: la rianimazione non è servita a nulla, l'escursionista era già morto per i traumi riportati nella caduta. Le operazioni per il recupero della salma non sono state semplici e sono andate avanti fino a pomeriggio inoltrato. La salma è stata poi consegnata alle autorità di polizia giudiziaria per le operazioni di riconoscimento.

## Escursionista francese morso all'inguine da una vipera in valle Cannobina

[Redazione]

È stato portato all'ospedale Maggiore di Novara un escursionista francese che nel pomeriggio di ieri è stato morsiato da una vipera in valle Cannobina. La richiesta di soccorso, immediata, è partita alle 17,20. L'escursionista si trovava nella zona della cima delle Crocette, 1800 metri di altitudine nel comune di Cursolo Orasso, al confine con il parco nazionale Val Grande. Vista la zona dove era richiesto l'intervento è arrivato l'elicottero del 118 da Alessandria (è stata allertata, ma non è stato necessario l'impiego, la stazione della Val Grande del soccorso alpino della delegazione Valdossola). L'escursionista transalpino è stato morso dalla vipera all'altezza dell'inguine, probabilmente mentre era seduto su una roccia o era sdraiato nel prato. Vista la situazione, l'uomo è stato portato in elicottero con un codice di media gravità all'ospedale Maggiore di Novara, dove è stato tenuto per tutta la notte in osservazione.

## La tragedia del Pollino, c'era una allerta gialla: ignorata |

[Redazione]

At least ten dead in rain-swollen Calabria river Nel salutare i pellegrini di lingua italiana, il mio pensiero va alla tragedia, avvenuta nei giorni scorsi in Calabria nei pressi del torrente Raganello, dove hanno perso la vita escursionisti provenienti da varie Regioni d'Italia. Così il Papa al termine dell'udienza generale nell'Aula Paolo VI. Mentre affido alla bontà misericordiosa di Dio quanti sono drammaticamente scomparsi, esprimo la mia spirituale vicinanza ai loro familiari, come anche ai feriti, ha aggiunto Francesco. Sono stati rintracciati, e sono in buone condizioni, tre giovani pugliesi di 21, 22 e 23 anni, che erano stati inseriti nella lista delle persone disperse dopo la piena del torrente Raganello, sul Pollino, in Calabria. I tre si erano accampati in località Valle Impisa, una località a monte della zona del disastro e dove i cellulari non hanno campo. Il bilancio delle vittime è di 10 persone morte. Una bambina di 9 anni è stata trasferita dall'ospedale di Cosenza al Policlinico Gemelli di Roma dove è stata posta in sedazione profonda, con prognosi riservata. La piccola, che viene ventilata artificialmente, presenta insufficienza respiratoria acuta dovuta a inalazione di acqua fangosa. È ricoverata nel reparto di terapia intensiva pediatrico diretto dal Professor Giorgio Conti, della Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS. Al 99,9%, ha detto il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, assieme al prefetto di Cosenza Paola Galeone, al termine della riunione del Comitato per l'ordine pubblico che si è svolta nel municipio di Civita, non ci sono più dispersi tra le persone coinvolte dalla piena. Le ricerche comunque proseguiranno ancora per un giorno. Era allerta gialla. E ricordo a tutti che con allerta gialla ci possono anche essere morti. Così il capo Dipartimento della protezione civile, Angelo Borrelli, sulla tragedia del torrente Raganello. Un evento che, ha ricordato ancora Borrelli, era in qualche modo prevedibile. E inoltre polemica sul sistema degli accessi alle Gole, cui si deve, negli ultimi anni, lo sviluppo di un piccolo sistema turistico in almeno quattro comuni della zona del Pollino (Civita, San Lorenzo Bellizzi, Cerchiara e Francavilla). Secondo il presidente del Parco nazionale del Pollino, Domenico Pappaterra, la tragica vicenda delle Gole del Raganello obbliga le istituzioni preposte a farsi carico di un'adeguata regolamentazione delle attività nella valle del Raganello. Intanto sul caso la Procura della Repubblica di Castrovillari ha aperto un fascicolo contro ignoti ipotizzando i reati di omicidio colposo, lesioni colpose, inondazione e omissione di atti d'ufficio. Lo ha riferito il procuratore Eugenio Facciolla. Al momento non è stata disposta autopsia sui corpi delle vittime. I corpi, comunque, presentano i traumi tipici del trascinarsi in acqua. A Castrovillari è giunto il ministro dell'Ambiente Sergio Costa, in visita ai feriti in ospedale. Il ministro si è poi recato a Civita. Il Paese Italia si è stancato di piangere i morti ha detto -. Io sono venuto qui proprio per capire chi doveva fare cosa e magari non lo ha fatto. Tutto il nostro Paese prova grande tristezza per questa nuova tragedia che ha provocato tanti morti e feriti nel Parco del Pollino. Esprimo la più grande solidarietà ai familiari delle vittime e ai feriti e ringrazio gli uomini del soccorso che hanno operato e stanno tuttora operando, con la consueta abnegazione, in condizioni difficili. Questo il messaggio di cordoglio del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Anche il premier, Giuseppe Conte, esprime apprensione e tristezza per la tragedia. Le prime testimonianze dei soccorritori sono drammatiche. Una bimba di 8 anni, tra le persone tratte in salvo, è stata trovata vicino a un cadavere. Era semiconsciente ma in evidente stato di choc, ha raccontato il dirigente medico del elisoccorso regionale Calabria Pasquale Gagliardi, che ha soccorso. Siamo stati tra i primi ad arrivare e ci siamo subito occupati delle persone ferite, ha raccontato un altro soccorritore, un medico del 118. Quello che posso dire è che si è trattato di un episodio di inaudita violenza. Dai racconti dei sopravvissuti, tutti in forte stato di shock, si è subito delineata la gravità di quanto accaduto, ha aggiunto. La piena è stata un vero e proprio tsunami, ha detto Giacomo Zanfei, vicepresidente del Soccorso alpino Calabria. Soccorritore: non scorderò la mano della bimba salvata Cominciano ad emergere anche le storie delle vittime. Tra le persone decedute c'è anche una delle guide che accompagnavano gli escursionisti, un ragazzo di 32 anni volontario di protezione civile, che era stato tra i soccorritori intervenuti dopo la valanga che distrusse un albergo a Rigopiano.

## Maltempo, temporali e disagi al Centro-Sud |

[Redazione]

Pioggia, fulmini e forti raffiche di vento hanno colpito area pisana e la Valdera. I fulmini hanno addirittura provocato piccoli incendi sparsi e qualche disagio anche alla viabilità. Alberi e rami sono caduti sulle strade intorno a Pontedera. episodio più grave nel Pisano dove un enorme cartello stradale è crollato sulla Sgc Firenze-Pisa-Livorno sfiorando le auto. Solo per un miracolo la segnaletica non ha colpito i viaggiatori in transito all'altezza della biforcazione per Livorno e Firenze in carreggiata nord. I vigili del fuoco di Pisa e Lucca sono intervenuti sopra la galleria stradale di comunicazione tra le due province nel comune di San Giuliano Terme (Pisa) per un incendio di bosco provocato da un fulmine. Sul posto anche i volontari dell'antincendio boschivo. È stato richiesto anche l'intervento dell'elicottero della Regione Toscana perché le fiamme sono divampate in una zona particolarmente impervia e difficilmente raggiungibile dai mezzi di soccorso. Un violento temporale si è abbattuto anche a Livorno dove un albero è caduto su viale Carducci all'intersezione con viale Del Risorgimento intorno alle 16. anche in questo caso la perturbazione, registrata nella zona compresa tra Livorno e Quercianella, è caratterizzata da raffiche di vento, fulmini e pioggia. Al largo di Rosignano (Livorno) invece un'imbarcazione a vela in difficoltà con quattro persone a bordo, una coppia con due figli, è stata soccorsa da una motobarca dei vigili del fuoco con sommozzatori e un gommonero della capitaneria di porto. Maltempo anche al Sud. In Puglia una bomba acqua con forti raffiche di venti è abbattuta nel primo pomeriggio a Santa Caterina, marina di Nardò, provocando disagi ai numerosi bagnanti presenti. Il violento temporale ha abbattuto la struttura esterna di un grande gazebo in legno del ristorante Barrueco, sul lungomare. Danneggiato anche uno stabilimento balneare, il lido Beija Flor, sulla scogliera. Danni per una tromba aria anche al quartiere Lido del comune di Catanzaro e a Roccelletta nel comune di Borgia. Diversi stabilimenti balneari sono stati danneggiati sul lungomare di Catanzaro Lido e tetti sono stati divelti. Alberi sono caduti a Roccelletta di Borgia. Allagamenti e disagi a Palermo. Traffico bloccato sulla strada statale 624 Palermo-Sciaccia, tra gli svincoli di Poggioreale (Trapani) e Carbone (Agrigento). Lo stop per la presenza, a causa del maltempo che da giorni flagella la Sicilia, di fango e detriti sulla carreggiata. Lo segnala Anas spiegando che le deviazioni per i percorsi alternativi sono segnalate sul posto. In Campania dalle 14 è scattato un avviso di criticità meteo di colore Giallo per temporali sull'intero territorio. Fino alle 20 sono previste precipitazioni caratterizzate da rapidità di evoluzione. Uno scenario che, associato alla fragilità del suolo dovuta alle piogge dei giorni scorsi, potrebbe dare luogo a fenomeni di dissesto idrogeologico con possibili fenomeni franosi anche rapidi, allagamenti, ruscellamenti superficiali e rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazioni e coinvolgimento delle aree urbane depresse. Attenzione anche alle raffiche di vento e ai fulmini. Dell'avviso elaborato dal Centro funzionale è evidenziato che la saturazione dei suoli potrebbe aggravare la situazione. Si prega pertanto di porre in essere o mantenere in vigore tutte le misure, conclude la nota.

## Bomba d`acqua e tromba d`aria in serata: frane, alberi caduti, allagamenti |

[Redazione]

Una vera e propria bombaacqua dopo le 19.30, con frane di muri e costoni,alberi caduti, allagamenti ovunque nella zona a sud di Roma e una trombaariache ha colpito Velletri, Lariano, Lanuvio e Albano con danni ingenti.Alcune strade sono chiuse, come via San Nicola e via Appia sud a Velletri, dovesono venuti giù sotto la potenza dell acqua e del vento alcuni muri direcinzione e numerosi alberi.Ad Albano nella zona di via Valle Pozzo, nei pressi di via Nettunense, si sonoverificati allagamenti e alberi caduti sulla carreggiata, che hanno tenutoimpegnati per diverse ore la protezione civile e la polizia locale.A Lanuvio la polizia locale e la protezione civile sta intervenendo su via Nettunense a Campoleone per un grosso albero sulla carreggiata che è chiusa.Numerose squadre di protezione civile da tutti i Castelli Romani e le partenzedei vigili del fuoco sono tuttora impegnate a rimuovere alberi e fango da moltestrade di Velletri



## Scossa di terremoto proprio lungo la sponda del Po

[Redazione]

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.1 della scala Richter, dunque piuttosto leggera, è stata registrata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia poco prima delle 15.30 di martedì 21 agosto, con epicentro a Salvatona di Bondeno, proprio sull'argine del Po sul confine con il Polesine. La profondità del sisma è stata calcolata a 4,1 chilometri. Si è trattato dunque di una scossa leggera, che però è stata analizzata dagli esperti vista la vicinanza temporale con quella ben più violenta che si è registrata a Bagnolo in piano, in provincia di Reggio Emilia. La scossa è stata avvertita solo in parte dalla popolazione, sia a Salvatona che nel Polesine affacciato lungo il Po (Ficarolo dista meno di 4 chilometri dall'epicentro; Gaiba e Salara sono a 6 chilometri). Fra le due, però, non sono state registrate affinità. [1522829621]

## Protezione civile: il capo Dipartimento dedica la cittadinanza onoraria al Servizio Nazionale

[Redazione]

22 agosto 2018 "E' un riconoscimento che mi inorgoglisce, ma è un riconoscimento che va a tutti gli uomini e le donne della Protezione Civile e che ci conferma che abbiamo lavorato bene ", così il Capo Dipartimento, Angelo Borrelli, al quale ieri è stata conferita la cittadinanza onoraria nel corso del Consiglio Comunale a Casamicciola per il primo anniversario del terremoto di Ischia. Alla fragilità del nostro Paese che in questi giorni si è mostrata da Nord a Sud, è stata data una risposta tempestiva ed efficace dall'intero Sistema di protezione civile, che ha prestato servizio incessantemente con professionalità e abnegazione. Dall'esplosione dell'autocisterna a Bologna, al crollo del ponte Morandi a Genova, alle scosse di terremoto in Molise ed Emilia-Romagna, fino alla tragedia di Civita, sul Pollino, Vigili del Fuoco, Forze Armate e di Polizia, il Soccorso Alpino e Speleologico, i volontari di protezione civile, insieme ai tecnici e agli scienziati dei centri di competenza, hanno dimostrato che è un'Italia pronta a tutelare la vita delle persone e a salvaguardare i beni comuni. Ma ha continuato il Capo Dipartimento - tutti dobbiamo prendere consapevolezza dei rischi e conoscere le misure di precauzione e autoprotezione da adottare in caso di pericolo. In questa direzione sarà orientata la futura azione del Servizio Nazionale della Protezione Civile".

## Dettaglio Comunicato Stampa | Dipartimento Protezione Civile

[Redazione]

22 agosto 2018 "E' un riconoscimento che mi inorgoglisce, ma è un riconoscimento che va a tutti gli uomini e le donne della Protezione Civile e che ci conferma che abbiamo lavorato bene ", così il Capo Dipartimento, Angelo Borrelli, al quale ieri è stata conferita la cittadinanza onoraria nel corso del Consiglio Comunale a Casamicciola per il primo anniversario del terremoto di Ischia. Alla fragilità del nostro Paese che in questi giorni si è mostrata da Nord a Sud, è stata data una risposta tempestiva ed efficace dall'intero Sistema di protezione civile, che ha prestato servizio incessantemente con professionalità e abnegazione. Dall'esplosione dell'autocisterna a Bologna, al crollo del ponte Morandi a Genova, alle scosse di terremoto in Molise ed Emilia-Romagna, fino alla tragedia di Civita, sul Pollino, Vigili del Fuoco, Forze Armate e di Polizia, il Soccorso Alpino e Speleologico, i volontari di protezione civile, insieme ai tecnici e agli scienziati dei centri di competenza, hanno dimostrato che è un'Italia pronta a tutelare la vita delle persone e a salvaguardare i beni comuni. Ma ha continuato il Capo Dipartimento - tutti dobbiamo prendere consapevolezza dei rischi e conoscere le misure di precauzione e autoprotezione da adottare in caso di pericolo. In questa direzione sarà orientata la futura azione del Servizio Nazionale della Protezione Civile".

## Catanzaro, danni per una tromba d'aria

[Redazione]

Catanzaro, danni per una tromba d'aria  
Condividi 22 agosto 2018 10.05 Una tromba d'aria ha investito la notte scorsa il quartiere Lido di Catanzaro provocando danni a molti stabilimenti balneari. Il vento ha sollevato la struttura in legno di uno stabilimento, facendola finire sulla strada. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco e i Carabinieri della locale stazione e della compagnia di Catanzaro. Maltempo anche a Palermo, dove un nubifragio ha causato allagamenti in molte strade, magazzini, scantinati e abitazioni. Quaranta gli interventi dei Vigili del Fuoco.

## Maltempo, tromba d'aria su litorale di Catanzaro: paura e danni

[Redazione]

Maltempo, tromba d'aria su litorale di Catanzaro: paura e danni. Allagamenti anche a Palermo e provincia. Ieri tromba d'aria a Siena. La Coldiretti: da eventi estremi danni per mezzo miliardo. Situazione meteo in Italia: caldo intenso al nord e instabile al centro-sud.

Una tromba d'aria si è abbattuta questa notte sul litorale di Catanzaro provocando numerosi danni. L'ondata di maltempo, in particolare, ha investito il lungomare del quartiere Lido, sradicando i tetti di alcune abitazioni e distruggendo anche uno stabilimento balneare le cui macerie a loro volta hanno danneggiato alcune auto parcheggiate nei pressi. Sul posto si sono recate alcune squadre dei vigili del fuoco e i carabinieri. Ondata di maltempo anche nel vicino territorio di Roccelletta di Borgia, con un albero che si è rovesciato su un'abitazione, impedendo ai residenti di uscire, e con fango e detriti che si sono riversati anche sulla strada statale 106, con conseguenti disagi sul transito automobilistico. Strade e case allagate dopo nubifragio a Palermo. Numerose strade, magazzini, scantinati e anche le abitazioni sono state allagate a Palermo durante il nubifragio che fino a notte ha provocato tantissimi disagi. Alla fine sono stati quaranta gli interventi dei vigili del fuoco. Molte anche le auto impantanate. Mondello Valdesi, Partanna e Ferracavallo, sono le zone maggiormente colpite dal temporale. Tromba d'aria nel senese, nessun ferito. Tromba d'aria questo pomeriggio nel senese tra Colle Val d'Elsa e Poggibonsi. I vigili del fuoco stanno ultimando i 35 interventi richiesti per caduta di alberi e rami sulle auto e sulle strade oltre che per tegole pericolanti. Non si registrano feriti ma il conducente di un'auto è stato estratto ilesa dall'auto colpita dalla chioma di un albero caduto mentre viaggiava in località Selvamaggio. Lievi danni anche alla rete elettrica.

Coldiretti: da eventi estremi mezzo miliardo di danni. Con l'ultima ondata di maltempo salgono ad oltre mezzo miliardo i danni provocati dagli eventi estremi del 2018 con nubifragi, trombe d'aria, fulmini, bombe d'acqua e grandinate ma anche siccità che hanno colpito a macchia di leopardo la Penisola. È quanto stima la Coldiretti nel tracciare un bilancio delle anomalie climatiche che hanno decimato i raccolti, distrutto coltivazioni, abbattuto alberi abbattuti e allagato le aziende ma anche provocato frane, smottamenti e alluvioni. Siamo di fronte ad una evidente tendenza tropicalizzazione che - sottolinea la Coldiretti - si manifesta con una più elevata frequenza di eventi violenti con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo ma anche l'arrivo di nuovi insetti alieni particolarmente pericolosi.

Il 2018 - sottolinea la Coldiretti - si è classificato fino ad ora come l'anno più bollente dal 1800, anno in cui sono iniziate le rilevazioni, con una temperatura superiore di 1,46 gradi rispetto alla media storica nei primi sette mesi dell'anno. È evidente in Italia - continua la Coldiretti - la tendenza al surriscaldamento dopo che il 2017 si era classificato al sesto posto tra gli anni più caldi da 218 anni con una temperatura che era risultata di 1,16 gradi superiore alla media del periodo di riferimento. Peraltro nella classifica degli anni interi più caldi ci sono nell'ordine - precisa la Coldiretti - il 2015, il 2014, il 2003, il 2016, il 2007, il 2017, il 2012, il 2001, poi il 1994, il 2009, il 2011 e il 2000. I cambiamenti climatici si abbattano su un territorio già fragile con la presenza in Italia di 7145 comuni complessivamente a rischio frane e alluvioni, l'88,3% del totale, ma la percentuale secondo elaborazioni Coldiretti su dati Ispra. Un risultato provocato da un modello di sviluppo sbagliato che negli ultimi 25 anni - conclude la Coldiretti - ha ridotto a meno di 13 milioni di ettari le aree agricole presenti in Italia, a vantaggio dell'abbandono e della cementificazione. Caldo intenso al nord e instabile al centro-sud. Fino a venerdì le condizioni atmosferiche sull'Italia non subiranno sostanziali modifiche. La persistenza di aria molto calda in prossimità del suolo e di una debole circolazione ciclonica associata ad aria più fredda in quota, spiegano i meteorologi del Centro Eson Meteo, manterranno un'atmosfera instabile, quindi favorevole alla formazione di molti temporali, specialmente al Centro-Sud, sulle Isole e nelle aree montuose. Il caldo resterà intenso e le temperature oltre la norma soprattutto al Nord e in Toscana, dove il termometro potrebbe anche sfiorare i 35 gradi. Una situazione destinata a mutare radicalmente nel corso del fine settimana, per l'arrivo di un'intensa perturbazione nordatlantica, la n.

3 di agosto, seguita da aria nettamente più fresca. Il suo passaggio, oltre a favorire una evidente attenuazione del caldo in tutto il Paese, darà probabilmente origine, tra venerdì e domenica, a una fase di maltempo sulle regioni del Nord, più intensa su quelle di Nord-Est. Domenica la perturbazione interesserà anche le regioni centrali, specie quelle adriatiche. Oggi al Sud e nelle isole condizioni di variabilità sin dal mattino, con i primi locali temporali tra Calabria, Sicilia e Puglia. Da metà giornata il rischio temporali si estende a buona parte del Sud e alla Sardegna. Al Centro-Nord cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso: nel pomeriggio sviluppo di acquazzoni o temporali isolati nel settore alpino e prealpino, sull'Appennino centrale, Toscana, Umbria e Lazio. Temperature senza grandi variazioni, con punte di 34-35 gradi al Nord e nelle regioni centrali tirreniche. Mari calmi o poco mossi. Domani sin dal mattino possibilità di locali rovesci o temporali su Sicilia e Calabria. Nel corso della giornata rischio di temporali in aumento anche in Sardegna, Calabria, Basilicata, Puglia centro-meridionale; brevi temporali a carattere isolato sulle zone interne del Centro (specie lato tirrenico), in Liguria e al Nord, con maggiore probabilità sulle zone alpine e prealpine. Temperature pressoché invariate, con picchi ancora fino a 33-35 gradi al Nord e in Toscana. Mari calmi o poco mossi. Gli ultimi aggiornamenti confermano l'arrivo di un'intensa perturbazione atlantica negli ultimi giorni della settimana sulle regioni settentrionali. Nel corso del weekend aria più fresca che segue il passaggio della perturbazione determinerà un brusco calo delle temperature su tutta la penisola. Il passaggio di questa perturbazione potrà dare origine a forte maltempo soprattutto sulla Lombardia e sulle regioni del Nord-Est. Domenica il tempo migliorerà al Nord-Ovest, mentre la perturbazione inizierà a spostarsi verso il Centro-Sud.

## Alpinista di 76 anni precipita e muore in Valle Stura

[Redazione]

[310x0\_1529]Immagine di repertorioCondividi22 agosto 2018Un alpinista di 76 anni residente ad Alba è morto precipitando a quota 2500 metri sulla Serriera dell'Autaret, in Valle Stura, nel Cuneese. L'uomo si trovava insieme a una cordata di alpinisti quando, per cause ancora da accertare, è caduto nel dirupo. L'allarme è stato lanciato poco prima delle 11.30, con il tecnico dell'entrale operativa del Soccorso alpino che ha inviato sul luogo l'eliambulanza del 118. Il medico e l'infermiere dell'equipe si sono calati sul luogo dell'incidente, constatando il decesso dell'uomo. Nel frattempo il tecnico del soccorso alpino ha recuperato i compagni illesi. La salma è stata prelevata e consegnata alle forze dell'ordine per le operazioni di polizia giudiziaria.

## Genova, procura acquisisce atti Autostrade Nuovo stop agli sfollati per il recupero degli oggetti

[Redazione]

Le conseguenze del crollo Genova, procura acquisisce atti Autostrade Nuovo stop agli sfollati per il recupero degli oggetti In funzione georadar e geolaser per poter intervenire rapidamente nel caso di rischio imminente di crollo. Operazioni di recupero nelle abitazioni bloccate anche fuori la zona rossa [310x0\_1534] Crollo di Ponte Morandi a Genova, Cantone: "Lo Stato non può disinteressarsi dei controlli" Autostrade, nazionalizzazione divide Governo. Spunta ipotesi Cdp Genova, procuratore Cozzi: "Stiamo valutando i video. Al momento non ci sono indagati" Condividi 22 agosto 2018 Non si sa quando quel che resta del Ponte Morandi verrà abbattuto. Quello che è certo, intanto, è il continuo monitoraggio da parte di vigili del fuoco e tecnici per tenere sotto controllo i movimenti del ponte attraverso georadar e geolaser in modo da poter intervenire rapidamente nel caso si superi la soglia critica. La zona rossa già nei giorni scorsi è stata chiusa dopo che i cittadini avevano segnalato schricchiolii inquietanti provenienti da una delle parti più pericolanti della struttura. Nuovo stop al recupero degli oggetti nelle abitazioni a rischio E proprio in base ai riscontri del monitoraggio costante, per motivi di sicurezza, è stata nuovamente interrotta nelle abitazioni situate sotto il ponte la possibilità per gli inquilini di rientrare nelle proprie case, insieme a uomini della Protezione Civile e dei vigili del fuoco, per recuperare effetti personali e beni di prima necessità. Ieri pomeriggio era stato consentito ad alcuni abitanti di rientrare negli edifici situati nell'area più arretrata rispetto al crollo, quindi non in zona rossa. Oggi però queste operazioni sono state bloccate anche in quell'area in via precauzionale. Sfollati indicano assemblea Giovedì prossimo intanto gli sfollati di via Porro hanno indetto per il pomeriggio un'assemblea che si terrà presso il campo sportivo della chiesa di San Bartolomeo della Certosa. Quello che chiedono è di tornare quanto prima a una situazione di "normalità" e di avere garanzie sulla tempistica delle consegne degli alloggi per tutte le centinaia di famiglie rimaste senza casa a causa del crollo. Ubi banca sospende rate immobili Ubi banca ha deciso, con decorrenza immediata di sospendere le rate su immobili residenziali, industriali e commerciali nelle aree del crollo di ponte Morandi. Privati e imprese coinvolti e a cui sono stati accordati finanziamenti e mutui "potranno essere esentati per 12 mesi, con eventuale rinnovo per ulteriori 12 mesi, sia dal pagamento della quota capitale che dal pagamento della quota interessi", fa sapere la banca. Per usufruire di queste agevolazioni è sufficiente presentare una semplice autocertificazione alle filiali". Procura acquisisce atti Autostrade Sarà effettuata oggi, a quanto si apprende, negli uffici della società Autostrade, attraverso la Guardia di finanza, l'acquisizione di materiale utile all'inchiesta sul crollo di ponte Morandi.



## Ponte Genova, Mit: tronconi da abbattere

[Redazione]

Condividi 22 agosto 2018 20.02 Non vi è alternativa all'abbattimento dei piloni, partendo da quello sulle abitazioni evacuate. Così nella relazione della Commissione ispettiva del Mit, nominata dopo il crollo di ponte Morandi a Genova. "È necessario informare tempestivamente la Protezione civile e i soggetti interessati dalle operazioni di ripristino dei luoghi ai fini della gestione degli accessi all'area rossa in merito ai tempi e modalità dei prossimi provvedimenti da assumere per l'abbattimento dei tronconi del ponte", si precisa.

## Borrelli:migliorare comunicazione meteo

[Redazione]

Condividi22 agosto 2018 14.40 Dopo la tragedia del Pollino, "dobbiamo prendere spunto elaborare per migliorare su questo fronte la gestione del territorio", ha detto il capo della Protezione civile, Borrelli durante la visita ai feriti della piena del torrente Raganello. "Abbiamo un buon sistema di prevenzione quello che manca è l'uniformità e la comunicazione dell'ultimo miglio" ha aggiunto. "In altri Paesi esistono i sistemi automatici di allertamento meteo. Dobbiamo prendere spunto per introdurre anche noi questo sistema", ha concluso.

## Costa garganica, terremoto di magnitudo ML 3.1

[Redazione]

Un terremoto di magnitudo ML 3.1 è avvenuto nella zona: Costa Garganica(Foggia), il 22-08-2018 14:20:21 (UTC) 2 ore, 9 minuti fa 22-08-2018 16:20:21 (UTC +02:00) ora italiana con coordinate geografiche (lat, lon) 42.04, 15.55 ad una profondità di 4 km. Il terremoto è stato localizzato da: Sala Sismica INGV-Roma. ultima modifica:2018-08-22T18:11:51+00:00 da Redazione

**POLLINO, DISSEQUESTRATE SALME. ALLERTA IGNORATA**

[Redazione]

Sulla tragedia del torrente Raganello, nel Parco del Pollino, sono due le inchieste aperte, una della Procura di Castrovillari che indaga per diversi reati tra cui l'omicidio colposo, e una amministrativa del Ministero dell'Ambiente. Intanto sono state dissestrate le salme, che ricordiamo sono 10, mentre i feriti della furia del torrente sono 11 e 23 le persone tratte in salvo. In mattinata l'arrivo del Capo della Protezione civile, Borrelli, a Castrovillari (Cs) per visitare i feriti. Ieri ha parlato di "un'allerta gialla che è stata ignorata".



## Incendio in abitazione Genova, un morto e 9 intossicati

[Redazione]

sharetweetshareshareemail[flipboard\_] shareIncendio nella notte in un palazzo di via Piantelli, a Genova, nel quartiere di Marassi. Nel rogo ha perso la vita una persona. Secondo le prime informazioni dovrebbe trattarsi di una donna di circa 70 anni. Il rogo è divampato intorno alle 2. Alcuni residenti dell'edificio sono rimasti intossicati: in osservazione all'ospedale Galliera tre persone di 94, 91 e 89 anni. I tre anziani sono in via di dimissione. Nelle operazioni di soccorso sono rimasti lievemente intossicati anche 3 poliziotti e 3 militi del 118. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a [dir@agi.it](mailto:dir@agi.it)

## Pollino, Borrelli: "Tragedia evitabile, ignorata allerta gialla"

[Redazione]

sharetweetshareshareemail[flipboard\_] sharell capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, sottolinea che sul Pollino "c'era un'allerta gialla che è stata ignorata. L'allerta gialla prevede anche esondazioni improvvise e la Calabria, in questo senso, è particolarmente predisposta". Borrelli, oggi a Civita (Cosenza) per un sopralluogo ed una riunione tecnico-operativa dopo la tragedia di lunedì scorso alle Gole del Raganello, ha ribadito che "evidentemente c'è stata una sottovalutazione del rischio da parte degli escursionisti che si trovavano nelle Gole del Raganello". Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a [dir@agi.it](mailto:dir@agi.it)

## Continua l'odissea della Diciotti: 177 migranti bloccati a bordo - DIRE.it

[Redazione]

[Diciotti]ROMA Continua odissea per li 177 migranti bloccati sulla Diciotti, la nave della Guardia Costiera Italiana che li ha recuperati nel Mediterraneo. La nave è arrivata ieri nel porto di Catania ma, come specificato dal ministro delle Infrastrutture Toninelli, si tratta di uno scalo tecnico e nessun sbarco è stato autorizzato dal ministro degli Interni Matteo Salvini. Le condizioni sulla nave, intanto, diventano sempre più difficili: nonostante i militari italiani stiano garantendo assistenza alimentare e sanitaria, i migranti sono bloccati sul ponte. Questa notte i migranti sono stati colpiti da un violento temporale, con le temperature che si sono notevolmente abbassate. Il ministro Toninelli si augura una soluzione in tempi rapidi ma, al momento, non sembrano esserci segnali che vadano verso una risoluzione della situazione. Leggi anche: Migranti, il garante dell'infanzia del Lazio: Accogliere i minori è un dovere NESSUNO SCONTRO TRA TONINELLI E SALVINI Nessuno scontro tra i ministri Toninelli e Salvini che anzi condividono l'approccio complessivo sull'emergenza immigrazione tengono a precisare fonti del ministero delle Infrastrutture e Trasporti. Il Mit, in ragione delle proprie prerogative, conduce all'attracco in porto la Diciotti. Tutto ciò che succede dopo, relativamente allo sbarco, è competenza del ministero dell'Interno che sta opportunamente chiedendo all'Europa di assumersi le proprie responsabilità. Leggi anche: Migranti, Vescovo Mogavero: Salvini? Vangelo incompatibile con razzismo MIGRANTI. SALVINI: PAESI UE PROMETTONO MA NON ACCOLGONO Cronache dall'Europa che non è. A proposito dei 450 immigrati sbarcati a luglio a Pozzallo e che dovevano essere ripartiti tra gli altri paesi europei solo la Francia ha mantenuto l'impegno, accogliendone 47 sui 50 promessi (tre cittadini stranieri sono ricoverati in ospedali e in attesa di trasferimento). La Germania aveva accettato di accoglierne 50: ne ha presi zero. Il Portogallo aveva accettato di accoglierne 50: ne ha presi zero. Lo dice il ministro dell'Interno, Matteo Salvini. La Spagna aveva accettato di accoglierne 50: ne ha presi zero. L'Irlanda aveva accettato di accoglierne 20: ne ha presi zero. Malta aveva accettato di accoglierne 50: ne ha presi zero. Sostanzialmente, tutti cercano di guadagnare tempo. Imponendo all'Italia i costi per i trasferimenti (500 euro a persona). In tutto questo - aggiunge Salvini - siamo in attesa di capire se l'Europa così solerte nel sanzionare e bacchettare il nostro Paese si degnerà di aprire un'inchiesta nei confronti della Valletta, dopo i racconti di alcuni immigrati trasportati a Lampedusa e che hanno raccontato di essere stati intercettati dai maltesi, indirizzati e accompagnati verso l'Italia e poi abbandonati in mezzo al mare e in condizioni di pericolo. Prima di chiedere lo sbarco dalla Diciotti, forse sarebbe meglio alzare il telefono e chiedere spiegazioni a Bruxelles e agli altri governi europei, attacca. Leggi anche: Migranti, Fratoianni: Sulla Diciotti Salvini vuole compiere un reato MIGRANTI. DE MAGISTRIS: GOVERNO SEQUESTRA PERSONE SU NAVE DICIOTTI Il Governo ha tenuto per giorni lontano dai porti italiani la nave Diciotti della Guardia Costiera Italiana solo perché ha salvato vite umane. Ora un sequestro di persone per ordine di Governo. Ubbidire alla Costituzione, disobbedire agli ordini illegittimi: salvare vite è un dovere. È il tweet del sindaco di Napoli Luigi De Magistris. [pistola1-360x216]Terracina, spari di arma da fuoco contro immigrato: ferito un indiano 20 agosto 2018 Nessun commento [jacopo\_marzetti-360x201]Migranti, il garante dell'infanzia del Lazio: Accogliere i minori è un dovere 20 agosto 2018 Nessun commento [ostia-blitz-casapound-360x199]Ostia, nuovo blitz di Casapound contro i mercatini Rom: Li abbiamo impediti 20 agosto 2018 Nessun commento [matteo-salvini-360x216]Far West Italia, ecco tutti gli episodi di violenza razzista degli ultimi mesi 20 agosto 2018 Nessun commento [fratoianni\_open-arms-333x250]Migranti, Fratoianni: Sulla Diciotti Salvini vuole compiere un reato 19 agosto 2018 Nessun commento [diciotti-333x250]Migranti, Salvini: Europa ci aiuti o li riportiamo in Libia 19 agosto 2018 Nessun commento [nave\_diciotti1-360x152]Migranti, Malta contro Salvini e Toninelli: Nave Diciotti li sbarchi in Italia 19 agosto 2018 Nessun commento [aquarius-1-360x177]L'Unhcr applaude i paesi Ue che hanno accolto i migranti dell'Aquarius 16 agosto 2018 Nessun commento 22 agosto 2018 Redazione Redazione 2018-08-22T11:20:14+00:00 2018-



08-22T11:29:07+00:00[http]info-disclaimerLe notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo [www.dire.it](http://www.dire.it)

## La tragedia del Pollino non è un caso isolato: "Dagli anni '80 alla scorsa estate almeno 23 vittime"

[Redazione]

[alluvione]ROMA La tragedia del torrente Raganello, sul Pollino, in Calabria, che ha causato 10 vittime, non è purtroppo un caso isolato. Non è la prima volta che gruppi di escursionisti vengono colti di sorpresa da improvvise piene torrentizie. Soprattutto nel periodo estivo, temporali e piogge intense possono indurre un repentino aumento delle portate dei torrenti in bacini montani. Adirlo in una nota, è l'Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Irpi). Ad aggravare la pericolosità di queste piene è la presenza dell'abbondante detrito lungo il letto del torrente che, una volta preso in carico dalle acque turbolente, viene trasportato verso valle, aumentandone la forza distruttiva - segnalano gli esperti - Dagli anni ottanta all'estate scorsa si sono registrati almeno dieci eventi che hanno causato 23 vittime tra i turisti. Ciò detto, malgrado i progressi delle moderne tecnologie per le previsioni meteorologiche, le piogge di breve durata e alta intensità, frequenti in estate e che evolvono velocemente nello spazio e nel tempo, restano ancora difficili da prevedere con accuratezza, segnalano i ricercatori. La peculiarità di questi eventi spiega il Cnr-Irpi è la concomitanza di più fattori: la morfologia che costringe le acque ad incanalarsi e correre velocemente, l'intensità delle piogge e la presenza delle persone lungo i sentieri o i canyon. Tra questi ricordiamo il forte temporale che nell'estate del 1991 colse di sorpresa un gruppo di ragazzi a pochi metri dal rifugio Brentei in Trentino. Sette di loro vennero schiacciati dai massi che, per effetto della intensa pioggia abbattuti in quota, cominciarono a muoversi verso valle. Era proprio tra quei massi nel canale che i ragazzi accompagnati da un seminarista, avevano in realtà cercato rifugio dalla pioggia. Nell'agosto del 1996 a rivelarsi fatale per due giovani ragazzi è stato un bagno tra le polle e le cascate del Riomagno nei pressi di Seravezza (Lucca). Una inattesa quanto mai improvvisa ondata di piena causata dai forti temporali travolse prima la ragazza e successivamente il suo amico nel tentativo di prestarle soccorso. Sempre in agosto, nel 1999 in Val Chiavenna proseguì il Cnr-Irpi un gruppo di scout che campeggiava su delle palafitte costruite nel greto del torrente Febbraro, venne sorpreso da un'ondata improvvisa causata da un forte temporale avvenuto in quota durante la notte. In quella occasione tre giovani ragazzi persero la vita. Più vicino ai nostri giorni, nell'agosto 2015 a trovare la morte è stato un ragazzo che aveva deciso di passare qualche giorno in campeggio libero lungo il torrente Cordar in provincia di Biella. I forti temporali spiegano dal Cnr - hanno improvvisamente ingrossato le acque del torrente strappando via la tenda e trascinando la vittima a valle. Ma nello stesso mese del 2015 un altro evento tragico ha coinvolto dei turisti in Abruzzo. In questo caso un fiume di acqua e massi ha travolto una famiglia di quattro persone mentre stavano salendo un sentiero lungo il canale che porta al nevaio del Gran Sasso. Improvvisamente lo scenario meteo è mutato, forti ed improvvise piogge si sono abbattute sull'area generando un carico di acqua e detriti che ha trascinato a valle la madre che nella tragedia ha perso la vita. A dare allarme è stata la figlia di 12 anni che solo nel tardo pomeriggio è riuscita a scendere a valle e a far soccorrere padre e fratellino. Come si evince dalla descrizione di alcuni di questi eventi a costituire un grande pericolo è la combinazione della presenza di forti temporali e il regime torrentizio dei corsi d'acqua montani la cui portata può aumentare di alcuni metri cubi in pochissimo tempo - avverte il Cnr-Irpi - Malgrado i progressi delle moderne tecnologie per le previsioni meteorologiche, le piogge di breve durata e alta intensità, frequenti in estate e che evolvono velocemente nello spazio e nel tempo, restano ancora difficili da prevedere con accuratezza. Per quanto riguarda la Calabria, fa sapere il Cnr, dal 2001 al 2017 le inondazioni e le frane hanno causato 17 morti (7 per inondazione, 7 per frana), 61 feriti oltre 4.500 sfollati e senza tetto. Dal 1860 al 2017 in Calabria si sono registrati: 284 tra morti e dispersi a causa delle inondazioni 238 tra morti e dispersi a causa di movimenti franosi. Come emerge dalla mappa gli eventi hanno interessato porzioni diverse del territorio regionale, con un visibile raggruppamento nella parte meridionale in corrispondenza delle province di Reggio Calabria e Vibo Valentia.

Tra gli eventi recenti con un forte impatto sulla popolazione si ricordano: alluvione di Soverato del 10 Settembre 2000 con 13 morti; alluvione di Crotona del 14 Ottobre 1996 con 6 morti; alluvione dell'ottobre 1953 con più di 100 morti in almeno 10 diverse località del territorio regionale; Le frane del 1951 che causarono oltre 60 morti in 11 diverse località del territorio regionale. Leggi anche: Calabria, il video del salvataggio nel Parco del Pollino Calabria, ritrovati i tre dispersi: 10 vittime per sondazione del torrente Raganello Ti potrebbe interessare: [GENOVA-BENETTON-333x250] Genova, sappiamo chi è stato: scritta contro Benetton su vetrina a Bologna 22 agosto 2018 [migranti-simbolica-360x220] Migranti, appello delle associazioni sul caso Diciotti: Accogliere è un dovere 22 agosto 2018 [giovani\_cellulare\_internet\_smartphone-300] Amore e segni zodiacali: in estate è boom di ricerche sul web 22 agosto 2018 [Diciotti-333x250] Continua odissea della Diciotti: 177 migranti bloccati a bordo 22 agosto 2018 [MAURIZIO-MARTINA-360x201] Pd, Martina: Ripartiamo dai fischi con umiltà, non siamo fuori gioco 22 agosto 2018 [zaia-333x250] Autostrade, Zaia: Nazionalizzazione sarebbe bagno di sangue 22 agosto 2018 22 agosto 2018 Redazione Redazione 2018-08-22T13:09:27+00:00 2018-08-22T13:12:26+00:00 [http] info-disclaimer Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo [www.dire.it](http://www.dire.it)

## Venezuela, forte terremoto di magnitudo 7.3. Panico in un supermercato: il video della fuga dei clienti -

[Redazione]

Venezuela, forte terremoto di magnitudo 7.3. Panico in un supermercato: il video della fuga dei clienti di F. Q. | 22 agosto 2018 di F. Q. | 22 agosto 2018 Più informazioni su: Caracas, Venezuela  
La Venezuela è stato scosso da un terremoto di magnitudo 7.3 nella zona della costa nord orientale. Lo rileva l'Us Geological Survey, precisando che non ci sono, al momento, segnalazioni di vittime, feriti o danni. Il sisma è stato avvertito per diversi secondi e ha scatenato il panico a Caracas. Molti edifici sono stati evacuati per timore di scosse di assestamento o danni strutturali. Il ministro dell'Interno, Nestor Reverol, ha affermato che il prolungato terremoto è stato avvertito in diversi stati ma che per ora non ci sono notizie di feriti o morti. Nel video, il momento in cui la forte scossa colpisce un supermercato a 20 chilometri da Yaguaraparo, a nord del Paese. Lo US Pacific Tsunami Warning Center afferma che non esiste alcuna minaccia tsunami conseguente al terremoto.

## Diciotti, secondo giorno nel porto di Catania. L'appello dei magistrati: "Minori e soggetti vulnerabili devono sbarcare" -

[Redazione]

Diciotti, secondo giorno nel porto di Catania. appello dei magistrati: Minori e soggetti vulnerabili devono sbarcare di F. Q. | 22 agosto 2018 Diciotti, secondo giorno nel porto di Catania. appello dei magistrati: Minori e soggetti vulnerabili devono sbarcare Ancora nessuno sbarco dalla nave della Guardia Costiera con a bordo 177 profughi. Toninelli: entro oggi "delle soluzioni". L'AIMMF: i minorenni sono inespellibili, vanno tutelati. La Procura di Agrigento ha aperto un secondo fascicolo sull'illecito trattenimento degli extracomunitari. +Europa insciopero della fame per protesta: "Migranti e i militari 'sequestrati' dal Governo" di F. Q. | 22 agosto 2018 Più informazioni su: Catania, Matteo Salvini, Migranti, Nave Diciotti È il secondo giorno della nave Ubaldo Diciotti nel porto di Catania e come preannunciato da Matteo Salvini la situazione non è cambiata: ancora nessuno sbarco dall'imbarcazione della Guardia Costiera con 177 migranti fino a quando non si troverà un accordo sulla loro ripartizione fra i vari paesi dell'Ue. Eppure ieri sera il ministro dei Trasporti Danilo Toninelli ha detto che entro domani (oggi, ndr) potrebbero esserci delle soluzioni ma sempre in attesa che venga dato all'Italia l'aiuto che merita e che venga fatto nelle prossime ore. La nave è arrivata sul molo di Levante alle 23.30 circa del 20 agosto dopo essere stata per circa 5 giorni al largo di Lampedusa in attesa del permesso di attraccare. I profughi, è la linea adottata dal Viminale, non potranno lasciare il pattugliatore della Guardia Costiera in attesa di una redistribuzione tra gli stati Ue dei migranti soccorsi. Anche questa mattina sul molo di Levante è presente solo personale della guardia costiera, della polizia di Stato, della guardia di finanza e dei carabinieri, nessun volontario appartenenti alla Protezione civile per assistenza allo sbarco. Lo stallo, dunque, permane, nonostante gli appelli delle organizzazioni umanitarie, il ministro degli Interni Matteo Salvini continua il braccio di ferro con Bruxelles. Per la nave Diciotti il Viminale ha concesso solo lo scalo tecnico per i rifornimenti, e la motonave è sorvegliata dalle forze dell'ordine sul molo di Levante. Posizione che Salvini ha sottolineato ancora una volta questa mattina via twitter: Dopo che il Pd e la sinistra hanno lasciato che l'Italia venisse invasa da più di 700 mila immigrati quello imbarazzante sarei io? Roba da matti lo non mollo amici, e vado avanti. Dopo che il Pd e la sinistra hanno lasciato che l'Italia venisse INVASA da più di 700 mila immigrati quello imbarazzante sarei io? Roba da matti lo non mollo Amici, e vado avanti. <https://t.co/gwNudH70Ow> Matteo Salvini (@matteosalvinimi) 22 agosto 2018 A tal proposito nella giornata di ieri il ministro dell'Interno torna ad attaccare frontalmente un'Europa che non è. Il riferimento è ai 450 migranti sbarcati lo scorso luglio a Pozzallo e che avrebbero dovuto essere suddivisi in varie nazioni. Solo la Francia ha mantenuto l'impegno, accogliendone 47 sui 50 promessi (tre cittadini stranieri sono ricoverati in ospedale e in attesa di trasferimento). La Germania aveva accettato di accoglierne 50: ne ha presi zero. Il Portogallo aveva accettato di accoglierne 50: ne ha presi zero. La Spagna aveva accettato di accoglierne 50: ne ha presi zero. L'Irlanda aveva accettato di accoglierne 20: ne ha presi zero. Malta aveva accettato di accoglierne 50: ne ha presi zero. Sostanzialmente, tutti cercano di guadagnare tempo. Imponendo all'Italia i costi per i trasferimenti (500 euro a persona), la ricostruzione del leader della Lega. Per tutti questi motivi, quindi, prima di chiedere lo sbarco dalla Diciotti, forse sarebbe meglio alzare il telefono e chiedere spiegazioni a Bruxelles e agli altri governi europei. Una posizione condivisa dal ministro dei Trasporti, Danilo Toninelli, che ha dato il benestare all'ingresso nel porto di Catania. Malta doveva intervenire a salvare questi naufraghi, non lo ha fatto ed allora ci abbiamo pensato noi salvando vite umane anche se eravamo in mare maltese ma

a non possiamo gestire i flussi solamente noi, dichiara. Anche per il numero uno Mit comunque il no allo sbarco resta un atto legittimo. Concordo con Salvini nell'attendere segnali dall'Ue ed in particolare da chi si vanta di essere europeista. Decisione non condivisa dal Pd che, tramite il suo presidente Matteo Orfini, stigmatizza il comportamento del governo. L'appello dei magistrati per i minori Se ieri a chiedere lo sbarco immediato per questioni

umanitarie era stata la portavoce dell Unhcr, Medici SenzaFrontiere e Save the Children a bordo della Diciotti ci sono diversi minorenni e 28 di questi, sarebbero non accompagnati nelle ultime ore a parlare è stata l'Associazione dei Magistrati per i Minorenni e per la Famiglia in un comunicato twittato anche da Intersos. ricorda che gli obblighi internazionali assunti dall'Italia richiedono che la condizione dei soggetti vulnerabili i minori, i minori non accompagnati, i genitori singoli con figli minori debba essere tenuta in particolare considerazione e per questa ragione le misure di accoglienza debbono essere adottate senza ritardo, tenuto conto delle vicende dolorose e spesso traumatiche che li hanno già segnati. I minori presenti sulla nave sono già su suolo italiano, per questo non possono essere espulsi continua il comunicato e autorità di pubblica sicurezza è tenuta a dare notizia subito al Tribunale per i minorenni perché possa essere nominato loro un tutore. Insomma, per legge italiana e per gli obblighi internazionali che l'Italia ha, i minori e i soggetti vulnerabili devono sbarcare immediatamente perché sia possibile l'apertura di procedimenti giudiziari a loro tutela e inserimento in strutture di accoglienza adeguate. [jwplayer\]EAKK5yPZ\[/jwplayer\]](#) La procura di Agrigento indaga sull'illecito trattenimento di extracomunitari. Intanto, la Procura di Agrigento che indaga per individuare gli scafisti che hanno condotto l'imbarcazione soccorsa la nave, ha aperto anche un secondo fascicolo di inchiesta sull'illecito trattenimento degli extracomunitari che ancora non sono stati fatti scendere a terra. Sulla vicenda della nave della Guardia Costiera sta facendo accertamenti anche la procura di Catania che ha aperto un fascicolo di atti relativi finalizzato a comprendere se ci siano ipotesi di reato. Il caso, di per sé già complesso, pone intricate questioni di competenza tra le varie Procure interessate dagli spostamenti della Diciotti questi giorni. La nave, infatti, prima di arrivare a Catania ha sostato per giorni alla rada a Lampedusa da qui interesse dei pm di Agrigento coordinati da Luigi Patronaggio per far sbarcare 13 migranti in cattive condizioni di salute. Sciopero della fame dei Radicali I Radicali di +Europa si sono organizzati per un'azione non violenta per protestare contro lo stallo del caso Diciotti e con l'obiettivo di chiedere a Sergio Mattarella, capo delle forze armate, di intervenire immediatamente per porre fine alle violazioni in atto. Dall'ammessa scorsa, martedì 21 agosto, Marco Maria Freddi, Radicale di +Europa e consigliere comunale di Parma, Igor Boni di Torino, +Europa, membro della direzione nazionale di Radicali Italiani e Ivan Montanari di Imola, candidato per +Europa alla Camera dei deputati a Parma Reggio Emilia e Piacenza, sono in sciopero totale della fame ad oltranza per protestare contro la gestione della situazione della nave Diciotti. Uno sciopero che durerà fino al ripristino della legalità, del diritto internazionale e dei diritti umani per i migranti e i militari sequestrati dal Governo italiano. Ieri a parlare era stato lo scrittore Roberto Saviano: Gli esseri umani valgono più dei like di Salvini, le sue parole. Carica a testa bassa il giornalista: Il governo tiene in ostaggio 177 esseri umani. La Diciotti, che da 5 giorni non può sbarcare chi è a bordo per ordine del ministero degli Interni, rappresenta un caso gravissimo e illegale di sequestro di persona plurimo di stato, twitta. La portavoce di Unhcr, Carlotta Sami, ha invece sottolineato come le persone a bordo della nave della Guardia Costiera hanno subito abusi, torture ed hanno bisogno urgente di assistenza. Un duro scambio di accuse che agita le acque intorno alla nave dove i migranti, loro malgrado, restano bloccati come su uno scoglio in mezzo ad una tempesta di parole e polemiche.

## **Pisa, crolla maxi cartello stradale sulla superstrada e sfiora le auto in transito -**

[Redazione]

Pisa, crolla maxi cartello stradale sulla superstrada e sfiora le auto intransitodi F. Q. | 22 agosto 2018Pisa, crolla maxi cartello stradale sulla superstrada e sfiora le auto intransitoA causare il crollo un violento temporale sull area pisana e la Valdera conforti e improvvise raffiche di vento. Il pannello ha occupato tutta una corsiae sul posto è intervenuta anche la poliziadi F. Q. | 22 agosto 20189 Più informazioni su: Firenze, Livorno, PisaUn grosso cartello stradale è crollato sulla strada di grande comunicazioneFirenze-Pisa-Livorno, nei pressi della diramazione per Pisa e Livorno direzioneFirenze. Nessuno è rimasto ferito, ma il cartello ha sfiorato le auto intransito all altezza della biforcazione per Livorno e Firenze in carreggiatanord. Il pannello ha occupato tutta una corsia e sul posto è intervenuta anchela polizia per la regolamentazione della viabilità. Sul posto sono intervenutii vigili del fuoco del comando di Pisa distaccamento di Cascina.A causare il crollo un violento temporale sull area pisana e la Valdera conforti e improvvise raffiche di vento, un po di pioggia e soprattutto numerosifulmini che stanno determinando piccoli incendi sparsi e qualche disagio anchealla viabilità. Fulmini e raffiche di vento hanno fatto cadere alberi e ramisulle strade intorno a Pontedera, mentre focolai sparsi di sterpaglie stannoimpegnando diverse squadre dei vigili del fuoco in diverse località dellaprovincia di Pisa.

## **Nave Diciotti, secondo giorno di proteste in porto. Ci sono le coop dell'accoglienza: "Situazione inumana e illegittima" -**

[Redazione]

Nave Diciotti, secondo giorno di proteste in porto. Ci sono le coop dell'accoglienza: Situazione inumana e illegittima di Mattia Gangi | 22 agosto 2018 di Mattia Gangi | 22 agosto 2018 Più informazioni su: Catania, Centri di Accoglienza, Migranti, Nave Diciotti Nessuno sbarco, ancora, dalla nave Diciotti, arrivata alle 23.30 circa di due giorni fa nel porto di Catania con 177 migranti soccorsi al largo di Lampedusa. I profughi, è la linea adottata, non potranno lasciare il pattugliatore della Guardia Costiera in attesa della ripartizione tra i Paesi del Unione europea dei migranti soccorsi. Anche questa mattina sul molo di Levante è presente solo personale della guardia costiera, della polizia di Stato, della guardia di finanza e dei carabinieri, nessun volontario o appartenenti alla Protezione civile per l'assistenza allo sbarco. Alla rete antirazzista di Catania, che ha manifestato ieri, si sono aggiunte oggi le cooperative dell'accoglienza che hanno esposto cartelli ed hanno chiesto al governo di sbloccare la situazione dei migranti presenti sulla nave. Glauco La Martina, della cooperativa Prospettive, ha affermato di ritenere l'opzione della ripartizione positiva ma ha chiesto che le persone a bordo vengano accolte e curate il prima possibile.



## Terremoto centro Italia, il sindaco di Amatrice a due anni dal sisma: "Ora inizia il momento peggiore" -

[Redazione]

Terremoto centro Italia, il sindaco di Amatrice a due anni dal sisma: Ora inizia il momento peggiore di F. Q. | 22 agosto 2018 di F. Q. | 22 agosto 2018 Più informazioni su: Amatrice, Terremoto, Terremoto Centro Italia A due anni di distanza dal sisma che ha colpito il Centro Italia, il sindaco di Amatrice, Filippo Palombini, racconta cose che è cambiato in questi mesi per i propri concittadini e quali sfide li aspettano: Purtroppo ora inizia il momento peggiore ha detto all'Ansa perché le persone capiscono che ci vorrà tanto tempo prima di tornare alla normalità. Il segnale di una rinascita, seppur lenta, è l'apertura della nuova scuola, a settembre. Intanto, le cassette sono state consegnate a tutti e i negozi e i ristoranti hanno trovato spazio nei centri commerciali tirati su dal nulla.

## **Ponte Morandi, prefetto: "Corrosione elevata sul pilone 10". Toti: "Abbatterlo subito". E invia sollecito ad Autostrade -**

[Redazione]

Ponte Morandi, prefetto: Corrosione elevata sul pilone 10. Toti: Abbatterlo subito. E invia sollecito ad Autostrade di F. Q. | 22 agosto 2018 Ponte Morandi, prefetto: Corrosione elevata sul pilone 10. Toti: Abbatterlo subito. E invia sollecito ad Autostrade La commissione ministeriale ha evidenziato "una situazione di pericolo e di criticità" sul pilone che sostiene il moncone est. Il governatore chiede la demolizione nel minor tempo possibile e invia una lettera alla società dei Benetton per ricordare "gli obblighi". Intanto la Gdf sta sequestrando documenti nelle sedi di Genova, Firenze e Roma su mandato della Procura di F. Q. | 22 agosto 2018 Più informazioni su: Genova, Ponte Morandi Abbiamo ricevuto una relazione dal presidente della commissione ministeriale che segnala sul pilone 10 un evidente stato di corrosione di grado elevato. Così il prefetto di Genova Fiamma Spina al termine della riunione del centro coordinamento soccorsi. Il pilone 10 è quello che sostiene il moncone est del ponte Morandi. Il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, ne chiede la demolizione immediata e ha inviato un sollecito ad Autostrade per l'Italia evidenziando gli obblighi della società della famiglia Benetton nella verifica, consolidamento, messa in sicurezza o demolizione dei tronconi del viadotto non collassati e instabili. Intanto, sul fronte delle indagini, la Guardia di finanza è nelle sedi della Società Autostrade di Genova, Firenze e Roma. Su mandato della procura genovese gli uomini delle fiamme gialle stanno sequestrando documenti, e-mail, materiale informatico utili per inchiesta sul crollo del viadotto Morandi. La commissione ha evidenziato una situazione di pericolo e di criticità elevata sul pilone 10 ma non so dire se si può parlare di rischio crollo. Dovete chiederlo al presidente Ferrazza, ha spiegato ancora il prefetto. All' riunione ha partecipato anche Roberto Ferrazza che ha fatto sapere di non volere rilasciare, al momento, dichiarazioni. Ci siamo riuniti per vedere se ci fossero attività da fare in via precauzionale ha continuato Spina Il Comune è stato informato, ma gli scenari evidenziati erano già stati censiti, quindi non è al momento esigenza di allargare area rossa, salvo ulteriori indicazioni da parte dei tecnici. È una continua vigilanza all' area rossa e resta sospeso il prelievo dei beni personali dalle case degli sfollati, ha concluso il prefetto. Sono d'accordo con il sindaco e ho sentito più volte anche il procuratore Cozzi, bisogna puntare all' abbattimento nel più breve tempo possibile di tutto quello che rimane del ponte, una brutta carcassa e un brutto simbolo, ha detto il governatore e commissario per la ricostruzione Toti. Uno per garantire sicurezza anche se oggi l' area è evidentemente sgomberata e dunque nessun essere umano corre alcun rischio, due perché senza la demolizione non riparte la ricostruzione, ha ribadito parlando a margine di un incontro al Meeting di Rimini. E arrivata questa notte la relazione della commissione ha confermato il governatore che parla dell' ala Est di Levante del ponte con alcune criticità: ne abbiamo parlato già stanotte e stamattina con il prefetto. Toti chiede l' abbattimento il prima possibile: Ho mandato un sollecito che potrebbe trasformarsi in un' ingiunzione ad adempiere a società Autostrade per procedere intanto alla messa in sicurezza definitiva e all' abbattimento del pilone 10 verso est. La lettera del governatore è stata inviata anche al ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e per conoscenza anche alla Procura di Genova, alla Prefettura, al capo del Dipartimento nazionale di Protezione civile e al sindaco Marco Bucci. Stante le rilevate condizioni di pericolo, si resta in attesa di conoscere le attività che Società Autostrade per l'Italia, in quanto soggetto gestore dell' infrastruttura autostradale A10, intende immediatamente porre in essere, nel rigoroso rispetto delle azioni richieste dall' Autorità Giudiziaria, ha comunicato Toti. A questo punto, anche se la struttura commissariale non lo conferma direttamente, Ansa ril

eva come le case sotto quello che rimane del ponte Morandi saranno quasi certamente perse. I metodi di abbattimento del pilone sovrastante sono infatti dello smontaggio, dell' implosione controllata e della caduta di piatto, secondo quanto spiega la struttura commissariale, con le prime due ipotesi che richiedono tempi molto più lunghi. E il governatore da Rimini ha ribadito la volontà di fare in fretta anche in considerazione delle piogge che potrebbero

arrivare e del rischio che le macerie possano ostruire il decorso dell'acqua, ha concluso.

## La crescita frena: i conti del governo Conte non tornano - Panorama

[Redazione]

EconomiaLa crescita frena: i conti del governo Conte non tornanoInvestimenti al palo e aumento previsto del deficit pubblico si sommano a una frenata della crescita italiana. In attesa della prossima legge di bilancio che deve essere presentata entro fine settembre e delle misure "populiste", per il premier i numeri non riservano buone sorpreseFoto: Il premier Giuseppe Conte a Palazzo Chigi, Roma, 8 agosto 2018. Credits: Simona Granati - Corbis/Corbis via Getty ImagesOscar Giannino-22 agosto 2018La crescita, la crescita, signora mia. Tutti la invocano. Ormai ad agosto inoltrato, la prima resa dei conti vera per l'attuale governo in materia di economia e finanza pubblica si approssima sempre di più, con la prossima legge di bilancio.Coerenti all'idea che bisogna aspettare le scelte concrete che verranno fatte, prima di avanzare dubbi e critiche o proposte alternative, intanto però tre cose si possono affermare con chiarezza.Tutti i segnali indicano una conferma da mesi dell'attenuazione della crescita in corso, in Italia e in Europa, ma fin qui sembrano ignorati. Resta altissima la forbice tra desiderata della Lega e Cinquestelle, e obiettivi di deficit e debito su cui siamo impegnati in Europa. Infine, ed è il peggio, sembra che in particolare una delle due forze di maggioranza persegua obiettivi che la crescita potenziale possono in concreto solo abbassarla ulteriormente, invece di sostenerla.La crescita frena: dati e perchéDall'inizio dell'anno la frenata della crescita in Europa e in Italia è collegata innanzitutto al vero motore dello sviluppo mondiale: cioè al rallentamento del commercio globale per effetto della guerra tariffaria ad ampio spettro portata dagli Usa di Donald Trump verso Cina e Ue, che coinvolge però anche Paesi leader di economie subcontinentali come Messico, Canada, Brasile, Sudafrica. A questo si aggiunge l'aumento a doppia cifra percentuale da inizio anno del prezzo del petrolio e di molte commodity, che colpisce in particolare i Paesi trasformatori e ad alta dipendenza energetica come l'Italia.Nel secondo trimestre 2018 la prima stima del Pil da parte dell'Istat vede la crescita scendere a +0,2 per cento, dal +0,3 del primo trimestre. E il più dei fori internazionali ormai inizia a prevedere per l'Italia al netto delle misure ignote della prossima legge di bilancio - una crescita dell'economia per il 2019-2020 tra lo 0,9 e l'1 per cento o poco più. Rallenta ulteriormente per l'Italia la possibilità di azzerare il persistente elevato gap sul 2008 della produzione industriale e dei redditi medi pro capite.Anche il ritmo di nuovi occupati aggiuntivi cala sempre più in Italia, e l'assorbimento si determina soprattutto nei settori dei servizi di mercato a più bassa produttività: che i loro occupati crescano in presenza di un minor contributo al valore aggiunto sul Pil significa che la produttività italiana multifattoriale complessiva si abbassa ulteriormente. Non c'è traccia alcuna di queste componenti strutturali che tornano a frenare potentemente la domanda estera e interna del nostro Paese, nel dibattito sin qui in corso sulle scelte fondamentali da fare per l'economia del nostro Paese.Il macigno del debito pubblico e la linea di TriaSulla finanza pubblica, la frenata dell'economia reale somma i suoi effetti all'aumento dei tassi e del costo del debito pubblico che, da maggio in avanti è diventata l'effetto ormai strutturale delle dichiarazioni avventate fatte da esponenti del governo in materia di saldi pubblici e tenuta dell'euro.Il deficit 2018 è atteso in crescita dall'1,6 per cento programmatico verso l'1,9, e quello ridotto a 0,8 per cento del Pil per il 2019 promesso dal governo Gentiloni si collocherebbe automaticamente invece verso l'1,3 per cento. Il ministro Tria è impegnato in una diuturna lotta ripetendo che l'Italia non può essere irresponsabile, ma Lega e Cinquestelle dichiarano di puntare a sfiorare il 3 per cento di deficit nel 2019. Anzi, verosimilmente a superarlo. Contando sul fatto che la Commissione europea, avvicinandosi le elezioni-terremoto europee della prossima primavera, non basterà l'Italia.Può essere. Ma resta il fatto che le spese obbligatorie da coprire per la prossima legge di bilancio già oggi sono almeno pari a 18-20 miliardi di euro, tra i 12,4 miliardi di aumenti automatici di Iva e accise da azzerare, e spese obbligatorie irrinunciabili.Nel vertice della prima settimana di agosto sono emerse tre novità. La prima è che Tria tiene duro sul minor deficit aggiuntivo rispetto agli obiettivi previsti, ma è solo (sia pur insieme al Quirinale). La seconda è che Lega e Pentastellati non neutralizzerebbero affatto i 12,4 miliardi di aumenti

di imposte indirette, ma pensano di far scattare aumenti per almeno 8 miliardi, riarticolando al ribasso aliquote sociali per consumi delle famiglie: ma sempre cospicuo aumento di entrate sarebbe. La terza è che a parte l'estensione per partite Iva e professionisti dell'attuale regime agevolato al 15 per cento - per almeno un paio di miliardi di minor gettito, alzando la franchigia - su flat tax, reddito di cittadinanza e pensioni Lega e Cinquestelle sono ancora lontani da proposte scaglionate nel tempo che non siano scassadeficit. Ma se a settembre dovesse profilarsi un pacchetto di misure tali da creare un 4-5 per cento di deficit, il problema non è l'Europa: lo spread esploderebbe e il downgrading del debito pubblico italiano sarebbe questione di settimane. L'effetto negativo delle nuove misure e dei "no" grillini Vedremo tutto nel prossimo aggiornamento del Def, previsto da calendario entro il 27 settembre. Ma c'è un ulteriore però, grande come un grattacielo. Ed è l'effetto concreto delle misure che hanno intanto preso concretezza nelle ultime settimane. Su ciascuna delle quali Lega e Cinquestelle la pensano diversamente. Ma su cui, stante la scelta di Salvini di lasciare ai Pentastellati Mise, Infrastrutture e Lavoro, l'effetto reale potrebbe essere di segno esattamente opposto a quel sostegno alla crescita e agli investimenti di cui i Cinquestelle parlano incessantemente. L'antipasto è venuto con la stretta alla reinterabilità e con l'aggravio di costo dei contratti a tempo, il Decreto dignità di Di Maio: non c'è associazione imprenditoriale che non lo abbia considerato un freno alla crescita e all'occupabilità. Ma si è aggiunta tutta la lista di no pentastellati: Ilva, Tav, Tap, Terzo valico. Il conto l'ha fatto il 28 luglio scorso Il Sole 24 ore. Sommando penali e rischi d'impugnativa, azioni risarcitorie e maggiori ammortizzatori sociali, azzerati incassi di cessione e aggravii alla bilancia energetica, l'ordine di grandezza dell'impatto di questi no sommati è nell'ordine pluriennale di 60 miliardi di euro, tra il 3,6 e il 3,8 per cento del Pil in fumo. A questo si aggiungerebbe l'effetto negativo sull'attrattività di capitali esteri, visto che straccerebbero trattati e convenzioni sottoscritte dall'Italia con la Francia, la gara internazionale per Ilva, gli impegni con l'Azerbaijan e tutti i Paesi percorsi dal gasdotto transadriatico, la gara internazionale per Alitalia. E via continuando. Se si sommano le incertezze sui maxi investimenti che erano annunciati da Fs e Anas, il punto interrogativo sulla partita della rete a banda ultralarga tra rete Tim e quella di Open fiber di Enel e Cdp l'orizzonte generale disegnato sin qui dai Cinquestelle soffre di un'insanabile contraddizione. Da una parte predicano di investimenti pubblici a moltiplicatore addirittura stellare. Ma dall'altra sin qui sembrano solo abbattere per punti di Pil gli investimenti che intanto erano già predisposti. Una decrescita in radice, altro che felice... Articolo pubblicato sul 35 di Panorama in edicola dal 16 agosto 2018 con il titolo "I conti di Conte (che non tornano)" Per saperne di più:

## - - - Nave Diciotti a Catania, i migranti non sbarcano. Maltempo nella notte - -

[Redazione]

2' di letturaLe intemperie hanno complicato ulteriormente la permanenza degli ospiti del pattugliatore italiano che è arrivato nel porto etneo lo scorso lunedì. Al momento, fanno sapere dal Viminale, non sono previste novità. Malta accusa l'Italia: non rispetta gli impegni LO SPECIALE MIGRANTI Migranti, nave Diciotti a Catania ma niente sbarco senza intervento Ue Diciotti ancora in mare, a Lampedusa spunta striscione: "Porto aperto" Migranti, linea dura di Roma: i casi in cui l'Italia ha negato sbarco maltempo che ha colpito Catania ha reso ancora più difficile la notte per i 177 migranti a bordo della nave 'Diciotti' della Guardia costiera, ormeggiata lunedì sera nel porto etneo. Gli ospiti del pattugliatore italiano, ormai da una settimana sull'imbarcazione, hanno trovato riparo al suo interno. Essendo un mezzo di primo soccorso, infatti, all'esterno la nave è dotata di un telo verde che sovrasta il ponte. Sbarco ancora non concesso La nave Diciotti è arrivata a Catania alle 23.30 di lunedì 20 agosto ma i 177 migranti soccorsi al largo di Lampedusa non hanno ancora ricevuto il permesso di sbarcare su suolo italiano. Esecutivo, infatti, prima di accordare il lasciapassare pretende la ripartizione tra i Paesi dell'Unione europea dei migranti soccorsi. Per tale ragione, anche oggi sul molo di Levante è presente solo personale della Guardia costiera, della Polizia di Stato, della Guardia di finanza e dei Carabinieri. Fino a quando non verrà concesso lo sbarco, infatti, nessun volontario o appartenente alla Protezione civile potrà avvicinarsi all'imbarcazione. Fonti del Viminale riportate dall'Ansa riferiscono che al momento non sono previste novità. Malta: è l'Italia che non rispetta gli impegni "Sfortunatamente, l'Italia non ha ancora rispettato i suoi impegni sul meccanismo di redistribuzione avviato da Malta rispetto ai migranti sbarcati sull'isola dalla Lifeline il 27 giugno". Così il governo maltese replica in un'annota al ministro dell'Interno Matteo Salvini che ieri ha "accusato Malta di non rispettare i suoi impegni su un precedente meccanismo di redistribuzione stabilito dalle autorità italiane". Due inchieste sull'accaduto Intanto la Procura di Agrigento ha aperto un'inchiesta sulla vicenda dalla quale emergerebbe che le autorità maltesi, giunte in soccorso dei migranti, li avrebbero indirizzati verso l'Italia. Parallelamente i magistrati vogliono fare chiarezza sulle condizioni in cui vengono tenuti gli ospiti della Diciotti. Per questa ragione è stato aperto un fascicolo anche dalla procura di Catania. La Diciotti è a Catania, Salvini: senza risposte Ue no a sbarco La Diciotti è a Catania, Salvini: sen... La Diciotti è a Catania, Salvini: sen... Leggi tutto Prossimo articolo Tag migranti catania maltempo nave diciotti Ultimi video Video thumb Nessun video trovato [INS::INS] Guarda anche PIÙ LETTI DI OGGI [danilo-ton] 1. Polemiche per selfie al mare di Toninelli, FI chiede dimissioni 2. Tromba d'aria sul litorale di Catanzaro, paura e danni alle abitazioni 3. Chi sono le vittime della piena del torrente Raganello nel Pollino 4. Torrente Raganello travolge escursionisti: 10 morti, vivi i 3 dispersi 5. Dazi, Trump: "Metteremo tassa del 25% su ogni auto che arriva da Ue" [INS::INS]

**- - - Tromba d`aria sul litorale di Catanzaro, paura e danni alle abitazioni - -**

[Redazione]

1' di lettura Sradicati i tetti di alcune case e uno stabilimento balneare distrutto nel quartiere Lido. Problemi anche nella vicina Roccelletta di Borgia, dove un albero si è rovesciato su un'abitazione. Danni e tanta paura sul litorale di Catanzaro. Nella notte tra il 21 e il 22 agosto una tromba d'aria si è abbattuta sulla città investendo soprattutto il lungomare del quartiere Lido. Sul posto si sono recate alcune squadre dei vigili del fuoco e i carabinieri (LE PREVISIONI). Tetti sradicati e uno stabilimento balneare distrutto. L'ondata di maltempo ha interessato in particolare modo la zona est della città calabrese. Qui, la tromba d'aria ha sradicato i tetti di alcune abitazioni e distrutto uno stabilimento balneare, le cui macerie hanno a loro volta danneggiato diverse automobili parcheggiate nelle vicinanze. Problemi anche a Roccelletta di Borgia, dove un albero si è rovesciato su un'abitazione, impedendo ai residenti di uscire. Il fango e i detriti si sono riversati pure sulla strada statale 106, creando disagi al transito automobilistico. Maltempo a Roma, allagamenti e alberi caduti: due feriti. Maltempo a Roma, allagamenti e alberi... Maltempo a Roma, allagamenti e alberi... Leggi tutto Prossimo articolo Tag catanzaro maltempo Ultimi video Video thumb Nessun video trovato [INS::INS] Guarda anche PIÙ LETTI DI OGGI [danilo-ton] 1. Polemiche per selfie al mare di Toninelli, FI chiede dimissioni 2. Tromba d'aria sul litorale di Catanzaro, paura e danni alle abitazioni 3. Chi sono le vittime della piena del torrente Raganello nel Pollino 4. Torrente Raganello travolge escursionisti: 10 morti, vivi i 3 dispersi 5. Dazi, Trump: "Metteremo tassa del 25% su ogni auto che arriva da Ue" [INS::INS]

## - - - Piena del Raganello, Protezione civile: "L'allerta è stata ignorata" - -

[Redazione]

3' di lettura Proseguono le polemiche dopo la tragedia che ha provocato la morte di 10 persone nel Pollino cosentino. Papa Francesco: "Il mio pensiero alle vittime". Cosa prevede il regolamento per accedere alle Gole Chi sono le vittime della piena Tra i morti anche la guida Antonio De Rasis: andò a Rigopiano "Un'altra tragedia che non doveva esserci. C'era un'allerta gialla che è stata ignorata". Queste le parole del capo della Protezione civile, Angelo Borrelli, in seguito alla tragedia del Pollino cosentino che ha visto la morte di 10 escursionisti sorpresi dalla piena del torrente Raganello, gonfiato dal maltempo e da una bomba d'acqua. Secondo il sindaco di Civita, però, "mai nessun cittadino e/o associazione hanno segnalato situazioni di pericolo all'interno delle gole del Raganello". Intanto il prefetto di Cosenza, in attesa dell'incontro con i responsabili della Protezione civile, parla delle indagini in corso affermando "che siamo in una fase istruttoria di acquisizione della documentazione per renderci conto di cosa c'era, se c'era, e non è stata messa in pratica o non c'era per niente". Un pensiero alla tragedia anche da parte di Papa Francesco: "Vicino alle vittime e alle loro famiglie". Borrelli: sottovalutato il rischio Angelo Borrelli ha parlato dei rischi molto alti a cui è esposta la zona in questione: "sono previste anche esondazioni improvvise e la Calabria, in questo senso, è particolarmente predisposta". Il capo della Protezione civile si è detto anche convinto della "necessità di migliorare in futuro l'organizzazione statale per evitare esposizioni a rischio e la sensibilità in questo senso della popolazione. Nel caso delle Gole del Raganello, infatti, è stata una sottovalutazione del rischio da parte degli escursionisti che si trovavano nelle Gole". (COSA PREVEDE IL REGOLAMENTO PER ACCEDERE ALLE GOLE) Sindaco di Civita: nessuno ha mai segnalato situazioni di pericolo "Mai nessun cittadino e/o associazione hanno segnalato situazioni di pericolo all'interno delle gole del Raganello". A dirlo è il sindaco di Civita, Alessandro Tocci, in riferimento a prese di posizione di persone, anche del luogo, su presunte segnalazioni di pericolo e/o ordinanze da fare nell'area del disastro di lunedì scorso costato la vita a dieci persone. "Tant'è che in ogni caso - ha aggiunto Tocci - vista la lunghezza e la molteplicità di accessi all'area da più parti e di più Comuni non se ne potrebbero spiegare le conseguenze". Prefetto di Cosenza: "Siamo in fase di acquisizione documenti" Sul percorso delle indagini per accertare eventuali responsabilità, è intervenuto il prefetto di Cosenza, Paola Galeone: "Siamo in una fase istruttoria di acquisizione della documentazione per renderci conto di cosa c'era, se c'era, e non è stata messa in pratica o non c'era per niente. Consentiteci di acquisire questi dati, dopo di che procederemo per un futuro sicuramente migliore. Le responsabilità per quanto accaduto fanno parte di un fascicolo già aperto che andrà avanti. Possiamo dire che il passato spetta alla Procura e il futuro spetta a noi". Poi aggiunge: "Vogliamo che il turismo continui in quest'area, in sicurezza. È l'impegno che ha preso il governo delegando anche il prefetto con tutta la sua rete". Papa Francesco: "Vicino alle vittime, alle famiglie e ai feriti" Anche Papa Francesco ha voluto esprimere un pensiero di vicinanza alle vittime del torrente Raganello al termine dell'udienza generale nell'Aula Paolo VI: "Nel salutare i pellegrini di lingua italiana, il mio pensiero va alla tragedia, avvenuta nei giorni scorsi in Calabria nei pressi del torrente Raganello, dove hanno perso la vita escursionisti provenienti da varie Regioni d'Italia. Mentre affido alla bontà misericordiosa di Dio quanti sono drammaticamente scomparsi, esprimo la mia spirituale vicinanza ai loro familiari, come anche ai feriti". Torrente Raganello travolge escursionisti: 10 morti, vivi i 3 dispersi Torrente Raganello travolge escursion... Torrente Raganello travolge escursion... Leggi tutto Prossimo articolo Tag piena raganello angelo borrelli papa francesco pollino torrente raganello gole del raganello Ultimi video Video thumb Nessun video trovato [INS::INS] Guarda anche I PIÙ LETTI DI OGGI [danilo-ton] 1. Polemiche per selfie al mare di Toninelli, FI chiede dimissioni 2. Tromba d'aria sul litorale di Catanzaro, paura e danni alle abitazioni 3. Torrente Raganello travolge escursionisti: 10 morti, vivi i 3 dispersi 4. Chi sono le vittime della piena del torrente Raganello nel Pollino 5. Dazi, Trump: "Metteremo tassa del 25% su ogni auto che arriva da Ue" [INS::INS]



## - - - Weekend autunnale, al Nord calo delle temperature fino a 12 gradi - -

[Redazione]

3' di lettura Proseguono i temporali alternati al caldo afoso in tutta la Penisola. Piogge che interesseranno il Meridione fino a venerdì mentre sabato una perturbazione nordeuropea colpirà la parte settentrionale del nostro Paese provocando un calo delle temperature. LE PREVISIONI Continua il maltempo in tutta Italia. In particolare, forti piogge e acquazzoni sono previsti fino a venerdì, 24 agosto, al Centrosud, mentre nel fine settimana sarà il Nord ad essere colpito da una perturbazione nordatlantica che porterà un brusco calo delle temperature con crolli termici fino a 12 gradi nelle regioni del Nordest (LE PREVISIONI). Forti piogge ma caldo in tutto il Paese fino a venerdì. Esattamente come avvenuto già all'inizio di questa settimana, anche giovedì 23 agosto e venerdì 24 la situazione meteo sarà caratterizzata da una debole circolazione ciclonica che manterrà l'atmosfera instabile, favorendo la formazione di numerosi temporali pomeridiani, specie al Centrosud e sulle isole. Nel frattempo, precisano gli esperti, il caldo resterà piuttosto intenso e le temperature oltre la norma soprattutto al Nord e in Toscana, dove il termometro potrebbe sfiorare i 35 gradi. Una situazione, questa - osservano i meteorologi - destinata però a mutare radicalmente nel corso del fine settimana. In arrivo una perturbazione atlantica nel weekend. Un anticipo di autunno è atteso nel fine settimana grazie all'arrivo di un'intensa perturbazione nord atlantica, seguita da aria nettamente più fresca. "Il suo passaggio, oltre a favorire una evidente attenuazione del caldo in tutto il Paese - rilevano i meteorologi - darà probabilmente origine, tra venerdì notte e le prime ore di domenica, ad una forte fase di maltempo sulle regioni del Nord, soprattutto su quelle di Nord-Est". Le prime ad essere colpite saranno le regioni settentrionali (in particolare la Lombardia) ed orientali; sabato cominceranno ad essere coinvolte anche le regioni centrali e il basso versante Tirrenico. Domenica il tempo migliorerà al Nordovest. Per quanto riguarda le temperature, nel corso del weekend l'aria più fresca che segue la perturbazione determinerà un brusco calo termico su tutta la Penisola. In molte zone, il calo sarà anche di 8-10 gradi rispetto alle temperature attuali mentre, al Nordest, le temperature caleranno anche di 10-12 gradi. Lunedì la tendenza è per un miglioramento e l'allontanamento della perturbazione verso i Balcani. Danni al Centrosud, allerta meteo in Toscana. Intanto nella giornata di oggi, 22 agosto, sono stati numerosi i danni provocati dal maltempo. In particolare in Puglia, Calabria, Campania e Toscana. Tra le più colpite c'è la provincia di Taranto dove i nubifragi hanno devastato i vigneti compromettendo la stagione della vendemmia. A Catanzaro, invece, una tromba d'aria ha provocato numerosi danni in diversi stabilimenti balneari. Intanto, la protezione civile della regione Campania ha diramato un avviso di criticità fino alla serata di oggi. Codice giallo anche in Toscana nel Fiorentino, mentre anche fra Pisa e Livorno sono stati registrati numerosi disagi dovuti al maltempo. Tromba d'aria sul litorale di Catanzaro, paura e danni alle abitazioni. Tromba d'aria sul litorale di Catanzaro... Tromba d'aria sul litorale di Catanzaro... Leggi tutto Prossimo articolo Tag meteo maltempo previsioni meteo Ultimi video Video thumb Nessun video trovato [INS::INS] Guarda anche PIÙ LETTI DI OGGI [santa\_tere] 1. Rubano sabbia in Gallura: turisti nei guai, multa fino a 3 mila euro 2. Polemiche per selfie al mare di Toninelli, FI chiede dimissioni 3. Milano, tartaruga azzannatrice trovata in un parco ad Arconate 4. Tragedia nell'Astigiano, due ragazzi annegano in una piscina 5. Tromba d'aria sul litorale di Catanzaro, paura e danni alle abitazioni [INS::INS]

## Maltempo&#58; tromba d`aria su litorale di Catanzaro&#44; paura e danni - Corriere TV

[Redazione]

Maltempo: trombaaria su litorale di Catanzaro, paura e danni LINK [# ]EMBEDEMAILNel video di LaC TV si vedono i danni che ha procurato il forte maltempo nellacittà calabra. Distrutto uno stabilimento balneare | Corriere Tv - Youtube LaCTV CONTINUA A LEGGERE Una trombaaria si è abbattuta questa notte sul litorale di Catanzaroprovocando numerosi danni.ondata di maltempo, in particolare, ha investitoil lungomare del quartiere Lido, sradicando i tetti di alcune abitazioni edistruggendo anche uno stabilimento balneare le cui macerie a loro volta hannodanneggiato alcune auto parcheggiate nei pressi. Sul posto si sono recatialcune squadre dei vigili del fuoco e i carabinieri. Ondata di maltempo anchenel vicino territorio di Roccelletta di Borgia, con un albero che si è rovesciato su un abitazione, impedendo ai residenti di uscire, e con fango edetriti che si sono riversati anche sulla strada statale 106, con conseguentidisagi sul transito automobilistico

## Terremoto in Molise, viaggio nei paesi abbandonati: "Ci aspettiamo la tragedia da un momento all'altro"

[Redazione]

"Dormiamo in macchina e in tenda, abbiamo paura a rientrare nelle nostre case. Ci aspettiamo da un momento all'altro la grande botta". Parlano così gli abitanti dei due paesini della provincia di Campobasso, Montecilfone e Guglionesi, colpiti dalle scosse di magnitudo 4.7 e 5.1 che hanno interessato il molisano tra il 14 e il 16 agosto scorso. Se infatti non si sono riscontrati danni ingenti a persone e abitazioni, a una settimana dal sisma la popolazione vive ancora da sfollata nelle tendopoli allestite dalla Protezione Civile. Sono 62 solo a Montecilfone, epicentro del terremoto, le persone costrette ad abbandonare la propria casa. Ce ne sono tante però che non vogliono rientrare: "Abbiamo paura che i nostri figli rivivano quel momento terribile" di Cristina Pantaleoni

## Tragedia Pollino, il soccorritore: "Ecco il masso che ha salvato delle vite"

[Redazione]

"Su questo masso si trovavano le prime persone salvate ricoperte quasicompletamente dall'acqua". Antoluca De Salvo - volontario del soccorso alpino e guida turistica non professionista -, a due giorni dalla piena del torrente che ha ucciso dieci persone, mostra il punto del letto del Raganello dove sono state salvate delle vite. video e intervista di Paolo Brera

## Ischia, una corona di fiori in zona rossa per le vittime del terremoto

[Redazione]

Una corona di fiori deposta davanti alle macerie della chiesa di Santa Mariadel Suffragio, nella zona rossa di Casamicciola, dove perse la vita Lina Balestrieri, una delle due vittime del sisma del 21 agosto 2017. Così, a un anno di distanza, Ischia ha ricordato il terremoto. Alla deposizione, da parte del sindaco Giovan Battista Castagna, ha fatto seguito un toccante minuto di raccoglimento. Sul posto tra gli altri il vice premier Luigi Di Maio, il capodelegato Protezione Civile Borrelli e il vice presidente della Giunta regionale, Fulvio Bonavita. A Pasquale Raica, il video Elena Mazzella